QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 60-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 11 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 291
L. 30 (sped. in abb. postale)

IL MONDO COMMOSSO DALLA TERZA INSURREZIONE UNGHERESE

Riprendono sanguinosi combattimenti contro i russi ed i poliziotti di Kadar

Gli operai magiari mantengono l'ordine di sciopero generale di quarantotto ore malgrado le feroci repressioni minacciate dal governo - Budapest presidiata da ingenti forze sovietiche: manifestazioni silenziose di protesta - Grave fermento in città per l'uccisione di ottanta persone a Salgotorjan nella zona mineraria ove sabato la polizia ha sparato contro la folla

La situazione

Il mondo è diviso in due blocchi: il comunista e l'occidentale. Fra di loro ve n'è un terzo, meno compatto; comprende i Paesi che gli americani definiscono «non impegnati». Si estende dal Marocco alla Cina comunista ed include tutti i popoli di colore, uniti dall'avversione al dominio coloniale. Su questo terreno sono impegnati Russia e Stati Uniti.

Gli americani stanno elaborando vasti piani di assistenza per gli europei come per gli Stati afro-asiatici. Ai vecchi amici occidentali, Washington offre per ora aiuti in dollari e petrolio, mentre si parla di un «secondo piano Marshall» a lungo termine; per il Medio Oriente, sono allo studio il finanziamento della diga di Assuan, la sistemazione dei profughi arabi di Palestina, l'irrigazione di vaste terre nell'Irak e nel Pakistan...

Nella gigantesca lotta gli Stati Uniti sono guidati da due uomini al tramonto della vita: Eisenhower ha superato un infarto, Dulles è convalescente dall'asportazione di un cancro. Eppure combattono con ardore infaticabile, con profonda fede religiosa. Sperano di salvare la pace nel mondo fluido in cui viviamo.

* *

Dopo le drammatiche settimane che minacciarono la unità occidentale, è ora riunito a Parigi il Consiglio della NATO. La alleanza atlantica attraversa una grave crisi, ma rappresenta sempre una immensa forza: lega le due maggiori potenze americane (Stati Uniti e Canada) ai Paesi più progrediti dell'Europa, agli Stati che controllano le porte dell'Asia (Grecia e Turchia). Per ristabilire la reciproca fiducia, più che le sedute ufficiali varranno gli incontri privati fra Dulles ed i ministri degli Esteri di Francia e d'Inghilterra.

Nelle discussioni, Lloyd e Pineau si trovano in una posizione di evidente debolezza, non solo per l'errore commesso in Egitto, ma perché costretti a riconoscere che anche i loro Paesi, come tutti gli europei, hanno assoluta necessità dell'America. Possono evitare una grave crisi economica solo con aiuti in materie prime, petrolio e dollari. Tuttavia un accordo sarà raggiunto; se l'Europa è indifesa senza le armi atomiche degli Stati Uniti, anche la sicurezza dell'America dipende per ora dalle basi europee.

La crisi di Suez ha segnato il tramonto dell'Europa? Il nostro Continente, se trova infine la via dell'unità, può portare alla alleanza il contributo di una grande tecnica e di un'alta civiltà. Ma questa unione è ancora lontana.

* *

Una terza insurrezione è cominciata in Ungheria. Il Governo ha deciso una repressione spietata: scioglie i consigli rivoluzionari, arresta i sindacalisti, proclama lo stato d'assedio; la polizia mitraglia i dimostranti, con decine di morti. Gli insorti persistono nella disperata difesa: gli operai proclamano lo sciopero generale, partigiani in armi sono riapparsi sulle colline di Budapest. Gli avvenimenti magiari dovrebbero essere una lezione anche per i comunisti italiani, che esaltano le stragi dell'Armata Rossa contro il proletariato ungherese. La libertà è un'idea, una vecchia idea europea: non è possibile spegnerla, torna sempre a risorgere.

Arrestati i sessanta membri del Consiglio operaio

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 10 dicembre.

Dalla mezzanotte di oggi i lavoratori di tutta l'Ungheria sospenderanno ogni attività per dimostrare a Kadar che essi sono ben decisi, nonostante la violenza e il terrore, a imporre i principi di libertà affermati con l'insurrezione del 23 ottobre. Lo sciopero generale di 48 ore proclamato domenica mattina dal Consiglio centrale dei lavoratori di Budapest ha il valore di una sfida al capo del governo che, invitato a prendere in considerazione certe richieste degli operai, minaccia le più dure rappresaglie contro i patrioti (i lavoratori volevano che Kadar riconoscesse i Consigli rivoluzionari, consentisse loro la pubblicazione di un giornale e desse infine chiarimenti sulla sorte toccata all'ex premier Nagy).

Kadar ha già raccolto la sfida. Subito dopo la proclamazione dello sciopero, alle 8 di ieri mattina la polizia di Stato circondò l'edificio dove si era svolta la riunione dei Consigli arrestando quanti vi si trovavano, circa 60 persone. Alcuni capi operai che erano riusciti a fuggire in tempo si sono rifugiati nelle fabbriche occupate dalle maestranze armate. In serata con un decreto firmato dal presidente della Repubblica Dobi (altra «lavandaia» dei sovietici) il governo comunista ha messo fuori legge i Consigli rivoluzionari ordinandone l'immediato scioglimento; quindi ha proclamato la legge marziale in tutto il paese istituendo tribunali speciali che puniranno col codice militare i responsabili di «disordini», i detentori di armi nonché chi non denuncerà l'attività dei patrioti. I tribunali cominceranno a funzionare domani martedì alle ore 18: chi entro quel termine non avrà consegnato alla polizia armi e munizioni sarà punito con la morte.

Dopo oltre quattro settimane di infruttuose trattative fra Kadar e i consigli operai siamo arrivati quindi alla prova di forza: ne conosceremo i risultati nelle prossime 48 ore. Queste 48 ore potrebbero essere veramente decisive per la «crisi magiara» che, aperta dalla rivoluzione del 23 ottobre, si va trascinando da quasi sette settimane senza apparente via d'uscita.

Kadar ha mostrato di essere estremamente deciso a stroncare con tutti i mezzi la resistenza degli ungheresi, che costituisce un duro colpo per il prestigio del Cremlino e insieme un pericoloso focolaio nella polveriera degli Stati satelliti. Fino a questo momento gli ungheresi hanno mostrato una disperata volontà di non tornare in schiavitù. Non sappiamo però se le minacciate rappresaglie del governo si risolveranno o meno in un colpo di grazia per la rivoluzione magiara.

Un diplomatico arrivato oggi da Budapest a Vienna ha formulato questo giudizio: la legge marziale in Ungheria è in vigore praticamente da alcune settimane, dal giorno in cui i russi riuscirono a impadronirsi nuovamente del Paese. Quindi l'annuncio dato ieri dal governo comunista non cambia in realtà la situazione degli ultimi tempi. Il diplomatico voleva dire che se la resistenza non è cessata nonostante massacri, arresti e deportazioni non finirà ora che le rappresaglie sono state «legalizzate» dal decreto di un presidente fantoccio.

Bisogna però considerare in questa valutazione l'effetto psicologico che potrebbe sortire nel Paese la legge marziale con tutte le sue conseguenze e in primo luogo la pena di morte, erogata da tribunali speciali che giudicano nel giro di poche ore od anche meno, senza andare troppo per il sottile. Attendiamo dunque gli sviluppi della situazione.

Oggi a Budapest la giornata è stata, così almeno si dice, tranquilla. Nelle fabbriche, secondo certuni, le maestranze al completo si preparerebbero allo sciopero. Secondo altri invece non è certo che la manifestazione di protesta sarà compatta, in quanto ci sarebbe gente che teme le rappresaglie del governo: stasera dopo 36 ore di silenzio (erano state interrotte anche tutte le comunicazioni telefoniche per evitare che venisse diffusa la decisione dei Consigli operai) la radio comunista di Budapest ha invitato i lavoratori a continuare la consueta attività, sottolineando l'appello con minacce.

D'altra parte sembra che i drastici provvedimenti del governo non abbiano avuto, almeno per ora, quegli effetti che Kadar si riprometteva di ottenere. Dicono che anche oggi nelle province si siano state dimostrazioni antisovietiche e sparatorie, e che le bande armate dei patrioti ungheresi abbiano, come prima risposta all'ultimatum del governo, intensificato la loro attività.

Veri e propri combattimenti fra i partigiani e le truppe sovietiche sarebbero in corso nella zona mineraria di Pecs e nei territori prossimi al confine austriaco, in particolare nei dintorni di Szombately e Komarom. Fonti jugoslave parlano di 22 morti e 90 feriti. Da venerdì scorso ad oggi sarebbero state arrestate in diversi centri dell'Ungheria 2000 persone.

Secondo le stesse fonti i sovietici sono impegnati ora a «ripulire» in particolare la zona di confine con l'Austria. Dimostrazioni antirusse sono segnalate anche a Dunapentele, che fu uno dei centri più attivi della resistenza armata. La polizia di Stato sta compiendo grandi «rastrellamenti» di armi e ha bloccato, con l'appoggio delle truppe russe, le strade di accesso a Budapest. Nei dintorni della capitale i partigiani sono attivi come i giorni scorsi. Una delegazione di minatori arrivata stasera a Budapest per prendere contatti con i Consigli rivoluzionari ha fornito ai giornalisti occidentali nuovi particolari sulla resistenza dei lavoratori a Salgotarjan e in altri centri, dove si sarebbero avute negli ultimi giorni decine di morti.

A Salgotarjan, sabato scorso, diecimila minatori organizzarono una manifestazione di protesta contro l'arresto di esponenti dei Consigli rivoluzionari. Una delegazione di trenta persone andò al comando di polizia per chiedere appunto la scarcerazione degli arrestati, ma di lì a dieci minuti un funzionario ordinò agli agenti di sparare sulla massa dei dimostranti che si erano rifiutati di sciogliere l'assembramento: ottanta morti.

Sembra quindi, considerando questi fatti nel loro insieme, che gli ungheresi non si siano lasciati impressionare dalle minacce e dagli ultimatum del governo; e che quindi la «prova di forza» costerà al Paese, già stremato, altre ore di sangue e di lacrime. La resistenza dei magiari ha dell'eroico, del pazzesco e, dal punto di vista delle capacità umane, dell'incredibile: stamattina una radio clandestina dei patrioti, in risposta ai provvedimenti di Kadar, ha lanciato questo messaggio: «Non abbiamo paura di nessuno. Per la causa della libertà siamo pronti a riprendere subito le armi. Combatteremo anche se non dovessero esserci più speranze. Non sarà sacrificio inutile, perché ciò servirà di esempio. Viva i lavoratori e i contadini di Ungheria!».

Massimo Conti

"Noi impugneremo le armi anche se non abbiamo speranza"

L'eroico appello radio degli insorti magiari ascoltato in Jugoslavia - Aperte accuse sovietiche a Tito di fomentare la rivolta nei Paesi satelliti - Belgrado sospende la restituzione dei profughi ungheresi

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 10 dicembre.

Trentadue morti, ottantadue feriti, duemilaquattrocento arresti. Combattimenti in corso a Komarom, a Szombately, a Magyarorvar. Dalle miniere di uranio di Pecs viene la segnalazione di altri sette morti e di quattordici feriti in un conflitto che avrebbe avuto momenti di acutissimo, drammaticissimo impegno. E poi per dodici minuti, dalle 9,20 alle 9,32, ripetuta stamane da una radio clandestina ungherese, la trasmissione di un annuncio autenticamente eroico nella sua follia disperata: «Non abbiamo paura di nessuno, non abbiamo paura di nessuno. Se la causa della nostra libertà ci impone di prendere per la terza volta le armi, noi prenderemo le armi anche senza speranza di successo. Non abbiamo paura di nessuno, nessuno. Viva la libertà, viva gli operai ungheresi, viva i contadini ungheresi, viva gli studenti ungheresi».

Così stamane sono giunte a Belgrado le notizie della terza insurrezione ungherese.

I circoli ufficiali jugoslavi sono stati colti da un senso di vero sgomento. La prima conseguenza immediatamente prodottasi pare sia stata la revoca dell'ordine di consegna alle autorità ungheresi di frontiera del secondo gruppo di rifugiati che, in numero di novanta, avrebbe dovuto tornare in patria attraverso il valico di Kotoriba; i primi cinquantuno erano passati all'alba di venerdì da Horgosc e il contr'ordine per la seconda spedizione sarebbe venuto ieri sera non appena si seppe dei primi, nuovi fatti d'arme.

«Non è nostra intenzione ingerirci nella situazione interna ungherese — ha dichiarato un portavoce — ma se possiamo evitare di esporre a nuovi pericoli novanta persone, siamo in dovere di ascoltare la voce imperativa della coscienza umana». Il problema che si pone alla Jugoslavia è in questo momento di estrema delicatezza: fonti comuniste di ubbidienza staliniana hanno difatti già formulato una specie di condanna contro Belgrado, affermando che la responsabilità di quanto sta accadendo in Ungheria ricade tutta su Tito.

Tito ha ispirato il discorso di Kardelj venerdì scorso, facendogli dichiarare che la migliore soluzione del problema politico ungherese si poteva trovare sulla linea dei metodi jugoslavi: Kardelj aveva infatti raccomandato l'adozione del sistema vigente in Jugoslavia dei Consigli operai di gestione e in perfetta coincidenza con le sue dichiarazioni alla Scupcina, venerdì scorso il Consiglio centrale operaio di Budapest presentava le sue richieste al presidente del «Praesidium» della repubblica ungherese, Istvan Dobi. Le richieste del Consiglio centrale operaio ungherese riproducevano esattamente i concetti di Kardelj, e l'identità non è sfuggita alle sospettose autorità sovietiche che non hanno tardato ad ottenere da Istvan Dobi che ponesse una firma in calce al decreto che mette fuori legge i Consigli operai e che ordina lo scioglimento della milizia popolare.

La motivazione che ne è stata data è che il governo jugoslavo continua con la sua solita protervia ad interferire nella situazione interna ungherese, sempre tentando d'influire ideologicamente sui lavoratori di un altro partito: cosicché per salvare la purezza dottrinaria degli operai di Pecs, le forze sovietiche hanno ricominciato a sparare.

Contro una così truce risoluzione, Radio Belgrado è stata prontissima ad elevare la sua protesta, dando aperta conferma di quanto stesse a cuore al governo jugoslavo la sorte dei consigli operai tanto caldeggiati da Kardelj. In una sua emissione di questa sera, la radio jugoslava ha dichiarato infatti che la messa fuori legge dei consigli operai è «un durissimo colpo inferto contro la democrazia socialista, e l'avvenire prossimo dimostrerà tutta la gravità della decisione. I consigli operai — ha continuato Radio Belgrado — erano la sola forza sulla quale si potesse contare per un ritorno alla normalità nella vita politica ungherese, che invece il governo Kadar mostra con i fatti di non voler e non potere perseguire».

Il senso [illegible] della protesta, che è assai lunga e circostanziata, è insomma una nuova — e la più dura sino ad ora — sconfessione di Kadar, e qui ha destato qualche stupore il fatto che essa sia stata formulata con tanta immediatezza. In genere la radio jugoslava non aveva mai preso posizioni simili se non dopo avere lasciato trascorrere non poche ore, ma piuttosto diversi giorni o settimane. La spiegazione della insolita prontezza è tuttavia nel fatto che la Jugoslavia è stata messa questa volta direttamente sotto accusa, essendole stato attribuito il ruolo di provocazione che fino ad ora era stato riservato alle «guardie bianche» di Horthy e alle forze oscure del capitalismo reazionario.

Vittorio Gorresio

Carri armati e truppe circondano le fabbriche

(Nostro servizio particolare)
Budapest, 10 dicembre.

Sui muri di Budapest sono stati affissi stasera colossali manifesti sui quali è scritto: «Morte a coloro che nascondono le armi!». Un sintomo della tensione è dato dalla furia con cui i lavoratori, sfidando la polizia e i russi, vanno strappando i manifesti e opponendo invettive alle intimidazioni degli altoparlanti collegati con la radio.

Lo spiegamento di forza realizzato dal regime con l'appoggio delle truppe russe è tale che probabilmente non tutte le attività industriali e commerciali saranno paralizzate nei prossimi due giorni. Postazioni di armi automatiche, autoblinde e carri armati sono già andati a prendere posizione specialmente nelle vicinanze delle fabbriche. La polizia comunista, manovrando con rapidità, è riuscita anche a bloccare le staffette che portavano ai comitati regionali l'ordine di sciopero redatto dal Consiglio centrale dei lavoratori. Segnalano arresti da molte parti del Paese. Anche a Budapest le persone arrestate sono moltissime: si parla di centinaia di uomini e di donne. Il regime considera del tutto illegale ogni attività del Consiglio, avendolo disciolto con un decreto di ieri, definendolo «contro-rivoluzionario e anti-socialista».

Il governo di Janos Kadar deve sicuramente sentirsi sicuro di sé, altrimenti non avrebbe autorizzato oggi alle 15, improvvisamente, il ripristino dei collegamenti telegrafici e telefonici fra la capitale e il resto del mondo. In un appello della radio governativa si afferma che «il regime è in grado di stroncare ogni nuova velleità contro-rivoluzionaria».

Nel proclama di sciopero varato sabato sera dal Consiglio dei lavoratori, gli operai affermano dal canto loro di essere «giunti alla conclusione che il governo di Kadar non è in grado di svincolare la nazione dall'attuale tragica condizione». Dopo l'annuncio dello sciopero generale di 48 ore, il Consiglio lancia un appello ai lavoratori di tutto il mondo chiedendo che essi «appoggino i lavoratori ungheresi con scioperi di solidarietà, a sostegno della nostra lotta per una vita senza incubi e per la libertà personale».

Corre voce che l'ex-Primo ministro sovietico Malenkov sia stato a Budapest nei giorni di venerdì e di sabato e che, dopo una veloce puntata a Mosca, si accinga a tornare nella capitale magiara domattina. A Malenkov si attribuisce il compito, affidatogli dai «duri» del Cremlino, di consigliare Kadar in questa opera di repressione contro i lavoratori magiari; secondo altre voci egli avrebbe invece ricevuto l'incarico di procedere a mutamenti sostanziali nel governo troppo ostile al popolo. Kadar rimarrebbe segretario del partito comunista mentre la presidenza del Consiglio andrebbe a Ferenc Erdei, presidente dell'associazione Ungheria-URSS.

a. p.



Foster Dulles a colloquio con il ministro degli Esteri francese Pineau a Parigi. (Telef.)

SULLA VIA DELLA RICONCILIAZIONE

Colloqui separati di Foster Dulles con i ministri Selwyn Lloyd e Pineau

Una proposta di Martino al Consiglio dell'Unione europea: i rappresentanti dei vari paesi dovrebbero essere eletti dai singoli popoli - L'adesione della Germania di Bonn - Oggi iniziano i lavori della NATO

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 10 dicembre.

«Crediamo che potrebbe essere un importante contributo all'unità effettiva dell'Europa se l'assemblea dell'U.E.O. venisse eletta direttamente dai popoli dei nostri Paesi, col potere effettivo di formulare norme ed emettere raccomandazioni che dovrebbero entrare in vigore dopo l'approvazione dei rispettivi Parlamenti nazionali». Questa proposta, contenuta nel discorso che il ministro Martino ha pronunciato oggi durante la riunione del Consiglio dei Ministri della Unione Europea Occidentale, è stata al centro delle discussioni diplomatiche iniziate stamane a Parigi.

Le parole di Gaetano Martino hanno prodotto una certa sensazione fra i Ministri dei sette Paesi riuniti in una sala del Quai d'Orsay. I responsabili della politica estera della Francia, della Gran Bretagna, dell'Italia, della Germania e dei tre Paesi del Benelux si erano riuniti stamane, sotto la presidenza dell'olandese Luns e alla presenza di un osservatore canadese e di uno degli Stati Uniti. Avevano discusso importanti problemi, relativi all'agenzia per il controllo degli armamenti, alle forze militari a disposizione della difesa comune, e ad altre questioni di carattere prevalentemente tecnico.

Tutti si erano manifestati d'accordo per ampliare i compiti dell'associazione e per farne un organismo veramente efficace, però l'unica proposta concreta in questo senso è stata quella del Ministro italiano. E' la prima volta infatti che viene presentato il progetto di un'Assemblea parlamentare europea eletta direttamente dai popoli ed è quindi comprensibile che la sua enunciazione abbia prodotto un certo disorientamento fra i Ministri degli altri Paesi.

Nell'assemblea eletta secondo la formula di Martino entreranno a far parte tutti i partiti e qualcuno si è preoccupato perché, attraverso lo elettorato francese e italiano, anche i comunisti entreranno negli organismi internazionali dell'Occidente, dai quali erano stati esclusi finora. Però, subito dopo Martino, ha parlato il ministro degli Esteri tedesco, Von Brentano, il quale ha sostenuto calorosamente la proposta italiana.

L'adesione di Bonn ha prodotto una sensazione ancora più grande, perché i tedeschi, che sono riusciti ad eliminare i comunisti dal loro Parlamento nazionale, verrebbero a ritrovarseli così nel Parlamento europeo. Non è però dovuto al caso che italiani e tedeschi abbiano difeso la stessa iniziativa: l'accordo su questo importante problema, destinato a superare il carattere di accademia inconcludente che le discussioni sull'unità europea avevano avuto finora, è stato raggiunto infatti durante la visita del Presidente della Repubblica italiana a Bonn.

Giovanni Gronchi è stato il più deciso sostenitore di quest'idea: ai suoi interlocutori tedeschi ha ricordato l'inutilità di tutti i tentativi fatti nel passato, dalla C.E.D. alla stessa U.E.O. che, creata da più di due anni, non ha ancora avuto un funzionamento effettivo. Ha dimostrato che soltanto attraverso una formula veramente democratica, ossia con la partecipazione di tutte le categorie popolari, l'unità dell'Europa potrà realizzarsi.

Illustrando la sua coraggiosa proposta, nel discorso pronunciato oggi al Consiglio dell'U.E.O., Martino ha parlato della necessità di trasformare l'organizzazione in una vera associazione politica «conferendo più grande autorità e poteri più effettivi alla sua assemblea», e ha detto che «bisogna usare tutta la buona volontà per sormontare le difficoltà tecniche e raggiungere l'integrazione economica fra i Paesi che ne fanno parte».

Ha poi aggiunto che non si può più fare a meno di realizzare subito l'Euratom e il mercato comune, ed ha espresso la speranza che diventi presto possibile realizzare anche una zona di libero scambio con la Gran Bretagna.

L'iniziativa italiana dovrà ora subire l'esame dei Governi interessati, le cui decisioni verranno prese in marzo.

Ai margini dei lavori dell'U.E.O., si sono svolti i colloqui di Foster Dulles: alle 9,30 stamane con Selwyn Lloyd e alle 17 stasera con Christian Pineau. Nonostante il significato che poteva avere la decisione di ricevere separatamente i due Ministri degli Esteri della Gran Bretagna e della Francia, i colloqui sono stati cordiali, perché è stato deciso fin dalle prime parole di rinunciare alle reciproche recriminazioni sul passato.

A un giornalista che gli chiedeva: «E' vero che il Segretario di Stato vi ha offerto un miliardo di dollari?», Selwyn Lloyd ha risposto ridendo: «Se lo avesse fatto non verrei certamente a raccontarlo a voi».

Christian Pineau, che è rimasto due ore a colloquio con Foster Dulles, ha detto che avevano fatto un largo giro di orizzonte politico. Al centro degli argomenti trattati era la volontà di rinforzare l'alleanza atlantica, però ciò dipende da molti altri problemi. Il più importante dei quali, secondo Pineau, è che la solidarietà deve essere indivisibile: quando un Paese è impegnato in una parte del mondo, deve cioè poter contare sulla solidarietà degli alleati, oppure esser lasciato libero di agire per conto proprio.

Nonostante questo accenno polemico agli avvenimenti di Suez, il Ministro degli Esteri francese ha detto che il colloquio ha avuto risultati «piuttosto favorevoli» ed ha specificato che, oltre ai problemi per la sollecita riapertura al traffico del Canale, si era trattato di Israele, della Siria ed anche dell'Algeria, problema su cui Foster Dulles «non era informato nei dettagli».

Oltre i colloqui con Selwyn Lloyd e con Christian Pineau, Foster Dulles ha trascorso un'intensa giornata di consultazioni coi tecnici del suo governo: il segretario alla difesa Charles Wilson, il segretario al tesoro George Humphrey e l'ammiraglio Radford, capo dello Stato Maggiore generale americano. Insieme a loro ha preparato la linea da seguire al Consiglio dei Ministri della N.A.T.O., che si aprirà domattina sotto la presidenza di Gaetano Martino.

Sandro Volta

L'India vuole che l'ONU intervenga a Budapest

(Nostro servizio particolare)
New York, 10 dicembre.

L'Assemblea delle Nazioni Unite ha iniziato oggi alle 16,42 (ora italiana) l'esame di una nuova proposta in merito alla tragica situazione ungherese. La mozione è stata presentata dagli Stati Uniti, con l'appoggio di altre tredici Nazioni, fra cui l'Italia, la Svezia, la Norvegia e l'Olanda.

Il testo del documento osserva che il Segretario generale dell'ONU, dott. Dag Hammarskjoeld, non ha potuto ottenere che osservatori dell'ONU si recassero in Ungheria per un'indagine neutrale sui fatti magiari e non ha ricevuto alcuna risposta dal governo di Budapest ad altre sue proposte.

La risoluzione condanna inoltre «la violazione della Carta dell'ONU» da parte del governo dell'Unione Sovietica che ha «privato l'Ungheria della propria libertà ed indipendenza, impedendo al popolo ungherese l'esercizio dei suoi diritti fondamentali».

La mozione si rivolge altresì al governo sovietico affinché «provveda a compiere immediatamente i passi necessari per ritirare — sotto controllo delle Nazioni Unite — le proprie truppe dal territorio ungherese e per consentire il ripristino dell'indipendenza politica dell'Ungheria».

Nel dibattito per le dichiarazioni di voto della mozione ha preso la parola anche il delegato italiano Leonardo Vitetti il quale, dopo avere auspicato che osservatori dell'ONU partano immediatamente per l'Europa (in attesa di venire ammessi in Ungheria) e raccolgano le dichiarazioni delle molte migliaia di profughi magiari, ha affermato: «Noi tuttavia non abbiamo bisogno di conoscere particolari a riprova del fatto, fondamentale e non smentito dal rappresentante dell'URSS qui all'ONU, che le forze armate russe hanno combattuto contro il popolo magiaro. L'Ungheria si trova oggi sottoposta al dominio di un esercito straniero ed alla legge marziale. Questo è il fatto e tale fatto è certo: noi pertanto dobbiamo condannare l'azione intrapresa dall'URSS».

Il capo della delegazione indiana, Krishna Menon, ha presentato una proposta perché Hammarskjoeld inizi immediatamente le trattative con i rappresentanti dell'URSS e dell'Ungheria, allo scopo di ottenere la facoltà di visitare Mosca e Budapest.

Il Ministro indiano si è reso portavoce della decisione raggiunta in una seduta ristretta fra le delegazioni afro-asiatiche. Nel presentare la sua proposta, Menon ha fatto rilevare che ai sensi della Carta dell'ONU è dovere del Segretario generale di fare dell'Organizzazione un centro di accordo fra gli interessi in conflitto.

«Il mio Governo — ha detto Menon — ritiene che è giunto, se non è già passato, il tempo che per la questione ungherese non si ricorra più semplicemente alle risoluzioni ed agli osservatori, ma si metta in moto tutto il meccanismo delle Nazioni Unite e in questa maniera si giunga ad una soluzione».

Menon ha aggiunto che, a giudizio del suo Governo, il popolo ungherese vuole il ritiro delle forze sovietiche dal proprio Paese, dal momento che la presenza di truppe straniere in un Paese è contraria alla libertà.

Il dibattito, a notte alta, era ancora in corso.

a. p.

Previsto a Mosca un peggioramento della situazione internazionale

Gli uomini del Cremlino, esasperati dall'eroica resistenza ungherese, tenteranno forse qualche diversivo di carattere allarmistico

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 10 dicembre.

A Mosca si crede che nei prossimi giorni la tensione internazionale andrà aumentando. Nuove, gravi preoccupazioni incombono sui *leaders* del Cremlino a causa dell'inasprimento della situazione ungherese.

Lo sciopero generale che i capi degli operai magiari hanno proclamato per domani, ripropone violentemente davanti all'opinione pubblica mondiale il caso dell'Ungheria che continua a resistere e a lottare malgrado l'intervento militare sovietico e l'azione della polizia. I russi hanno tutte le ragioni per temere il nuovo spostamento della attenzione mondiale su Budapest: esso avviene infatti mentre la controversia del canale di Suez si sta avviando ad una rapida conclusione e quando il ritiro delle truppe anglo-franco-israeliane rivela l'obbedienza dei tre paesi all'ordine dell'ONU.

Di fronte alla rinascita della resistenza magiara e alla imminente azione dell'ONU, che ha deciso di riesaminare la questione dell'immediato ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria, l'Unione Sovietica si trova allo scoperto. Il potente diversivo dell'intervento anglo-franco-israeliano ha cessato di funzionare e gli occhi del mondo sono nuovamente puntati sulla dolente Nazione ungherese.

Il 4 novembre scorso, quando iniziò il secondo intervento sovietico in Ungheria, il Cremlino fece del suo meglio per distogliere l'attenzione. Le lettere di Bulganin e il messaggio di Scepilov e poi l'accenno ai volontari ottennero in gran parte l'effetto desiderato: per alcuni giorni il mondo intero credette vicino lo scoppio della terza guerra mondiale e i sentimenti di riprovazione per la repressione della rivolta magiara si mescolarono alle ansie per la sorte del mondo.

La proclamazione dello sciopero generale ad opera dei lavoratori di Budapest, coglie il Cremlino in un momento assai difficile. Ciò costituisce un grave motivo di apprensione per tutti.

Può darsi che nell'intento di contenere l'offensiva che l'ONU si appresta a condurre contro il comportamento sovietico in Ungheria, il Cremlino escogiti nuovi messaggi a sfondo allarmistico tali da far passare al peggio.

Chiaramente l'Unione Sovietica, ora che il diversivo di Suez è terminato, ha urgente bisogno che la riottosa Ungheria venga ricondotta energicamente alla calma.

Una corrispondenza da Budapest, pubblicata stamane sulla «Pravda», indica che le misure per togliere di mezzo i controrivoluzionari diventeranno inesorabili e che la repressione entrerà in una fase ancora più tragica.

Desta particolare apprensione la sorte dei dirigenti sindacali operai che hanno avuto il coraggio di proclamare lo sciopero di quarantotto ore. La *Pravda*, secondo una tecnica ormai nota, li chiama «elementi ostili», «tipi criminali», li accusa di impedire la restaurazione dell'ordine sovietico e di «ingannare» i lavoratori.

Dopo averli definiti come «elementi reazionari e traditori della classe lavoratrice» la *Pravda* continua: «I criminali e le bande di controrivoluzionari che hanno svaligiato negozi e commesso atrocità, non sfuggiranno alla punizione». Si tratta di ammonimenti chiari a tutti e si sa bene cosa ciò vuol dire nel linguaggio sovietico.

Ad un ulteriore inasprimento della repressione in Ungheria (necessario — come ha confessato il Ministro di Stato ungherese — a non fornire all'ONU pretesti per occuparsi della situazione magiara) corrisponderà molto probabilmente un atteggiamento minaccioso dell'URSS. Il Cremlino, sotto la spinta degli avvenimenti che ha messo in moto, è quanto mai oscillante. Sabato scorso il comunicato Tass che ritirava la minaccia di volontari nel Medio Oriente costituì un tentativo di abbonire gli occidentali e soprattutto di sdrammatizzare la situazione alla vigilia della riunione della NATO. Ma di fronte al ribelle atteggiamento degli ungheresi ed alla inaspettata proclamazione dello sciopero generale, il Cremlino rivela un nuovo irrigidimento e questa volta temiamo che sarà assai più crudo degli altri per l'Ungheria.

Il fatto è che i dirigenti sovietici sono incerti di fronte ad una realtà sempre più difficile. Il pericolo è proprio qui.

Il discorso di Caterina Furtzeva al congresso romano del PCI è stato stamane pubblicato per intero dalla *Pravda*. Gli osservatori di Mosca lo trovano di scarso interesse: un tipico discorso sovietico che non dice niente di preciso. Finora la stampa di Mosca non ha ancora pubblicato la relazione di Togliatti. Si vede che le parole del capo comunista italiano sono al vaglio dei comunisti sovietici.

Alfredo Todisco

CRONACA CITTADINA

Un comunicato ufficiale della Prefettura

Chiarito ogni equivoco la nafta non mancherà

Le scorte di combustibile liquido esistenti a Torino consentono di consegnare a tutti il 90 per cento dei quantitativi consumati nel mese di dicembre dello scorso anno - Assicurato il riscaldamento di ottantamila famiglie - Troppa fretta nell'allarmismo

La nafta c'è e non mancherà: il riscaldamento delle 80 mila famiglie che hanno termosifoni che funzionano ad olio combustibile è assicurato. Anche tutte le esigenze dell'industria e degli altri settori sono assicurate. Le grandi società petrolifere si sono ufficialmente impegnate a fornire a tutti gli utenti, per il mese di dicembre, il 90 per cento dei quantitativi consumati nel dicembre dell'anno scorso.

Queste le conclusioni a cui si è giunti ieri nella riunione di un comitato provinciale nominato dal Prefetto dott. Saporetti per esaminare e discutere il problema dei rifornimenti. Hanno partecipato alla riunione, oltre al Prefetto, il Questore dott. Chiriaco, l'assessore prof. Bruzzone per il Municipio, l'assessore ing. Valente per la Provincia, il comm. Muggio e il dott. Franco della Camera di Commercio, il dott. Bargoni dell'Unione Industriale, il comm. De Marchi e il dott. Bottinelli per l'Associazione Commercianti, il col. Termanini e il cap. Sabatini della Polizia Stradale, i rappresentanti delle imprese di riscaldamento ed i delegati delle società petrolifere (Shell, Esso, Agip, Petrolcaltex, Mobiloil, Aquila, Garrone, Carmagnoli).

Al termine del dibattito è stato emesso il seguente comunicato:

«Dopo l'esposizione fatta dai singoli rappresentanti della Società petrolifera e dell'Unione petrolifera, il Comitato ha preso atto che, nel complesso, per il mese di dicembre in corso saranno assicurati anche a questa provincia approvvigionamenti di olio combustibile in misura pari al 90% rispetto agli analoghi approvvigionamenti del dicembre 1955.

«Conseguentemente nella stessa percentuale saranno garantiti i rifornimenti ai singoli vecchi utenti, mentre per le nuove utenze la fornitura sarà eseguita con la riduzione del 10 per cento rispetto a quella del novembre scorso. In mancanza di una fornitura in detto mese l'assegnazione sarà effettuata secondo istruzioni ministeriali in corso di diramazione.

«Intervenuti, poi, nel dibattito i rappresentanti dei grossisti e dei consumatori, i quali hanno fatto presente che sinora le effettive consegne sono state sensibilmente inferiori alla suindicata percentuale del 90% rispetto allo stesso mese del 1955 il Comitato ha vivamente raccomandato alle Società predette ed all'Unione Petrolifera di intervenire sollecitamente per ripianare le più marcate differenze.

«Il rappresentante dell'Unione Industriale ha fatto presenti le difficoltà che ogni anno si verificano, in seguito al maltempo, nell'afflusso degli autotreni dai depositi costieri a Torino e provincia. Accogliendo le sue istanze, il Comitato ha rivolto alle Società ed all'Unione viva preghiera perché siano adottati, con la massima urgenza, tutti i possibili accorgimenti atti ad ovviare fin d'ora alle suaccennate difficoltà.

«Infine, — conclude il comunicato — in considerazione del prevedibile aggravarsi delle condizioni atmosferiche e della conseguente necessità di assicurare la continuità e l'efficienza del riscaldamento negli immobili con impianti a nafta, il Comitato ha raccomandato alle Società petrolifere ed ai grossisti di intensificare ed accelerare nella maggior misura possibile i rifornimenti per detto scopo».

A chiarimento del punto che riguarda le «nuove utenze» si deve aggiungere che le aziende dovranno rivolgersi alla Unione Industriale e gli amministratori delle case di abitazione al Comitato provinciale costituito ieri. I due enti vaglieranno caso per caso stabilendo poi i quantitativi di nafta da assegnare ai nuovi utenti anche in base alle disposizioni che saranno impartite dal Ministero.

Con il comunicato della Prefettura sono definitivamente chiariti tutti gli equivoci ed i dubbi su cui, a nome delle 80 mila famiglie torinesi, avevamo richiamato l'attenzione delle autorità. Ora appare evidente che i titolari delle imprese di riscaldamento avevano avuto troppa fretta nel denunciare la decadenza dei contratti stipulati con gli inquilini, nel chiedere la drastica riduzione delle ore di riscaldamento e nel consigliare la trasformazione degli impianti da nafta a carbone sottoponendo così i cittadini ad una spesa inutile.

Restituita la tranquillità ai consumatori resta da chiedersi perché nei giorni scorsi i riscaldatori abbiano insistito tanto nel rendere pubblico il loro pessimismo che ora, alla luce dei fatti, appare almeno eccessivo; e perché non è mai stato detto (come ieri i rappresentanti delle società petrolifere hanno affermato in Prefettura senza essere smentiti) che nel mese di novembre alcune società avevano consegnato ai titolari delle imprese di riscaldamento anche il 110 per cento dei quantitativi del novembre '54, invece del 90 per cento stabilito dal Ministero?

Queste contraddizioni giustificano tutti gli interrogativi che *La Stampa* ha sollevato nei giorni scorsi segnalando che nella questione della nafta esisteva un grosso equivoco e chiedendo che esso venisse chiarito subito. Il comunicato della Prefettura è una garanzia ufficiale che elimina ogni dubbio e ogni interessata polemica. Ora si tratta di intensificare la vigilanza perché le disposizioni impartite dal governo siano rispettate.

Un conte di 76 anni e una damigella di 70

Si son sposati ieri - Pasticche di aspirina invece dei confetti

Con un «sì» pronunciato sottovoce, quasi timidamente, ieri mattina si sono uniti in matrimonio — nella parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù — il conte Ignazio Avogadro di Cerreto, di 76 anni, e la signorina Concetta Maria Marcotti, di 70 anni.

Nulla di romanzesco, nella vicenda dell'anziano gentiluomo e della gentile damigella, ma una nota patetica e commovente. Fino a pochi mesi fa il conte Ignazio e la signorina Concetta non si conoscevano neppure. Lui, vedovo da parecchi anni e senza figli, viveva nel pensionato di via Casalis, alla Crocetta. Nel medesimo istituto aveva preso dimora un conoscente della Marcotti, la quale ogni tanto andava a fargli visita.

Si conobbero così, gli sposi di ieri. Dapprima un semplice saluto, poi qualche parola sul tempo e sulle difficoltà della vita, infine quattro passi lungo i viali del rione, scambiandosi confidenze e pasticche per la tosse. Scrollano la testa e sorridono bonariamente, i due sposi, a sentir parlare di «colpo di fulmine» o cose del genere. Si sono conosciuti, hanno cominciato a stimarsi, a capire che non è mai troppo tardi per scacciare dall'anima la solitudine, la malinconia. E hanno deciso di sposarsi. Senza clamore, quasi di nascosto. Ieri mattina presto sono andati in chiesa.

Breve la cerimonia, pochi i presenti nessun corteo di macchine all'uscita dalla chiesa. Sottobraccio, sorridendosi come i personaggi di certe romantiche oleografie, il conte Ignazio e madamigella Concetta si sono avviati verso l'abitazione della sposa, al terzo piano di corso Duca degli Abruzzi 70. L'umidità di questo giornale d'autunno ha procurato alla coppia un fastidioso raffreddore. Ma non per questo hanno perduto la serenità: dopo i settant'anni, una pastiglia di aspirina può anche dare l'illusione di un confetto nuziale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7
MINIMA	+ 3,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 4,2; umidità 87 %; pressione 745,2; cielo coperto. Previsioni: cielo nuvoloso. Temper. stazionaria.

I funerali di padre e figlio uccisi domenica dal tram

Oggi si svolgono i funerali di Cosimo Pesare di 42 anni e del figlio Antonio, sedicenne, uccisi dal tram domenica scorsa. La sciagura ha destato una profonda commozione. Cosimo Pesare era venuto da Sala di Taranto ed a grande fatica era finalmente riuscito ad iniziare una modesta attività di decoratore. Domenica aveva lavorato fino alla messa e l'incidente, che lo ha ucciso insieme con il figlio, è accaduto mentre, ancor prima di colazione, voleva recarsi a vedere un alloggio che avrebbe dovuto tinteggiare questa mattina. Manteneva la moglie e nove figli. La Giunta comunale ha deciso che i funerali siano a spese della città. Il Municipio ospiterà tre degli orfani nelle colonie comunali.

I lettori ci hanno inviato: M. H. L. 10.000; Famiglia Bosio, 1000; Famiglia Favro, 500; Famiglia Sau 400; N. N. per grazia, 500. Totale L. 12.500.

Non si ferma al dazio: quattro mesi di carcere

Per scappare l'automobilista aveva provocato un incidente

In Corte di appello è stato giudicato ieri Giovanni Comarino di 30 anni, residente a Riva di Chieri, per oltraggio ad un agente del dazio e per lesioni. La sera del 22 febbraio del '55 il giovane scendeva dal Pino con la sua «Balilla». Un agente in servizio al posto di controllo di corso Casale, alzò la paletta perché si fermasse. Ma il giovane non ubbidì ed accelerò la corsa. L'agente si lanciò all'inseguimento su una moto. La «Balilla» benché vecchia, filava come il vento, sgusciando tra gli altri veicoli e sorpassandoli ora a destra ora a sinistra.

Auto e moto percorsero corso Casale, presero il ponte Regina Margherita, entrarono in corso Tortona, girarono in corso Belgio, e di nuovo si diressero verso il Po. Di colpo la «Balilla» alzò la freccia indicando di voler girare a sinistra, invece voltò a destra: l'agente daziario ingannato dalla segnalazione finì contro l'auto e riportò alcune lesioni. Il Comarino riuscì a dileguarsi; ma l'agente lo conosceva per nome e aveva, d'altra parte, annotato il numero della targa dell'auto. Non fu difficile rintracciare la macchina; il Comarino fu tratto in arresto alcuni giorni più tardi.

Al primo processo in Tribunale egli fu condannato ad un anno ed un mese di reclusione. L'agente daziario aveva detto di avergli intimato l'alt, perché da tempo dubitava che introducesse di frodo in città carne prelevata a Riva di Chieri, dove il padre ha una macelleria. L'imputato invece si era difeso affermando di non essersi fermato, non perché sull'auto avesse della carne, ma perché non voleva perdere l'appuntamento con una ragazza conosciuta il giorno prima.

La Corte ieri (pres. Prato, cons. rel. Calcagni, canc. Palozzi) ha ridotto la pena a 4 mesi.

Si è tradito per una bravata in una sala da ballo

Finito in carcere il sogno del giovane che aveva deciso di fare il bandito

Aggredì la proprietaria di una oreficeria, ma alle sue grida fuggì spaventato - Ripeteva agli amici: "Compierò un grosso colpo,, e domenica sparò addosso ad un ballerino - Di buona famiglia, non amava il lavoro



Carlo Vercellino di 20 anni, il rapinatore fallito.

Carlo Vercellino ha vent'anni. E' alto, magro, con i capelli biondo-castani. Appartiene ad una onesta famiglia che abita in via Lessolo 34. Ma Carlo ha strane idee per la testa, probabilmente suggerite dalla visione di qualche film o dalla lettura di romanzi a fumetti. Far l'operaio, lavorare, sudare, affaticarsi non gli garba troppo: gli sembra più facile e più divertente darsi all'avventura. Non si sa come, riesce a procurarsi una pistola «Beretta» 6,35 con numerosi proiettili e decide di agire. Farà il bandito.

Martedì della settimana scorsa prende di mira l'oreficeria di via Monterosa 81. Nel negozio vi è soltanto la moglie del titolare, signora Anna Brezza. Il Vercellino arriva con la sua bicicletta da corsa che ha il manubrio rovesciato. L'appoggia al muro, entra, punta la rivoltella, chiede la consegna dei soldi. «Almeno 20 mila lire...» dice. Non è mascherato, non tenta neppure di nascondere la faccia. Di quando in quando si volge a guardarsi attorno e la mano gli trema. La signora sta per aprire il cassetto dei soldi, quando scorge un passante guardare nella vetrina. Alza le braccia, urla. Il giovane, spaventatissimo, si caccia l'arma in tasca e fugge a precipizio. Inforca la bicicletta e riesce a dileguarsi.

Il brigadiere Mancini e gli agenti De Flavis e Salemi del Commissariato di P. S. Barriera di Milano s'incaricavano delle indagini e grazie ai precisi connotati forniti dalla signora Brezza fissavano, nel giro di tre giorni, i loro sospetti proprio sul Vercellino. Cominciavano le ricerche, ma non riuscivano a trovarlo: il giovane era sempre fuori casa. Ad ogni modo i loro sospetti venivano confermati: il Vercellino era in possesso di una bicicletta da corsa con il manubrio rovesciato, e — secondo quanto affermavano alcuni suoi conoscenti — da più di una settimana girava con una pistola in tasca.

Il commissariato, infine, accertava un particolare di estremo interesse: ogni domenica sera il Vercellino frequentava una nota sala-danze che si trova nei pressi della stazione Dora.

Perciò l'altra sera s'appostavano il sottufficiale Mancini e i due agenti. Il Vercellino era in sala. Parlava animatamente con l'uno e con l'altro e scherzava con le ragazze. Sembrava piuttosto eccitato. Gli investigatori non intervenivano subito per evitare una possibile sparatoria: e si limitavano a sorvegliarlo, contando di arrestarlo all'uscita. Purtroppo, avveniva un incidente. Il Vercellino, ad un certo momento, si vantava con una ragazza di essere armato.

La ragazza si mostrava incredula ed egli allora — che stava seduto ad un tavolino proprio accanto alla pista — estraeva l'arma e ne mostrava il funzionamento. Maneggiandola, ne lasciava partire un colpo. Il proiettile raggiungeva la gamba destra di un ballerino, il ventiquattrenne Piero Cervelli, domiciliato in una pensione di via Pisa: il Cervelli stava invitando al ballo una signorina e sbiancandosi in volto per la paura e il dolore s'accasciava su di una sedia.

A dir la verità l'incidente non veniva molto notato. Il ferito era subito soccorso e accompagnato via e si diffondeva l'opinione che s'era improvvisamente spezzato un vetro della veranda. Le danze perciò riprendevano lietamente.

Approfittando dei pochi istanti di confusione gli agenti, intanto, avevano circondato il Vercellino e, disarmatolo, l'avevano condotto fuori. Il Cervelli, all'Astanteria Martini, veniva giudicato guaribile in non meno di un mese. Il Vercellino, in Commissariato, si afflosciava; dalla spavalderia alla disperazione.

— Sei stato tu a sparare?

— Sì... cioè no... non ne so niente...

— E dell'aggressione di via Monterosa 81 cosa ci racconti?

— Quale aggressione?... Ah, sì... Ma è stato uno scherzo... Volevo divertirmi...

Ieri è avvenuto il confronto con la signora Brezza. La signora lo ha riconosciuto con assoluta sicurezza. Il Vercellino taceva, a capo basso, pallido, smarrito. Quando è stato tradotto dal Commissariato alla Questura centrale ha visto per un attimo sua madre che singhiozzava e suo fratello. S'è messo a piangere e sempre piangendo ha fatto sosta in Questura e poi è finito alle «Nuove».

Una donna impazzisce e tenta di uccidersi

Una donna di 57 anni, Giuseppina Carello, abitante in via Leoncavallo 104, è stata colta ieri verso le 13 da una crisi di violenta follia. Urlando e smaniando, la donna ha tentato di avvelenarsi ingerendo una forte dose di candeggina: poi si è tagliata a forbiciate i capelli, infine si è lanciata più volte a testa bassa contro i muri della cucina. Immobilizzata dai vicini, è stata trasportata all'ospedale S. Giovanni con un'autoambulanza municipale. I medici l'hanno trasferita all'ospedale psichiatrico, dov'era già stata internata in passato.

— La [illegible] Modestina Zilli, domiciliata in via Passalacqua 4, ha inghiottito 40 pastiglie di chinino. Dopo le cure dei sanitari del S. Giovanni, è stata dichiarata fuori pericolo. Alle Molinette è stata trasportata una giovane sposa, Elena Tarchetto, di 21 anno, abitante a Moncalieri in via Pastrengo 94. Aveva inghiottito due tubetti di chinino: è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

— All'ospedale San Giovanni è stato portato il trentasettenne Francesco Carbotta, domiciliato in corso San Maurizio 18, che aveva ingerito per errore una sorsata di ammoniaca.

Non è questione di campanilismo la polemica Nord-Sud

La risposta di un consigliere torinese a Lauro sul problema degli immigrati

Torino sopporta da anni il maggiore afflusso di immigrati - "Non chiediamo barriere, ma provvedimenti per meglio distribuire il forte peso,, - Nella nostra città si pagano in media i più alti oneri fiscali d'Italia

Si è andata intensificando, da un certo tempo a questa parte, la polemica fra Nord e Sud, e, come spesso succede, si è andati talora oltre i limiti di obbiettività e di serenità che dovrebbero, invece, mantenersi quando si parla di bisogni e di opportunità contrapposte, le quali dovrebbero sempre ispirarsi a quel senso di nazionalità, che include Nord e Sud in un comune destino e in una doverosa cooperazione.

Era stato affacciato un ordine del giorno al Consiglio Comunale, col quale, lamentandosi negli interventi dello Stato un certo equilibrio a favore del Sud, si era prospettata la opportunità di non porre le attività del Nord in condizioni di subire una concorrenza ad armi dispari, ciò anche in relazione al fatto che l'immigrazione dal Sud veniva, già di per se stessa, a determinare un grave onere di spesa a carico in particolare di Torino, con aumento della disoccupazione dei lavoratori locali.

Prospettato in questi termini, il dissidio poteva essere passibile di un rilievo di indesiderabile campanilismo. Che questa sia stata l'impressione di taluno sulla portata del problema esposto nei termini surriferiti, lo dimostra l'intervento del Sindaco di Napoli, Achille Lauro che domenica volle parlare a Torino della situazione meridionale.

Noi vogliamo meditatamente prescindere dalle argomentazioni di natura politica. Vogliamo, invece, limitarci ai rilievi di natura economico-sociale, i quali, riferiti a condizioni obbiettive, consentono una più equilibrata discussione. Per noi, Nord e Sud stanno semplicemente ad indicare i termini in cui si riassumono oggi tutti i problemi italiani, come problemi d'integrazione fra settentrione e mezzogiorno d'Italia.

E' noto che fra tutte le grandi città dell'alta Italia, Torino è quella in cui maggiore è l'afflusso degli immigrati dal Sud. Noi non chiediamo affatto che si imponga un calmiere, quantitativo e qualitativo, per questo afflusso, anche perché il rispetto alla Costituzione esclude la possibilità, legittima e morale, di simili limitazioni, dato che ogni cittadino è libero di muoversi per tutto il territorio nazionale, purché egli sia in condizioni morali da meritare la fiducia del nuovo prossimo, da lui scelto, e non essere apportatore di vizio e di delinquenza.

La immigrazione, dovrebbe, quindi, essere lasciata libera di seguire gli influssi economici e anche sentimentali, che la guidano. Ma quella maggior incidenza, che già abbiamo notato, dovrebbe essere riguardata, proprio sul campo nazionale, sotto il riflesso dei maggiori oneri che essa determina. Non parrebbe giusto un sacrificio non perequato, in relazione ad analoghe condizioni di potenzialità di altre città.

L'incidenza passiva sproporzionata della nostra Città, dovrebbe trovare un certo equilibrio attraverso misure, che allevino il forte peso: le misure potrebbero essere dirette, con un apporto, da parte dello Stato, per ridurre gli oneri specifici, cui viene sottoposta l'Amministrazione Civica per provvedere alla sistemazione degli immigrati. E abbiamo già, a questo proposito, rilevato quanti e quali siano tali oneri.

Oppure, misure *indirette*, accordando qualche congruo beneficio che possa, almeno in parte, bilanciare un onere che viene a riversarsi sulla collettività, quindi sui singoli cittadini. Ad esempio: poiché l'afflusso del Sud satura dei posti di lavoro, creando dei disoccupati locali, parrebbe giusto che il crescere delle attività di lavoro, attraverso le quali si eliminasse uno stato di concorrenza fra gli immigrati ed i locali, quando sarebbe non eccessivo e non proprio campanilistico, prospettare l'opportunità che, nella concorrenza in luogo, una certa preminenza dovesse essere riconosciuta ai locali.

Il Comandante Lauro ha segnalato il maggior livello di guadagno medio della popolazioni del Nord. Questo non significa ancora che ci sia una ingiustizia sociale. Occorre anche avvertire che, probabilmente per fatto delle condizioni climatiche, i lavoratori del Nord danno un massimo rendimento lavorativo individuale, mentre, d'altra parte, gli stessi gestori di industrie, dimostrano di possedere una capacità di sforzi tale da perseguire un particolare, cospicuo risultato produttivo. D'altra parte, nel Nord il livello demografico è meno pesante e viene così automaticamente ad essere più elevata la media del singolo.

Un altro elemento, infine, porta un peso grave sulla bilancia dei cittadini torinesi: ed è il rilievo, non discutibile, in linea di fatto, che la classe media della nostra Città è proporzionalmente la più gravata dagli oneri fiscali in confronto con quelli di tutte le altre grandi città (il carico dei tributi locali e a Torino di 16.468 lire pro-capite all'anno, a Roma di 10.960 lire, a Napoli di 5.570), il che apporta ancora un ulteriore svantaggio per Torino, aggravando notevolmente, in via relativa, le onerose conseguenze di quella accentuata immigrazione di cui abbiamo fatto parola.

Roberto Cravero

Nuove promesse dell'on. Angelini per i miglioramenti ferroviari

In una riunione con le autorità cittadine - Locomotive anfibie sulla Torino-Roma e motrici diesel sulla linea di Milano - Una iniziativa per la Cuneo-Nizza

Il ministro dei Trasporti on. Angelini ha partecipato domenica, nella sede della Democrazia Cristiana, ad una riunione sui problemi ferroviari torinesi. Erano presenti il sindaco avv. Peyron, il presidente della provincia prof. Grosso, il capo compartimento delle ferrovie ing. Mirone, assessori e consiglieri comunali e provinciali. Presiedeva il segretario provinciale della D.C. dott. Donat Cattin.

Sono state ricordate al ministro le più urgenti esigenze delle nostre comunicazioni. Ecco i risultati dell'incontro:

Torino-Genova-Roma — Nel corso del prossimo anno, ha dichiarato l'on. Angelini, entreranno in funzione le elettromotrici «anfibie». «Anfibie» significa che i nuovi mezzi possono funzionare indifferentemente con corrente trifase e continua: accelereranno il servizio evitando le soste a Genova per il cambio dei locomotori. A questo proposito il governo ha stanziato una somma di 6 miliardi di lire.

Torino-Milano — Alle autorità che sollecitavano l'elettrificazione della linea per il completamento della Torino-Venezia, il ministro ha fatto presente che i tecnici delle ferrovie ritengono questo sistema ormai superato. Sia in America che in Germania e in altri paesi europei si è ormai rinunciato all'elettrificazione a cui si è preferito l'impiego di locomotive Diesel, perché più veloci e più economiche. Un certo numero di queste potenti motrici che possono raggiungere una velocità di 140 chilometri orari è già stato commissionato alla O.M. di Brescia e la prima linea su cui entreranno in servizio a titolo di esperimento sarà appunto la Torino-Milano.

Cuneo-Nizza — Il nuovo ministro dei Trasporti francese si è pronunciato in senso decisamente contrario al ripristino della linea, a cui i torinesi e i piemontesi annettono tanta importanza. Il ministro Angelini, durante la prossima riunione di Strasburgo, porrà di nuovo il problema, insistendo perché il governo francese permetta a quello italiano la riattivazione della ferrovia eseguendo a totale suo carico, anche in territorio straniero, le opere necessarie.

Torino-Chivasso e Torino-Trofarello — L'esistenza di due soli binari impedisce al traffico ferroviario in partenza e in arrivo alla nostra città un maggiore sviluppo e un più veloce incremento: il problema del quadruplice binario su ambedue i tronchi sarà posto immediatamente allo studio da parte del Ministero.

Canavesana — L'ultimo tratto di questa ferrovia privata non fruisce della linea statale: per permettere che l'intero percorso venga elettrificato occorrerebbe che il tronco Settimo-Torino della «Canavesana» si svolgesse in sede propria. Per raggiungere questo scopo, però, sarebbe necessario un nuovo stanziamento di fondi di rammodernamento.

Ancora molto lontana nel tempo è la trasformazione delle linee elettrificate piemontesi dalla corrente trifase a quella continua, così come il rammodernamento delle stazioni di Porta Susa e di Chivasso. Quello che preme in questo momento è il rinnovo dell'armamento delle linee ferroviarie, opera che interesserà in Italia una rete di 16 mila chilometri.

«Le prime linee ad essere rinnovate — ha dichiarato il ministro Angelini — saranno la Torino-Genova-Roma e la Torino-Milano, per poter permettere il più fruttuoso impiego dei nuovi mezzi».

Colonnello ucciso dal gas

Durante il trasporto in autoambulanza al Maria Vittoria è deceduto ieri mattina il colonnello in pensione Lorenzo Paracchi. I medici del «pronto soccorso» hanno accertato che il decesso era dovuto ad avvelenamento di gas. L'infelice era stato trovato cadavere nella cucina dell'alloggio in corso Inghilterra 10 dove abitava con la figlia ed il genero. Nella notte si era alzato per farsi scaldare, [illegible] sembra, un tazza di camomilla.

Quando verso le 7 del mattino la cameriera è entrata in cucina lo ha trovato seduto accanto al fornello aperto e senza fiamma con il capo riverso. La stanza era satura di gas. La donna dava l'allarme. Pareva che ancora tanto fosse. Per questo i familiari chiamavano una autoambulanza per farlo ricoverare in ospedale. La polizia ha condotto indagini per accertare se si tratta di disgrazia oppure di suicidio.

STATO CIVILE

8 dicembre 1956

Fevre Giuditta m. Spalla, anni 50, v. Artisti 21; **Asigliano Valerio**, a. 73, c. S. Maurizio 73; **Carino Nicola**, a. 74, v. G. Pomba 8; **Roella Luigia** v. Rondanelli, a. 79, v. Juvarra 1; **Ferrero Arturo**, a. 58, v. Rosta 4; **Gai Anna** m. Valsama, a. 47, str. S. Anna 82; **Cagnassone Maria** v. Maina, a. 73, v. Orbassano 114; **Molino Pietro**, a. 75, v. Pianezza 57; **Picella Luigi**, a. 45, c. Reg. Margherita 212; **Cosso Nicolao**, a. 75, c. Reg. Margherita 234; **Pich Luigia** v. Navone, a. 69, v. S. Donato 7; **Tresoldi Luigia** v. Brambilla, a. 87, v. Bruino 16; **Pangella Giacinta** m. Demarchi, a. 81, c. Belgio 66; **Candeliere Ferdinando**, a. 76, v. Airasca 15; **Zambon Mario**, a. 67, v. Belfiore 15; **Garrone Costanzo**, a. 87, v. Belfiore 38; **Ferrero Filippo**, a. 88, v. Chiesa Salute 15.

Deceduti in ospedale: **Capra Nadia**, giorni 28; **Ferrari Carla**, a. 13; **Sandalo Rosa** v. Cavallo, a. 77; **Gaddi Giovanni**, a. 61; **Merlin Andrea**, a. 58; **Anteri Michele**, a. 70; **Ardizzone Giovanni**, a. 31; **Seidita Maria**, giorni 1; **Fonsone Ilario**, a. 55; **Mollo Pasquale**, a. 85; **Ortusi Aldo**, a. 67; **Neba Michele**, a. 61; **Cattelino Bartolomeo**, a. 54; **De Rosa Maria** v. Bertuzzo, a. 84; **Limberti Giovanni**, a. 54; **Cagliero Carlo**, a. 82; **Brianza Stellina**, a. 57; **Colletti Carolina** v. Verna, a. 79; **Trivè Giovan Battista**, a. 67; **Vignassa Pietro**, a. 58.

9 dicembre 1956

Poleno Fausto, a. 61, v. Palmieri 61; **Arbuffi Mario**, a. 55, v. Assisi 16; **Lambra Pietro**, a. 79, v. Cimarosa 30; **Rascaglino avv. Cesare**, a. 78, c. Moncalieri 211; **Girelloni Cesira** v. Maestri, a. 91, v. Paesana 2; **Giordana Margherita** in Baralzo, a. 65, v. Ilarione Petitti 33; **Carignano Giorgina** v. Magnetti, a. 61, v. Franco Bonelli 4; **Monale Lucia** in Quaglino, a. 67, c. Casale 306; **Campo Bartolomeo**, a. 74, v. Saorgio 49; **Greco Angelo**, a. 84, v. Galuppi 32; **Tavella Lucrezia** v. Sagripante, a. 80, v. S. Secondo 48; **Racca Caterina** v. Dana, a. 83, c. G. Cesare 3; **Battaglietti Luciano**, a. 59, v. Susa 27; **Medico Giovanni**, a. 67, c. Casale 2.

Deceduti in ospedale: **Sacerdote Adele**, a. 80; **Rossi Sante**, a. 71; **Vergate Maria** v. Bar, a. 85; **Sarasio Domenico**, a. 49; **Macchia Rocco**, a. 87; **Zini Francesco**, a. 76; **Proverino Francesco**, a. 68; **Pigino Margherita**, a. 49; **Tonietti Antonio**, a. 80; **Tesio Teresa**, a. 87; **Bosco Paolo**, a. 23.

10 dicembre 1956

Cravero Pietro, a. 40, p. Don Albera 18; **Caisson Gerolamo**, a. 78, v. Lanfranchi 2; **Arpinati Carlo**, a. 90, v. A. Vespucci 61; **Saluzzo Francesco**, a. 63, v. G. Grassi 15; **Cassana Teresa** v. Cavaglia-Gioli, a. 67, v. Como 6; **Viglierca Barbara** v. Barberis, a. 77, v. S. Ant. da Padova 14; **Bovero Giovanna** m. Belamarie, a. 67, v. Nizza 29; **Scarlamenti Podestà Maria** v. Verdura, a. 74, v. Groppello 2 bis; **Tibaldi Tommaso**, a. 58, c. Tortona 6; **Giansone Carlo**, a. 81, s. S. Paolo 88; **Tamietto Gaspare**, a. 67, c. Belgio 28; **Armando Oreste**, a. 42, str. Mongreno 180; **Tabone Vincenza** v. Tabone, a. 88, v. Govone 16; **Vogliasso Federico**, a. 50, v. Borgomanero 55; **Prunai Diocleziano**, a. 64, c. Farini 32; **Mosca Maria**, a. 70, v. Biamonti 8; **Tersano Maria** v. Bronda, a. 68, v. Cesana 65; **Bariecchi Luigia**, a. 23, c. Belgio 15; **Ottino Luigia** v. Francisco, a. 79, v. Rubiana 54.

Deceduti in ospedale: **Coga Zelinda**, m. Cappellazzo, a. 48; **Gerino Filomena** v. Rossi, a. 89; **Bianchi Ermanno**, a. 56; **Torta Angela** v. Moriondo, a. 73; **Guelfo Vittorio**, a. 80; **Henardetto Maria**, a. 59; **Varetto Felicita** v. Tocco, a. 82; **Bersano Giulio**, a. 73; **Galli Loredana**, mesi 1; **Marietti Cleto**, a. 65.

Morti 32 - Nati 11 - Matrimoni 10

Stanco di abitare in una cantina un bimbo di 3 anni scappa da casa

Affannose ricerche in borgo San Donato - Trovato a tarda sera piangente e portato alla sezione dei vigili



Il piccolo Michelino Santucci restituito alla sua mamma.

In via Miglietti 6 in borgo San Donato c'è una delle case più infelici di Torino: al fondo di un cortile uno stabile con due piani fuori terra ed un piano sotto terra. Anche le cantine sono abitate: ogni vano ospita una famiglia. Gli usci si aprono su un lungo corridoio umido dove è sempre accesa la luce elettrica. Ogni locale prende aria da un finestrotto che dà sul retro dello stabile, verso mezzanotte, su un profondo vallo dove sono raccolti i carretti del vicino mercato di piazza Barcellona.

L'ultimo vano è abitato dalla famiglia Santucci, da poco tempo arrivata nella nostra città. Due giovani sposi meridionali, una bambina di 4 anni, Elisabetta, un maschietto vivace di 3 anni, Michelino, il nonno e la nonna. Un terzo figlio nascerà tra breve.

Ieri Michelino è fuggito: dalle 15 alle 19 sono durate le ansiose ricerche. Il bimbo non resisteva a rimanere tutto il giorno nel corridoio illuminato dalle lampadine, come se fosse sempre notte. Nel pomeriggio, non visto, salì le scale, raggiunse il cortile. C'era aria nebbiosa, ma deve averlo invitato alla fuga il senso di libertà. Il cancello era aperto, in varco e fu sulla strada.

La madre si accorse della scomparsa poco dopo le 15: uscita in corridoio non lo vide nel gruppo degli altri bimbi. Lo chiamò, invitò i più alti ad aiutarla nelle ricerche. In breve tutto il caseggiato fu in subbuglio e la gente si sparse per le vie sulle tracce di Michelino. Ma Michelino non si trovava.

Alle 19 all'angolo di via Don Bosco con via Aquila una donna, Maria Pinardi, scorse un bimbo che stava con le mani in tasca addossato al muro. Le lacrime gli avevano rigato il volto.

«Come ti chiami?». «Michelino». «E che cosa fai qui solo?». «Non lo so». «Dove abiti?». «Non lo so». «E tua madre?».

Il bimbo non rispose. La donna lo condusse per mano alla sezione dei vigili urbani. Udendolo parlare con accento meridionale, i vigili subito pensarono alla casa di via Miglietti 6. Lo accompagnarono là e la madre se lo strinse tra le braccia. Era tanta la sua gioia che non pensò neppure a sgridarlo.

Specchio dei tempi

Il benessere di Torino non è piovuto dal cielo - Studenti dell'Istituto tecnico: 14 ore al giorno e non si lamentano - Quando facevo le elementari ad Algeri Lo scandalo delle pensioni - Mio figlio ragioniere

Un lettore ci scrive:

«Tutti abbiamo seguito i resoconti del processo del gruppo. Sorvoliamo sui commenti per non fare del campanilismo, ma avremmo veramente piacere che lo "Specchio dei tempi" chiedesse all'egregio avv. De Marsico di spiegarci qual è — secondo lui — il "*benessere che Dio ci ha dato e che il Meridione ci invidia e guarda come fosse un'utopia*".

«E' proprio certo che — come il lodato sole di Napoli — il nostro benessere dipenda esclusivamente da Dio senza intervento dell'opera umana? e che noi si abbia sensibilità unicamente per lavorare?

«La guapperia è una vergogna per chiunque, anche per il Meridione, specialmente quando la si esporta in altri paesi. Essa non dipende da Dio, ma soltanto dagli uomini».

Dott. L. Balbo.

Un gruppo di studenti ci scrive:

«Abbiamo letto le proteste di genitori che invocano clemenza per i figli studenti e ci siamo stupiti che provengano da padri di liceali. Comprendiamo benissimo che lo studio del greco e del latino richieda un'assidua applicazione, ma vogliamo far presente a questi genitori che i loro ragazzi dopo 5 ore di scuola hanno a loro disposizione l'intero pomeriggio per dedicarsi con zelo agli studi.

«Che cosa dovremmo dire noi, dell'Avogadro, che restiamo tutti i giorni sui banchi di scuola per ben 7 o 8 ore? Che, poi, tornati a casa, siamo obbligati a rimanere a tavolino per 5 o 6 ore a sbrigare compiti e lezioni inerenti ai principi fisici dell'Elettrotecnica, Matematica e Meccanica, materie difficili che richiedono mente fresca e buona volontà d'applicazione?

«Non siamo, forse, anche noi studenti? Mai però ci siamo lamentati, perché se abbiamo scelto la via della scuola, abbiamo accettato fin dall'inizio i sacrifici che essa comporta. Prima quindi di sollevare proteste che ci sembrano eccessive, si informino gli studenti (licei) sul lavoro che sono tenuti a svolgere i loro colleghi dell'Istituto Tecnico Industriale». Un gruppo di studenti di una V classe I.T.I. «Avogadro».

Seguono le firme.

Un lettore ci scrive:

«Leggendo gli articoli del signor Nicola Adelfi sul tema dell'istruzione in Italia, ho sentito il desiderio di scrivere questa lettera per far conoscere agli Italiani quale trattamento usava la tanto deprecata Francia in Algeria nei tempi in cui io vi abitavo. Frequentai dal 1935 al 1940 le elementari a Bouzarea, cittadina presso Algeri, e per tutti i 5 anni ebbi *gratis*: libri, quaderni, matite e, ciò che è ben più importante, anche il pranzo a mezzogiorno.

«Voglio precisare che la mia famiglia non era assistita da alcun Ente (mio padre era capo cantiere edile), ma il trattamento usato nei miei riguardi era simile a quello riservato a tutti gli altri bambini, fossero ricchi o poveri, francesi, arabi, italiani, o spagnoli.

«Era ben vero quel motto: "Liberté, Egalité, Fraternité" che mi insegnarono nella scuola francese. Non so come i Francesi trattavano gli arabi quando questi erano più grandi (ero troppo bambino per giudicare le azioni degli uomini), però rimane il fatto che sui banchi di scuola eravamo tutti uguali (e ben trattati!) e ciò non mi sembra poco perché è su quei banchi che si comincia ad amare il prossimo».

Aldo Colle.

Un lettore ci scrive:

«Ho letto le agghiaccianti rivelazioni dell'on. Preti sugli scandali delle Pensioni di Guerra. Sono un onesto invalido di guerra, inabile ad un qualsiasi proficuo lavoro. Percepisco in totale 27.365 lire di pensione, unico cespite di vita per me e la mia famiglia. Certo di meritare di più, non temo l'art. 98, a differenza dei tanti disonesti pubblicamente smascherati dal sottosegretario alle Pensioni, che dolcemente godono laute pensioni, a 70 mila lire mensili, fregiandosi del titolo di superinvalidi. Costoro lottano disperatamente contro la legge Preti, giusta e sana disposizione che serve a smascherare quei disonesti che disonorano la grande famiglia dei minorati per la Patria. Lo spauracchio dell'art. 98 non esiste invece per coloro che sono in piena regola colle leggi, e pertanto ben venga mantenuta la disposizione vigente. Noi invalidi e mutilati siamo compatti coll'on. Preti, e ci associamo per indurlo a completare l'opera di epurazione che ha intrapreso con tanta serenità di spirito e di giustizia.

«Questa è soltanto giustizia, e serena giustizia per tutto il popolo italiano e per i contribuenti che, giustamente, si ritiene offeso e raggirato.

«Plaudo all'on. Preti, sottosegretario alle Pensioni di Guerra, ed auspico che in ogni posto di responsabilità vengano designati tanti parlamentari come lui».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo a Franco Cavalera — l'accattone in cerca di lavoro. — Sono d'accordo con lui che noi italiani tutti siamo figli di una grande nazione. Ma come la sola Torino, può provvedere alle necessità di tutti i figli d'Italia, quando gli stessi torinesi, non trovano un'occupazione? Sarebbe come se un padre di famiglia facesse morire di fame e di necessità i propri figli per nutrire i cugini, nipoti, ecc. — E purtroppo debbo constatare che succede proprio così. — Ho un figlio ragioniere, orfano di guerra, intelligente, [illegible], di ottima volontà, ma non riesce assolutamente a sistemarsi. Lui, figlio di Torino, si vede i posti occupati da persone immigrate specialmente dal Sud: loro hanno la precedenza, è un fenomeno che non mi so spiegare, tanto più che è orfano di guerra.

«Vorrei essere in grado di fare una statistica, e sarei sicura che la gente del Sud, non avrebbe più da lamentarsi. Povera Torino, cosa ne fai dei tuoi ormai pochissimi figli?».

Segue la firma.

Ordinata dal Prefetto la chiusura di due farmacie

Per ordine del Prefetto sono state chiuse nei giorni scorsi due farmacie, una a Torino e l'altra a Front Canavese. La prima, di proprietà del dott. Francesco Zoccola, è sita in via Cibrario 56. L'ordine di chiusura è «a tempo indeterminato» per «irregolarità riscontrate nella tenuta dei registri». Com'è noto ogni farmacista è obbligato per legge ad una scrupolosa annotazione di tutte le sostanze mediche soggette alla legge sugli stupefacenti.

La seconda farmacia, gestita a Front dal dott. Augusto Bruffo, è stata chiusa per cinque giorni, in quanto il titolare aveva smerciato tubetti di un prodotto contro gli attacchi convulsivi, senza richiedere — come è prescritto — la ricetta medica.

ONORATO UN GRANDE MAESTRO

Adolfo Venturi

Certo i modenesi avrebbero preferito che l'omaggio alla memoria di Adolfo Venturi, nato or sono cent'anni, il 4 settembre 1856, nella loro città, fosse reso in quell'Istituto di Belle Arti che fin dal 1912 Modena intitolava al nome del grande studioso, riconoscendo in lui un autentico eroe della cultura, da annoverare fra gli uomini capaci di creare pressoché dal nulla una nuova dottrina, e con essa la coscienza della sua necessità spirituale. A Modena infatti il Venturi aveva aperto la mente alle cose dell'arte nel laboratorio paterno («il mio buon padre — avrebbe scritto più tardi — per le necessità del vivere lasciò l'arte per il mestiere nel tempo in cui stucchi e scagliole ricoprivano la nobiltà della pietra e il calor del mattone»), e appena ventiduenne assunse l'ufficio di ispettore della Galleria Estense, ponendo così le basi alla sua prima opera insigne, del 1882, appunto sulla Estense.

Si decise invece che la commemorazione — in verità modesta a confronto di così alta figura, malgrado il discorso di Mario Salmi — si svolgesse a Roma nell'Università che Adolfo Venturi illustrò col suo insegnamento: un'adunata di dotti, quasi a dimostrare che anche i più grandiosi fatti della cultura son destinati a restare nella «compagna picciola» dei colti, lasciando la larga risonanza nazionale, la presenza dei ministri, ad altri fatti forse più vistosi, ma sicuramente più effimeri. Così l'omaggio più notevole appare quello da tempo predisposto da un editore attento, l'Einaudi, con la tempestiva pubblicazione del libro ora uscito: *Epoche e maestri dell'arte italiana*, un'antologia di scritti scelti nel mare di volumi, opuscoli, saggi e articoli che il Venturi ci lasciò, frutto d'una fertilità mentale mantenutasi intatta durante quasi settant'anni di formidabile lavoro, fino allo spegnersi della lunga vita il 9 giugno 1941.

Vita, secondo un giudizio di Pietro Toesca riferito nelle bellissime pagine introduttive di Giulio Carlo Argan, che fu «soprattutto di un educatore, di un maestro; in questo aspetto, non abbastanza conosciuto, la sua azione fu non meno vasta né meno feconda per la nazione, che per gli studi nella ricerca e nella ricostruzione storica dell'arte»; e l'Argan dal canto suo aggiunge che questa azione, fin dal primo tempo dell'ispettorato alla Galleria Estense, strenuamente si volse «a costruire una cultura artistica che assicurasse alla nuova nazione un posto di piena parità con le grandi nazioni del mondo moderno, ed a rivendicare sempre, e nei confronti dei colleghi stranieri, la serietà e la dignità degli studi italiani». Le voci dei due storiografi e critici, di diversa età ma entrambi insigni, concordano dunque nel riconoscere in Adolfo Venturi il creatore di una coscienza artistica italiana.

Qual fosse essa prima di lui nel nostro Paese lo si apprende leggendo il vivace libretto di *Memorie* ch'egli, già settantenne, dedicò nel 1927 alla sua fida collaboratrice Maria Perotti; e tra la folla dei casi, dei personaggi, degli incontri, dei viaggi continui attraverso l'Europa, rivissuti sul filo dei ricordi di mezzo secolo di ricerche e scoperte, alcuni sono particolarmente indicativi d'una situazione culturale che lascia sbalorditi; non tanto perché sul Bollettino del Ministero dell'Istruzione si trasformasse il pellicano in mammifero scrivendo «simbolo del Crocefisso è il pellicano che allatta i suoi pulcini», o perché nel Museo Nazionale di Napoli «i ragni tessevano indisturbati da un quadro del Mantegna a uno del Tiziano le loro tele», mentre lo Stato non riusciva a raggranellare 15.000 lire per acquistare la *Tempesta* di Giorgione in vendita nella Galleria Manfrin; ma perché la più completa indifferenza per le cose d'arte sembrava presiedere vittoriosa e inattaccabile al consesso degli alti funzionari della Minerva. Ed eccone un esempio edificante.

Celebre all'estero per i suoi libri pubblicati in inglese col Crowe, il pioniere, con Giovanni Morelli, dei moderni studi sull'antica pittura italiana, il sommo Cavalcaselle s'era ridotto, povero in canna, a mendicare dal nuovo regno d'Italia, dopo il trasferimento a Firenze della capitale, un posto d'ispettore agli Uffizi. Lo collocarono invece al Museo del Bargello; ma nemmeno un bugigattolo dove poter condurre tranquillo i suoi lavori mirabili gli diedero, sì che il patriota che l'Austria aveva impiccato in effigie, ma più tardi pregato di esaminare i quadri della Galleria del Belvedere a Vienna (e ne aveva avuto in compenso una decorazione da Francesco Giuseppe), doveva dividere lo sgabuzzino degli uscieri. Ora avvenne che durante una visita a Firenze del principe ereditario di Prussia, questi fra i tanti funzionari dello Stato incravattati da commende che gli venivan presentati a Palazzo Pitti, chiedesse del Cavalcaselle. «Si guardarono i ministri l'un l'altro — narrava il Venturi — e subito giraron la domanda a direttori generali, a provveditori, tutti ignari del Carneade al quale Sua Altezza Reale mostrava riverenza». Finalmente uno dei commendatori, interrogando a destra e a sinistra, riuscì a scovare nel suo stambugio l'autore di *A new History of Painting in Italy*. Fu presentato al principe straniero, e finalmente il Ministero della Pubblica Istruzione conobbe chi era il suo umile dipendente, Giambattista Cavalcaselle.

Tutto era dunque da fare, in Italia, nel campo degli studi d'arte e per l'organizzazione della tutela del patrimonio artistico nazionale. Il figlio dello stuccatore modenese vi si accinse con l'entusiasmo, col fervore che traboccano dal resto da tutte le sue innumerevoli pagine di storia e di critica; e con un coraggio davvero eroico. Nominato nell'88 ispettore addetto alla Direzione Generale d'Antichità e Belle Arti, al superiore nella gerarchia amministrativa che gli domandava: «Cosa ci viene a fare lei alla Minerva?», rispondeva impavido: «A fare il mio dovere». Come scrive l'Argan, è unicamente per la sua costanza ed energia che le maggiori Gallerie italiane furono a quei tempi riordinate su basi scientifiche, e con l'aiuto di valenti quali il Cantalamessa, il Ricci, il Feres, il Rossi, il Supino, illustrate da volumi tali da competere con l'*Annuario* dei Musei prussiani; che fu proseguito il catalogo degli oggetti d'arte del Regno, iniziato dal Cavalcaselle; che fu rigidamente applicata la legge Bonghi, per cui «le somme incassate per la tassa d'ingresso da musei e gallerie dovevano esser devolute a incremento di questi istituti», mentre prima (proprio come oggi!) tutto il denaro andava riversato nel calderone del Tesoro». E far capire certe necessità a gente come il direttore generale delle Belle Arti Fiorelli, il quale, appassionato archeologo, credeva che Cosmè Tura fosse uno dei Cosmati romani, non fu impresa facile.

C'era di che assorbire tutta la attività di un funzionario tanto alacre quanto geniale. Ma l'organizzatore si sdoppiava meravigliosamente nello storiografo. Prima con l'*Archivio storico dell'arte*, periodico dal titolo volutamente severo per escludere ogni dilettantismo, salito rapidamente a fama internazionale, divenuto poi *L'Arte*, condiretta da Lionello Venturi, illustre continuatore dell'opera del padre, degno erede di un nome che dovrebbe esser caro a tutti gli italiani; quindi coi venticinque volumi della monumentale *Storia dell'arte*. E la sua cattedra di Roma, intorno alla quale si formarono i più vividi ingegni dedicatisi agli studi artistici, per oltre trent'anni ribadì il principio critico che illumina ogni sua pagina: la ricostruzione della personalità degli artisti attraverso la completa e diretta conoscenza delle opere.

Marziano Bernardi

La cerimonia romana

Roma, 10 dicembre.

Presso la Facoltà di lettere e filosofia alla Città Universitaria, è stato commemorato stamani, nel centenario della nascita, Adolfo Venturi. La commemorazione, promossa dal comitato organizzatore per le onoranze, è stata tenuta dal prof. Mario Salmi, ordinario di storia dell'arte moderna.

Presiedevano alla cerimonia il rettore dell'Università, prof. Papi e il preside della Facoltà di lettere e filosofia, prof. Monteverdi. Erano presenti il direttore generale delle Antichità e Belle Arti, ing. De Angelis d'Ossat, numerose rappresentanze del corpo insegnante universitario, i direttori dei musei e delle gallerie, intellettuali, artisti e studenti. Hanno inviato la loro adesione il ministro della P. I., on. Rossi, i rettori delle università di Bologna, Modena e Bari, dove il Venturi insegnò, e il direttore dell'Istituto di storia dell'arte dell'Università di Genova.

Il ritorno del Presidente



Il Presidente Gronchi, ritornato ieri a Roma, ha fatto alcune dichiarazioni alla radio. Al suo fianco l'on. Segni (Tel.)

AFFABILI SFUMATURE DI UN VIAGGIO UFFICIALE

La franchezza di Gronchi ha conquistato i tedeschi

Simpatia per Heuss, che ha molti ricordi italiani - A colloquio con Adenauer: diversa la dialettica, uguale la sostanza - Una sincerità che disarma: sorridente, confidenziale e reciso, il nostro Presidente dice all'ambasciatore russo ch'è inutile parlare di contatti con l'Occidente fin che duri la tragedia ungherese

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, 10 dicembre.

Le tre giornate della visita del Presidente Gronchi a Bonn sono state così dense di comunicati, brindisi, incontri e discussioni che le cronache non hanno avuto molte possibilità di registrare altri aspetti oltre a quelli puramente politici. Si è ripetutamente detto dell'atmosfera di amicizia ma l'espressione, divenuta ormai protocollare, rischia di non significare niente: e in questo caso non sarebbe giusto. Se c'era qualche incertezza sulla possibilità che personalità così diverse come Gronchi, Heuss e Adenauer simpatizzassero, essa è svanita fin dal primo incontro, il giorno stesso dell'arrivo, con la semplice, cordiale cerimonia di saluto alla stazione.

Verso il Presidente federale — dall'aspetto bonario di simpatico anziano gentiluomo — Gronchi ha tenuto ad esprimere anche in privato la sua simpatia. Il dott. Heuss gli ha parlato a lungo del suo amore per l'Italia, dei suoi viaggi a piedi o in bicicletta nella nostra penisola mezzo secolo fa, della sua gioia al pensiero di tornarvi presto (la visita sarà infatti ricambiata in primavera); e nelle sue citazioni classiche sui rapporti fra i due Paesi si sentiva non il fraseggio del politico, ma la sincerità dell'umanista. I due Presidenti conversavano in tedesco, lingua che Gronchi ha dimostrato di conoscere bene, e quando di tanto in tanto veniva chiamato un interprete, «non è — ripeteva sorridendo Heuss — il Presidente ad averne bisogno: sono io che devo far tradurre in tedesco il mio pessimo avevo».

Sia per gli italiani che per i tedeschi la grande sorpresa dei colloqui è stata il Cancelliere Adenauer, notoriamente non rigido soltanto nella figura — a 81 anni, incredibilmente giovanile — ma anche nei suoi punti di vista. «Di rado — diceva un suo collaboratore — avevamo potuto notare in lui tanta "flessibilità" e tanto interesse». Al Presidente che su un certo argomento gli prospettava una tesi, «Questa — gli ha risposto sorridendo il Cancelliere — è anche l'opinione in materia dei miei avversari socialdemocratici in Germania. Si vede che ci deve essere del vero, e sarà meglio che ci ripensi su».

Per coloro che hanno potuto assistervi, i colloqui tra Gronchi e Adenauer sono stati interessanti non solo per la sostanza ma anche per la tecnica: il Presidente esponeva idee su idee, il Cancelliere ascoltava, pensava e replicava, in generale consentendo. Con estrema affabilità in ogni caso, lo statista italiano riprendeva il tema o lo sviluppava, e quello tedesco, imperturbabile, replicava fissando ogni tanto dei punti base. In realtà solo la dialettica era diversa, ed uguale invece la sostanza dei due discorsi: la volontà di trovare ed applicare strumenti concreti per realizzare un'effettiva solidarietà europea.

Il primo motivo del successo personale del Presidente italiano è stato indicato da nostri colleghi tedeschi nella sua estrema franchezza, in quanto egli nell'esprimersi non adatta il suo dire all'atteggiamento di chi gli sta di fronte. Ne sa qualcosa l'ambasciatore sovietico Smirnov che al ricevimento dei diplomatici, quando il Presidente lo pregò di avvicinarsi cominciò subito a dirgli della volontà del suo Paese di aperti contatti e intese con l'Occidente: era, da lontano, la scena più amichevole del mondo, con il russo in deferente atteggiamento e l'on. Gronchi tutto sorridente e confidenziale, le mani nelle tasche del tight. Gli stava semplicemente dicendo in sostanza — chi come noi era vicino ha potuto sentire — che finché la Russia continua a fare quello che fa in Ungheria e a considerare quella questione come una semplice cosa interna che non può interessare nemmeno l'ONU, è inutile parlare di contatti: si parlano due lingue diverse. Nonostante la sua impassibilità, l'ambasciatore ha visibilmente tirato un respiro di sollievo quando un altro diplomatico è venuto ad inchinarsi al Presidente.

E' la stessa franchezza che disarma e affascina oltre che gli avversari anche un'altra difficile categoria di persone davanti alla quale i «politici» o si mettono in guardia o abbondano in espansioni: parliamo dei giornalisti. Il capo ufficio stampa dell'on. Gronchi, prof. Merli, non ha avuto troppe occasioni di mostrare le sue notevoli e molte capacità anche di «portavoce»: in questi giorni il Presidente ha provveduto da sé, intrattenendosi spesso con la stampa non solo affabilmente ma rispondendo francamente senza esitare a qualsiasi domanda. Nel suo semplice invito a distinguere fra pubblicabile e non pubblicabile, c'era una dimostrazione di fiducia che sia i tedeschi sia gl'italiani han definito «affascinante».

Anche questi fattori, oltre s'intende ai risultati diplomatici, han contribuito al successo della visita del Presidente Gronchi in Germania. Alla partenza da Bonn il saluto delle autorità e del pubblico tedesco è stato più che cordiale affettuoso, al di là delle formalità ufficiali. C'era naturalmente anche il reparto in armi che i due Presidenti hanno passato in rivista seguiti dai generali Heusinger e Reda: il noto ufficiale tedesco, come già all'arrivo, era apparso solo per questa particolare cerimonia; l'una e l'altra volta il generale, che praticamente è il capo dell'esercito tedesco, si è tirato modestamente da parte e si è allontanato. Soli sono quindi rimasti i cilindri a levarsi in segno di saluto. Diceva il Presidente, che ci aveva onorato del suo invito a colazione sul treno speciale: «Coloro che hanno ancora delle diffidenze, si sbagliano: il militarismo tedesco è ormai una molla rotta».

Giovanni Giovannini

Negri a scuola coi bianchi nello Stato del Tennessee

New York, 10 dicembre.

Il liceo di Clinton (Tennessee) chiuso nei giorni fa a causa delle dimostrazioni contro la presenza di studenti negri, è stato riaperto oggi. Otto studenti di colore hanno partecipato alle lezioni, in mezzo a circa 700 bianchi. Non si sono avuti incidenti. Dei 12 negri iscritti quest'anno per la prima volta (essendo stata abolita in agosto la discriminazione razziale), due si sono ritirati in settembre, uno si è trasferito in un'altro Stato, un altro è ammalato.

Il preside del liceo ha voluto ricordare alla scolaresca che soltanto pochi studenti bianchi si sono resi responsabili di scorrettezze a danno di quelli negri e che la direzione dell'istituto ha disposto regolamenti per ridurre all'ordine, ed eventualmente espellere, gli studenti che commettano atti contrari all'eguaglianza tra bianchi e negri nelle scuole. Il Tennessee è considerato uno degli Stati americani ove più forte è il dissidio tra bianchi e negri.

LA FACCIA FEROCE DI NASSER

Il giuoco di continuare la guerra anche quando non è più necessario

E' un modo di non perdere il prestigio, piuttosto scosso, di capo e guida del mondo arabo - Si dichiara ogni giorno che l'Egitto non deve smobilitare perché la sua sicurezza è in pericolo - La popolazione è armata, e, dopo l'esodo di francesi inglesi israeliani, nelle colonie italiana e greca si è diffuso un senso di paura - Tutti vorrebbero andarsene al più presto: ed è forse un risultato che le autorità egiziane si attendevano

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, dicembre.

Svolgendo il piano di evacuazione dell'Egitto stabilito con l'ONU, le truppe israeliane hanno incominciato a ripiegare dietro la linea tracciata dopo l'armistizio del 1949, ogni giorno soldati anglo-francesi si imbarcano a Porto Said diretti a Cipro o in patria, un soffio di distensione spira sul Medio Oriente nonostante le irrequietezze della Siria che, frenetica avanguardia della Lega Araba, non si metterà in pace finché re Faisal dell'Iraq non avrà liquidato il suo Primo Ministro Nury El Said, considerato agente provocatore del colonialismo occidentale solo perché non intende privare il suo Paese dei quasi 300 miliardi di lire che la Iraq Petroleum Company versa ogni anno per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi iracheni.

Se non accadranno fatti per ora imprevedibili, questo Natale 1956 si svolgerà in moderata letizia anche sulla terra da cui partì la parola del Cristo, sia pure senza il dispiegarsi dei pittoreschi pellegrinaggi a Gerusalemme ed a Betlemme, ed è già molto se si pensa in quali condizioni avremmo potuto trascorrere l'imminente festività senza l'intervento decisivo delle Nazioni Unite che, in extremis, hanno salvato la pace del mondo.

Nel generale moto distensivo che a poco a poco guadagna il Medio Oriente, l'Egitto non smobilita, conserva una dura grinta guerresca come se la battaglia dovesse ridivampare da un istante all'altro. L'oscuramento totale continua, paralizza le città con le prime ombre della sera. I cannoni e le mitragliere contraeree dislocate nelle posizioni più centrali del Cairo puntano le loro bocche minacciose al cielo, percorso solo da voli di corvi gracchianti, carri armati e autoblinde compiono evoluzioni per le vie della città e nei giardini pubblici in cui sono stati sistemati.

Il gioco di continuare la guerra anche quando non è più necessario, essendo scomparso ogni pericolo immediato, è parte importante nello schema del regime nasseriano diretto a dare una fisionomia militaresca all'Egitto, elemento indispensabile, questo, per conservargli quel prestigio che gli consente di presentarsi come il Paese-guida di tutto il mondo arabo, prestigio che l'intervento franco-inglese, ma soprattutto israeliano, hanno profondamente scosso.

Appunto perché non intende rinunciare al ruolo di protagonista nel movimento panislamico che egli ha suscitato, Nasser tiene sotto la continua tensione di un forzato militarismo l'intera popolazione. Dal 29 ottobre scorso, giorno del primo attacco israeliano, tutte le scuole d'Egitto sono rimaste chiuse e gli studenti hanno quotidianamente partecipato ad esercitazioni con o senza le armi, una giocosa forma di mobilitazione che, forse, li divertiva più delle meditazioni sui testi scolastici.

Ora non ci sono più ragioni valide per tener ancora chiuse le scuole, ma già si è provveduto a trasformare gli studenti in formidabili guerrieri, oltreché in medici o geometri, rendendo obbligatoria l'istruzione militare nelle scuole di ogni ordine e grado, anche nella celebre Università di Azar da cui escono i commentatori del Corano.

Durante il giorno, nelle ore in cui le strade sono più affollate, le organizzazioni giovanili compiono le loro parate per dimostrare la maturità raggiunta nel maneggio delle armi. Per non offrire spunti alla propaganda nemica, Nasser ha evitato con cura che il passo di parata dell'esercito egiziano e delle formazioni paramilitari avesse lontana parentela con quello tedesco dell'oca, o con quello romano di mussoliniana memoria, ha escogitato un passo nuovo, un continuo esercizio ginnico che consiste nell'accompagnare il movimento molto spaccato delle gambe lanciando il più in alto possibile le braccia con le mani chiuse a pugno. Poiché non tutti gli egiziani posseggono eguale scatto e prestanza atletica, le sfilate si risolvono in una efficace disarmonia di movimenti.

Un manifesto di propaganda bellica affisso a milioni di esemplari raffigura tre persone, un giovane soldato che punta la sua minacciosa baionetta contro un nemico invisibile, un uomo anziano, baffi candidi, che alza al cielo un fucile, una donna che brandisce una roncola. Delle tre figure, la più torva, crudele, atroce è quella femminile; si trema al pensiero che, fatta madre, possa davvero entrare in azione.

L'intero Egitto è invaso da milioni di manifesti, tutti ispirati alla guerra spietata. Più che contro gli inglesi, i francesi, gli israeliani, si direbbe che questo genere di propaganda abbia lo scopo di ridestare gli istinti bellicosi, meno umani della popolazione, creare uno stato di tensione permanente, che continui anche quando le difficoltà saranno superate e tra aggressori ed aggrediti sarà trovata una soddisfacente formula di convivenza.

Tutti gli uomini politici responsabili, a incominciare da Nasser, ogni funzionario statale, di grado elevato o bassissimo, insistono su questo atteggiamento aggressivo, predicano ogni giorno che l'Egitto non deve smobilitare perché la sua sicurezza è in pericolo, che la lotta non è finita ed il nemico potrebbe riapparire d'improvviso a minacciare l'indipendenza del paese. Le continue iniezioni di entusiasmo militaristico sono praticate per il timore che la popolazione, scomparso il pericolo immediato, si abbandoni all'ottimismo e dimostri un troppo marcato desiderio di tornare alle quiete occupazioni, ai divertimenti pressoché vietati in questa atmosfera di forzata austerità.

Un senso di stanchezza già si avverte in molte manifestazioni. I ragazzini che si infilano a sciami nei vetri abbassati dei taxi e delle automobili private ferme al segnale rosso dei semafori chiedendo con petulanza offerte «pro vittime di Porto Said» vengono allontanati con gesti di fastidio. Nei primi giorni della guerra nessuno osava negare il suo obolo per «la città martire», il timore di essere considerati disfattisti induceva gli egiziani che possono circolare in macchina, a sostare ai bar dei grandi alberghi del Cairo, a lasciar cadere grosse offerte nelle ciotole agitate dai ragazzini e dalle ausiliarie, specie se si trovavano nel raggio visivo di uno dei tanti poliziotti che giravano la città a caccia di spie e traditori.

Contro questo segno di già appariscente allergia alla insistente propaganda bellica che il paese dimostra, l'apparato del regime reagisce con dosi sempre più massicce di fosche previsioni sulle intenzioni del nemico, galvanizza l'opinione pubblica creando una atmosfera da «guerra santa».

Nei primi giorni dell'invasione, quando le bombe degli aerei anglo-franco-israeliani deflagravano su Porto Said, Abu Sueir, Il Cairo, furono distribuite armi alla popolazione, nei disegni del comando supremo egiziano tutte le case di tutte le città si dovevano trasformare in altrettanti fortilizi, non importava il prezzo delle distruzioni che una simile difesa avrebbe richiesto. Anche vincendo in campo aperto, il nemico avrebbe dovuto sostenere una sanguinosa, estenuante guerriglia, snidare casa per casa i combattenti dell'esercito di liberazione.

Le armi furono distribuite con molta larghezza, ragazzi dodicenni giravano per le strade imbracciando il moschetto, sparavano all'impazzata contro i reattori britannici che saettavano nel cielo del Cairo per bombardare l'aeroporto. L'armamento della popolazione ebbe un indubbio effetto psicologico, contro gli inglesi a Porto Said combatterono i civili asserragliati nelle case, non l'esercito regolare.

Contemporaneamente, questo provvedimento ha generato nelle numerose colonie europee un diffuso senso di paura, se la xenofobia araba, già manifestatasi in altre occasioni, esplodesse ancora sarebbe una carneficina, la popolazione non esiterebbe a usare anche contro gli occidentali inermi, i mortali strumenti ricevuti per combattere gli aggressori.

L'espulsione d'inglesi, francesi ed ebrei, che ha provocato l'esodo dall'Egitto di 50 mila persone in pochi giorni, ha accentuato la paura nelle colonie italiana e greca, che sono le più popolose, ed i consolati devono svolgere un lavoro intensissimo per soddisfare le richieste di tutti coloro che, nonostante le rassicuranti dichiarazioni del ministro degli interni egiziano, vogliono andarsene al più presto possibile.

Questo, forse, era il risultato che le autorità egiziane si attendevano dalla loro campagna contro gli aggressori, generare in tutte le colonie europee un senso di malessere e insicurezza, provocare la partenza del più gran numero possibile di europei senza ricorrere a gesti di forza. Hanno pienamente raggiunto lo scopo, se volevano questo, chi può lasciare l'Egitto parte immediatamente, sia pure rimpiangendo i molti anni trascorsi in questo paese dove moltissimi sono nati e, lavorando sodo, si sono create modeste fortune.

In questa gente la paura nasce proprio per l'aspetto arcigno, intransigente, nemico che l'Egitto si è imposto. Ogni giorno che passa scatta un giro della vite che, a poco a poco, finirà per dare all'Egitto la fisionomia di un paese chiuso. La censura diventa sempre più rigida, i controlli doganali sempre più minuziosi. Il timore che gli espulsi, andandosene, portino con sé quanto hanno risparmiato lavorando qui, dà ai doganieri una solerzia inimmaginabile prima del conflitto.

Per uno strano fenomeno provocato dalla psicosi antioccidentale, gli egiziani sono convinti di diventare una temibile potenza militare soltanto se sapranno liberarsi da ogni influenza europea, chiudersi dietro a una invalicabile barriera di esasperato nazionalismo. I principi dell'autarchia già si avvertono nell'aria elettrizzata che pervade Il Cairo.

Francesco Rosso

Un marinaio americano a Napoli cerca il padre espulso dagli Stati Uniti

Ma l'uomo, temendo noie, si è reso irreperibile: per rintracciarlo si è interrogato invano Lucky Luciano - Il figlio tornerà per Natale

Napoli, 10 dicembre.

Da due giorni la questura di Napoli sta ricercando il padre d'un giovane marinaio americano: Mike De Falco di 19 anni imbarcato sulla portaerei Antietan. Il De Falco ieri sera alle 21,30, trovandosi in franchigia nella nostra città, si è rivolto alla polizia per esporre la sua storia veramente singolare. Egli ha raccontato di essere figlio d'un italiano, Antonio De Falco, che nel 1938 venne rimpatriato in Italia dalla Federal Police poiché risultava essere un emigrante clandestino. Il piccolo Mike De Falco dapprima visse presso uno zio poi — morto lo zio — venne accolto in un orfanotrofio.

Non appena adulto egli volle arruolarsi in marina con la segreta speranza di poter giungere un giorno in Italia e quindi di ricercarvi il padre ch'egli riteneva si trovasse proprio a Napoli. Ieri perciò, quando la portaerei sulla quale si trova imbarcato attraccò al nostro porto, subito pensò di rivolgersi alla polizia. I funzionari gli hanno dato tutto l'appoggio possibile e sfogliando gli archivi hanno accertato che il padre del De Falco, sebbene sia oriundo di Corato in provincia di Bari, effettivamente abita nella zona periferica di Bagnoli: egli vive con l'impiego saltuario di cameriere e di «guida turistica». Anzi per avere esercitato illegalmente quest'ultima attività, lo scorso anno fu diffidato, ed essendosi egli ribellato agli agenti, venne arrestato e condannato a 9 mesi di reclusione per «oltraggio alla forza pubblica».

Purtroppo, se è stato relativamente facile rintracciarlo attraverso gli archivi, non è stato possibile trovarlo di persona: il signor De Falco senior, avuto sentore che la polizia stava informandosi sul suo conto e non sapendone la ragione, ha pensato bene di rendersi irreperibile.

E poiché il giovane Mike ha dichiarato che Lucky Luciano era un «amico» di suo padre, gli agenti hanno pure interrogato lo stesso Luciano nel suo domicilio di via Tasso, ma la risposta è stata piuttosto sdegnosa: «Non ricordo di aver mai conosciuto un individuo simile né so dove si trovi attualmente».

Purtroppo questa sera alle 23 la portaerei Antietan è ripartita e con essa il buon Mike: la nave però tornerà a Napoli per Natale e per quella data i funzionari di polizia sono certi di poter trovare il signor De Falco, dimostratosi così preoccupato delle «attenzioni» della polizia.

Un italiano ha rubato a Nizza i cinquanta milioni delle Poste

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 10 dicembre.

(m. r.). Il clamoroso furto di «sacchi valori» contenenti 32 milioni di franchi (circa 50 milioni di lire), avvenuto la sera di venerdì scorso alla Posta centrale di Nizza, è stato compiuto da un'italiano, il cui nome è ancora sconosciuto. Dopo 48 ore di pazienti interrogatori il commissario Rivère ha ottenuto da Joseph Arrighi, l'impiegato postale addetto alla vigilanza dei sacchi, una straordinaria confessione.

Egli ha ammesso di essere stato il complice di un certo Marcel Gambotti, un pregiudicato e ideatore del furto, e di un italiano, esecutore materiale del colpo; l'impiegato però conoscerebbe il nome dell'italiano. Questi era stato introdotto di nascosto circa una settimana fa di notte, nella sede della Posta per impratichirsi del luogo: la sera del 7 aveva compiuto il colpo, sempre con la complicità dell'Arrighi, il quale finse di essere svenuto sotto i colpi di un aggressore per dar tempo al malvivente di rubare i pacchi previsti. L'italiano aveva scelto i sacchi postali più piccoli, quelli cioè che contenevano soltanto valori, e li aveva caricati su una macchina, guidata da un certo Lucien Taridel, un malvivente assai noto alla polizia francese. L'auto attendeva davanti alla Posta. Soltanto quando la vettura dei ladri fu partita, il disonesto impiegato simulò di aver ripreso i sensi e chiamò aiuto.

Ottenuta la sbalorditiva confessione, la polizia è riuscita a trovare e arrestare Lucien Taridel, il quale nega però ogni sua partecipazione alla ladresca impresa; il Gambotti e l'italiano sono tuttora irreperibili; anche del denaro nessuna traccia.

Sono state mostrate all'Arrighi varie fotografie di pregiudicati italiani che risiedono in località della Costa Azzurra; egli ha ritenuto di poterne identificare una. Certamente si tratta di un errore o di simulazione, poiché la foto è stata riconosciuta dalla polizia italiana (alla quale è stata trasmessa) come quella di un ladro attualmente detenuto nelle carceri di Saluzzo.

Lettere al Direttore

Un chiarimento dell'on. Bonfantini - Annibale Pastore e la filosofia della scienza

Signor Direttore,

In merito alla informazione apparsa su *La Stampa* del 7 dicembre u. s., relativa all'autorizzazione a procedere concessa dalla Camera dei Deputati contro di me per «emissione continuata di assegni a vuoto», è giusto che i lettori sappiano che si tratta di cinque assegni da me emessi circa due anni or sono senza la immediata necessaria copertura, ma poi pagati subito dopo la data di scadenza, senza quindi da parte mia aver danneggiato chicchessia. E' giusto ancora precisare che questa faccenda non ha nulla a che vedere con la mia più che modesta vita privata, della quale vado orgoglioso, ma è la conseguenza della pesante situazione finanziaria del defunto «Mondo Nuovo», quotidiano socialdemocratico da me diretto, i cui debiti io mi sobbarcai personalmente, affrontandoli con lo stesso spirito di sacrificio e con la stessa tenacia di tutte le fasi della mia dura battaglia politica.

Corrado Bonfantini

Torino, 10 dicembre 1956.

Signor Direttore,

Conosco la competenza di Paolo Serini e la serietà della sua preparazione, epperò mi sorprende che nel suo articolo *Filosofia e scienza*, apparso il giorno 4 sulla *Stampa*, egli non pure abbia ignorato il contributo altamente meritorio portato da Annibale Pastore nel campo della Logica della scienza, ma nemmeno ne abbia fatto il nome accanto a quello di Geymonat, del quale fu pure illuminato maestro e guida. Lacuna grave, in quanto si può dire che tutta la vita teoretica di Annibale Pastore sia stata una dura lotta per promuovere gli studi logici ed epistemologici in Italia contro l'imperante idealismo gentiliano e crociano; avendo inoltre egli stesso fondato un indirizzo nuovo, potentemente originale e fecondo di risultati in ordine all'organamento logico della ricerca scientifica. Ma la sua Logica del Potenziamento è, dai più, scarsamente conosciuta a motivo forse dell'ostictà del linguaggio oltreché dell'intrinseca difficoltà e profondità del pensiero.

Ad Annibale Pastore si devono altresì fondamentali chiarimenti sulla dottrina di Kant, citata dal Serini nel suo articolo, in ordine al problema della Scienza. La soluzione kantiana, rileva Pastore, — e su questo punto il Serini mi pare non esattamente informato — resta sul piano gnoseologico del conoscere in generale. In quanto Kant s'è posto semplicemente il problema generalissimo delle condizioni di possibilità dei giudizi sintetici *a priori*. Nessun passo, quindi, sul terreno propriamente epistemologico: "l'analisi della struttura logica del pensiero scientifico è da riprendersi in pieno...". Ed egli, Pastore, l'ha coraggiosamente ripresa in un clima quanto mai avverso, facendone lo scopo della sua vita di pensatore trascorsa, in sul finire, in quello che egli chiamava la sua "oscura celebrità".

Prof. Vittorio Maria Niccoli

Torino, 10 dicembre 1956.

Dopo l'accentuato regresso dei comunisti

Oggi si tenta di eleggere il nuovo sindaco di Aosta

Nessun accordo fra i diversi schieramenti - Inutile l'appello della DC agli unionisti e ai socialisti - La minaccia del Commissario prefettizio

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 10 dicembre.

Domani sera alle 20,30 si riunirà ad Aosta il consiglio comunale per procedere all'elezione del sindaco e della giunta. Si riunisce a un mese esatto dal giorno delle elezioni, ma non pare che alla ricorrenza si possa attribuire un particolare significato fausto. E' una coincidenza che non ha in sè nulla di propiziatorio circa la soluzione delle note difficoltà.

Quando un mese fa si conobbe la composizione del consiglio, facile fu la previsione che sarebbe stato arduo eleggere il sindaco e combinare la giunta, e ardua la stessa sopravvivenza del consiglio. Le elezioni avevano dato questo risultato: 10 PCI, 2 PSI, 4 Union Valdôtaine, 14 DC, 2 PSDI, 1 PLI, 1 MSI.

I comunisti avevano perso il Comune, ma non poteva dirsi con sicurezza che la DC lo avesse conquistato. Le prime diagnosi rilevarono appunto la fragilità dello schieramento dei vari gruppi, e permisero di battezzare «Giunta difficile» quella che avrebbe dovuto scaturire dal consiglio. In tale atmosfera avvennero le prime consultazioni. Da esse le difficoltà risultarono confermate, assumendo anzi maggior rilievo.

Arbitri della situazione divennero in un certo senso i quattro unionisti. Il gruppo che si fosse assicurata la loro alleanza avrebbe avuto in mano il Comune. Essi d'altra parte, non avendo pregiudizi di «destra» o «sinistra», potevano andare indifferentemente da una parte o dall'altra.

Potenzialmente i due gruppi opposti risultavano di pari forza: 18 le sinistre (16 PCI, 2 PSI), 18 il centro (14 DC, 2 PSDI, 1 PLI, 1 MSI). Con chi sarebbero andati gli unionisti?

Ma ecco il colpo di scena. A fine novembre avviene un'inattesa alleanza fra unionisti, socialisti e socialdemocratici. Otto consiglieri che formano un gruppo autonomo, e dettano condizioni. In risposta all'invito a collaborare rivolto dalla DC, la coalizione degli otto manda una lettera al segretario della DC. In essa sostanzialmente si vuole che i democristiani appoggino in futuro la richiesta di ottenere per le elezioni regionali il sistema proporzionale invece di quello maggioritario, e la cessazione della politica di discriminazione adottata dalla Valle, con revoca dei provvedimenti che vi si sono ispirati. La DC respinge una collaborazione imposta in tali condizioni, affermando che la scelta del sistema elettorale esula dalla sua competenza, e che non ha mai seguito una politica discriminatoria.

Esclusa quindi una possibilità d'intesa con unionisti, socialisti e socialdemocratici, è apparso chiaro il naufragio di una giunta di centro e di centro-sinistra. E' si sono affacciati vari fantasmi: il Comune alle sinistre, gestione commissariale, nuove elezioni. Sono fantasmi che non piacciono a nessuno.

Per metterli in fuga, è stato svolto un oculato lavorio. I risultati non sono noti (ammesso che si sia giunti a dei risultati concreti). I socialisti ad Aosta vengono considerati criptocomunisti: è proprio impossibile, pensano molti, farli marciare verso il centro? Ma ciò che ha più impressionato è l'atteggiamento assunto dai due consiglieri socialdemocratici uniti ai socialisti in quella collaborazione condizionata che contiene l'esplicita accusa alla Valle di perseguire una politica discriminatoria. Per tale accusa l'assessore regionale Maschio ha minacciato di dimettersi, affermando l'inesistenza di tale politica e di essere del tutto estraneo alla lettera.

La questione è stata portata all'esame di Saragat e di Matteotti: e anzi pare che quest'ultimo si rechi in settimana ad Aosta per risolvere la posizione del PSDI. La quale secondo alcune voci, sarebbe già stata risolta con l'intesa che i due consiglieri «deviazionisti» accetterebbero di collaborare con la DC. Ma la revisione di coscienza logicamente non potrà risultare immediatamente.

Tutto ciò fa prevedere che la seduta di domani sera sia sterile. Si sentiranno molte discussioni, molte dichiarazioni di voto, ma dall'urna non verrà fuori il nome del sindaco. Un mese è passato invano.

g. f.

L'ultimo Consiglio ad Acqui fissato per il 22 dicembre

Acqui, 10 dicembre.

La giunta amministrativa di Acqui Terme ha questa sera praticamente sancito la fine del più strano consiglio comunale che la città abbia avuto in tanti anni di vita democratica, e senza dubbio anche il più breve. Infatti è stata decisa la convocazione del consiglio stesso in prima seduta per la sera di sabato 22 dicembre e in seconda seduta, valida con qualsiasi numero di presenti, per le 10 di domenica 23.

Sarà la prossima, l'ultima delle riunioni consiliari poiché nel corso della seduta democristiani, socialisti nenniani, socialdemocratici e liberali rassegneranno le dimissioni, e venendo a mancare il 50 per cento dei consiglieri, il prefetto provvederà allo scioglimento del consiglio in attesa di nuove elezioni che si terranno nella prossima primavera.

Non si giungerà però alla nomina di un commissario prefettizio, poiché in casi come questo la legge dà facoltà al prefetto di lasciare in funzione per la ordinaria amministrazione il sindaco e la giunta in carica all'atto dello scioglimento.

Intensificata la vigilanza sui prezzi e sui mercati

Roma, 10 dicembre.

Il ministro dell'Interno, on. Tambroni, ha impartito disposizioni ai prefetti della Repubblica perché sia intensificata la vigilanza nei mercati all'ingrosso e al dettaglio per impedire incette di prodotti ed artificiosi rialzi di prezzo, in seguito alle contingenze internazionali e nell'imminenza delle festività natalizie.

L'on. Tambroni ha in proposito ribadito la necessità di reprimere con il maggior rigore ogni ingiustificato tentativo di aumentare i prezzi.

Netta affermazione della d.c. nel comune di Valsavaranche

Aosta, 10 dicembre.

Le elezioni amministrative svoltesi nel piccolo comune di Valsavaranche hanno visto una netta affermazione della lista della D.C. con 12 consiglieri eletti; i 3 seggi dell'opposizione sono andati ai «contadini-indipendenti» d'ispirazione liberale. Le operazioni di voto sono state favorite da un tempo magnifico e la percentuale dei votanti è stata infatti del 93 per cento; cifra mai raggiunta nelle elezioni precedenti.

Oggi, alle 14, chiuso il seggio, che si trovava presso la sede comunale a Degioz, si sono iniziate le operazioni di scrutinio. Parecchi abitanti provenienti dai villaggi più lontani si sono soffermati in attesa dei risultati resi noti in prima serata. Il maggior numero di voti preferenziali è andato al signor Guido Chabod, il sindaco uscente che è anche il più giovane della Val d'Aosta; pertanto verrà sicuramente riconfermato in carica.

Il commerciante laniero di Biella davanti ai giudici

"Questo è più che un fallimento è la tragedia di una famiglia,,

Col maggiore imputato sono processati il fratello, le sorelle e il cognato



Il commerciante Pietro Mina durante il suo interrogatorio.

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 10 dicembre.

In Tribunale è cominciato stamane il processo a carico del commerciante Pietro Mina, di 43 anni, già titolare del negozio di tessuti «La casa degli sposi» nella centrale via Amendola e dichiarato fallito nell'ottobre 1954. Egli è accusato di bancarotta fraudolenta pluriaggravata per aver sottratto alla massa fallimentare migliaia di metri di tessuti per un valore di 144 milioni di lire prelevati di nascosto dal negozio. Buona parte delle stoffe venne portata a Sampierdarena in un altro negozio di proprietà della «Tessil-Biella», una società fittizia appositamente creata dal Mina e intestata alla sorella Jolanda, di 46 anni, e ad altri due prestanome; il resto venne invece depositato presso familiari e amici compiacenti.

Sul banco degli accusati siedono pure 11 complici del Mina: la sorella Jolanda, Giovanni Tassi, di 51 anno, gerente del negozio «Tessil-Biella», Livio Ottino, di 49 anni, cognato del commerciante, Loris Bonino, di 25 anni, tutti imputati di concorso nel reato di bancarotta fraudolenta; Mario Bosio, di 33 anni; Mario e Anna Maria Mina, rispettivamente di 51 e 50 anni, fratello e sorella dell'imputato principale, Quintino Squillario, di 44 anni e la moglie Romanna Autino, di 42 anni; Giuseppe Baglio di 60 anni ed Egidio Venafro di 52, accusati di favoreggiamento per avere aiutato materialmente il Mina a nascondere la merce sottratta ai creditori. Il Pietro e la Jolanda Mina, l'Ottino, il Tassi e il Bonino sono in carcere dal maggio dello scorso anno mentre gli altri compaiono in giudizio a piede libero.

All'inizio del dibattimento, il Tribunale (pres. Meic, giudici Gino e Pesciotti, canc. Lanza) respingeva due incidenti procedurali sollevati dal difensore del Mina per ottenere il rinvio del processo e la concessione della libertà provvisoria al commerciante. L'interrogatorio dei dodici imputati ha occupato l'intera giornata senza apportare elementi nuovi: tutti si dichiarano innocenti giustificandosi col dire di aver agito in perfetta buona fede.

Notevole interesse hanno suscitato le dichiarazioni del Mina in merito alle cause del dissesto che a suo dire sarebbe stato determinato dalle ripercussioni sulla sua azienda di una lunga serie di fallimenti di altre ditte con cui egli era in rapporti di affari. Ma la speculazione più azzardata il Mina, per sua stessa ammissione, la fece quando scoppiò la guerra in Corea: sperando in un rialzo dei prezzi egli riempì i magazzini, ma qualche mese dopo fu costretto a svendere la stoffa perchè il miglioramento della situazione internazionale ne aveva notevolmente diminuito il valore. Dopo un accenno polemico a un non nominato avvocato che lo avrebbe «consigliato male», il Mina concludeva dicendo: «Questo, signori, è più che un fallimento; è la tragedia di un'intera famiglia».

Il processo che richiama un pubblico molto numeroso continuerà domani con la sfilata di 24 testimoni a carico e a favore degli imputati.

p. m.

S P E T T A C O L I

Il Giulio Cesare *di Händel*
rappresentato con successo alla Scala

Milano, 10 dicembre.

Il compito del resocontista d'una rappresentazione del *Giulio Cesare* di Händel, e di qualsiasi melodramma del Seicento e della prima parte del Sette, è tormentoso, per l'opportunità giornalistica di sfiorare soltanto o tacere i capitali argomenti critici: la stesura originale, l'esecuzione nel tempo proprio dell'opera, nel rapporto con la presente attuazione. Al pubblico, in generale, basta l'immediato accontentamento. Ma, fuori del teatro, molti s'interesserebbero al caso, per esempio, dell'edizione d'un romanzo di insigne scrittore, di cui pagine e capitoli e dialoghi e personaggi e luoghi fossero stati senza avviso soppressi, traslocati, cangiati, rifatti, ammodernati, allo scopo di rendere più fortunata la vendita e più lesta la lettura.

Non per sfoggiare un'erudizione talvolta facile, ma per obbligo professionale, si vorrebbe avvertire il lettore, sia stato o no spettatore, della cosa in sè e della trasformazione. Ma il discorso non sarebbe breve, nè semplice, nel riferirsi, come occorrerebbe, ai dati storicistici ed estetici, al gusto di allora, agli elementi tecnici, e nel discutere la convenienza culturale e i mutamenti necessari, oggidì.

Sia il fatto che un'impresa teatrale non è un istituto di cultura, nè un'idea mecenatistica. E' pur vero, d'altra parte, che la preoccupazione di annoiare il pubblico impreparato e provocarne l'assenza è in certi casi soverchia, e troppo drastici sono i provvedimenti. Di due l'una: o un'opera è bella, e si è certi che s'imporrà anche ai meno colti, senza bisogno di manomissioni; o non è da stimare bella, e la si lasci in archivio. Dannosa alla educazione del pubblico è in ogni caso la sostituzione delle genuine attrattive appariscenti, che in alcuni tempi remoti erano meravigliose, stupende, con altre, moderne e quindi false, e non sempre altrettanto sorprendenti.

Nell'occasione, questi appunti toccano l'iniziativa del dottor Oskar Hagen, il quale, entusiasta di Händel e spiacente dell'oblio dei melodrammi di lui, s'adoprò a farne rappresentare, cominciando con *Rodelinda*, nel 1922, a Gottinga.

Rappresentare, come? Questo è il punto. Riconosciuti al *Giulio Cesare* molti pregi, subito dichiarava che esso «repugna alle esigenze dei moderni teatri». Quali sono, e devono essere, le esigenze? quelle dell'autenticità o della falsificazione?

Nelle Avvertenze preposte alle edizioni delle opere da lui «curate» lo Hagen lealmente denunciava talune modificazioni, e altre nascondeva, che noi, studiosi, facilmente scopriamo. E insisteva sulla imperiosità della pratica esecuzione; e noi insistiamo nel voler conoscere non Hagen, ma Händel, quanto e come fu grande. Per fortuna una nuova Società Händel annuncia una migliore revisione di tutte le opere.

Un solo coefficiente dell'antica compagine è irriproducibile, ed è, grazie alla civiltà, quello della voce degli eunuchi primeggianti nel numero e nell'attrazione belcantistica, la cui sostituzione con donne cagionerebbe fra l'altro uno sconquasso nel congegno armonistico della partitura; ma, ecco, il discorso diventa oscuro al più; e smettiamolo. Resti fermo che qualsiasi altro fattore della complessità teatrale, dall'accompagnamento cembalistico dei recitativi alla scenografia e alla mimica, può essere serbato e attuato integralmente, sol che si voglia.

Poichè s'è accennato alla mimica, conviene ricordare che nel Settecento, e in Italia, donde partirono le usanze sceniche, e a Londra, dove queste furono conservate dai teatranti italiani e italianizzati, quindi ripetute nel *Giulio Cesare*, all'Haymarket, 1724, gli atti dei personaggi simili a quelli ricorrenti nella società mondana, costituivano un interesse visivo fra i più eminenti nello spettacolo, e oggi, a rinnovarlo, curiosissimo.

Il libretto, che non val la pena di giudicare letterariamente, fornito dall'italo-tedesco Nicola Haym, è anch'esso tradizionale e curioso. Bisogna stringerlo, quanto è possibile, in poco spazio.

Ricevuto l'ossequio degli egiziani dopo lo scontro a Farsaglia, Cesare ha in animo il perdono al vinto Pompeo, alla consorte di lui, Cornelia, al figlio Sesto. Fiducioso d'ingraziarsi il vincitore, e contestando alla sorella Cleopatra il trono d'Egitto, Tolomeo fa uccidere Pompeo, e ordina al generale e confidente Achille di portarne la testa a Cesare; che ne è inorridito. Tolomeo accoglie da Achille il consiglio d'invitare Cesare a un ricevimento e sopprimerlo, ma gli rifiuta la mano di Cornelia, di cui egli stesso, è invaghito. A sua volta Nireno, confidente di Cleopatra, le consiglia di sedurre Cesare per ottenere il trono. Cesare si reca a onorare la tomba di Pompeo. Dissimulata nelle vesti d'una cameriera, Cleopatra lo raggiunge, e subito lo innamora. Appena quegli, festoso e galante, s'allontana, Cornelia e Sesto, ch'eran nascosti presso l'arca, si rivelano, e s'accordano con Cleopatra per sopprimere Tolomeo. Durante la festa alla reggia, Cesare sospetta l'insidia, Sesto sfida a duello Tolomeo ed è arrestato, Cornelia condannata al Serraglio. Achille tenta di conquistarla, promettendole la liberazione del figlio. Cleopatra s'innamora, e non per finzione, di Cesare. Questi, sfuggendo a un attentato, si getta in mare, e però è creduto morto; nel terzo e ultimo atto torna a nuoto. Achille, ferito, dà a Sesto un anello che, mostrato a una compagnia di soldati, gliene assicura la fedeltà. Cesare si impossessa di quel segno, e conferisce a Cleopatra il trono. Tolomeo è ucciso da Sesto. Cornelia è felice.

Narrare un libretto non è asserire che il musicista sia riuscito a riconcepire, lui, i personaggi, e ad esprimerne i sentimenti, d'amore, di odio, di perfidia, eccetera. Altra è la proposta del librettista, altra la realizzazione, in questo caso, di Händel. In realtà questi personaggi, anche i maggiori, non derivano vita e coerenza drammatica dalla potenza fantastica dell'operista. Descrivendo i loro eventi, s'affidano alle parole più che alla musica; e nel canto sfogano stati d'animo fugaci, casuali, frammentari. Ma questi canti sono per lo più attraenti, commoventi, una gamma numerosa, afflitti, dolenti, irosi, irruenti, soavi, leggiadri, vezzosi, momenti, anche attimi, arie, ariette, e talvolta, ma di rado, si stendono in ariosi monologhi o colloqui, esplicativi di intensi travagli intimi. Nella distensione melodica, indugiante, sospirosa, carezzosa, negli scatti ritmici appropriati all'ansia, o alla gioia, nelle mobilità armonistiche alle quali i colori strumentali conferiscono più dense espressioni, è la lirica grandezza di Händel operista, tanto più alto, nobile, severo, forte, allorché, sciolti i vincoli delle platee, siano pur regali, e della gente di teatro, intonò, formidabile, drammi senza castrati, senza bel canto, senza scene, senza costumi, gli oratori.

Poiché sino a oggi si ha del *Giulio Cesare* soltanto l'edizione dello Hagen, anche la Scala ha dovuto adottarla, ed ha inoltre consentito al maestro Gavazzeni di operare altre varianti, aggiunte e tagli, e alla regista Margherita Wallmann di disporre nuovamente, ammodernati, l'azione e l'ambiente.

E lasciamo anche noi da parte Händel e la proprietà artistica, e diciamo dell'attuale esecuzione nei suoi elementi sonori e visivi. Esecuzione ottima, piacevolissima.

Nella concertazione dell'orchestra e delle voci il Gavazzeni ha proceduto con intensa solerzia. Dalla schiera degli archi ha tratto piena e calorosa la settecentesca fonica, adeguata nel sensibile concerto con i legni e con gli ottoni, e avvincente quanto quella di un Bach o d'un Vivaldi. Perché più laboriosa, più encomiabile è la riuscita preparazione dei solisti, non solo alla cantabilità ampia e fiorita delle arie, ma anche alla declamazione, essendo la nitida sillabazione e il fraseggio espressivo e gli accenti la ragion d'essere del recitativo, teoricamente esplicativo dei singoli momenti affettivi. I dialoghi e le cantilene si son così giovati delle energie o delle delicatezze di attenti, esimii interpreti, quali il Rossi Lemeni, protagonista, la Simionato, Virginia Zeani, Franco Corelli, Mario Petri, per nominare i maggiori.

Dalla sua parte la signora Wallmann ha organato una regia, lontana in ogni aspetto, anche nella mimica, da quella storica, e distaccata dal gusto dell'opera, e che, considerata di per sè stante ha offerto uno spettacolo assai gradevole. Ingegnosamente ha usato molte volte i siparietti rapidi per i numerosi cambiamenti del luogo scenico, avendo impiantato nella vastità del palco scalee alte per lo spiegamento policromo delle folle cantanti o figuranti o danzanti. Mentre sulle scalee agivano le moltitudini, e chiarità solari splendevano gloriosamente o tramontavano con la sopravveniente tristezza degli episodi, i casi delle singole persone venivano raffigurati in recinti brevi e cupi, dove altre risorse mobili concorrevano alla velocità dei cangiamenti; così nel quadro del Serraglio, in cui Cornelia è costretta. Ma anche in altri momenti la parola quadro non sarebbe impropria a qualificare il risultato della regia gustosa e pratica.

Fra gli astanti chi mirava soprattutto, come ascoltatore, al melodramma, e chi, come spettatore, allo spettacolo, parimenti disponeva di argomenti polemici. In ogni caso la realizzazione, tanto scrupolosa e intelligente, riuniva in concordia i disparati pareri, come attestarono i festosi e ripetuti saluti e applausi al maestro Gavazzeni e ai cooperatori.

A. Della Corte

Gli Immaginisti d'Alba

Chi avrebbe pensato che Alba, la nostra piemontese Alba capitale del tartufo, potesse diventare un centro «europeo» di ricerche, di sperimentazioni artistiche, piovendo in quella tranquilla provincia, a riunirsi coi locali pittori Simondo e Gallizio, ora un danese, il Jorn, ora un olandese, il Constant, ora un cecoslovacco, il Kotik, ed altri magari valendosi dell'«autostop», senza contare gli italiani Cherchi e Garelli con qualche loro amico? E invece così è: perché le vie del Signore sono infinite, e per quelle vie gli «Immaginisti d'Alba» (quelli ora citati espongono in questi giorni all'Unione Culturale alcuni loro lavori esemplificativi dell'«Immaginismo») pare debban giungere fino a Parigi e nelle maggiori capitali d'Europa. Auguri.

Cosa sia l'«Immaginismo», nuova dottrina estetica, sarebbe lungo ed anche molto difficile da spiegare e capire. Un manifestino ciclostilato avverte che «il Movimento internazionale per una Bauhaus Immaginista presenta Debord, Constant, Fillon, Gallizio, Garelli, Jorn, Simondo, Wolman, e annuncia una conferenza sulla Storia dell'Internazionale Lettrista». Seguono alcuni aforismi: «Appoggiato su dati di cui rinnova senza posa il rapporto, e che mutano per la forza dei loro stessi movimenti, l'uomo avanza», ecc. Parole oscure, come quelle, del resto, che seguono e avvertono: «L'avvenire dei vostri bambini dipende da ciò: manifestate a favore dell'urbanesimo unitario», ecc. Le altre frasi sono più oscure ancora, e il tono, il piglio ricorda i vecchi (oh, quanto vecchi!) manifesti del Futurismo. La Bauhaus Immaginista, insomma, sarebbe nata come protesta, ad opera del Jorn, contro il programma di una nuova Bauhaus di Ulm, diretta dallo svizzero Max Bill. Protesta dunque contro l'Astrattismo in nome della «Immagine».

Abbiamo cercato le «Immagini». Abbiamo visto strane forme informi, in stato di levitazione dalle chiazze, dai grumi, dalle zone, ora dense ora sottili, di un colore per lo più violento: inoffensivi spettri innocentemente eleganti. Sembra incerto, per ora, che in essi si nasconda un programma così vasto ed ambizioso. Limitarsi dunque alla cronaca, per il momento è prudente. Ma quanti programmi partorisce l'arte contemporanea? E quante vere e vitali e poetiche «Immagini»?

mar. ber.

Pro Cultura Femminile. — Domani alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11 il prof. Prospero Masoero parlerà sul tema: «Problemi attuali: alimentazione e aree depresse».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 51.113

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Dapporto nella Rivista «Carlo non farlo» con L. Masiero, Quartetto Cetra, L. Nava, Charley Ballet.
Carignano: Ricci-Magni-Sbragia-Mauri ore 21,10 precise in «Lunga giornata verso la notte» di Eugenio O'Neill.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15 «L'on. Ercole Malladri» di Giacosa. Prenotazione vendita biglietti al Botteghino del Teatro.
Teatro Mobile Nas. (p. Risorgimento, tr. 23): Comp. prosa Della Seta, 21: «Sarà stato Giovannino»

Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Mostra personale pittore C. Maggi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-623): 17-19 e 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Rossetot. Scuola ballo, dir. M° G. Sampaoli.
Eden Danze: 21 Orch. Labardi.
Gaudio Danze: 16,30-21 M° Leone.
Gay: ore 17 e 21 Original Tumba
Hollywood Danze: 21 Turi Gollino.
La Perla Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
La Rotonda: 21 Compl. E. Lotti.
La Serenella: Miguel, c. Vasquez.
Lutrario: 21 Orch. M° Anselmo.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Principe Danze: ore 21 Mario Macchia, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Viena-Rosso
Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Torino Esposizioni (ingr. Bar Montaldo): 14-24 Giochi bocce. Bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mi permette Babbo!» A. Sordi, Aldo Fabrizi, De Leva.
Astor: «Guerra e pace» due spettacoli ore 16 e 20,30 (inizio film ore 16,30 e 21).
Corso: «Mademoiselle Pigalle» CinemaScope eastmancolor Brigitte Bardot, Jean Bretonnière.
Doria: «Dietro lo specchio» tech. CineScope James Mason, B. Rush.
Lux «I diabolici» di H. G. Clouzot
Metro-Cristallo: Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine «Bulli e Pupe» CineScope, Or. 10,15-14-16,30-19,15-22.
Reposi: «Santiago» Alan Ladd, R. Podestà, Warnercolor Scope.
Vittoria: «Michele Strogoff» col. Cinescope Curd Jurgens, G. Page.

Ariston: «Il cigno» M.G.M. Scope tech., Grace Kelly, Alec Guinness. Ultimo giorno.
Augustus: «Nodo alla gola» in techn. con James Stewart.
Maffei: «Questi dannati quattrini» Riv. Bixio-Argentieri 16,15-21,15.
Nazionale: «Supergiallo» technic. CineScope M. Lorenz Wolff 1a vis.
Torino: «Fermata d'autobus» tec. Cinescope Marilyn Monroe. Ap. 10
Alexandra: «La strada» Giulietta Masina, Anthony Quinn.
Arlecchino: «Fuga nel sole» col. Cinescope, J. Marais, D. Scala.
Capitol: «La strada» Giulietta Masina, Anthony Quinn.
Faro: «La strada» Giulietta Masina e Anthony Quinn.
Gianduja: «Artisti e modelle» tec. Vistav. D. Martin, J. Lewis.
Hollywood: «Artisti e modelle» tech. Vistav. D. Martin, J. Lewis.
Ideal: «La morte colpisce a tradimento» R. Carson, e rivista De Roll-Galento 16,15 e 21,15.
Massimo: «La spada di Robin Hood» tech. Don Taylor E. Moore prima vis.
Principe: «Artisti e modelle» tec. Vistav. Dean Martin, J. Lewis.
Statuto: La spada di Robin Hood tech. Don Taylor, E. Moore 1a vis.

Adriano: «Il messicano» June Allyson, R. Montalban, D. Powell.
Alcione: «Vittorie sui mari» Riv Marchetti-Cammarano 16,15-21,15
Alpi: «L'ispettore generale» in technicolor con Danny Kaye.
La Perla: «Il ricatto più vile» Scope techn. Glenn Ford, D. Reed.
Regina: Avventure Don Giovanni.

Asti: «Arciere continente nero» e «Ai confini del mondo» col. Ap 10
Milano: «Scure di guerra», «Pietà d'amore e di morte». Ap. 10.
Olimpia: La morte corre sul fiume
Po: Congiura capitano di Venezia
P. Nuova: «Timberjake» tc. A. 10
Romano: «Rocco insanguinato» Drago Riv. Valdi-Velei 16,15-21,15
S. Pellico: «L'ombra dell'altro»

Esperia: «Banda onesti» Totò.
Giardino: Segno di Venere. Loren.
Italiano: «I rapinatori del passo»
Miraflori: «Sciacalli nell'ombra»
Vinzaglio: «All'ombra del Kilimangiaro» technicolor.

Eliseo: «Athena e le 7 sorelle» techn. Scope J. Powell, E. Purdom
Frejus: «Carica nella jungla» techn. S Stephen, J. Bentley.
Nuovo: «Gli innamorati» F. Interlenghi, Antonella Lualdi.
S. Paolo: «La giungla dei temerari» Scope tec. Fleming, Payne

Belgio: Grande sfida, tech. Scope
Corallo: «Desirée» tech. Scope, Marlon Brando, Jean Simmons.
Eridano: «La giungla del quadrato» con Tony Curtis.
Grepa: «Carmen» Jones Scope
Radium: «22 passi dal delitto» technic. Scope Van Johnson.
V. Veneto: «Cittadino dello spazio» tech. J. Morrow, Domergue.

Astra: «Ho sposato una strega» F. March Veronica Lake Hayward
Bersial: «La mano deforme» V. Johnson, Gloria De Haven.
Cibrario: Golfo Messico, Garfield
Elios: «Fiamme Calcutta» tech.
Excelsior: «Il masnadiero» tech. con Laurence Olivier. Solo oggi.
Massaua: «Prigioniera n. 27».
Odeon: «La belva» tech. Scope. Robert Mitchum, Teresa Wright.
Star: «L'uomo dal vestito grigio» techn. Scope G. Peck, J. Jones.

Adua: «Tarzan e la fontana magica».
Brescia: Pescatore Haiti. Colori.
Eridan: «Sperone nudo» tech.
Fairbera: «La città è salva».
Fertina: «L'amante sconosciuta» techinc. Scope Ginger Rogers.
Maler Rapina a mano armata Gray
Nord: «Angelo scarlatto» techn. Rock Hudson, Y. De Carlo.
Palermo: Ti sto aspettando Paris.
R. Parco: «Volontari del Texas»
Sociale: «Il conquistatore» Scope John Wayne Hayward Armendariz
Zenit: Riposo.

Cabiria: «Teodora» technic.
Colosseo: «Coraggio di Lassie» technic. Elizabeth Taylor Morgan
Italia: «5a squadriglia Hurricanes» Jack Hawkins.
Lingotto: «Maria Antonietta» con Tyrone Power. Solo per oggi.
Moderno: «Fanciullo nero».
Piemonte: «Piccola posta» Alberto Sordi, Franca Valeri.
S. Carlo: Frustateli senza pietà.
Spezia: Salonicco nido di spie.

Alba: «Messaggio del rinnegato» techn. Glenn Ford, R. Fleming.
Apollo: «Uragano su Yalù» Linda Christian, John Hodiak.
Diana: «Il alluro della morte».
Dora: «La colpa del marinaio».
Edera: «Ogni anno una ragazza»
Lucento: «Mantello rosso» tech. Fausto Tozzi
Lutrario: «Il cucciolo» tech Peck
Nemo: «I senza Dio».
Splendor: Favorita del maresciallo technic. L. Parks, M. Chapman.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S.: Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Colosseo; Teatro Alfieri, Teatro Carignano, Piccolo Teatro.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Le commissioni parlamentari - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Per le scuole - Musica da camera - 12,10: Orchestra Vinci - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,20: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Gianni Safred al pianoforte - 17: Orchestra Angelini - Ai vostri ordini - 18: Cento e una canzone - Questo nostro tempo - La settimana delle Nazioni Unite - Pomeriggio musicale - 19,30: Fatti e problemi agricoli - La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Filippini - Una canzone di successo - Giornale radio - Radio sport - 21: Caccia all'errore - «All'uscita» e «L'uomo dal fiore in bocca» (due atti unici di Pirandello) - 22: Ortolani - Al di là della grande muraglia - 23: I «Four Aces» - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino Piemontese - Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Incontri e scontri della settimana sportiva - Flash - 13,30: Giornale radio - Il contagocce - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Complesso Armandino - 15: Giornale radio - Orchestre Calvi e Soffici - 16: Spettacolo a Sassari - 17: Musica operistica - 18: Giornale radio - Per i piccoli - Ritmi del XX secolo - 19: Classe unica - Altalena musicale - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Caccia all'errore - Anteprima - 21: «Tutti per uno» (al termine: Ultime notizie) - 22: Orchestra M. Gould - Telescopio - 23: Siparietto - Notturnino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La cultura illuministica in Italia - Novità librarie - 21: Il giornale del terzo - Viaggiatori italiani del Novecento - 21,50: Mozart nel secondo centenario della nascita.

TELEVISIONE — 17,30: La sfinge tv - 18: Vetrine - 20,45: Telegiornale - 21: L'amico degli animali - 21,40: Lui, lei e gli altri - 22,45: Preludio alla Stagione Sinfonica della Radio - 23: Replica telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime dei principali città italiane:

Bolzano	—3,5	8,8	Pescara	—0,8	12
Trento	1,6	9	L'Aquila	—3,2	6
Trieste	7,4	9,4	Roma	4,2	14,2
Venezia	2,4	5,4	Bari	2,2	12
Milano	3,6	8	Napoli	2,9	17,4
Torino	3,4	7	Potenza	—2,2	8
Genova	6,8	11,9	Reggio C.	6,7	14,7
Bologna	2,6	9,2	Messina	9	12
Firenze	2	9,7	Palermo	10,4	16,5
Pisa	3,6	14,5	Catania	9,2	15,3
Ancona	3,2	7,4	Alghero	8,5	16

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato quasi invariati e poche voci trattate negli azionari con scambi quasi nulli. Diritti Unes 27,50. Dopoborsa senza affari.

Centrale 8290; Ferrovie Meridionali 1547; Finelettrica 1320; Finsider 616; Generali 20.700; Italcavi 5070; Siele 7960; Amiata 8845; Montecatini 2709; Ilva 518; Terni 207; Fiat 1262; Unes 673; Romana El. 2660; Sip 1453; Meridionali El. 1425; Adriatica 1316; Edison 2910; Sarda 3325; Snia 2500; Pantanella 344; Eridania 4840; Zuccheri 695; Anic 2500; Bonif. Ferr. 1005; Immobiliari 578; Beni Stabil 4650; Pirellone 3345; Condotte 545; Pibigas 363; Diritti Unes 27,50.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. 624,75; dollaro canadese 658; franco svizzero 148,75; corona danese 82,75; corona norvegese 82,25; corona svedese 116,75; fiorino olandese 651,25; franco belga 12,47; franco francese 155,75; lira sterlina 1652; marco tedesco 149; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 12,92; scudo portoghese 22; peso argentino 17,875; cruzeiro brasiliano 9,10; rublo (U.R.S.S.) 25,25; sterlina egiziana 1360; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 17,25; lira turca 50; sterlina australiana 1265.

Quotazioni valute mercato libero: sterlina oro 6800-6900; sterlina unitaria 1660-1680; sterlina egiziana 1400-1450; marengo 5000-5100; dollaro 641-643; franco francese 158-160; franco svizzero 150-150,25; oro fino 728-729; argento puro 20.000-20.400.

Titoli trattati: di Stato 28 milioni 700.000; obbligazioni 32 milioni 900.000; azioni 37.450.

MILANO — La settimana si è iniziata con pochi affari e in una atmosfera calma. Bisogna ammettere che più ci allontaniamo dai pericoli di complicazioni internazionali, meno attraenti appaiono i titoli industriali. Perciò, ad eccezione di casi particolari, come le Generali e la Centrale in progresso, la generalità del listino segnava prezzi uguali o lievemente inferiori a quelli di venerdì scorso. Fra i valori a reddito fisso, richieste le obbligazioni industriali. Nei cambi liberi e nell'oro, offerte prevalenti, malamente assorbite, riducevano le quotazioni pressochè al livello normale. Quotano ex-assegnazione, gratuita ed ex-opzione: Calabria, Campania, Lucania e Pugliese. Diritti: Lucania 125; Calabria 112; Pugliese 78; Campania 67; Unes 25; Snigas 1,85. Titoli trattati n. 213.550, di cui Nebiolo 25.000; Rinascente 19.500; Fiat 17.300; Terni 11.300; Sade 11.250; Immobiliare Roma 11.000; Italgas 9900; Ilva 8500; Finsider 7300; Edison 6900; Invest 6000; Calmi 5500; SME 4900; Stet 3600; Dalmine 1800.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 85,75; R. It. 3½% 60,10; Red. (ex-Con.) 3,50% 80; Redim. (Imm.) 5% 95,10; Ricostr. 3,50% 70,60; Ricostr. 5% 85,45; Rif. fond. (red.) 5% 82,25; Trieste 5% 81,30; B. T. 1959 5% 96,05; 1960 5% 94,30; 1961 5% 93,40; 1962 5% 93,30; 1963 5% 93,30; 1964 5% 93,25; 1965 5% 93,25.

Mediobanca 14.600; Gim 5325; La Centrale 8410; Invest 2730; Bastogi 1547; Sviluppo 1605; Finsider 617,50; Finelettrica 1318; Ass. Gener. 20.900; Ras 6350; Nord Milano 4570; Mittel 6000.

Cantoni 9600; Val Ticino [illegible]; Stampati 1450; Cucirini 6550; Linificio 512; Rossari 16.150; Gavardo 3300; Lan. Rossi 4000; Chatillon 2395; Snia Viscosa 1409.

Ilva 518; Metall. Bresciana 2130; Arg. Bronzi 1310; Metalli 4985; Amiata 8840; Montecatini 2709; Montepini 2618; Dalmine 1648; Bianchi 523; Fiat 1253; Nebiolo 19,35.

Sade 1310; Cieli 3580; Dinamo 2090; Edison 2000; Bresciana 2015; Campania 1335; Caffaro 265; Valdarno 2790; Sarda 3330; Emiliana 2750; Seso 2520; Pugliese 1300; Sip 1460; Vizzola 3456; Meridelettrica 1430; Orobia 2205; Romana El. 2670; Terni 297; Unes 670; E. Marelli 574; Magneti 906; Tecnomasio 1665; Teti A 2305; Teti B 2252; Stet 2348.

Distillati 2456; Eridania 4860; Romana Zucch. 690; Anic 2510; Saffa 2025; Italgas 1405; Liquigas 310; Petroli 136; Rumianca 1470.

Aedes 2580; Beni Stab. 4650; Gen. Immob. 582; Risanamento 5800; Cart. Burgo 12.950; Ginori 1300; Ciga 3508; Eternit 4965; Italcem 14.300; Cond. Acque 830; Pirelli E. p. A. 3540; Pirelli & C. 3410; Rinascente 146,75; Cer. Pozzi 640.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6775-6975; marengo svizzero 5100-5300; oro 727-731; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Riunione con affari limitati su quote pressochè uguali ai corsi precedenti. I locali si uniformano all'andamento generale. Reddito fisso ben tenuto.

FIRENZE — Inizio di settimana con mantenimento della tendenza precedente ma con attività di scambi scarsa, come sempre il lunedì. Ecco i prezzi di chiusura: Fiat 1261; Immobiliari 582; Valdarno 2780; Carta 1650. Ed ecco alcuni prezzi informativi: Centrale 8290-310; Siele 7910-30; Montecatini 2703-705; Larderello 485-87. Dopo listino ricercata la Centrale fino a 8400. Titoli trattati: azioni 1900.

A TORINO

VALORI DI STATO	7	10
Rendita 3½ (1906)	60 60	60 60
» » cont.	60 50	60 50
Rendita 3½ (1902)	59 —	59 —
Rendita 5%	95 60	95 40
» » cont.	95 30	95 30
Redimibile 3½	79 45	79 45
» cont.	79 35	79 35
Redimibile 5%	94 60	94 60
» cont.	94 50	94 50
Ricostruzione 3½	70 60	70 60
» cont.	70 50	70 50
Ricostruzione 5%	85 40	85 525
» cont.	85 30	85 425
Riforma Fond. 5%	82 025	82 025
Pr. R. 5% Trieste	81 40	81 40
B.T.N. 5% 1959	95 90	95 90
» 5% 1960	94 125	94 20
» 5% 1961	93 50	93 50
» 5% 1962	93 25	93 40
» 5% 1963	93 30	93 25
» 5% 1964	93 30	93 30
» 5% 1965	93 25	93 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½	91 —	90 50
I.R.I. ('54) 6%	92 30	92 30
I.R.I. vent. 6%	91 30	91 30
Elier (III) 4½	86 25	86 25
Elier (IV) 5%	84 05	84 05
I.R.I.-Mare 4½	100 50	100 50
I.R.I.-Mare 5%	98 90	98 90
I.R.I.-Ferro 4½	255 —	260 —
» » azioni	129 —	129 —
I.R.I.-Ferro 4½ '48	156 —	156 —
» » azioni	111 —	111 —
I.R.I.-Mecc. 5½	97 20	97 20
I.R.I.-Elettr. 6%	109 —	109 50
I.R.I.-Sider 5½	86 40	86 10
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible] 5%	81 —	81 —

	7	10
C.I.D. Sicilia 5%	99 —	97 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
Cr. F. Sicilia 5%	85 —	84 90
I.M.I. (XI) 5¼	95 60	95 60
I.M.I. (XII) 6%	92 75	93 —
I.M.I. (XV) [illegible]	93 50	93 50
I.M.I. (XVIII) 6%	91 80	91 95
I.M.I. (XIX) 6%	92 20	92 20
C. E. O. P. 6%	92 —	92 575
FF. SS. 5½ ('52)	86 30	85 50
» » 5½ ('53)	86 —	86 —
» » 5½ ('55)	86 70	86 20
Torino ('33) 5%	92 —	89 50
» ('37) 5%	89 —	89 50
I.P.U. Edison 6%	92 50	93 —
Olivetti ('48-'49) 7%	101 —	101 —
» ('53) 7%	101 —	101 30
» ('55-'75) 7%	102 —	101 80
Magneti ('48) 7%	100 25	100 25
» ('49) 7%	99 75	100 20
» ('56) 7%	101 —	101 —
[illegible] 7%	102 50	102 50
Viberti 7%	103 25	103 25
» 7% ('56)	104 —	104 —
De Angeli-Frua 6%	88 —	88 —
Cartiera Ital. 7%	102 —	102 —
Pirelli 6%	96 —	96 —
[illegible] 7%	100 50	101 —
Westinghouse 7%	101 50	102 75
Fiat 6%	96 50	96 75
Ilva 6%	90 —	90 —
Sade 6%	94 50	95 50
Sipsi 6%	98 75	98 90
[illegible] 6%	94 —	94 —
Falck 6%	93 25	93 25
[illegible] 6%	98 50	98 50
Merideletr. 6%	94 25	94 25
[illegible] 6%	92 75	92 85
[illegible] 7%	97 25	97 25
[illegible] 6%	94 —	94 —
Terni 6%	90 75	90 75
Sip 6%	94 75	95 —
[illegible] 5½	90 —	90 —

Il listino dei titoli di Stato ha esposto un fondo di equilibrio, mentre il comparto delle obbligazioni ha messo a profitto una ulteriore prevalenza di compere. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento verso gli affari a termine. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di modesta entità: Viscosa 1403; Montepomi 3620; Torino Nord 61; Assicurazioni Generali 20.600; Stet 2340; Ferrovie Meridionali 1550; Ilva 516; Terni 296; Finsider 617; Westinghouse 610; Nebiolo 18,55; Fiat 1256-1257; P.C.E. 945; Sip 1450-1455-1458; Sade 1318; Cartiera Italiana 5350; Burgo 14.000; Incet 326; Italgas 1395-1400; Saffa 2800; Montecatini 2700; Liquigas 309; Immobiliare Roma 584; Diritti Unes a pagam. 25.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 630; dollaro canadese 635; franco svizzero 148,75; fiorino olandese 164; franco belga 12,45; franco francese 155; scellino austriaco 23,75; sterlina G. B. 23,75; marco germanico 149.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6900-7000; marengo 5000-5200; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro varia 639-643; franco svizz. 149-25-150-25; franco franc. 154,50-157,50; oro fino 725-735; argento 20,70-21.

BORSE ESTERE

PARIGI — Persiste un certo disorientamento dovuto all'assenza della clientela e gli scarti, lievissimi delle quotazioni in un mercato calmissimo sono insignificanti. Anche l'oro è poco richiesto.

LONDRA — E' cominciata oggi una certa ripresa dei prezzi in molti settori.

NEW YORK — I guadagni realizzati, oggi alla borsa valori di New York, durante le prime ore di contrattazione sono stati riassorbiti verso la fine dai realizzi di beneficio sicchè il mercato ha chiuso irregolarmente con scarti entro due dollari per azione ma con netta prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 2.600.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 240,25 cent. per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 15 a 60 cent. per balla: dicembre 34,14; marzo 33,98; maggio 33,81; disponibile 34,50.

Un discorso accusatore davanti a duemila delegati comunisti

Il coraggioso attacco dell'on. Giolitti alla politica filo-sovietica di Togliatti

“Un compagno che critica viene nel nostro partito accusato di tradimento e diventa un agente del nemico„ - “Le opinioni contrarie sono state soffocate e sconfessate; se i dirigenti sbagliano bisogna dirlo e cambiare gli uomini che non si possono correggere„ - “I principî del socialismo non possono giustificare l'intervento sovietico in Ungheria; il socialismo non si può costruire senza libertà e senza democrazia„

Roma, 10 dicembre.

Anche i giornali comunisti riportavano stamane le notizie sul nuovo stato d'assedio proclamato in Ungheria dopo la rottura tra il governo Kadar ed i Consigli operai. *Il Paese* vi aggiungeva perfino un commento, estremamente secco, in perfetta sintonia con ciò che da settimane i democratici di tutto il mondo pensano, dicono e scrivono. «Un enorme bavaglio soffoca la voce del popolo ed è un bavaglio delle denominazioni sinistre: stato d'assedio, legge marziale, tribunali speciali. Se vi si dovessero aggiungere i plotoni di esecuzione, il quadro sarebbe spaventosamente completo».

I delegati che partecipano al Congresso avevano certamente letto i giornali, quando hanno iniziato la loro terza giornata di lavori. Non si creda, tuttavia, che quei fatti siano riusciti a turbare minimamente la loro tranquillità o, per lo meno, la loro disciplina.

Può darsi che molti di loro abbiano sentito crescere nella loro coscienza il peso del dubbio e si siano ritrovati di fronte all'antico dissidio tra la ragione e la fede. Sta di fatto che si sono comportati in modo come se, ancora una volta, la «fede» avesse avuto la meglio. La «verità» doveva rimanere quella della Furtseva e di Togliatti, anche se le notizie che riportava *l'Unità* riducevano quella verità ad una grossolana menzogna.

Dicono che tra i congressisti vi siano circa trecento sindacalisti. Memori di quanto era capitato a Di Vittorio subito dopo l'inizio dell'insurrezione ungherese, nessuno di loro ha osato pronunciare una parola anticonformista. Vi sono anche, tra i congressisti, molti intellettuali. La loro interpretazione è rimasta quella esposta ieri da Concetto Marchesi e ribadita oggi dal presidente dell'Istituto Gramsci, Natta: «Un vero comunista non deve avere dubbi nè crisi di coscienza. La sua tempra si misura sul metro della fedeltà che egli dimostra all'Unione Sovietica».

C'è stata una sola eccezione in quest'atmosfera di agghiacciante gregarismo, ed è stata quella di Giolitti. Antonio Giolitti, nipote di Giovanni, è uno dei quarantenni della «seconda generazione» antifascista: la generazione che è cresciuta col fascismo, che ha cominciato a manifestare contro la dittatura nelle Università, che ha animato la Resistenza e che, al momento della Liberazione, si è trovata quasi spontaneamente «a sinistra» perchè a sinistra pensava di trovare non solo la giustizia sociale, ma anche la libertà. Non è una generazione «ingenua». Le esperienze del successivo decennio di lotte (Giolitti entrò in Parlamento con la Costituente e da allora è stato sempre rieletto) l'hanno immunizzato da tutte le tentazioni del moralismo e del sentimentalismo. Le sue scelte, le sue decisioni, sono scelte e decisioni di schietto carattere politico.

E' questo un dato da tener presente per apprezzare in tutto il suo valore la portata dell'odierno intervento del deputato di Cuneo. Non a caso esso è apparso ai dirigenti del partito assai più «scandaloso» e «deplorevole» degli altri interventi anticonformistici che lo avevano preceduto. Egli ha identificato con lucidità il vizio che mina alla base tutta la costruzione politica del togliattismo: vale a dire l'identificazione tra politica sovietica e politica socialista, tra la difesa delle posizioni strategiche dell'URSS e la difesa della rivoluzione. L'importanza degli avvenimenti ungheresi, per tutti i comunisti di cui Giolitti s'è fatto portavoce, è consistita proprio nella scoperta, o nella conferma, che la conquista del potere da parte dei comunisti in un certo numero di Paesi non ha distrutto, ma ha piuttosto esasperato i vecchi errori della politica di potenza. Chi si ostina ad assumere l'Unione Sovietica come costante e indiscutibile modello, quindi, non difende le posizioni della classe operaia, ma le posizioni di uno Stato che, come tutti gli Stati, ha i suoi torti e le sue ragioni, le sue necessità tattiche e i suoi obiettivi strategici.

Giolitti ha detto anche qualche altra cosa destinata ad esasperare anche maggiormente, se possibile, Togliatti e i suoi collaboratori. Fino a che viveva Stalin, assumendo certe posizioni di critica e di autonomia si rischiava l'isolamento, come prova l'esperienza di Tito; ma dopo il XX Congresso la critica, l'autonomia, l'anticonformismo dei vari partiti comunisti sono diventati non solo possibili, ma necessari: poichè contribuiscono, oltre tutto, a precipitare il processo di revisione in corso nell'Unione Sovietica.

Proprio perchè Gomulka non ha taciuto, la Polonia è riuscita ad evitare il destino dell'Ungheria: proprio perchè in Cecoslovacchia, in Bulgaria, nella Germania Orientale vi sono tante situazioni aperte suscettibili di evolvere o nella direzione polacca o in quella ungherese, è necessario che i comunisti che possono parlare, come gli italiani o come i francesi, dicano, sino a che si è in tempo, tutto ciò che si deve fare.

La piattaforma di discussione che Giolitti ha proposto al congresso è una piattaforma squisitamente politica, che esigeva risposte politiche e non propagandistiche o fideistiche come quelle che hanno abborracciato nel pomeriggio i suoi primi oppositori. Resta a vedere se la risposta che non hanno dato i funzionari sapranno e vorranno darla i capi.

Enzo Forcella

I commenti inglesi al congresso comunista

Londra, 10 dicembre.

«L'imponente P.C.I. è scosso dalle fondamenta», osserva oggi il *Manchester Guardian* in un editoriale sul congresso comunista intitolato «Guai per Togliatti». Dopo aver rilevato che, «dopo l'abbandono dello stalinismo, l'on. Togliatti ha tentato vari accorgimenti», il giornale conclude: «Togliatti ha ora appoggiato, come «leader» del suo partito, il pretesto sovietico per l'intervento in Ungheria. Egli ha pure proclamato una nuova teoria di eguaglianza fra i partiti comunisti della Russia e degli altri Paesi. A questo proposito gli italiani sorrideranno cinicamente».

Anche il *Times* si occupa del congresso in una sua nota romana, osservando che, sebbene nella sala del congresso non vi fosse alcuna gigantesca immagine di Stalin, «lo spettro di Stalin era presente, come dimostrato dal discorso inaugurale dell'on. Togliatti». «Lo spirito stalinista — aggiunge il giornale — era pure evidente nel rigido controllo degli ingressi nella sala. Attivisti montavano la guardia per impedire l'entrata di "agenti provocatori"».

Circa il discorso dell'on. Togliatti, il *Times* sottolinea il fatto che «il suo tema è stato quello stalinista secondo cui chiunque non è con i comunisti è nemico del popolo». «Il "leader" comunista italiano ha nuovamente giustificato lo intervento sovietico in Ungheria». In rilievo vengono pure messi «l'ammonimento all'on. Nenni» e le «critiche, sia pure più blande, al Maresciallo Tito».

Il laburista *Daily Herald* si limita a pubblicare sul congresso poche righe, sostenendo che l'on. Togliatti «ha aggravato un disaccordo già esistente con i russi». Il giornale fa però precedere alle citazioni del «leader» comunista quella del delegato fiorentino Bettini, secondo cui «i dirigenti del P.C.I. sono da biasimare quanto i russi per gli avvenimenti ungheresi».



La delegata sovietica Furtseva, alla destra dell'on. Terracini, in un ristorante alla moda.

Le dichiarazioni del “ribelle„

I dirigenti del PCI, preoccupati, tentano di smorzare ogni discorso di critica - Il capo comunista francese, Duclos, approva Togliatti e riconferma la sua fedeltà a Mosca

Roma, 10 dicembre.

Terza giornata del Congresso comunista e quaranta oratori intervenuti finora nel dibattito sulle dichiarazioni di Palmiro Togliatti. Su quaranta cervelli, soltanto quattro hanno espresso dissenso con la linea del partito: il Bertini delle Officine Galileo di Firenze, Diaz ex-sindaco di Livorno, Banfi senatore e filosofo di Milano; oggi il giovane deputato Giolitti, di Cuneo.

Giolitti ha preso la parola di mattina in una sala meteorologicamente fredda, dinanzi a più di duemila fra delegati e invitati che apparivano un po' intontiti per la levataccia e certo anche per le rinnovate cattive notizie che i giornali ancora freschi di stampa portavano dall'Ungheria.

Il concetto fondamentale del suo intervento è che in Russia la conquista del potere fu un fenomeno politico che trovò un vuoto economico nel paese; il sistema socialista colmò quel vuoto, ma il potere politico degenerò negli errori della tirannia staliniana, pur riuscendo a superare vittoriosamente il collaudo della guerra. Nelle democrazie popolari, invece, il potere politico, con la sua involuzione burocratica, interruppe ai suoi inizi il processo della costruzione democratica della società con i risultati che sappiamo. Ne viene di conseguenza — secondo Giolitti — che le vie percorse dall'URSS e dalle democrazie popolari sono per i comunisti italiani esperienze da valutare criticamente e non «modelli da imitare». «Nel programma invece — ha aggiunto — si parla dell'URSS come di un modello».

«Le libertà democratiche, anche nelle loro forme istituzionali di divisione dei poteri, di garanzie formali, di rappresentanza parlamentare — ha continuato il giovane deputato — non sono "borghesi", ma sono elementi indispensabili per costruire una società socialista in Italia». Tuttavia «libertà democratica» è un concetto vano se si continua ad affermare che gli errori e i delitti denunciati al XX Congresso sovietico non hanno intaccato la permanente sostanza democratica del potere socialista (potere e non sistema, ha voluto chiarire l'oratore) «e se definiamo legittimo, democratico, socialista, un governo come quello contro il quale è insorto il popolo di Budapest il 23 ottobre».

Questo è uno dei casi di «doppiezza» che bisogna eliminare e condannare. Non revisione, quindi, ma giusta interpretazione e applicazione del centralismo democratico che, pur imponendo l'obbedienza alle direttive della maggioranza, mantiene il dibattito delle opinioni e delle idee, che è l'essenza della democrazia.

Se si è convinti che il partito sbaglia, bisogna dirlo: «In Ungheria e in Polonia hanno difeso il partito non i compagni che hanno taciuto, ma quelli che hanno criticato. Se Gomulka (Giolitti è stato il primo delegato a parlare della Polonia) non fosse stato fermo nel dissenso, forse in Polonia le cose sarebbero andate come in Ungheria».

Qui, con tono amaro, l'oratore ha ricordato un altro esempio di doppiezza: «Un compagno che critica viene nel nostro partito accusato di tradimento, diventa un agente del nemico». Perchè dunque il PCI non intraprende la «via al socialismo» con autonomia di giudizio rispetto all'URSS e specialmente dopo il XX Congresso?

Facile era, a questo punto, toccare il problema delle corresponsabilità. Giolitti l'ha fatto con coraggio e si è messo in prima fila, «tanto più che i metodi errati sono tornati in vigore in Ungheria». «Io — ha detto con voce ferma — sono tra coloro che manifestano dubbi e dissensi sulla definizione di "controrivoluzione" data alla rivoluzione magiara popolare del 23 ottobre e sull'altra di "potere democratico e socialista" data al governo ungherese di allora».

Gettando addirittura un macigno nel piatto conformismo congressuale, l'on. Giolitti ha dichiarato, in un glaciale silenzio, che «l'intervento sovietico in Ungheria può giustificarsi solo in funzione della politica dei blocchi unitari, ma non in relazione ai principi del socialismo». L'oratore, rivelando che il suo dissenso è largamente condiviso nel partito, ha incalzato: «Queste opinioni contrarie dovevano essere riconosciute valide o almeno legittime, ma invece sono state soffocate ed è stata sconfessata anche la loro espressione più autorevole: la dichiarazione della CGIL».

Di Vittorio, direttamente chiamato in causa, ha guardato fisso innanzi a sè; Togliatti faceva finta di compulsare alcune carte e in questa attitudine è rimasto anche quando Giolitti, a lui vicinissimo, ha detto: «Si tratta di cambiare e di correggere, non solo di continuare a migliorare; e si tratta di cambiare anche gli uomini che non si possono correggere».

Dei modi più immediati per parare il «colpo» di Giolitti i maggiorenti comunisti ne hanno parlato all'ora di colazione in un elegante ritiro nella campagna romana, non lontano dall'E.U.R., sede dei lavori congressuali. I primi attacchi al «ribelle» si sono, infatti, avuti nel corso della giornata da parte di spericolati banderilleros; bisognerà attendere un po' prima di vedere alla tribuna l'espada, ovvero il grosso personaggio in veste di confutatore.

Oggi si è trattato solo di punzecchiature: il delegato di Caserta, certo Napoletano, per esempio, ha detto a Giolitti «che dovrà rassegnarsi a ricevere risposte aspre e polemiche» (lo ha compreso anche i Bertini, i Diaz e i Banfi); il deputato Boldrini (partigiano Bulow) ha ricordato al deputato di Cuneo, per giustificare i sovietici in Ungheria, le guerre di Spagna e di Corea: «Non applaudimmo allora al solidale intervento dei volontari cinesi a fianco dei lavoratori coreani aggrediti?».

Vianello, di Venezia, un giovane pieno di fuoco conformista, che Togliatti si guardava con simpatia, ha ribadito che non debbono essere fatte concessioni al riformismo ed ha giustificato con il suo amore per l'URSS l'intervento sovietico in Ungheria.

Il deputato Scarpa di Novara se l'è presa anche lui con Giolitti senza mai nominarlo, limitandosi a chiamarlo «quel compagno» e negando che il governo sovietico dopo la conquista violenta del potere sia degenerato rispetto al socialismo strutturale instaurato nell'URSS.

Il delegato Natta, presidente dell'Istituto Gramsci, ha dichiarato: «Se il P.C.I. non avesse reagito con forza ai fatti di Ungheria senza timore di perdere quegli alleati che in effetti ha perduto, oggi esso sarebbe disgregato ed in rotta di fronte all'avversario».

Nel congresso si sono inseriti, con entusiastico clamore, i saluti portati dal segretario del partito comunista francese, Duclos, e dal delegato cinese. Il «leader» francese, forte ed aggressivo nel volto e nel linguaggio, ha sopravanzato addirittura Togliatti sulla linea di fedeltà all'Unione Sovietica. Il delegato cinese, dall'aspetto intimidito di solerte funzionario, ha, nel suo saluto, approvato senza riserve l'atteggiamento del PCI sugli eventi ungheresi, ma ciò era forse frutto della solita regia congressuale, poichè il messaggio ufficiale del comitato centrale del partito comunista cinese evita accuratamente questo apprezzamento; e molti tra i delegati, nel sorridere all'ospite, si domandavano ingenuamente, data la concordanza dei concetti fra «saluto» e «messaggio», dove mai stesse la differenza e pensavano ad un eccesso di cortesia mandarinesca.

Delio Mariotti



L'on. Giolitti parla, Togliatti (in basso a destra) ascolta.

Vivo consenso nel Cuneese

Il segretario della d. c. dichiara: "E' un uomo coraggioso, capace di condurre a fondo le sue battaglie„

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 10 dicembre.

L'atteggiamento dell'on. Antonio Giolitti davanti al Congresso comunista di Roma non ha stupito i cuneesi: il nipote del grande statista di Dronero è dovunque, in ogni ambiente, stimato per uomo coraggioso, preparato e coerente. Le tesi che egli ha esposto a Roma, alla massima assemblea comunista, erano già state da lui sostenute a Cuneo nel congresso provinciale tenutosi qui nei giorni 1 e 2 dicembre: la totalità dei delegati si era espressa plebiscitariamente a suo favore, nelle votazioni finali.

Giova rammentare qui che il congresso comunista cuneese si concluse con alcune sorprese, tutte in danno del cosiddetto «apparato» di ispirazione ufficiale: al tirar delle somme, nelle votazioni, il maestro elementare Acchiardi, di Dronero, sopravanzò nettamente il segretario provinciale della Camera del Lavoro, Panero; lo studente universitario Sergio Corino, il membro della segreteria Gino Sparla; l'impiegato saluzzese Walter Botto; la signorina Montalenti, pure della segreteria provinciale del P.C.I. Questi fatti confermano che il processo di democratizzazione interna, promosso dall'on. Giolitti e non da ieri, è in atto a riscuotere vasti consensi. Non sarà inutile ricordare che nel Cuneese il deputato comunista si mise gagliardamente alla testa delle «passeggiate contadine», azioni dimostrative compiute dai rurali della «provincia granda» contro il dazio sul vino e contro l'inerzia burocratica nelle campagne. Il 31 ottobre scorso, mentre in Ungheria infuriava la rivolta, l'on. Antonio Giolitti si trovava, per l'appunto, in val Bormida per un comizio e per un'azione di questo tipo: ebbe intorno a sè la simpatia della popolazione rurale, malgrado battessero ore nere per il comunismo ufficiale.

Il compiacimento per la protesta del parlamentare comunista contro le violenze perpetrate dall'URSS si diffonde ben oltre la cerchia dei compagni. Il notaio dott. Nello Streri, consigliere socialdemocratico al comune di Cuneo, ci ha detto: «E' logico che un bravo combattente per la libertà, com'è l'on. Giolitti, si schieri contro la repressione armata ai danni del popolo ungherese. Così facendo, egli mostra di condividere la posizione socialista, che è di netta condanna ed opposizione contro tutte le dittature».

Il segretario del P.S.I., Alberto Cipellini: «Ci rallegriamo di vedere Giolitti in polemica coraggiosa contro le aberrazioni antidemocratiche: è augurabile che egli riesca a trascinare con sè molta parte del partito comunista, obbligandola a rivedere le sue posizioni». L'avv. Grosso Nicolin, segretario del P.L.I.: «Il discorso dell'on. Giolitti è stato molto franco, e non possiamo non essere lieti che alla memoria del grande statista liberale si levi ora questo episodio di protesta antitotalitaria, espressa dal nipote. Ci auguriamo soltanto che la protesta dell'on. Giolitti non sia costretta a rientrare in fretta». Il dott. Adolfo Sarti, segretario della D.C. locale e consigliere nazionale del suo partito, ha approfondito ancor più, sul piano critico, l'interpretazione di questo atteggiamento dell'on. Giolitti, suo naturale avversario politico. «E' stato — egli ha detto — un discorso intelligente, acuto e coraggioso. I cuneesi non ne sono stupiti: conosciamo l'on. Giolitti come uomo capace di condurre a fondo le sue battaglie. Il nostro timore è che la base del P.C.I. non sia, però, così matura da comprendere appieno la sostanza della sua posizione.

«L'on. Giolitti ha lungamente meditato sull'insegnamento del nonno: in lui tornano di attualità certi temi che furono caratteristici del grande Statista alla vigilia della guerra mondiale. Neutralismo, equidistanza dell'Italia sia dal blocco della Triplice sia da quello dell'Intesa. Manca però, al nipote, la forza organizzata per affermare la sua posizione: si ripete in lui il dramma che angustiò il nonno più di quarant'anni fa. Allora Giovanni Giolitti non seppe tradurre in operante resistenza il suo pensiero politico e la Corona potè fare la sua scelta, senza di lui. E' fallito il nonno davanti a Vittorio Emanuele III, già dominato dagli interventisti; fallirà, davanti a Togliatti, l'on. Antonio Giolitti. Al momento della decisione, la base lo abbandonerà».

g. gh.

La crisi di Suez

L'Italia intensificherà le linee con l'Oriente

Genova, 10 dicembre.

L'aspetto più appariscente del blocco del Canale di Suez è la rarefazione di partenze dai porti italiani di navi estere dirette agli scali dell'India, del Pakistan e dell'Estremo Oriente, paesi dove gli sforzi di penetrazione della nostra industria hanno ottenuto in questi ultimi tempi sorprendenti risultati. Senza navi i manufatti non possono partire; per cui i successi delle aziende italiane rischiano di essere frustrati con grave pregiudizio dell'andamento produttivo di interi settori industriali nazionali.

Per cercare di ovviare a questo inconveniente, il Lloyd Triestino ha predisposto un programma di intensificazione dei suoi servizi per l'India e l'Estremo Oriente secondo il seguente schema, nel corso dei prossimi mesi, con le motonavi *Adige, Asia, Isarco, Victoria, Antonio Bertani* ed *Ugolino Vivaldi* e con i piroscafi *Perla, Isonzo, Sistiana, Portorose, Duino, Nereide* ed *Onda*.

Si tratta di un complesso di partenze che nel periodo di tre mesi collegheranno l'Italia con i paesi dell'India e dell'Estremo Oriente, raddoppiando il normale programma e mettendo l'esportazione italiana in condizione di poter assolvere ai propri impegni.

Il Lloyd Triestino ha anche tenuto presenti le necessità della Somalia e quelle dell'esportazione italiana verso i paesi del Sud Africa, studiando un servizio integrativo per l'Est e Sud Africa. Infatti la motonave *Adigo*, in partenza nei prossimi giorni e la motonave *Isarco* serviranno anche il settore sudafricano toccando Capetown e Durban. La motonave *Victoria*, già partita da Genova, e la motonave *Asia*, in partenza il 30 dicembre, faranno scalo a Mombasa e Mogadiscio. Il piroscafo *Isonzo* servirà Capetown e Beira; il piroscafo *Sistiana* e il piroscafo *Portorose* faranno scalo a Capetown ed a Durban. La motonave *Victoria*, in partenza per i primi di febbraio approderà a Mombasa, Mogadiscio, Giacarta tanto nell'andata che al ritorno. Lo stesso programma sarà seguito dalla motonave *Asia*, che parte da Genova nei primi del marzo prossimo. Il porto di Beira sarà servito anche dalle motonavi *Africa* ed *Europa* che assicurano un collegamento mensile dell'Adriatico per il Sud e l'Est dell'Africa.

Le richieste al governo dei professori medi

Roma, 10 dicembre.

Il Comitato direttivo del Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, al termine delle sue riunioni ha deciso di rinnovare, in linea principale, la richiesta dell'equiparazione della categoria stessa ai magistrati mediante il piano triennale già presentato al governo, e in linea subordinata di chiedere che, entro i limiti della tabella unica, venga ridotto a 15 anni il servizio di ruolo necessario per raggiungere il massimo coefficiente previsto.

Inoltre — è detto in un comunicato — il sindacato ha deciso di rinnovare la richiesta della concessione di una indennità per lavoro straordinario, in misura almeno pari a quella concessa agli altri statali, e di una specifica indennità di insegnamento in sostituzione della «soluzione ponte» già scaduta sin dal 30 giugno scorso.

Professore assolto dall'accusa di aver percosso un'allieva

L'imputato aveva reagito alle insistenze della giovane che chiedeva un favore - Riconosciuta la legittima difesa

Padova, 10 dicembre.

Il pro-rettore dell'Università di Padova, prof. Angelo Bianchi, è stato oggi assolto in Pretura dalle imputazioni d'ingiurie e percosse ai danni della studentessa Franca Giuseppina Businaro, che aveva sporto denuncia a suo carico.

La signorina si era recata il 27 aprile 1954 dal prof. Bianchi, pretendendo che egli appoggiasse presso il Senato Accademico un suo esposto relativo alla sua laurea in farmacia, annullata per non avere la candidata sostenuto un esame. La Businaro e sua madre, che l'accompagnava, usavano maniere talmente brusche e perentorie da richiamare l'attenzione del personale, e infastidivano il docente sino a fargli perdere, sembra, la pazienza.

Secondo l'accusa infatti la signorina sarebbe stata percossa con un ombrello e ingiuriata dal professore. Al processo, il prof. Bianchi ha respinto l'addebito, e il Pretore l'ha mandato assolto dichiarandolo non punibile per il reato di ingiurie, avendo agito in stato di ira per grave fatto altrui, e riconoscendogli la legittima difesa per il reato di lesioni.

Un discorso di Rossi sui «diritti dell'uomo»

Roma, 10 dicembre.

La giornata della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo è stata celebrata oggi a Palazzetto Venezia dal ministro della P. I. on. Rossi nel corso di una manifestazione indetta dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale, d'intesa con la Commissione italiana per l'*Unesco*. Ricorre oggi, infatti, l'8° anniversario della proclamazione da parte dell'ONU di tale dichiarazione che costituisce uno dei maggiori impegni dello statuto delle Nazioni Unite.

Dopo brevi parole del presidente della Società italiana per l'organizzazione internazionale, conte Carandini, il ministro Rossi, rilevata la crisi che attualmente travaglia l'applicazione dei diritti dell'uomo, ha affermato che per garantire veramente i principi contenuti nella dichiarazione dell'ONU, bisogna ottenere che essi diventino una realtà vivente nello spirito di ogni popolo.

Premiazione in Campidoglio di dirigenti di varie aziende

Roma, 10 dicembre.

Con solenne cerimonia, sabato prossimo avrà luogo in Campidoglio la consegna di medaglie al merito direttivo ai dirigenti d'azienda distintisi per benemerenze nel campo dell'economia e del lavoro.

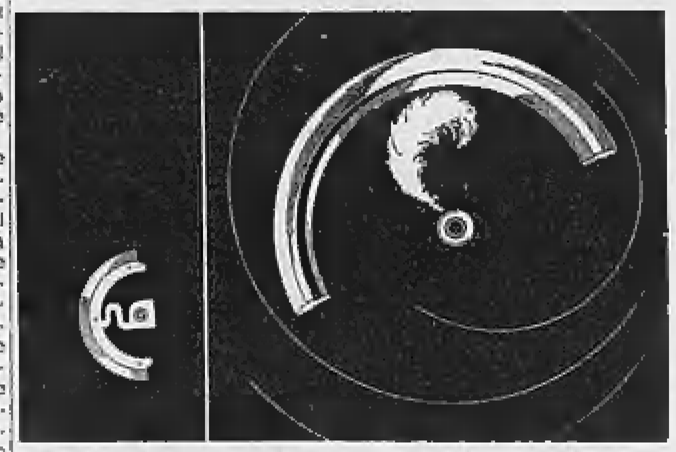
Alla cerimonia presenzieranno il Presidente del Consiglio on. Segni, il ministro del Lavoro Vigorelli, il sindaco di Roma Tupini, e il presidente della CIDA Togni.

I dirigenti piemontesi che saranno premiati sono: Barra dr. Benedetto, direttore generale della Cassa di Risparmio di Torino; Bertola rag. Giovanni, direttore amministrativo e procuratore generale delle fonderie e officine meccaniche Bongioanni di Fossano (Cuneo); Bevilacqua rag. Guido, direttore dell'Unione Subalpina Assicuratrici, Torino; Bruni Pietro, direttore succursale Istituto San Paolo di Torino (Alessandria); Marchiano Romeo, dirigente tecnico dell'impresa Umberto Girola, Torino; Morosini Pietro, direttore della sede del Banco Commerciale Italiano, Torino; Oglietti dr. ing. Giovanni, direttore generale della Stipel, Torino; Vercesi Antonio, direttore succursale e procuratore della società Condrand, Torino.

Le licenze ai militari per le feste di fine d'anno

Roma, 10 dicembre.

Il ministro della Difesa, on. Taviani, ha disposto che, in occasione delle prossime feste di Natale e Capodanno, sia concesso il maggior numero possibile di permessi e licenze, compatibilmente con le esigenze della sicurezza e del servizio.









PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta dall'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, al totale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più parole iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono raccogliere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie, sedie, Sarchetto, Bellezia 5.

ABBIAMO organi betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Ratenzioni. 1049

ABBIAMO condutturi elettrici e fiscelli e. Prezzi fabbrica. Balcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 236

ACQUISTO contanti rottame inossidabile ferro metalli. Ferrero, Catania 35 tel. 20-093

ACQUISTO contanti tornio parallelo monopuleggia, altro conopuleggia, fresatrice, trapano, seghetto, arredamento officina. Telefonare 687-380. 60122

BITUMATRICE stradale, compressore frantoi, vagliо lavatrice situata, vendo. Piazza Albera 5, telef. 20-503. 9282

BRUCIATORI carboni automatici semiautomatici per forni caldaie. Tel. 23-957, Torino. 60162

CERCASI legname edilizia usato. Telefonare ore 8-9: 295-050. L8790

CERCASI piccola tipografia attrezzata per stampa a colori cui affidare lavori richiedenti esecuzione perfetta. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. F5271

CIOCCOLATO. Raffinatrice 3 cilindri acciaio conca quadrupla doppia baterse mescolatorino vendo. Telefonare 44-956.

COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgimento, Punt, via Mazzini 31, tel. 81-067

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione, permute, rateazioni, SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3384

COMPRO occasione freno pneumatico per officina. Scriv. cassetta 43 M, SPI, Genova

FERRIERA nel Veneto con laminatoi per profilati e tondino per C. A. assumerebbe lavoro in trasformazione. Scrivere SPI, cassetta 116 A, Venezia.

FRESATRICE verticale n. 3 automatica ritorni rapidi primaria marca. Telefonare 768-848. L5353

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7536

IMPASTATRICE braccia tuffanti da kg. 40 in perfetto ordine, vendesi occasionissima. Gorello, via Lanzosi 10, telefono 390-[illegible]. B3175

LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081, 70-084. 7536

LEGNAME [illegible] cantiere vendesi. Telefonare 356-013 ore 18-20. 15485

LIQUIDIAMO rilevate partita limo ed altra utensileria meccanica. A prezzi convenienti et condizioni favorevoli, vendiamo macchinario per officina, nuovo ed occasione. Via Pigafetta 90, [illegible] 595-505. 8509

MACCHINA caffè Gaggia 2 gruppi banco gelati frigo motogelatiera vendo. Bellosio, Almese. L5189

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparia, Unione Sovietica 157. 7808

OFFRO fabbricazione [illegible] tipo piccola macchina utensile. Scrivere cassetta 0209, SPI, Torino. B2567

ORGANIZZAZIONE [illegible] prodotto grande consumo cerca seria ditta disposta accettare ordinazione per sua fornitura: trattasi produrre in serie piccolo oggetto acciaio, discreta precisione. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino. 10700

PIATTINE per avvolgimento, filo nudo per linee elettriche. CENIT, via Giovanni Cena 32, telef. 287-659. T0225

PRESSA eccentrica ribaltabile 45 tonn. vendesi con lavoro assicurato. Telefonare 520-235 B3339

PRESTITI, cessioni stipendio, parastatali, privati. Uniti, Bellezia 5, Torino, telefono 524-055. T4526

PUNTATRICI saldatrici radiale sega, attrezzature carpenteria et saldati officina funzionante cedesi. Telefonare 295-871 oppure 20-023. F5234

ROTTAMI, forniture ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40, telef. 250-907.

SARACINESCHE ghisa con perno bronzo, nuove, diametro 250, vendonsi metà prezzo. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081.

SPIANATRICE lamiera [illegible] mill. occasione vendesi. Telefonare 21-254.

TORNI paralleli, revolver automatici, limatrici, rettifiche, presse, limatrici. Via Donizetti 5. 12978

TORNI semiautomatici revolver barra 80 alta produzione. Telefonare 768-848.

TUBI diametro 750 per condotta forzata m. 300, vendonsi occasione. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081. T4316

TUBI zincati nuovi et raccordi, vende Gay, Tassoni 90. Telefonare 70-081.

TURBINA De Pretto Escher Wyss ottimo stato caduta m. 50 portata lt. 580 giri 750 con alternatore vendesi. Scrivere cassetta 9173, SPI, Torino. G1249

TURBINA idraulica camera forzata Maier nuovissima con regolatore velocità caduta 15 mt. portata 400 litri hp 65 giri 1000 vendesi. Scrivere cassetta 9173, SPI, Torino. G1247

URGENTEMENTE vendesi molazza per fonderia, 5 torni paralleli, limatrice, trapano. Via Fontanesi 28. G0130

VENDESI draga trice Pensotti peso kg. 16.500 circa, altre caratteristiche da precisarsi su richiesta. Scrivere cassetta 35 M, SPI, Genova. 10140

VERCELLESE vendesi mulino cilindro pulimenti forza idraulica turbina 50 hp. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino.

600 proprio libero mezza giornata trasporterebbe colli città dintorni. Telefonare ore pasti 761-430. Desanti, Don Bosco 27 bis, Torino. M2177

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

A muratori specializzati con organizzazione attrezzature, affidate manutenzioni riparazioni edili. Telefonare 588-196.

ABILE macchinista lavori serie, cerca lavoro da seria ditta. Telefonare 380-279.

ALPHA. Termomeccanica e caposcaldatore salvaguardi! Via Campana 53, tel. 31-460.

AMBIENTAZIONI, decorazioni, stucchi, tappezzerie lavabili, pavimenti, impianti idraulici, elettrici. Edilpolastica, telef. 528-918. F4189

ARREDAMENTI negozi scaffalature su misura pronta consegna tempestiva (agevolazioni). Telefonare 760-952. B3209

ARREDAMENTI negozi scrivanie guardaroba scaffalatura in genere. Tel. 81-030.

CANDOR, termomeccanica capriteladure, igiene, pulizia della casa. Fabbrica tappezzerie lavabili, Madama Cristina 125.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; Principe Amedeo 30-C. 4726

MADRE volonterosa cerca lavoro cucito confezione indumenti proprio domicilio. Telefonare 657-095. L5423

OCCHIALI prodigiosi a Facchetti a stabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. [illegible]

SARTA per signora accetta lavoro in serie a domicilio. Telefonare 277-584.

3 SUCC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A 3.600.000, motivi famiglia, cedo giornali cartoleria, alloggio. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. L5265

ABBIAMO panetteria kg. 220 negozio forno carbone, causa gravi impreveduti, urge cedere 5.500.000. Cerer, S. Massimo 33. 14027

ABBIAMO parrucchiera uomo donna, alloggio, 600.000 trattabili. S. Secondo 22, Toppino. B3157

ABBIAMO trattoria 6 camere, pergolati, bocce, affitto 25.000, forte reddito, urge cedere 2.400.000. Cerer, S. Massimo 33

ABBIGLIAMENTO, biancheria, negozio importantissimo, strada principale, incasso 36.000.000 annui, cedesi impellenti motivi salute. Acchiardi, Settembre [illegible].

ABBISOGNAMI socio rinnovamento bar centrale piccolo capitale. Telef. 380-558.

ABBISOGNANDOVI finanziamenti ex-direzione bancario cura pratiche assicurando riservatezza serietà. Richiedeteci dettagli. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino.

ABBISOGNA[illegible] rapidamente mutuo per costruzione scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. M3150

ACQUISTASI licenza pelletterie trasferibile anche rilevando merce. Telef. 699-719.

AFFARE. Causa disgrazia urge cedere o gerenza redditizio pastificio. Pizzorno, Po 12. L5619

AFFARE. [illegible] malattia cedesi commestibile centralissimo 1.600.000; caffè vini alloggio centrale 3.000.000. Tel. 80-545.

AFFARONE cedesi centralissimo negozio vuoto libero rilevando scaffalature. Telefonare 50-479. [illegible]

AFFARONE. Cediamo [illegible] pannelli causa vecchiaia, 2.000.000. Tel. 31-157.

AFFARONE cedo rivendita pane con olio burro scatolame. Telefonare 690-034.

AFFARONE. Urge cedere signorile elegante confetteria pasticceria, possibilità forno. Telefonare 22-165, Boella, Giulio Cesare 7. L6359

AFFARONE. Urgemi cedere officina meccanica attrezzatissima con presse. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. F5335

AFFIDASI gerenza avviatissima latteria, reddito assicurato. Riva, via dei Mille 14.

AFFIDASI gerenza latteria 200 litri; altra 120. Garnero, S. Teresa 12.

AGENZIA Borgogno Vilno, Salabertano 7, telef. 775-577, compra vende, [illegible] alberghi camere [illegible], negozi, case, ville, terreni. Cura qualsiasi pratica ufficio

AUTOFFICINA cedesi occasione: Castelli, Lagrange 10, telef. 45-879 (ore 14-16).

BAR centralissimo sicuro avvenire affitto mite biliardo televisione cedesi 6.800.000. Telefonare 49-274, pomeriggio. 8417

BREVETTO o stampi per costruzione apparecchio segnalatore luci targa, stop, vendo miglior offerente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

CAFFE' bottiglieria centrale, garantisce 12.000 netti giorno, 22 anni medesimo proprietario, cedesi 9.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 8295

CAPITALE rilevante cercasi per operazione immobiliare garanzie reali rapido realizzo ottimo reddito riservatezza trattative professionista. Telef. 528-262.

CAUSA decesso vendo pensione 18 camere, conforts moderni, acqua calda tutte le camere, termo, 3.500.000 parte mora. Telefonare 596-810. B3333

CAUSA malattia cedesi avviatissimo magazzino ricuperi metallici con attrezzature. Telefonare 22-060 ore ufficio.

CAUSA ritiro cedesi rivendita pane 150 kg. alloggio 4.200.000. Telefon. 50-546.

CAUSA ritiro commercio vendesi latteria affarone. Telefono 41-348. L8734

CAUSA trasferimento [illegible] negozio calzature eventualmente anche [illegible]. Telefonare [illegible]. L5700

CAUSA trasferimento [illegible] avviato moderno negozio pettinatrice, retro, locale ampio adibire anche gabinetto parrucchiere, via Trento 18, Pinerolo.

CAUZIONE titoli Stato oppure azionari per deposito bar [illegible] cerca professionista offrendo [illegible] oltre cedole. Telefonare 509-3 L5470

CAVALLERA, Saluzzo 21, affarone, commestibili arrodatissimo, incasso 35.000 cedesi in Carignano. T3755

CAVALLERA, Saluzzo 21, ditta centenaria, torrefazione caffè ingrosso cedesi prezzo estimo, ritiro commercio.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Telerie tessuti centralissimo, incasso giornaliero 50.000, reddito comprovabile, cedesi. T2738

CEDESI negozio calzolaio attrezzato 360 mila. Telefonare 22-981. 01147

COMMESTIBILE causa malattia cedesi buona posizione. Telefonare 593-738, ore vendita. 01285

COMMESTIBILI arredamento modernissimo semicentrale 1.200.000, vendo motivi famiglia. Telefonare 526-375 M2289

COMMESTIBILI attrezzatissimo buon lavoro ottimo avvenire semicentrale urge cedere richiesta minima. Telef. 779-854.

CONFETTERIA, pasticceria forno, importantissima, posizione primordine. Forte reddito, alloggio, cedesi ritiro. Occasione! Permuterebbesi con [illegible] alloggi, pagando differenza. Acchiardi, Settembre 58

CONTANTI 5-6 milioni accetto seria proposta garage, combinazione. Possiedono 2.333.237, fermo posta, Torino. B3212

COTONERIE tessuti zona commerciale senza rilievo [illegible] cedesi. Telefonare 291-196. B3054

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissimo gabinetto massaggi, accentratore, zona piazza Castello. 14881

DISPONENDO [illegible] milioni cerchiamo seria combinazione industriale o commerciale. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. B3310

DROGHERIA arredatissima centrale posizione [illegible] alloggio cedesi 3.200.000. Telefonare 528-875. M2303

DROGHERIA [illegible] cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 62-186.

ESPATRIO cedesi negozio gommista retro camera luce forza affitto 21.000 con attrezzatura 400.000 o senza. Ferrecchia Finalmarina 18, Torino. B2865

FILATI [illegible] attività tolimentare, vendesi. Telefonare 521-054. L5009

FINALPIA, Pamparo cede avviatissimo bar, superalcoolici, gelateria, annessi abitazione, cantina. [illegible]

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria 220 litri, zona enorme lavoro, alloggio, 4.300.000. T4434

GABETTI, XX Settembre 17, cede grandioso negozio Alimentari, Pastificio, Drogheria, zona signorilissima, 70.000 giornaliere, alloggio, affarone. T4434

OFFRESI ottima combinazione a giovane tutte patenti Diesel benzina apportante minimo 500.000, 1.000.000 garantito. Telefonare 671-240. T1846

OPERAIO stabile fabbrica cerca prestito 300.000 interessi 20%, restituibili 20.000 mensili. Scrivere [illegible] 3030, SPI, Torino. F5957

OROLOGERIA avviatissima redditizia valligiana unica otto Comuni cedesi miti pretese. Rivolgersi geom. E. Bergoglio Traves. F4087

PANETTERIA ottimamente attrezzata, macellaria semianalogo, vendita negozio oltre 800 kg. occasione cede, [illegible] condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. T4518

PANETTERIA ottimo macchinario lavorazione kg 400, oltre metà vendita negozio, ottime condizioni pagamento, cede. Bacchetta, Alfieri 20. T4518

PANETTERIA provincia, ottima attrezzatura vendita kg. 250, condizioni pagamento [illegible], cede Bacchetta Alfieri 20

PANETTERIA rimettesi, q.li [illegible] annui. 1.800.000 Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. B3293

PANETTERIE, rivendite, vendita kg. 70 100, 120, 170, 200 cede Bacchetta, Alfieri 20. 14618

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21.

PARRUCCHIERE uomo avviatissimo con alloggio, riscaldamento urge cedere. Telefonare 278-310. 83204

PASTICCERIA bar laboratorio cedesi 2.300.000, motivi salute. S. Massimo 52

PENSIONE centrale camere 12 doppi servizi redditizia cedesi. Telefon. 81-534.

[illegible] tinello prodotto industriale fuorclassimo associerei persona attiva, capitale. Scriv. cassetta 3003, SPI, Torino

PETTINATRICE avviatissima, Lingotto, cedesi motivi famiglia, prezzo eccezionale. Telefonare 49-770 T4737

PRESTITI ipotecari anticipiamo rapidamente su immobili ed automezzi. Telefonare 53-048. 9596

ALBERGATORE cerca direzione gestione alberghi, garanzie, referenze. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino. B2861

ATTENZIONE! Tabaccheria 600.000 settimanali, cedesi oppure gerenza. Balma, Nocelo 34. T1974

AUTORIMESSA capacità 35 vetture 100 moto, quasi completa, officina, staz. servizio, zona semicentrale, cedesi 3.600.000. Telefonare 693-030. [illegible]

AUTORIMESSA 130 macchine cerca meccanico per gestione officina, via Brandizzo 64. F5939

AUTORIMESSA 180 macchine, zona commerciale, facilissimo avviamento, completa ogni impianto, affitta Gabetti, XX Settembre 17. T4434

AUTOSALONE avviatissimo, ampi locali centrali vetrine impianti, attrezzatura, locazione, cedesi. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino. T4229

AVVIATA azienda artigiano, lattoniere idraulico, elettricista, negozio centrale, esposizione, vendita, laboratorio annesso, cedesi. Telefonare 44-436. 12923

AVVIATA ditta materiali ferrosi cedesi associasi. Scrivere cassetta 5032, SPI, Torino F5981

AVVIATA redditizia azienda cerca consocio possibilmente con capacità amministrative per maggior sviluppo esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. 03052

AVVIATISSIMO mercerie tessuti alloggio cedo ritiro commercio. Telef. 772-194.

AVVIATISSIMO negozio drogheria commestibili d'angolo al centro di Porta Palazzo, cinque vetrine, retro, alloggio e cantina cedesi L. 3.000.000 trattabili, con o senza merce. Scrivere [illegible] 5151 SPI, Torino. L5149

AVVIATO colorificio F.lli Durando, via Univa, Savona, vendita ingrosso, minuto, cedesi gennaio 1957. Rivolgersi sede.

AZIENDA professionale commerciale, reddito dimostrabile, controllabile, a rilevante quota, collaborando, [illegible] seria, assicura sistemazione. [illegible] cassetta 1109, SPI, Torino. T1975

BAR caffè, ottimamente attrezzato, grande alloggio, incasso 65, cedesi motivi famiglia, occasione rarissima, cede Bacchetta, Alfieri 20. 14518

BAR oppure sola licenza superalcoolici cedesi molto conveniente. Tel. 299-945.

CEDESI avviatissimo negozio frutta verdura scatolami, incasso 50.000. Telefonare 293-436. 01171

[illegible] bella salumeria con lavorazione centro periferico avviatissimo. Telefonare 294-945. L5569

CEDESI causa trasferimento avviatissima centralissima cartoleria chincaglieria reddito netto 50.000 mensili. Telefonare 578-728. L8828

CEDESI licenza commestibile trasferibile miglior offerente. Scrivere cassetta 5182, SPI Torino L9433

CEDESI negozio mercerie maglierie centrale 760.000 trattabili. Telefon. 51-045.

CEDESI o cercasi socio laboratorio elettrauto-gommista riparazioni. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. F5231

CEDESI urgentemente commestibile drogheria causa impegni. Telef. 882-775.

CEDESI [illegible] nuovo negozi agnelleria polleria frutta verdura causa divisione. Telefonare 793-716, ore pasti. L9706

CEDO avviata nuova rivendita pasticceria confetteria ottima posizione. Tel. 390-438.

CEDO avviatissimo negozio elettrodomestici, ferramenta, alloggio. Tel. 521-005.

CEDO mercerie profumerie con alloggetto anche subito. Via Paolo Braccini 55.

CEDO negozio mobili oppure gerenza posizione ottima commerciale, Tel. 86-300.

CEDO negozio pettinatrice con alloggio. Telefonare 699-994. L9702

CEDO officina attrezzata elettrosaldatura, saldatura, tornio, per nuova sistemazione. Audino, via Sestriere 33, Moncalieri.

CEDO officina riparazioni motoscooter concessionario Lambretta moto. Telefonare 85-483. L5397

CENTRALISSIMO negozio campo moto con licenza articoli abbigliamento sportivo cedesi convenientemente, eventualmente semplice attrezzatura. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino, ant tel. 45-243.

CERCASI tabaccheria libera subito esclusi intermediari. Scrivere Gibi, [illegible] 51.

CERCO gerente agnelleria ottime condizioni. Mancinelli, Finalmarina 29, telefono 597-025. M3160

CERCO socio alla pari 3.500.000 affari rapidi redditizi ramo agrumi ingrosso. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO moderno periferia Torino con stabile vendo. Becca, San Domenico 5. M3301

GABETTI, XX Settembre 17, cede Cromatura attrezzata, locale grandioso, utile 250.000 mensili, 2.500.000. T4434

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio fiori moderno, avviatissimo, utile 200.000 mensili, affarone. T4434

GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentario drogheria, bollettone, incasso 35.000 giornaliere, alloggio, 2.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede merceria centrale, affitto mite, forte lavoro, affarone, 1.000.000. T4434

GERENTI cerco per pastificio alimentare. Telefonare 73-214 M3090

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. [illegible].

IMPORTANTE industria veneziana, già pienamente affermata Italia estero articoli specialità ed arredamenti, associerebbe o tratterebbe finanziamento base 15-25 milioni per adeguamento impianti e produzione crescente richiesta mercato. Massima serietà e riservatezza, SPI, cassetta 115 A. Venezia. 16264

INDUSTRIA meccanica cerca imprestito 3.000.000 durata un anno. Interessi 8-9% massime garanzie. Scrivere cassetta 9171 SPI, Torino. 01245

LATTERIA avviatissima litri 220 causa divisione società cedesi. Telefon. 290-942.

LATTERIA caffè analcoolici cedo, eventuale gerenza. Telefonare 790-872.

LATTERIA mercerie-lane buona posizione sicuro avvenire, cedesi. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino. 15533

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LAVORAZIONE gomma, piccola azienda cerca capitale 3 milioni con eventuale collaborazione lavoro assicurato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B3083

LICENZA vendita abiti maschili femminili locale attrezzato centrale cercasi socio appuri merce. Scrivere cassetta 5193 SPI, Torino. L5551

MEDICI. Istituto fisioterapico perfettamente attrezzato cedesi in città turistica Riviera [illegible]. Telefonare 92-802.

MUTUO garanzia ipotecaria terreni fuori interesse durata un anno cerco minimo 30 milioni. Telef. 528-262. L5481

NEGOZIO con licenza carne ovina buona posizione cedesi. Telefonare 45-414.

PRATICISSIMI [illegible] gerenza rivendita pane cauzionando. Telefonare 592-478.

PRESTITI rimborsabili mensilmente contro garanzia ipotecaria concede privato. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino.

PRIVATO cerca prestito [illegible] con interessi per ultimazione lavori. Telefonare 296-186 dalle 8-13 15-20. [illegible]154

PRIVATO espatriando cede conveniente mente negozio drogheria commestibili frutta attrezzatura primordine, licenza trasferibile zona Francia con senza alloggetto garage annessi. Telef. 703-654.

PRIVATO vendo bottiglieria esportabile centralissima, fortuna sicura. Telefonare 41-348. L8738

PRIVATO vende latteria analcoolici ottima posizione alloggetto attiguo incasso controllabile: 3.450.000. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. L5163

PROSSIMO pensione apporterei [illegible] aumentabili in sana aziendina oppure entrerei in seria ditta per mansioni esattive. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. L3610

RILEVEREI in affitto merceria abbigliamento, miti pretese, pagamento frazionato. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino.

RILEVEREI se occasione piccola avviata impresa edile. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino. F5212

RIVENDITA pane kg. 110, alloggio, cede ultraoccasione 2.800.000. Gabetti, XX Settembre 17. T4434

RIVENDITA pane kg. 250 giornaliere, alloggio rara occasione cedesi 5.000.000 Quirico, Carlo Alberto 41. 9505

RIVIERA Genova cedesi alloggio meublé Scrivere Santagata, Marsala 13, Torino

SALUMERIA avviatissima con alloggio cedesi 2.800.000 trattabili. Tel. 30-632.

SCADENZA anni 2 cerco 1.500.000 interesse 15% anticipato. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. F5174

SI affitta, cedesi osteria caffè presso Porta Palazzo. Telefonare 44-621. G0142

SOCIO cerco sostituire uscente dando completa amministrazione oreficeria centrale. Telefonare 44-143. F5237

SVENDO laboratorio costruzione seghetti 1.100.000, piazza Castello 171 Deste [illegible], telef. 778-015. G0198

VENDO pensione 15 camere redditizia 2.400.000. Cambierei con alloggio. Telefonare 32-060. B3331

[illegible] o gerenza albergo Valle Lanzo aperto tutto l'anno. Telef. 770-090 pasti.

ZONA Francia cedesi causa impegni famigliari negozio confezioni signora. Telefonare 522-088 ore pasti. B2895

2.000.000 al mese utile garantiamo a socio apportante dieci quindici milioni per commercio macchine utensili, massima serietà inutile rispondere con fallaci intenzioni. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino L5357

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio occupato 1-2 camere cucina 375.000 caduna, corso Vercelli 35. Visite lunedì, mercoledì, sabato: ore 16-18. T2376

A buone condizioni vendiamo alloggio 2 camere cucina via Moringhio 1. Visite martedì giovedì sabato ore 16-18.

A buone condizioni vendo alloggi signorilissimi 1-2 camere servizi (zona Vanchiglietta). Bucciolini, telef. [illegible].

A lunghe rateazioni, vendonsi centralissimi negozi, alloggi 1-2-3-4-5 camere prezzo 500-600.000 caduno. Visite 10-18 Mazzini 4 T4567

A «Palazzo Regina» corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comfort. Rivolgersi Cantiere 7485

A Porta Nuova, Baretti 9, palazzo solidissimo vendonsi alloggi bloccati e abitati. Visite pomeriggio. T1691

A Porta Nuova, via Berthollet 10, vendonsi alloggi signorili 5-6 camere doppi servizi ascensore abitabili subito. Bellissimo negozio 2 vetrine. Visite 15-17. Telefonare 20-831. F5266

A Porta Palazzo vendesi locale seminterrato luminoso, adatto magazzino qualsiasi genere, industria non rumorosa, autorimessa. Rivolgersi via Andrea Pisano 3-6 tra corso XI Febbraio e via Priocca. Telefoni. 683-765 [illegible] ufficio, oppure 768-893 ore pasti. L8689

A 750.000 vendesi camera cucina Brindisi annodo via Biella; negozio angolare abitato con reddito pomeriggio 16-17

ABBIAMO alloggi 1-3 camere cucina cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi, Pinerolo 20 angolo corso Vercelli. Visibili: 16-17,30. Telefonare 290-474.

ABBIAMO corso Moncalieri, barriera Francia, S. Paolo Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli. alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, volendo affittati, reddito 8 %, anticipo 50 % contanti rimanenza mutuo et lunghe rateazioni Domus, Garibaldi 39. Telefoni: 51-050. 50-288. T5273

ABBIAMO in costruzione Il Palazzo «Valentino» vicinanze Palazzo Esposizione alloggi signorili grandi piccoli grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-450, 683-527.

ABBIAMO ultimi alloggi moderni S. Paolo, Campo Torino, finitissimi 1-2-3 camere 2.800.000, 3.650.000, 4.950.000. Mutuo dilazione. Telefonare 579-739.

ABITABILE, prezzo conveniente, vendesi 2 camere tinello servizi Lucento; altri marzo. Telefonare 296-318. 00094

ABITABILE subito vendiamo Lucento panoramico alloggio camera, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni Domus, Garibaldi 39

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 65. T0723

ABITAZIONE ufficio 4 camere salone cucina servizi ogni comodità 180 mq. vendesi [illegible] Principe Tommaso [illegible]. Telefonare 687-863. 15243

ACQUISTASI locale industriale libero mq. 800-1000. Telefonare 697-501.

ACQUISTASI villa signorile collinare vicinanze capolinea tram, Rebus, Santa Margherita, Reaglie. Scriv. [illegible] 5197, SPI, Torino. L5509

ACQUISTEREI alloggio 3 camere cucina servizi. Non periferico. Telefon. 581-072.

ACQUISTEREI casa centrale in Torino da 50 a 80 milioni, anche con affitti bloccati, non nuova. Possibilmente con mutuo fondiario. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. 14766

ACQUISTEREI contanti alloggio [illegible] semicentrale 3 camere cucina termo bagno. Telefonare 53-694, dopo ore 10.

ACQUISTEREI contanti miglior offerente alloggetto 2 vani, esente. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino. M2135

ACQUISTEREI 150 mq. terreno industriale per capannone lavorazione artigiana. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ACQUISTO villa collina Cavoretto Moncalieri Testona, Dettagliare. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. F5084

ADATTA circolo sede rappresentanze vendo direttamente palazzina ampliabile viale centralissimo zona vincolata villa con giardino mq. 2300 edificabile su terzo. Telefonare 520-018. L6471

ADATTO impresari vendo lotti terreno Lingotto prospettante parco pubblico isolato [illegible] progetto approvato complessivamente 2000 camere. Telefon. 520-018.

ADIACENZE Giardini Reali corso Regina 94 vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere liberi et occupati. Visite pomeriggio. [illegible]

ADIACENZE Lancia vendesi in casa antegueerra alloggio libero 4 [illegible] termo bagno luminoso dipendenze; altri alloggi 2 [illegible] occupati. Telefonare 34-494.

AERONAUTICA casetta cintata libera asportabile 3 camere cucina laboratorio 5.000.000. Ragioniere Fortunato, piazza Lagrange. T6028

AFFARONE. Braglio 59, vendo alloggi liberi abitato camera cucina, due cucina. Portineria. [illegible]

AFFARONE. Vendo villetta libera 6 camere, cantinata, termo bagno, 4,400.000. Telefonare 696-351. 13375

AL piano rialzato 3 camere accessori possibilità negozio, deposito. Lanzo 71.

ALLOGGETTI camera tinello servizi Bilaberiano 79 bis vendonsi (pomeriggio). Telefonare 71-822. L8832

ALLOGGETTI nuovissimi 2-3-4 camere da 2.500.000 a 3.500.000. Tel. [illegible]-003.

ALLOGGETTI panoramici, Santa Rita, 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti primavera, prenotansi. Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGETTI pronti aprile vendonsi 1-2 camere tinello servizi [illegible] Patella. Telefonare [illegible] pasti 763-470. L4545

ALLOGGETTI signorili, casa centrale, pronto ed in costruzione vende impresa. Telefonare 393-677. F5196

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi, affittansi, corso Potenza angolo via Luini, ogni comfort moderno, pronti subito. Pagamento facilitato. Visite 15-18 Telefono 650-070. T4767

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino, Lanzo 71. Ritesubaru. T1333

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3 camere, cucina, vendonsi. Cantiere Arduino 20. Mutuo, facilitazioni.

ALLOGGI panoramici signorili zona Francia da uno a quattro vani vendo mutuo dilazione 4.482.000, 3.815.000, 3.760.000, 2.800.000. Telef. 42-121.

ALLOGGI primo terzo piano casa signorile centrale vendonsi. Telefon. 42-082

ALLOGGI signorili, Massimo d'Azeglio, vendonsi. Visite 15-17. Petrarca 30.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 80 e 96, telefono 589-412. 14976

ALLOGGI signorili vuoto via Vassalli Eandi, via Avigliana, corso Racconigi, Torres, Mongineuro 46. F5921

ALLOGGI signorili 3 vani servizi 2 milioni 900.000-3.150.000 Madonna Campagna, Telefonare 528-012. L8618

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere vendo via Avigliana 35, via Cigna 42.

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino termo bagno S. Paolo vende Torres, Mongineuro 46. F5919

ALLOGGIO altamente signorile, adiacente via Duchessa Jolanda, 4 camere, salone, servizi, libero subito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. T5468

ALLOGGIO camera cucina centrale panoramico 950.000 reddito 15 %. Telefonare 555-827, ore pasti. 01217

ALLOGGIO nuova costruzione camera tinello cucinino bagno termo 1° piano affittato 15.000 vendo 1.950.000. Telefonare 53-912.

ALLOGGIO nuovo, signorile, Chiesa Salute, 2 camere, salone, cucina, bagno, 1.400.000. Rag. Fortunato, piazza Lagrange. T6028

ALLOGGIO 5 camere, doppi servizi, sopra signorile, vendesi. Telefonare 553-978

ALLOGGIO signorilissimo fronte stadio due tinello [illegible] [illegible].000. Telefonare 527-480. L5415

ALLOGGIO signorilissimo nuovo decorato soleggiatissimo grande terrazzo vendesi. Telefonare 51-400. L5501

AMMINISTRAZIONI, trasferimenti, acquisti, vendite, immobili affidatevi geometra Tichelio, via Madama Cristina 47. Telefono 60-511. 13593

ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 30, Unione Sovietica 169, Francia 256, Agnelli 84. T3554

(Continua a pag. 10)

Quasi normale la situazione interna

A gennaio giunge in Italia il primo petrolio americano

Al settembre 1956 circolavano sulle nostre strade oltre un milione di auto; al dicembre 1955: 350 mila moto, 1 milione e 700 mila motoleggere e 800 mila ciclomotori - Si consuma benzina tre volte di più dell'anteguerra e gasolio sei volte di più

Roma, 10 dicembre.

Il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Cortese, ha ricevuto stamane i delegati del Governo italiano presso il Comitato petroli dell'OECE, che l'hanno messo al corrente dello sviluppo dei lavori presso il suddetto comitato e delle misure per garantire, sul piano internazionale, gli approvvigionamenti petroliferi dei Paesi O.E.C.E.

Presso la delegazione italiana della Camera di commercio internazionale, il presidente sen. Campilli ha presieduto una riunione di operatori economici per l'esame del problema degli approvvigionamenti petroliferi. La delegazione si propone di svolgere presso i competenti organismi degli altri Paesi interessati, opportuna azione per agevolare il soddisfacimento delle esigenze dei consumi petroliferi italiani.

A quanto si è appreso, i primi arrivi di petrolio greggio americano giungeranno in Italia attraverso l'OECE verso la fine di gennaio o i primi di febbraio: in dicembre il consumo interno potrà contare su una disponibilità di 550 mila tonnellate e altrettanto avverrà in gennaio.

La Confindustria ha ripetuto oggi che la riduzione del 10 % delle consegne rispetto al 1955 non comporta gravi ripercussioni nel settore produttivo, nonostante il maggior fabbisogno registrato quest'anno rispetto all'anno scorso. Dal canto loro gli importatori di prodotti petroliferi — che sono per la maggioranza le grandi compagnie petrolifere — hanno appreso con soddisfazione che il Governo si accinge a regolare, con decorrenza al 1° novembre scorso, il funzionamento dei rimborsi delle maggiori spese di trasporto sostenute attraverso il «fondo» appositamente costituito.

Per ora gli importatori riceveranno un acconto pari all'80-90 % della maggiore spesa sopportata, e non appena possibile si farà luogo ai conguagli definitivi. L'entità dell'acconto è tale da dissipare ogni incertezza degli importatori e da costituire uno stimolo al regolare afflusso dei rifornimenti.

Nella riunione del Consiglio dei Ministri di giovedì, il ministro Cortese farà ai colleghi di Gabinetto un'ampia relazione sulla consistenza delle nostre scorte petrolifere e sulla situazione dell'olio combustibile alla luce delle consegne O.E.C.E.

Si apprende frattanto che è in corso di approntamento presso gli organi tecnici competenti un rilevamento generale statistico dei vari automezzi e motomezzi in circolazione in Italia, al quale collaborerà anche il Ministero dell'Agricoltura con un'indagine statistica di tutti i mezzi motorizzati destinati alla agricoltura. Tale rilevamento va posto soprattutto in relazione al consumo dei carburanti e ciò per avere un quadro esatto e definitivo al quale gli organi incaricati della distribuzione e dell'approvvigionamento dei combustibili liquidi dovranno attenersi.

Secondo i dati ufficiali, al dicembre 1955 il totale degli automezzi a quattro ruote — compresi i motocarri a tre ruote — in circolazione era di 1.246.965 unità. Per quanto riguarda le autovetture vere e proprie, già ai primi del 1956 ne circolavano 880 mila. Sebbene la rilevazione sia tuttora in corso, risulta che dal gennaio al 30 settembre del corrente anno sono entrate in circolazione altre 178.666 unità a quattro ruote e presumibilmente si prevede che al 31 dicembre 1956 ne entrino in circolazione ancora 30 mila circa. A questa imponente cifra vanno aggiunte quelle della motorizzazione leggera. Al riguardo si tenga presente che dalle 81.410 unità del 1946, si sono superate nel 1955 le 350 mila motociclette e motocarrozzette, alle quali vanno aggiunte un milione e 700 mila motoleggere sotto i 125 cmc. ed oltre 800.000 biciclette a motore.

Nel settore degli autobus, le 13.111 unità del 1955 sono state superate di qualche migliaio. A dimostrazione della necessità del rifornimento di gasolio, il Ministero dei Trasporti ha reso noto che soltanto [illegible] autobus attualmente in circolazione sono di tipo antico, con motore a scoppio alimentato a benzina e, talvolta, a metano, ma che tutti gli altri di tipo moderno sono alimentati a gasolio. E che il problema del gasolio sia oggi tanto importante quanto quello della benzina lo dimostrano i dati forniti dall'E.A.M. (Ente Autotrasporti Merci), il quale fa rilevare come, per la quasi totalità, gli autocarri da oltre 15 ed 80 quintali di portata utile siano alimentati a gasolio. Infatti, su 313.162 autocarri oltre 160.000 sono alimentati a gasolio.

Ora il consumo della benzina nell'anno scorso è risultato quasi tre volte quello dell'anteguerra, mentre quello del gasolio oltre 6 volte quello del 1938. Infatti, nel 1955, di fronte a 1.950.000 tonnellate di benzina, sono state consumate 1.570.000 tonnellate di gasolio. Per quanto riguarda la benzina, oltre 30 mila tonnellate sono state consumate dai turisti stranieri attraverso i buoni-benzina.

Le auto in Svizzera tornano a circolare di domenica

Berna, 10 dicembre.

Il governo elvetico ha emesso un decreto in base al quale viene revocato il divieto agli automobilisti di circolare di domenica e nelle giornate festive in genere; il governo ha invece deciso di contingentare la fornitura di carburanti degli importatori ai loro clienti. D'altra parte rimangono in vigore le prescrizioni in base alle quali gli addetti ai distributori potranno riempire solamente i serbatoi degli autoveicoli, escludendo cioè recipienti accessori.

Queste misure, unitamente a un appello lanciato agli automobilisti e ai motociclisti per un risparmio volontario del carburante, si ritiene possano ridurre il consumo nazionale di benzina di circa un quinto.

Carolina Picchioni a Roma è ritornata con i Perosino

Roma, 10 dicembre.

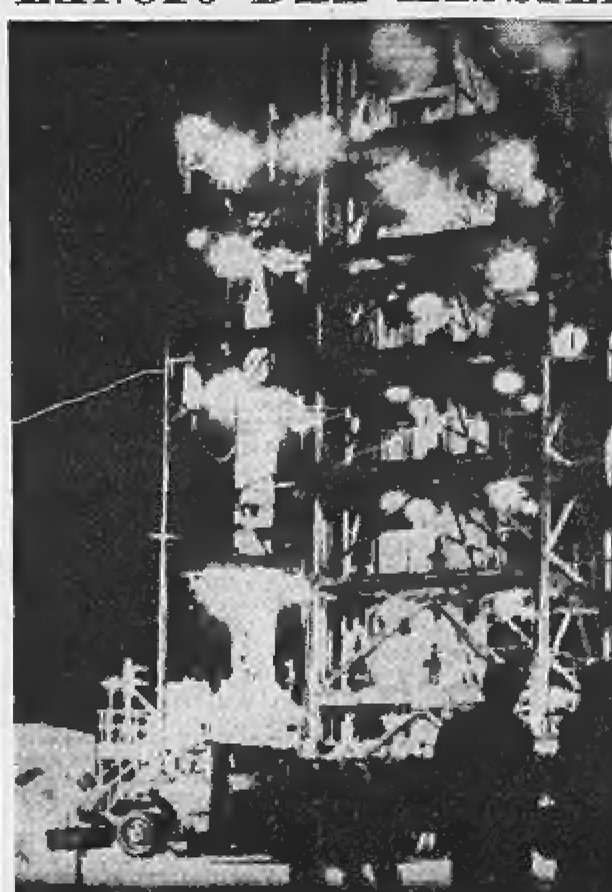
Carolina Picchioni, la figlia del «mostro di Nerola», delle cui recenti vicende si interessarono i giornali di tutta Italia, è tornata a Roma in casa del signor Victor Perosino con il consenso della madre, che per riaverla con sé si era rivolta mesi fa al Pretore di Palombara Sabina.

Non si sa con esattezza cosa abbia indotto Filomena Lucarelli a tornare sulle sue decisioni e ad affidare di nuovo la figlia alle cure dei coniugi Perosino. Alcuni non esitano tuttavia a mettere in relazione questo nuovo episodio con il processo che fra pochi giorni avrà inizio dinanzi al Tribunale, in seguito alla querela per diffamazione presentata dal signor Perosino contro tre giornalisti di un settimanale comunista per una serie di articoli che egli ritenne lesivi della sua onorabilità.

In essi si parlava apertamente di una certa mania che conduceva il facoltoso inglese Fitz Aucher ad adottare giovani ragazze alle quali prometteva una vita migliore assicurando loro gli studi ed una educazione signorile. Carolina Picchioni — secondo il settimanale comunista — era appunto una delle ragazze cadute sotto la protezione del ricco uomo d'affari, il quale, dopo aver convinto Filomena Lucarelli ad affidargliela, aveva fatto sì che venisse ospitata dai coniugi Perosino nella loro casa di via Antonio Gramsci.

Ora, in vista del processo, c'è chi ha voluto insinuare che il gesto di Filomena Lucarelli [illegible] ad eliminare qualsiasi sospetto sul Perosino.

LANCIO DEL MISSILE



A Capo Canaveral scienziati e tecnici americani eseguono l'ultimo controllo del razzo «Wicking» che sarà lanciato per un viaggio di 290 chilometri d'altezza: preludio alla partenza del satellite artificiale che avverrà nel 1957 (Radiof.)

Selvaggia aggressione di tre banditi in una via di Milano

Stordiscono due coniugi, li derubano e sparano su un passante accorso in aiuto

I colpi sono andati a vuoto - I rapinatori fuggiti in auto con un bottino di circa un milione - Le vittime erano dirette in banca per depositare l'incasso settimanale di tre macellerie: salvato per caso un sacchetto con altri 4 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 dicembre

Una selvaggia aggressione è avvenuta stamane, poco dopo le 8 in viale Abruzzi a circa un centinaio di metri da Piazzale Loreto: tre banditi hanno rapinato due coniugi che stavano recandosi in banca. I malviventi, compiuta l'impresa, si sono dileguati a bordo di una velocissima vettura sport alla quale stanno dando la caccia tutti gli agenti della squadra volante che a bordo di camionette radiocomandate pattugliano le strade della periferia ed hanno predisposto posti di blocco alle varie uscite della città.

Poco dopo le 8 di stamane i coniugi Cesare e Anita Fedeli, rispettivamente di 58 e 49 anni, abitanti in viale Abruzzi 75, sono usciti di casa per recarsi all'agenzia del Banco Ambrosiano di Piazzale Loreto per depositare l'incasso settimanale delle tre macellerie di cui sono proprietari, site in viale Monza 10, corso XXII Marzo 50 e via Ancani 2. Marito e moglie stavano camminando uno dietro l'altra; l'uomo teneva sotto il braccio un sacchetto di tela marrone contenente 150.000 lire, la moglie portava invece un altro sacchetto contenente 4 milioni di lire e una borsa con 700.000 lire. In totale 4.850.000 lire. Improvvisamente alle loro spalle si è fermata un'Alfa Romeo 1900 sport di color grigio: a bordo della velocissima vettura si trovavano tre giovani. Mentre uno dei banditi rimaneva al volante dell'auto, gli altri due balzati a terra hanno raggiunto di corsa i coniugi Fedeli che continuavano la loro strada senza nulla sospettare. Uno dei malviventi, con una grossa sbarra di ferro, ha colpito alla testa il macellaio che stramazzava a terra tramortito. Fulmineamente lo sconosciuto strappava alla sua vittima il sacchetto del denaro e correva a dar man forte al suo compare che nel frattempo aveva raggiunto la signora Fedeli. La poveretta veniva raggiunta alla tempia da un pugno violentissimo che la tramortiva: tuttavia, cadendo a terra, aveva la presenza di spirito di stringersi al petto la borsa contenente i 4 milioni che riusciva così a salvare, nascondendola con il suo corpo. Il rapinatore, infatti, curvandosi su di lei le ha strappato solo la borsa con le 700.000 lire.

La fulminea scena ha avuto un solo testimone: l'impiegato Michele Di Molfetta, abitante in via Pietrasanta 17 che è corso subito in aiuto delle vittime, mentre i tre banditi, risaliti a bordo dell'auto, partivano a tutta velocità. Uno di questi — mentre la macchina era già in moto — sparava attraverso il vetro del finestrino tre colpi di rivoltella contro il Di Molfetta che ha fatto appena in tempo a gettarsi a terra per non restare colpito. Un attimo dopo l'auto dei gangsters spariva nel traffico, dopo avere imboccato la congestionata via Paganini.

Ad aiutare i coniugi Fedeli accorreva intanto altra gente: il macellaio perdeva molto sangue da una vasta ferita alla testa per cui si rendeva necessario l'immediato ricovero all'ospedale, dove i medici lo trattenevano in osservazione. Le sue condizioni non sono però gravi e, salvo complicazioni, ne avrà per una decina di giorni. Anita Fedeli è rimasta invece solo contusa. A causa del grave choc nervoso subito, ha dovuto essere trasportata a casa propria da un'automobile di passaggio.

Le ricerche della polizia, protrattesi per tutta la giornata, non sono approdate a nulla: purtroppo non si conosce nemmeno il numero di targa della macchina usata dai malfattori per la rapina. Il Di Molfetta, interrogato nel pomeriggio, ha saputo soltanto riferire che uno dei tre delinquenti era di alta statura, indossava un cappotto marrone a disegno spigato, con bavero alzato.

l. c. m.

Rubata la borsetta alla sorella di Tambroni

Roma, 10 dicembre.

Mentre era intenta a patrocinare un ricorso dinanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione l'avvocatessa Rina Tambroni, sorella del ministro dell'Interno, ha subito il furto di una borsetta, momentaneamente lasciata incustodita sopra un tavolo. La borsa conteneva, oltre a oggetti e documenti, 20 mila lire.

L'avvocatessa Tambroni ha segnalato la cosa ad un agente di servizio il quale ne ha informato la Questura centrale. Dopo qualche minuto si è recato sul posto il dott. Ferruccio Marchetti, vice-questore, insieme ad altri funzionari. Sono stati interrogati i presenti e il personale adibito al servizio della Corte, ma non è stata trovata alcuna traccia del ladro.

Consegnati da re Gustavo i premi Nobel a Stoccolma

Stoccolma, 10 dicembre.

I premi Nobel per il 1956 sono stati consegnati oggi in una fastosa cerimonia da Re Gustavo Adolfo VI.

Gli scienziati premiati sono: per la fisica (perfezionamento del Transitor): William Shockley, John Bardeen e Walter H. Brattain, tutti e tre statunitensi; per la chimica (ricerche nel campo delle reazioni chimiche): sir Cyril N. Hinshelwood (Gran Bretagna) e Nikolay Semyonov (Russia); per la medicina (scoperte relative alla cateterizzazione nel cuore): Werner Forssman (Germania Occidentale), Andre Cournand e Dickinson W. Richards junior, entrambi statunitensi.

Il ballo di gala che per tradizione avrebbe dovuto concludere la cerimonia della consegna dei premi è stato soppresso quest'anno, a causa dell'incertezza della situazione mondiale; ciò non ha impedito però che la cerimonia si svolgesse con tutta l'etichetta tradizionale: uomini in frac e decorazioni, e signore con magnifici vestiti da sera gremivano la sala.

Deciso lo sciopero del gas da domani a venerdì notte

Escluse per ora le aziende municipalizzate
Oggi ultimo incontro fra le parti opposte

Roma, 10 dicembre.

La Federazione italiana dipendenti aziende gas (FIDAG) aderente alla CGIL, in un suo comunicato informa che, poiché il tentativo fatto dal ministro del Lavoro on. Vigorelli allo scopo di tentare un componimento della vertenza in atto presso le aziende private del gas, è risultato vano, in quanto l'Associazione nazionale degli industriali del gas ha opposto un netto rifiuto all'invito rivoltole di entrare in trattative con le organizzazioni dei lavoratori, la FIDAG ha deciso che se, entro domani martedì l'Associazione nazionale industriali gas non avrà abbandonato la sua posizione intransigente, lo sciopero nazionale abbia senz'altro luogo in tutte le aziende aderenti alla predetta Associazione nazionale industriali gas a partire dalle ore zero di mercoledì 12 dicembre e fino alle ore 24 di venerdì 14 dicembre.

Il comunicato aggiunge che nel settore delle aziende municipalizzate del gas le trattative, riprese il 4 dicembre scorso, continuano. Pertanto, in tali aziende lo sciopero non vi sarà.

Anche la Federgas, aderente alla CISL, in un suo comunicato, annuncia lo sciopero della categoria dei dipendenti dalle aziende private del gas, che avrà inizio alle ore zero del giorno 12 e terminerà alle ore 24 del giorno 14.

L'Associazione industriali del gas non sembra disposta a venire incontro alle richieste dei lavoratori. In un suo comunicato afferma che «la FIDAG e la Federgas hanno richiesto modifiche ad un contratto tuttora in vigore — con scadenza al 30 novembre 1957 — che pertanto deve essere integralmente rispettato dalle parti che lo hanno liberamente sottoscritto».

Non si esclude tuttavia che domani abbia luogo un incontro tra le opposte parti.

Chiusura di caccia prorogata nella provincia di Torino

Per recentissima disposizione della Giunta provinciale di Torino, la chiusura generale della caccia nella provincia di Torino, già fissata col manifesto di agosto a sabato 15 dicembre, ha subito una lieve modifica. La caccia nella zona di pianura — ferma restando la chiusura nella zona di montagna, come vuole il Testo Unico, al 15 dicembre — è stata prorogata di un giorno e la chiusura generale avverrà domenica 16 dicembre.

La Giunta provinciale ha opportunamente aderito al desiderio dei cacciatori che richiamandosi alle tradizioni desideravano che la chiusura avvenisse in giorno festivo. Per tutto quanto riguarda le altre disposizioni resta in vigore quanto a suo tempo stabilito. A partire quindi dal giorno 17 dicembre (invece che dal giorno 16) e fino al 1° gennaio '57 nella sola zona di pianura è consentita la caccia alla sola selvaggina migratoria con divieto dell'uso dei cani.

Gli addetti ai telefoni forse stasera in sciopero

Roma, 10 dicembre.

L'incontro previsto per oggi tra il ministro del Bilancio sen. Zoli, ed i rappresentanti sindacali dei telefonici aderenti alla CISL è stato rinviato a domani mattina. Questo incontro dovrebbe essere un estremo tentativo per evitare lo sciopero della categoria indetto a partire dalle ore 21 di domani.

Negli ambienti sindacali si fa tuttavia presente che i telefonici desisteranno dalla loro decisione soltanto se da parte ministeriale saranno avanzate delle proposte che tengano concretamente conto delle istanze della categoria.

Sedici anni al vigile notturno che uccise una giovane sotto un ciliegio

La Cassazione ha confermato la pena inflitta all'assassino della bella modenese

Roma, 10 dicembre.

Fu Marco Di Buduo, il vigile notturno di Milano, ad uccidere volontariamente nel giugno di due anni or sono a Vignola, nei pressi di Modena, la domestica pugliese, Michelina Manzoni di cui si era follemente innamorato. Questo hanno deciso i giudici della Cassazione dando una soluzione definitiva a quello che la fantasia dei cronisti definì «il delitto nel campo dei ciliegi». Ed hanno confermato la sentenza con la quale Marco Di Buduo, per omicidio volontario, venne condannato a 16 anni di reclusione dalla Corte d'Assise d'Appello di Bologna dopo che in un primo tempo i giudici della Corte d'Assise di Modena lo avevano ritenuto colpevole solo di omicidio colposo e quindi punibile con una semplice condanna a 8 anni di reclusione.

A lungo si è discusso oggi in Cassazione su questo caso che per taluni aspetti poteva ricordare quello ben più clamoroso di cui fu protagonista Arnaldo Graziosi, il maestro di piano che uccise sua moglie in un albergo di Fiuggi. Si è trattato di un omicidio volontario o di un omicidio colposo o addirittura di un suicidio? Queste le tesi al centro del dibattito. Michelina Manzoni venne trovata il [illegible] giugno 1954 riversa al suolo sotto una pianta di ciliegio uccisa da un colpo di pistola alla gola. Marco Di Buduo, che in quel momento stava con lei dopo averla raggiunta a Vignola, dove la ragazza si era rifugiata quando a Milano seppe che il suo «fidanzato» era sposato con due figli, spiegò che nel tentativo di strappare dalle mani la pistola con cui Lina lo minacciava partì il colpo mortale. I giudici modenesi lo ritennero colpevole di omicidio colposo; ma non furono del medesimo avviso quelli di Bologna che lo condannarono per omicidio volontario a 16 anni di reclusione.

Questa mattina in Cassazione l'avv. Franco Mariani costituitosi parte civile nell'interesse delle sorelle di Lina Manzoni, è rimasto solo ad insistere che non vi potessero essere dubbi sulla responsabilità di Marco Di Buduo.

I giudici della I Sezione della Corte suprema non sono stati di questo avviso e confermando la condanna a 16 anni di reclusione del vigile notturno di Milano hanno in sostanza affermato che «il delitto nel campo dei ciliegi a Vignola non ha misteri ed ha una sola soluzione: il colpo che uccise Lina Manzoni fu sparato da Marco Di Buduo il quale non seppe resistere all'idea che la sua giovane "fidanzata" potesse abbandonarlo.

Un giovane boscaiolo muore precipitando per 100 metri

Usseglio, 10 dicembre.

Un mortale incidente sul lavoro è accaduto ad Usseglio, nell'alta valle di Viù, ove Attilio Cibrario di 34 anni lavorava in un cantiere di rimboschimento aperto da alcuni mesi, dal Corpo forestale, nel vallone del Rio Venaus; la zona è molto ricca di scoscendimenti e di strapiombi, per cui ai tecnici era parso urgente provvedere al suo rimboschimento.

Il Cibrario, valente operaio, era addetto al cantiere fin dalla sua apertura. Oggi, verso le 14, mentre si trovava sull'orlo di un precipizio, è stato visto improvvisamente scivolare all'indietro e precipitare nello strapiombo profondo un centinaio di metri. Egli è morto sul colpo per la frattura della vertebra cervicale. Il Cibrario, persona molto benvoluta e stimata a Usseglio, lascia la moglie e un bimbo in tenera età.

IL SESSANTENNIO DEL BANCO AMBROSIANO

Domenica 9 Dicembre è stato solennemente celebrato il sessantesimo anniversario di fondazione del Banco Ambrosiano.

La cerimonia, che è stata onorata dall'intervento in forma ufficiale del Ministro del Tesoro, Sen. Medici, e dalla presenza dell'Arcivescovo di Milano, Monsignor Montini, che ha benedetto anche le nuove opere di ampliamento della Sede Sociale, si è svolta in una atmosfera di viva cordialità ed ha raccolto intorno al Presidente dell'Istituto, Duca Tommaso Gallarati Scotti, ai Componenti del Consiglio di Amministrazione ed ai Dirigenti del Banco, un eletto stuolo di Personalità, Rappresentanze, Amici ed Azionisti del Banco.

Col Sindaco di Milano, Prof. Ferrari, erano presenti le massime Autorità cittadine, fra le quali S. E. il Prefetto, S. E. Borrelli, Primo Presidente della Corte d'Appello, l'Avv. Casati Presidente della Provincia, il Generale Pezzani Comandante della Zona Aerea, il Questore Gr. Uff. Modica, vari Senatori e Deputati della Regione lombarda e numerose altre.

Erano pure presenti il Direttore Generale del Tesoro Dr. Di Cristina, l'Ecc. Siglienti Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, il Comm. Ambrogio Capo della Vigilanza della Banca d'Italia, ed il Comm. Sartoretti Segretario Generale della Banca d'Italia e altri Esponenti del Credito, della Finanza, dell'Industria e del Commercio.

Il Direttore Generale del Banco Ambrosiano, Gr. Uff. Carlo Alessandro Canesi, ha dato lettura delle numerose adesioni pervenute, fra cui prima di tutte quelle di Sua Santità, del Capo dello Stato, di Eminenti Cardinali, del Capo del Governo, di vari Ministri e del Governatore della Banca d'Italia.

Il Presidente, Duca Tommaso Gallarati Scotti, inizia il suo discorso ringraziando gli intervenuti, in particolare lo Arcivescovo Monsignor Montini — che «col suo intervento e la sua benedizione consacra e continua la tradizione di benevolenza paterna, di cui il Banco ha sempre goduto da parte dei grandi Presuli che si sono succeduti sulla cattedra di Sant'Ambrogio durante questo lungo periodo di storia milanese» — «il Ministro del Tesoro On. Sen. Medici per la sua partecipazione che dà compiuta solennità alla odierna cerimonia e un significato di riconoscimento di ciò che il Banco è e rappresenta» e le Autorità religiose, governative, politiche e cittadine, le rappresentanze della Banca d'Italia, di Istituti ed Enti economici e finanziari e tutte le gentili persone che hanno voluto partecipare alla solenne manifestazione.

E' quindi con un senso di intima compiacenza che il Presidente rileva come il Banco, fedele ai principi di cristiana carità con cui fu fondato, abbia ormai una grande tradizione di largo aiuto ad Istituti, Opere ed iniziative benefiche e religiose ed al moltiplicarsi estendersi dell'attività sociale: solo nell'ultimo decennio furono erogati in beneficenza 260 milioni di lire. Venendo poi incontro alla politica del Governo in materia di previdenza sociale, il Banco ha costruito in Milano, secondo il piano Fanfani, due case di abitazione per i propri dipendenti per un totale di 90 vani; altre due per complessivi 156, sono in corso di costruzione in base al settennale rinnovo del piano stesso; inoltre, una Cooperativa dei dipendenti ha costruito in Milano, secondo il piano Aldisio, una casa di 94 vani.

A questo punto il Presidente rivolge un commosso saluto ai suoi predecessori defunti, non solo al fondatore alla cui tomba nella Chiesa di San Luca in Brescia l'Amministrazione ha reso devoto omaggio in questi giorni — ma al Sen. Cesare Nava, che tenne la presidenza per circa 35 anni ed «ebbe il merito di consolidare e inserire viepiù nella vita milanese le posizioni del Banco», a Giuseppe Cioja ed a Giuseppe Gavazzi. Con particolare affetto e rimpianto, poi, rievoca la figura del Conte Ratti di Desio, «che lascia un solco profondo nella storia del Banco per la rettitudine, la mite e pur virile fermezza del suo carattere, la intelligente tempestività delle sue decisioni in momenti burrascosi, la fedeltà alle tradizioni antiche e la chiara coscienza del progressivo allargarsi ed adeguarsi dell'Istituto alle esigenze di struttura di una Azienda di credito entro il quadro della storia politico-economica del nostro Paese dal [illegible] al 1953». Un riconoscente saluto rivolge anche ai collaboratori — in particolare al Comm. Francesco Bianchi — che «ancora resta tra noi» e che insieme al Conte Ratti hanno guidato il Banco attraverso «un periodo angoscioso di guerre, di lotte civili, di profondi dissidi di pensiero e di animi».

Il Presidente si sofferma, quindi, ad esaminare il periodo dal 1946 ad oggi, in cui il Banco Ambrosiano «si afferma come grande Banca, rispondendo alle nuove esigenze di sviluppo dell'attività bancaria contemporanea» E qui cita alcune cifre, mettendo in risalto il rapporto tra «mezzi» a disposizione e «impieghi»: da 42 miliardi di «mezzi» e 28 di «impieghi» nel '46 fino a raggiungere progressivamente i 118 miliardi contro 82 nel '55. Così si spiegano anche gli aumenti di capitale portato nel '55 a 1 miliardo e 250 milioni. Il ritmo ascensionale nell'attività dell'Istituto faceva segnare nel '55 alle voci di bilancio un totale di 205 miliardi con 334 milioni di utili. Parimenti l'andamento progressivo dei depositi — prova sicura della costante, crescente fiducia del pubblico — dai 4 miliardi e 827 milioni del '46 saliva nel '55 a [illegible] miliardi e 328 milioni, raggiungendo al 30 giugno del '56 circa 119 miliardi.

Ma qual è il segreto che ha portato il Banco ad una posizione di primo piano nella vita nazionale? si chiede il Presidente. «Il segreto mi pare sia questo, — conclude, — che il nostro Istituto è soprattutto una grande e sana famiglia di lavoro, poiché attraverso il progredire del Banco sempre v'è stata la preoccupazione dei dirigenti di salvare lo spirito che direi patriarcale — un che di antico, di vecchia Milano — cosa possibile là dove si parla un linguaggio comune e v'è una concorde spiritualità cristiana».

Ha preso, quindi, la parola il Ministro del Tesoro, Sen. Medici, il quale ha fatto un bilancio di quest'ultimo decennio di vita nazionale.

«Anche il 1956 — ha detto il Sen. Medici — sta per concludersi. Anche questo anno è continuato il progresso economico e sociale che si può dire abbia caratterizzato tutto l'ultimo decennio, durante il quale il popolo italiano ha saputo ricostruire con le sue pubbliche istituzioni le industrie, la agricoltura e ha saputo rinnovare più fervidi commerci.

«Questo decennio di ricostruzione e di rinnovamento della patria economia non è stato proprio un decennio di pace internazionale e di concordia civile e politica: è stato un decennio di lotte per la difesa dei fondamentali diritti che soli fanno del cittadino una libera personalità che opera per il progresso della comunità e non uno schiavo di gerarchie statali che riassumono nel loro potere assoluto il destino di tutti gli uomini della comunità.

«Ecco perché stamane — ha aggiunto il Sen. Medici — celebrandosi il sessantennio di vita del Banco dedicato a Sant'Ambrogio, il Ministro del Tesoro ritiene di dover ricordare che lo sviluppo economico dipende anzitutto dalla pace. Basta che qualche bagliore di guerra arrossi l'orizzonte perché il turbamento sia profondo e perché le correnti della ricchezza e del risparmio rallentino i loro flussi, esitanti nel ricercare la loro destinazione.

«Ora è evidente — ha continuato il Ministro — che questi nostri tempi sono di lotta e, quindi, non consentono lunghi indugi e profondi riposi: sono di lotta, di quotidiana lotta per la difesa del nostro tipo di civiltà, [illegible] di lotta anche per la difesa di un sistema economico fondato sui prezzi di mercato, sistematicamente minacciato da coloro che intendono stabilire dannose forme di monopoli pubblici o privati. Di fronte a questa insidia di ogni giorno occorre opporre ogni giorno la stessa tenace determinazione che sola può garantire il progresso della nostra economia.

«Ritengo doveroso in questa fortunata circostanza — ha sottolineato il Ministro Medici — confermare quanto, in pieno accordo con il Ministro del Bilancio, Sen. Zoli, è già stato stabilito e cioè che la nostra politica per la riduzione del disavanzo del bilancio dello Stato e per la difesa della lira debba continuare con la stessa tenacia e decisione. Tanto più che le circostanze eccezionali del momento richiedono un crescente spirito di sacrificio, una più oculata scelta degli investimenti ed una riduzione dei consumi non necessari.

«E' in questi momenti che si giudica la maturità civile e politica dei popoli. E' in queste circostanze che si dimostra se la sensibilità sociale e l'umana solidarietà sono soltanto delle parole oppure radicate attitudini dello spirito dell'uomo che pensa e che vuole».

Il Ministro Medici ha così concluso: «Non vi sono ragioni che consiglino di rallentare lo sforzo produttivo: anzi tutte le ragioni suggeriscono di intensificare il lavoro per produrre di più, per accrescere i commerci, per contribuire anche per questa via fondamentale a creare le condizioni della pace.

«Mi sembra quindi chiara la conclusione che dobbiamo trarre dai fatti che ci incalzano: soltanto se tutti — popolo e Governo — faranno ogni giorno con diligenza e con pazienza il loro dovere, le difficoltà che risultano oggi maggiori potranno essere superate senza rallentare quello sviluppo economico dal quale dipende lo stesso nostro progresso civile».

Prendeva quindi la parola S. E. l'Arcivescovo.

Sua Eccellenza iniziava il suo discorso ringraziando dell'incontro che gli offriva l'occasione, in una circostanza così significativa, di trovarsi con personaggi ben degni della sua stima e con un complesso di Dirigenti, di Funzionari, di impiegati e di addetti che pure è formato da suoi diocesani e perciò da suoi figli, i quali lo chiamano per un semplice ma significativo atto del suo ministero: la benedizione del nuovo edificio di cui questo Istituto bancario, già dotato di splendida sede, ancora si arricchisce per nuovi servizi e per nuovi sviluppi».

A tutti perciò porgeva il Suo saluto ed in particolare desiderava esprimere «il Suo ossequio e l'augurio a S. E. il Duca Tommaso Gallarati Scotti, degno e valente Presidente del Banco Ambrosiano, ai Signori Direttori, a tutto il Consiglio di Amministrazione e a quanti hanno la fortuna di appartenere alla sua complessa compagine di impiegati ed azionisti».

Proseguendo nel suo dire l'Eccellentissimo Presule ricordava le origini del Banco che celebra il sessantesimo anniversario della sua fondazione, «origini — continuava — ormai lontane ma così presenti nella storia di questa istituzione e ancor oggi alla nostra memoria da ricordarci come il Banco Ambrosiano nacque come strumento di bene nelle mani di cattolici militanti con l'altissimo scopo di mettere un nuovo, allora modesto ma sempre onesto, libero Istituto di credito al servizio — come fu detto nel primo Statuto — degli interessi religiosi della città di Milano e della Lombardia ed a beneficio, allora molto reclamato, delle scuole cattoliche».

Ricordava in seguito la figura di Giuseppe Tovini «primo fra i fondatori del Banco Ambrosiano, che sormontando opposizioni, diffidenze e difficoltà che avrebbero fiaccato ogni altra volontà fuorché la sua, diede vita ad un'impresa la quale visse, durò e prosperò quasi sospinta dall'altissima idea che il Tovini le infuse».

Sua Eccellenza si sentiva confortato da questo pensiero che lo riempiva di compiacimento e lo induceva a congratularsi con chi nel Banco Ambrosiano conserva le tradizioni e sente nell'impegno dei suoi primitivi statuti non già una catena ma uno stimolo ed una energia ad ogni franco progresso.

Enumerava le benemerenze del Banco Ambrosiano acquisite nei lunghi anni del suo periglioso e vittorioso esercizio. «Il bene compiuto — soggiungeva — non può essere dimenticato ed io sono ben lieto di essere oggi qualificato per portarvi il meritato riconoscimento. Anzi dirò — proseguiva testualmente — che il riconoscimento che oggi tributo al Banco Ambrosiano non è soltanto l'eco della compiacenza dei cattolici e dei beneficati, ma lo è anche della testimonianza della nostra società per la buona amministrazione del pubblico denaro e per la ordinaria funzione creditizia che esso ha svolto e viene svolgendo».

Ricordava poi le finalità buone che il Banco persegue, trascendenti l'interesse economico e che devono accompagnare l'ardita e delicata funzione bancaria. «E il Banco Ambrosiano — proseguiva testualmente — ancora non rifiuta questa finalità ma fin dall'età della sua fondazione se ne è fatto nobile e [illegible] programma».

«Vi sia caro perciò — concludeva infine Sua Eccellenza rivolgendosi al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione — il mio augurio che possiate sempre meritare la fiducia dei nostri concittadini perché non siete solo dei bravi amministratori, ma perché volete essere dei buoni cristiani e dei buoni cittadini; che possiate conservare ed accrescere ancor più la prosperità del Banco Ambrosiano, non solo perché possedete la pericolosa arte dell'acquistare ed accumulare ricchezza, ma anche perché studiate ed applicate quella provvida e sicura di ben impiegare e rendere benefica e che possiate sperare paghi della Vostra fatica non solo per i vantaggi che vi procurate quaggiù, ma assai di più per quelli che vi meritate lassù».

E terminava: «possa nel ricordo del passato la mia benedizione garantire al Banco Ambrosiano un radioso avvenire».

CRONACHE DELLO SPORT

L'anno finisce bene per gli azzurri, ora bisogna continuare

La bella vittoria sugli austriaci non risolve tutti i problemi della squadra

Le difficoltà che incontra l'assestamento del reparto d'attacco - Tattiche aperte e tattiche chiuse - Il successo può essere una porta aperta verso l'avvenire

La nostra squadra azzurra ha trovato finalmente la sua giornata buona. Squillano le trombe della vittoria, se non ancora quelle della rinascita; ma per un momento, almeno, si può tirare il fiato e la Commissione può prepararsi in tutta serenità a rassegnare il mandato avendo aggiunto, negli ultimi due incontri, dati positivi al suo operato: pareggio esterno contro la Svizzera e franca vittoria in casa contro l'Austria.

Contenti sono anche, finalmente, gli anti-tatticisti i quali hanno potuto una volta tanto vedere la squadra azzurra lanciata all'offensiva senza la preoccupazione di salvaguardarsi le spalle. Ma dietro vigilava il blocco della Fiorentina che è veramente un complesso organico operante con un preciso meccanismo di copertura fatto di consuetudine e di logica elementare. La prova del valore di questo complesso sta nell'aver valorizzato Orzan, un elemento che non è mai stato un centromediano di ruolo, che non può essere paragonato ai grandi centromediani del passato, ma che pure raggiunge gli stessi risultati di questi ultimi per efficienza personale e perfetta saldatura del telaio in cui opera.

Questo blocco si prolungava prima fino alle mezze ali completando così il suo lavoro di assestamento della squadra, ma poi non è rimasto che Montuori all'attacco, e Montuori è un elemento che sfugge ad una classificazione precisa come interno, è un uomo che tendenzialmente fa da sè, un solista che spazia a suo talento e che tiene conto dei compagni solamente come eventuali punti d'appoggio. L'altro interno, Gratton, che garantiva la continuità del giuoco fluente dalle retrovie, domenica non c'era e Pandolfini che lo sostituiva, infortunatosi nei primi minuti, non ha potuto stabilire quel presidio di mezzo campo che crea per i laterali e per l'attacco un punto di orientamento e ce[illegible] la prima tappa della manovra offensiva.

Da ciò l'accentuarsi della tendenza di Boniperti a preferire il piazzamento arretrato, e il lavoro difficile del nostro centravanti in mancanza di due mezze ali d'appoggio. Il gioco di Boniperti si è quindi orientato prevalentemente su Muccinelli, il quale aveva tale esuberanza d'estro da non aver quasi bisogno di nessuno, il che è proprio di simili esibizioni di fantasia le quali non hanno mai uno sviluppo prevedibile, seguono le ispirazioni occasionali, e neppure hanno una meta prefissa, perché sono necessariamente discontinue e puntano su obiettivi del momento per il successo di una battuta di palleggio, per una finta, per un guizzo. Viene in mente Cesarini che sbalordiva e disorientava i suoi stessi compagni di squadra per le estrosità del gioco e gli inafferrabili intenti.

Resta quindi per la nazionale un problema d'attacco, che la vittoria non riesce a far ritenere superato. Questo problema sarà in parte risolto con il ritorno di Firmani che essendo più giovane mira al suo gioco e non ha le preoccupazioni di Boniperti il quale si muove con un occhio sempre aperto sulle retrovie. Il ritorno di Firmani ripresenterà sotto altra forma e potrà perfino rendere dubbia la utilizzazione di Boniperti, sempre a motivo del collegamento col blocco viola che essendo il settore preponderante della squadra, influisce anche sulle altre soluzioni.

Questo blocco è una fortuna per la squadra attuale. Si sente ripetere che la Commissione ha avuto proprio una buona stella nel trovarselo pronto, ma questo è avvenuto anche nel passato coi blocchi prima della Juventus e poi del Torino. La presenza di un nucleo organico facilita il compito della Commissione o del commissario, è un aiuto che il campionato porta a compenso dei danni che talvolta procura, e non è nè un dono nè una sorpresa ma una normale e attesa collaborazione che viene dalle singole squadre le quali, secondo il nostro concetto, lavorano in funzione della nazionale, nè si comprende quale altro scopo potrebbe avere il campionato.

In quanto alla squadra futura niente è possibile dire di concreto. E' vero che una base stabile di formazione è necessaria per lavorarvi sopra di volta in volta con ritocchi e correzioni, ma questo è possibile quando già esiste un nucleo. All'attacco un nucleo non c'è, d'altra parte una nazionale esprime sempre un momento della situazione calcistica di una nazione, deve essere ogni volta la formazione migliore possibile. A parità di valore restano gli stessi uomini di prima, ma un campionato in cui i concetti tattici prevalgono su quelli tecnici non può sempre offrire materiale nuovo per le sostituzioni, e nella nazionale è purtroppo il fattore tecnico che prevale, un blocco non passa solo perché è innestato in un nucleo, e quando non è un problema di classe sarà sempre una questione di forma a determinare la scelta, e noi sappiamo quanto è mutevole la forma dei singoli lungo l'arco di una annata o semplicemente nel passaggio di stagione.

Ma questi sono problemi che non si pongono in questo momento. L'euforia suscitata dalla vittoria rende inattuale la discussione di questioni serie. Se ne parlerà a suo tempo. Come pure si parlerà a suo tempo della questione tattica che in Italia suscita di solito polemiche astiose. A Genova la squadra azzurra non poteva decentemente presentarsi schierata a catenaccio. A parte la sua dimostrata inutilità nel confronto con gli austriaci, bisognava sempre tener conto della presente impopolarità di una tattica chiusa. La Commissione tecnica ha vantato come una sua iniziativa questa rinuncia, ma non siamo proprio del tutto sicuri che a Vienna sarebbe stata la stessa cosa.

Del resto, trasportate la squadra austriaca di domenica, pur con le sue manchevolezze e deficienze, nel proprio ambiente e poi dite quale sarebbe stato il comportamento dei nostri. La partita «aperta» sarebbe diventata probabilmente una partita «chiusa», i terzini viola non avrebbero certo avuto tempo di svagarsi e il gioco così [illegible] dei nostri avanti avrebbe ridotto le sue misure in relazione alla tattica generale più tendente alla copertura che all'impeto offensivo. La qual cosa dimostra che se abbiamo abbandonato per un giorno la tattica difensiva, non siamo proprio del tutto sicuri di non doverci ritornare.

Ettore Berra



Muccinelli (a sinistra) impegnato in un vivace battibecco col n. 10 austriaco Koerner.

Nessuna decisione è stata ancora presa dalla Honved

Si annuncia l'arrivo dall'Ungheria di Sebés, viceministro dello sport

Egli viene a discutere la situazione con i giocatori e per salvare alla sua Nazione l'ingente patrimonio calcistico rappresentato dalla squadra - Una riunione sarà tenuta a Roma

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 dicembre.

La comitiva della «Honved» che doveva partire oggi per Roma in aereo alle 16,30 tenendo prima una riunione riservata per decidere quale atteggiamento e quale itinerario seguire dopo la partita di Bruxelles, ha lasciato invece Milano col rapido delle ore 17,40.

Aumentata ancora di numero per l'arrivo delle mogli di Dudas Rakoczi e Garanvolgi fuggite anch'esse dall'Ungheria attraverso la frontiera austriaca, gli ospiti non hanno trovato posto sull'aereo, e per viaggiare insieme hanno preferito fruire del treno. Trentadue persone hanno lasciato così l'albergo milanese (il terzino nazionale Lantos giunto ieri da Vienna con la moglie è invece rimasto). La riunione sul destino della squadra sarà tenuta nella capitale italiana.

La successione delle partite è stata, comunque, già pattuita: il 12 a Roma, il 13 a Palermo, il 16 a Catania, il 20 a Bruxelles incontro di ritorno con l'«Atletico» di Bilbao, per la Coppa dei Campioni e il 25 ritorno a Milano con probabilità di giocare ancora il giorno di Santo Stefano allo Stadio di San Siro, però contro i nerazzurri dell'Inter.

Soltanto il presidente Oestreiker e i giocatori Bozsik e Czibor hanno ancora la famiglia in patria sorvegliata dalla polizia. Oltre mezzo milione di lire è stato speso in telefonate: in base a quanto asserito dalla telefonista dell'albergo, qualche notizia è stata appresa con parziale sollievo degli interessati.

Ma il fatto nuovo, che probabilmente ha indotto i calciatori ungheresi a rimandare ogni decisione, sia pure senza farsi troppe illusioni, è costituito dalla partenza da Budapest di Sebés, viceministro dello Sport magiaro e dell'Unione Europea. Con l'avvento di Nagy, Sebés venne destituito dalla carica, senza però la nomina di un successore: poi è tornato alla ribalta, sembra ora come commissario tecnico della squadra nazionale (in sostituzione di Bukovi). Prima di lasciare la capitale ungherese, Sebés avrebbe appunto avvertito particolarmente Oestreiker, Bozsik e Czibor che i loro familiari risultavano vigilati speciali, annunciando il suo prossimo arrivo in Italia per conto dell'attuale governo.

Sebés, che esercitò grande ascendente sui calciatori che già furono alle sue dipendenze, intende appunto persuadere la comitiva dell'«Honved» e quanti altri l'hanno raggiunta, a tornare in patria.

L'attuale governo magiaro vorrebbe, infatti, che la partita contro l'«Atletico» di Bilbao fosse per ora [illegible] in attesa che la situazione permetta di giocare a Budapest.

Prima di lasciare Milano, gli ospiti non hanno fatto mistero della loro determinazione di voler disputare la rivincita con l'undici di Bilbao (vincitore sul suo campo per 3 a 2) nella capitale belga; bisognerà ora vedere il risultato che otterrà Sebés con la sua missione.

Traspare chiaramente la volontà da parte del governo ungherese di non perdere il patrimonio calcistico che costituisce un vanto per l'intera nazione. L'incontro Sebés-Oestreiker dovrebbe avvenire a Roma domani o dopo domani, ammesso che nel frattempo la grave situazione in Ungheria non abbia fatto rimandare la partenza del viceministro dello Sport.

Il nazionale Lantos è rimasto a Milano con la moglie, come già accennato, in attesa di comunicazioni telefoniche o telegrafiche da Roma; però conta di unirsi ai connazionali al loro ritorno da Bruxelles, scegliendo la libertà. Ma quali argomenti e quali promesse recherà Sebés da Budapest?

Leo Cattini

La Fiorentina rinuncia all'acquisto di Riva IV

Firenze, 10 dicembre.

La Fiorentina — secondo quanto si apprende stasera dalla direzione sportiva della società «viola» — ha definitivamente rinunciato all'ingaggio del giocatore Riva IV, ala sinistra della nazionale elvetica, in quanto non vi era la possibilità materiale di giungere al tesseramento del giocatore entro il prossimo 31 dicembre '56 pur essendo egli di origine italiana. Viene nel contempo «confermato» che le trattative sono adesso rivolte all'ingaggio di un giocatore sudamericano (argentino o brasiliano) che abbia la documentazione in regola e che possa quindi essere tesserato come «oriundo» e immediatamente utilizzato in campionato.

Fra i nomi dei «candidati» oltre al ventunenne Yudica di Rosario si accenna stasera all'argentino Portalupi.

Il Bologna si prepara per l'incontro con la Juve

Bologna, 10 dicembre.

(st.) Per la partita di domenica contro la Juventus, Campatelli ha preparato un intenso programma di allenamenti. Le cose vanno piuttosto male per il Bologna: i tifosi sono di nuovo in agitazione, il presidente Dall'Ara tuona e minaccia. Tira, insomma, una brutta aria per i giocatori e per lo stesso allenatore al quale si rimprovera una preparazione troppo leggera.

Campatelli farà di tutto per tornare da Torino almeno con un punto in tasca. Per questo vuole che i rossoblù affrontino la Juventus in perfette condizioni atletiche. Già stamane ha cominciato col sottoporli ad un lungo footing all'estrema periferia della città. E nel pomeriggio, anziché farli riposare [illegible] di consueto il lunedì, li ha di nuovo convocati allo stadio comunale per un'intensa seduta ginnico-atletica.

La squadra, purtroppo, dovrà presentarsi a Torino senza due uomini della classe di Pivatelli e di Cervellati, ambedue infortunati. La formazione che incontrerà la Juve domenica sarà perciò del tutto inedita per quel che riguarda l'attacco. Al centro, Campatelli ha rinunciato a Bonafin, giù di fase, per fare l'esperimento di Seghini, l'oriundo colombiano che gioca abitualmente nel ruolo di mezz'ala. Alle ali si avranno Pascutti spostato a destra e Fascetti a sinistra: due giovanissimi che non hanno ancora disputato insieme nessuna partita di campionato.

Quest'attacco è stato sperimentato sabato, per un tempo solo, contro la Reggiana. Campatelli si è dichiarato abbastanza soddisfatto. Per il resto, nessuna novità. Questo, dunque, sarà probabilmente l'undici che scenderà in campo domenica a Torino: Giorcelli; Rota, Pavinato; Bonifaci, Greco, Pilmark; Pascutti, Pozzan, Seghini, Randon, Fascetti.

Stirling Moss su Maserati ha vinto il Trofeo di Nassau coprendo i km. 337,962 in ore 2,10'57", media km. 154,848.

Il Palermo farà probabilmente esordire il nuovo acquisto Vernazza del River Plate nella partita di Firenze.

Totocalcio: i «tredici» (41) vincono 3 milioni [illegible] mila lire ciascuno; i «dodici» (1223) lire 108.400. Colonna vincente: 1, 2, 2, x, 1, 1, 1, 1, 1, 1, 2, x, x.

Totip: nessun «dodici»; agli «undici» (23) spettano L. 458.629 ciascuno, ai «dieci» (339) lire 29.345. Colonna vincente: x, 1, x, 1, 2, 2, x, 2, x, 2, x, 2.

Amari commenti viennesi alla partita di Genova

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 10 dicembre.

(a. s.) Sono commenti molto amari quelli che la stampa austriaca pubblica oggi sull'incontro di Genova. Da tutti i resoconti trapela evidente il disappunto per la sconfitta subita dalla squadra bianca la quale, come qui francamente si riconosce, è stata chiaramente battuta dagli «azzurri». Infatti, nella maggior parte, i tecnici viennesi sono concordi nell'affermare che gli azzurri, grazie al loro gioco veloce, sono stati di gran lunga superiori.

Alcuni commentatori, anzi, ammettono che per l'Austria le cose sono andate meglio di quanto si potesse sperare al termine del primo tempo che aveva visto quasi costantemente all'attacco la squadra italiana. A tale riguardo è interessante riferire ciò che scrive stasera l'inviato speciale di «Sport-Woche»: «Il successo italiano è giusto. Gli azzurri hanno saputo praticare un gioco veloce ed efficiente. Il livello della partita non è stato certamente molto elevato, essendo stato svolto da ambo le parti un gioco piuttosto duro. Tutto sommato, si può comunque dire che il risultato non rispecchia l'andamento della partita: gli italiani avrebbero meritato di vincere con due o anche tre goal di scarto».

Di opinione analoga è il «Wiener Kurier» che aggiunge: «Per fortuna nostra gli attaccanti italiani sono dei mediocri realizzatori, altrimenti la squadra bianca sarebbe andata incontro ad una catastrofica sconfitta. Gli azzurri hanno sciupato almeno una mezza dozzina di ottime occasioni».

Per i tecnici austriaci il miglior uomo in campo è stato Muccinelli che viene descritto come un'ala di primissimo ordine. Anche a Longoni vengono rivolti ampi elogi. «Nelle azioni degli italiani — osserva l'inviato del «Salzburger Nachrichten» — si è notata una certa influenza del gioco sudamericano. Basti dire che gli attaccanti italiani si sono prodigati in numerosi dribbling, caratteristica principale della scuola sudamericana. Nella difesa azzurra ha fatto spicco Segato che è un elemento di primo rango. Non si può tuttavia esprimere un giudizio definitivo sulle capacità delle retrovie azzurre in quanto esse non sono state messe che raramente sotto pressione dagli attaccanti bianchi».

Il giornale «Die Presse» scrive fra l'altro: «L'Austria avrebbe potuto vincere se Hanappi fosse rimasto in campo? Bisogna rispondere con un no a tale domanda. Quando Hanappi, che del resto aveva svolto un gioco piuttosto confuso, ha dovuto abbandonare il campo, la compagine austriaca era già nettamente battuta. Con la sconfitta di ieri l'Austria ha definitivamente compromesso le speranze di trionfare nella «Coppa Europa» non potendo più raggiungere nelle due rimanenti partite l'Ungheria che totalizza già dodici punti».

Al commissario tecnico della nazionale austriaca Argauer, invece, il risultato non sembra giusto. All'agenzia «A.P.A.» egli ha fatto le seguenti dichiarazioni: «La nostra sconfitta è dovuta ad una serie di infelici circostanze. In ogni caso, avremmo meritato un pareggio. Il secondo goal non è stato regolare, e quanto all'arbitro Guidi, egli ha favorito gli italiani. Se Hanappi non fosse stato ferito, l'Austria avrebbe probabilmente vinto».

Altri giornali austriaci dal canto loro riproducono le dichiarazioni di Argauer senza alcun commento.

La Ferrari con 10 auto alla Temporada argentina

Modena, 10 dicembre.

(st.) Mercoledì 12 con la nave «Toscanelli» partiranno sei vetture monoposto della «Ferrari». Il 26 dicembre p.v. sull'«Augustus» saranno imbarcate altre quattro vetture sport 3500 cc. 12 cilindri della [illegible] «Ferrari». Le dieci macchine sono destinate all'Argentina per partecipare alle gare della «Temporada». I sei piloti ufficiali, cioè Castellotti, Musso, Perdisa, Collins, De Portago e von Trips, partiranno da Ciampino con un apparecchio «Alitalia» il 6 gennaio prossimo.

Per l'incontro di domenica col Milan la Lazio farà esordire ufficialmente Tozzi.

Scomparso un aereo canadese fra la tormenta con 62 persone

L'ultimo messaggio: un motore bloccato - Vane finora le ricerche in densi boschi e scoscesi burroni

(Nostro servizio particolare)
Ottawa, 10 dicembre.

Vani sono risultati fino a stasera i tentativi per rintracciare un quadrimotore canadese che, con 62 persone a bordo (di cui tre membri dell'equipaggio), è scomparso tra una bufera di neve ieri notte, mentre da Vancouver si recava in volo a Montreal. L'aereo, del tipo «North Star» (molto simile al DC-4 statunitense) appartiene alla Compagnia di navigazione civile «Trans-Canada Airlines».

L'apparecchio ha dato notizie di sè per radio l'ultima volta mentre si trovava circa [illegible] chilometri ad est di Vancouver, vicino ad Hope, alle 4 di stanotte.

Il pilota, capitano Allan Clarke aveva invertito proprio allora la rotta, per tornare a Vancouver di dove era partito: durante il volo un'avaria aveva bloccato uno dei quattro motori. La navigazione era resa assai difficile anche da una densa bufera di neve.

Per tutta la giornata, aerei dell'aviazione militare e civile hanno perlustrato in lungo e in largo la vastissima zona che si estende dalla Colombia britannica ad Hope ed ai piedi di Mount Baker, nello Stato americano del Washington; ma finora nessuna traccia. Quando l'aereo cominciò a trovarsi in difficoltà, soffiava un vento di oltre 80 chilometri all'ora.

La zona è tutta montagnosa e percorsa da fiumi, gole e vallate boscose e profonde, ciò che rende assai difficile la manovra per un atterraggio di fortuna. Comunque, a questa ora, le scorte di carburante del velivolo scomparso sono senz'altro esaurite ed esso deve essere sceso in un punto non ancora localizzato. La radio di bordo dell'aereo tace e ciò aumenta il timore di un disastro. In un primo momento si era sparsa la voce che l'apparecchio fosse precipitato nei pressi di Penticton, sulla sponda meridionale del lago di Okanagan, ma anche in tale zona le ricerche non davano alcun esito.

u. p.

Simula una rapina per timore dei genitori

Alessandria, 10 dicembre.

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato, il diciannovenne Arturo Saggiorato, da Oviglio.

Nel pomeriggio di sabato il giovane aveva dichiarato ai carabinieri del suo paese che poco prima, mentre ritornava alla sua abitazione in bicicletta, era stato affrontato lungo lo stradale di Masio da due individui armati di mitra, i quali gli avevano imposto di consegnare il denaro che possedeva. Ai due rapinatori aveva dato [illegible] lire e si era poi allontanato di corsa [illegible] mancando però di rilevare — questo sempre secondo il racconto del Saggiorato — che gli individui indossavano una divisa simile a quella degli agenti di P.S. e poco distante avevano lasciato in sosta un'automobile con la targa «Polizia».

Non c'era voluto molto per scoprire che il Saggiorato aveva inventato di sana pianta la storia della rapina e ciò per giustificare ai genitori la mancanza della somma spesa. Probabilmente al giovane di Oviglio, che è stato denunciato a piede libero, verrà addebitato anche il reato di calunnia nei confronti delle Forze dell'ordine.

Una vecchia si uccide buttandosi in un burrone

Lanzo, 10 dicembre.

Un tragico suicidio è avvenuto oggi in borgata Castagnole di Germagnano, dove Domenica Angela Boero di 73 anni si è tolta la vita buttandosi in un precipizio di cento metri.

La poveretta, che era affetta da una grave forma di psicastenia, abitava con i parenti che la sorvegliavano assiduamente temendo da lei qualche gesto sconsiderato. Ma stamane, verso le 5.30, la donna, approfittando che i familiari erano addormentati si alzava di soppiatto, usciva e raggiungeva l'orlo di una voragine di roccia alta quasi cento metri, nella quale si gettava.

Dopo neppure mezz'ora i parenti si accorgevano della sua sparizione e iniziavano le ricerche, che col passar del tempo divenivano sempre più affannose. Solo verso le dieci essi ne scoprivano il corpo in fondo alla voragine: la poveretta era deceduta per lo sfondamento del cranio.

Il Banco Ambrosiano compie i 60 anni dalla fondazione

Milano, 10 dicembre.

Si è celebrato ieri il 60° anniversario della fondazione del Banco Ambrosiano, con l'intervento del sen. Medici ministro del Tesoro. Il direttore generale del banco, Carlo Alessandro Canesi, ha porto il saluto agli invitati e il Presidente, duca Gallarati Scotti, ha ricordato la storia dei sessant'anni di vita dell'istituto rilevandone le finalità. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal ministro Medici. Il quale tra l'altro ha affermato che «la politica per la riduzione del disavanzo del bilancio dello Stato e per la difesa della lira sarà continuata».

E' morta a 99 anni la nonna della Val Locana



Locana, [illegible] dicembre.

E' deceduta ieri sera, alle 22,30, in frazione Rosone di Locana, la signora Felicita Bugui Duc, che avrebbe compiuto i 100 anni il 23 settembre dell'anno prossimo. Nel corso della sua lunga vita ha avuto la fortuna di essere la capostipite di ben cinque generazioni.

L'anziana signora ha sempre goduto ottima salute fino ad un anno fa. Attiva lavoratrice, non si è mai rassegnata a rimanere inoperosa, ed in questi ultimi anni, poiché non poteva più attendere ai gravosi lavori campestri, si dedicava ad attività domestiche. Era conosciuta in tutta la valle perché fino a quindici anni fa svolgeva anche attività di ostetrica.

I vincitori dei concorsi per direttore didattico

Le sedi in Piemonte e Liguria

Roma, 10 dicembre.

Sono state rese note oggi le assegnazioni di sede ai vincitori del concorso a posto di direttore didattico, denominato B-4, con decorrenza 1° dicembre 1956. Ecco quelle che riguardano il Piemonte e la Liguria: Cavallo Maria a Casalino (Torino); Facchini Guido a Villanova d'Asti (Asti); Bormida Emanuele a Canale (Cuneo); Fota Antonio ad Azeglio (Torino); Descalzo Angelo a Ronco Scrivia (Genova); Sacchetti Giuseppe a Lanzo Torinese (Torino); Martina Maurizio a Savigliano (Cuneo); Boccoleri Maria Luigia a Cicagna (Genova); Orrigo Giovanni a Bordighera (Imperia); Cameirana Silviano a Millesimo (Savona); Carpano Mario a Rocchetta Ligure (Alessandria); Veriamy Mario a Limone Piemonte (Cuneo); Vecoli Gabriella a Borghetto Vara (La Spezia); Kierek Giovanni a Novara.

Lana Pierina a Stresa Borromeo (Novara); Gosio Lino a Bargagli (Genova); [illegible] Raffaele a S. Damiano Macra (Cuneo); Garbero Carlo a Giaveno (Torino); Merello Antonio a Torriglia (Genova); Joyeusaz Carlo Alberto a Villafranca d'Asti (Asti); Navone Giovanna a Sommariva Bosco (Cuneo); Giordana Arnaldo a Racconigi (Cuneo); Bernard Giov. Battista a Moretta (Cuneo); Reineri Consolato a Crescentino (Vercelli); Testa Marcantonio a Felizzano (Alessandria); Rolla Elvira a Cocconato (Asti); Enrichens Nicola a Alba (Cuneo).

Giacardi Antonio a Diano d'Alba (Cuneo); Carlando Davide a Occimiano (Alessandria); Malfatto Carlo a Molare (Alessandria); Lenti Pietro a Valenza (Alessandria); Bonora Agostino a Rivalta Bormida (Alessandria); Falchi Iris nata Bottale a Casella (Genova); Coito Paolo a Santhià (Vercelli); Viazzi Paolo a Capriata d'Orba (Alessandria); Tholozan Chiarina a Bra (Cuneo).

Massobrio Vittorio a Cassine (Alessandria); Bigogno Giovanni a Vigone (Torino); Mazzia Lucia nata Bertoglio a Borgosesia (Vercelli); Roatta Benedetto a Caluso (Torino); Conti Maria Luisa ad Ulzio (Torino); Colombo Rosa a Trino (Vercelli); Alessio Alfonso a Moncalvo (Asti).

Rondano Amalia a Cerrina (Alessandria); Rosso Giovanni a Gattinara (Vercelli); Fogliacco Pietro a Gavi (Alessandria); Garzoli Giovanni a Oleggio (Novara); Sabatini Mario a Perosa Argentina (Torino); Lovisetti Angelo a Spigno Monferrato (Alessandria); Scolaro Eraclito a Viguzzolo (Alessandria); Fracchia Guglielmo a Bubbio (Asti); Bianco Ermanno a S. Damiano (Asti); Mandirola Carlo a S. Sebastiano Curone (Alessandria).

Un cacciatore impazzito spara contro i passanti

Ha ferito leggermente due persone anziane

Roma, 10 dicembre.

Un uomo, improvvisamente impazzito, ha terrorizzato stamane gli abitanti della Borgata Grottarossa, nei pressi di Roma — armato di doppietta egli si è messo a correre per le vie sparando all'impazzata e ferendo — fortunatamente in modo non grave — un vecchio ed una vecchia. Il pazzo — il quarantacinquenne Argeo Uratti — è stato infine afferrato da alcuni carabinieri e, stretto in una camicia di forza, trasferito alla clinica neuropsichiatrica dell'Università. L'episodio è accaduto verso le 11,30.

Il Buratti, dopo una deludente battuta di caccia, rincasava con la doppietta ad armacollo: giunto nel [illegible] della Borgata, le cui vie a quell'ora erano affollate, si dirigeva verso una tabaccheria con l'aria stravolta e gridando. Molti si fermavano a guardarlo. All'improvviso il folle, stando in mezzo alla strada, imbracciava la doppietta puntandola sugli astanti e gridando: «Lasciatemi stare vi ammazzo tutti!». Quindi premeva il grilletto, colpendo ad un braccio la settantenne Emilia Filati, che cadeva al suolo gridando. Il pazzo si dava alla fuga, ma ad un certo punto, sentendosi inseguito, si voltava e faceva nuovamente fuoco con la doppietta, centrando un povero vecchio, Giuseppe Paglialunga.

Ma a questo punto alcuni carabinieri, richiamati sul posto dagli spari, intervenivano decisamente: senza farsi notare accerchiavano il folle quindi, tutti insieme, gli balzavano addosso immobilizzandolo. Nella lotta la sua doppietta cadeva a terra facendo partire un colpo, fortunatamente senza conseguenze.

In aumento in Italia il numero dei fallimenti

Roma, 10 dicembre.

In base alle rilevazioni effettuate dall'Istituto di statistica, risulta che i fallimenti dichiarati durante il periodo 1947-1955 sono saliti continuamente di numero dall'uno all'altro dei quattro anni successivi, passando da 1144 fallimenti (1947) a 2140 (1948), a 4455 (1949), a [illegible] (1950) e a 7514 (1951). Nel 1952, invece, il loro numero è diminuito a 6790 e nel 1953 a 5610, per tornare a salire a 6009 nel 1954 e a 7046 nel 1955.

Dei 7046 fallimenti dichiarati nel corso del 1955, 5840 riguardavano individui singoli e 1206 si riferivano a società legalmente costituite. Per grandi ripartizioni geografiche, i fallimenti dichiarati si distribuiscono per il 51,36% nell'Italia settentrionale, per il 20,76% all'Italia centrale, per il 19,60% nell'Italia meridionale e per l'8,25% nell'Italia insulare, mentre — suddivisi per rami di attività dell'impresa — i fallimenti hanno interessato per 2142 l'industria, per [illegible] il commercio e per [illegible] altre attività.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/26710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	11.300*	ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	3900	5.900*	SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	2050	3.100*	TRIMESTRE L.	300	450

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300 - Semestre L. 7.500 - Trimestre L. 3.900.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. [illegible]	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	11.300*	ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	3900	5.900*	SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	2050	3.100*	TRIMESTRE L.	300	450

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300 - Semestre L. 7.500 - Trimestre L. 3.900.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1956.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa 7.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da [illegible] a [illegible]. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 [illegible] anche nei giorni festivi | STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ULTIME NOTIZIE

Più stretti legami fra Washington e l'Occidente

Un'inchiesta americana su come aiutare l'Europa

L'incarico per l'Italia affidato all'ex-ambasciatore Caffery - Nuovo progetto del Presidente degli Stati Uniti per favorire i Paesi danneggiati dalla crisi del Canale di Suez

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 10 dicembre.

I programmi di aiuti economici americani ai Paesi alleati ed amici sono ancora in uno stadio preliminare e le dichiarazioni e gli accenni parzialmente contraddittori, fatti nei giorni scorsi da tre dei maggiori membri dell'amministrazione, hanno contribuito ad aumentare l'incertezza sulla portata e sulla natura del futuro programma.

Gli ambienti politici e quelli economici del Governo interpretano infatti diversamente le dichiarazioni fatte dal vicepresidente Nixon sabato scorso e fanno differenti pronostici sull'entità dei fondi che saranno messi a disposizione del programma di aiuti.

Alcuni autorevoli informatori attribuiscono al presidente Eisenhower ed al Segretario di Stato F. Dulles l'opinione che il programma di aiuti all'estero che ora è in preparazione per essere presentato al congresso nel «messaggio sullo Stato dell'Unione» raggiungerà quest'anno i quattro miliardi di dollari, metà dei quali, circa, pare destinata al programma di aiuti economici.

Questo riguarda, però, quasi esclusivamente i Paesi sottosviluppati non Europei. Per i Paesi europei colpiti dalla crisi di Suez, che il vicepresidente e Dulles hanno promesso di voler aiutare, si provvederà con fondi che verranno richiesti in aggiunta a quelli già fissati, e questo solo se il governo ed il Congresso daranno la relativa approvazione e suggeriranno i mezzi tecnici per aiuti d'emergenza.

Per il momento, affermano alcuni portavoce della Casa Bianca, una sola cosa è certa: che il presidente Eisenhower è deciso a chiedere al Congresso l'autorizzazione ad usare i fondi destinati agli aiuti con «la massima flessibilità e senza attenersi a condizioni prefissate». Questa formula viene spiegata nel senso che, secondo il Presidente, non è tanto importante fissare una somma specifica di aiuti per ogni singola nazione europea o extraeuropea, quanto invece il poter trasferire da un capitolo all'altro i fondi disponibili, a seconda delle necessità.

Ciò è reso necessario dal fatto che né il Presidente né il governo né il Congresso dispongono ancora dei dati necessari a determinare quali conseguenze avrà sulle economie alleate la crisi del Medio Oriente. Per determinarlo, il «Comitato consultivo per gli aiuti economici» istituito mesi or sono da Eisenhower, intraprenderà fra due settimane una vasta inchiesta che sarà estesa a diciotto Paesi. Ognuno dei suoi membri visiterà un gruppo di Paesi e riferirà direttamente al Presidente, prima di marzo. L'ex-ambasciatore Caffery avrà il compito di condurre l'inchiesta in Spagna, Italia, Austria e Grecia. Contemporaneamente, altri organi del Governo concluderanno per proprio conto altre inchieste, per formulare poi un programma coordinato.

g. t.

L'affondamento della «Doria»

Polemiche sull'indagine del Consolato italiano

New York, 10 dicembre.

E' proseguita oggi, nell'istruttoria preliminare per l'affondamento dell'*Andrea Doria*, la deposizione del secondo ufficiale del transatlantico italiano, Curzio Franchini. Il teste, interrogato dal legale della Compagnia armatrice dello *Stockholm*, avv. Charles Haight, ha fornito alcuni chiarimenti sulla perdita dei libri di bordo della nave italiana; a questo proposito il comandante della *Doria*, cap. Piero Calamai, aveva dichiarato, a suo tempo, di aver impartito in generale l'ordine di «salvare i libri», prima di abbandonare la nave, e di aver accertato in un secondo momento, quando cioè egli ed altri ufficiali lasciarono per ultimi la nave, che parte dei libri non erano stati recuperati.

Su tale questione, Franchini ha riferito che uno degli allievi ufficiali della nave italiana, Mario Maracci, nell'accingersi a lasciare il transatlantico che affondava, si rifiutò di prendere il registratore grafico della rotta, sostenendo di essere già troppo carico, a causa degli altri libri di navigazione che aveva con sé.

«Maracci — ha precisato il teste — disse di aver collocato sotto la cintura di salvataggio altri libri e spiegò che non poteva sovraccaricarsi ulteriormente perché, in caso di caduta in mare, sarebbe stato troppo pericoloso per lui avere un peso maggiore.

«Invece — ha aggiunto Franchini — fu salvato il rotolo della striscia su cui erano state registrate graficamente tutte le variazioni di rotta della nave nelle ultime undici ore e ciò fu opera di un altro ufficiale, Guido Badano».

Franchini, rispondendo alle domande dell'avv. Haight, ha detto di essere stato interrogato intorno alla collisione fra le due navi e all'affondamento della *Doria* da rappresentanti del governo italiano nel corso di un'inchiesta presso il Consolato generale italiano a New York.

Questa affermazione ha offerto lo spunto all'avv. Haight per chiedere l'esibizione di copia autentica della deposizione resa da Franchini al Consolato. Gli ha risposto il legale della Società di navigazione «Italia», avv. Eugene Underwood, facendo presente che, a norma delle leggi italiane, la deposizione è atto istruttorio segreto e non può essere resa di pubblica ragione se non in un secondo momento.

L'avv. Haight ha sollevato allora formale incidente, preannunciando che si sarebbe rivolto al giudice federale Kaufman, cui è affidata l'istruttoria dell'autorità giudiziaria americana, per sollecitarlo a richiedere copia della deposizione al governo italiano e sottolineando che quest'ultimo, praticamente parte in causa nel procedimento per i suoi interessi, non può esimersi, qualora aspiri ad essere risarcito dei danni subiti, mediante una decisione delle autorità giudiziarie americane, dal fornire tutte le informazioni che possono essergli richieste.

a. p.

Un drammatico episodio della rivolta



Questa fotografia mostra i tre capi dell'insurrezione magiara — Paul Maleter, Karolj Janza e Istvan Kovacs — riuniti al Ministero della Difesa a Budapest la sera in cui i russi li arrestarono a tradimento dopo averli convocati per trattare. La situazione si è ripetuta ieri con l'arresto dei sessanta membri del Consiglio dei lavoratori. (Telefoto)

Sei voti di fiducia a Mollet per il bilancio francese

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 dicembre.

Per sei volte consecutive il governo ha ottenuto la fiducia su cinque distinti punti del bilancio, e infine sull'insieme di esso. I cinque punti per i quali Guy Mollet è stato costretto a gettare sulla bilancia il peso politico rappresentato dalla minaccia di crisi ministeriale, riguardano le tasse per gli assegni di famiglia agli agricoltori, gli sconti ai compratori di materiale agricolo, l'aumento delle ammende penali, il bilancio degli ex-combattenti e il bilancio delle Poste, telefoni e telegrafi.

La maggioranza che si è schierata in favore del governo nei diversi scrutini oscilla fra 210 e 255 deputati, contro una minoranza fra i 106 e i 220 deputati. Il testo definitivo del bilancio è stato approvato con 215 voti contro 184.

Il risultato non ha stupito nessuno e sarebbe forse eccessivo attribuirgli il significato di un rafforzamento dell'autorità di Guy Mollet. Questa appare invece in declino, anche in seno al suo partito.

Limitata è, d'altra parte, la portata del voto odierno sul bilancio, poiché molte rettifiche vi dovranno essere arrecate, in seguito alle spese dell'avventura militare di Suez e alla crisi economica che essa ha provocato. Questi conti verranno fatti in gennaio.

l. m.

Nasser si dice contrario alla ideologia comunista

Porto Said, 10 dicembre.

Nel quartiere arabo di Porto Said, stamane all'alba una pattuglia britannica è stata fatta segno a raffiche di mitra e al lancio di cinque bombe a mano da parte di civili egiziani. Un soldato inglese, ferito alla testa da una scheggia, è stato trasferito a Cipro in aereo. Nel pomeriggio il gen. Burns è partito dal Cairo per condurre un'inchiesta. Sarebbe già stato accertato, secondo il comando inglese, che le scariche di mitra sono state sparate dai tetti delle abitazioni da accesi nazionalisti.

I 750 italiani che hanno chiesto il rimpatrio sono intanto in attesa della motonave «Argentina» il cui arrivo a Porto Said è stato annunciato da Roma al console per il 16 dicembre. Essi hanno già incominciato ad accatastare i bagagli sulla banchina del porto.

Al Cairo Nasser ha concesso una lunga intervista ad un giornalista italiano ripetendo gli argomenti già noti sull'esito della disastrosa campagna militare ed accusando le potenze occidentali di aver armato smisuratamente Israele. Rispondendo ad una domanda sui rapporti tra Egitto e Russia, Nasser ha detto che il suo Paese «è fuori di qualsiasi blocco», e ha definito l'ideologia comunista «contraria all'ordinamento basilare del governo egiziano». «Per noi mussulmani — ha affermato il dittatore — non c'è bisogno di principi comunisti. — Non accetteremo altre leggi al di fuori di quelle islamiche».

Sui campi minati le truppe dell'ONU avanzano di 6 Km. al giorno

Viaggio avventuroso nel Sinai tra i relitti di quattro eserciti

Strade e ferrovie distrutte con scientifica precisione - Nei villaggi gli arabi fuggono tra i resti della guerra: elmetti egiziani, giornali francesi, libri ebraici, scatole di sigarette inglesi - Incontro nel deserto col gen. Burns, accigliato e stanco - Visita agli avamposti dei soldati jugoslavi

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 10 dicembre.

Vi sono zone tabù nel territorio egiziano. Un cordone sanitario le chiude ad ogni sguardo indiscreto. Porto Said è tabù: gli inglesi sparano a vista contro chiunque tenti di forzare le linee, anche se provvisto di salvacondotto. Mancano forse cinque giorni allo sgombero totale delle loro forze, ma finché resterà un soldato inglese la città è vietata agli osservatori neutrali.

Diversa è la situazione nella penisola del Sinai, dove gli israeliani si sono ritirati spontaneamente dalle posizioni raggiunte al momento della tregua. Qui le forze internazionali hanno avuto immediatamente libero accesso, ma era libertà molto condizionata alla situazione ambientale. Ieri, provvisti di tutti i necessari incartamenti, tessere e documenti dell'ONU, ci è stata consentita una puntata nella penisola del Sinai fino all'estremo avamposto jugoslavo, naturalmente a nostre spese e a nostro rischio e pericolo.

Partimmo dal Cairo alle cinque di mattina. La città era deserta e ancora avvolta nelle tenebre. Viaggiammo in colonna con cinque grosse automobili fino ad Abu Sueir. Lungo il tragitto, spuntata l'alba, rovesci di pioggia si alternarono a rapide schiarite con sole subito affocato. Abu Sueir è una piccola Babele con bandiera azzurra e globo bianco, insegna dell'ONU. Jugoslavi, pakistani, canadesi, svedesi, danesi vivono in accampamento in attesa di destinazione, sorridenti e spaesati, curiosi all'arrivo di ogni straniero. Subito il primo controllo, si prosegue per Ismailia lungo una bella strada fiancheggiata da alti eucalipti che gemono sotto il vento teso e violento.

Anche Ismailia è città tabù; dobbiamo percorrere itinerari segnati dal comando per evitare zone di interesse militare. Ai fotoreporters è vietato scattare fotografie. Giunti al Canale e subito un altro controllo dei documenti, ci è infine consentito di attraversare il corso d'acqua su un ponte di barche improvvisato. Avanziamo a passo d'uomo su quell'acqua giallastra e melmosa per cui poco è mancato che il mondo precipitasse nell'abisso della terza guerra mondiale; un ruscello in cui invece di bimbi a trastullarsi con barchette di carta c'erano uomini disposti a dilaniarsi per contendersene il dominio.

Oltre Ismailia, ad oriente del Canale, la strada corre dritta nel deserto: un nastro di bitume nero sul denso giallo della sabbia. I guai incominciarono ad una biforcazione: non esistevano indicazioni, tre strade si aprivano dinanzi a noi, quale fosse buona era impossibile immaginare. Qui avvenne la prima selezione. Su una stessa macchina eravamo tre giornalisti italiani e ci trovammo facilmente d'accordo. Proseguimmo su una strada che, sapemmo poi, conduceva a El Arich e a Gaza, cioè luoghi tenacemente occupati dagli israeliani. Percorremmo forse cinque chilometri e la bella strada asfaltata si trasformò in una serie continua di trabocchetti; crateri profondi dieci metri ci impedivano di proseguire: bisognava deviare ai margini e la nostra auto, non attrezzata, si insabbiava irrimediabilmente. Scendevamo a spingere e la mettevamo nuovamente in carreggiata.

Duecento metri dopo altro cratere, altro insabbiamento. Impiegammo quattro ore a percorrere cinque chilometri. Giunti al decimo chilometro dal Canale, un enorme autocarro incendiato restava scheletro immane a sbarrare la strada. Ai lati, ruderi di casupole dicevano che in quel luogo prima c'era un villaggio. Attorno ai detriti, i relitti degli eserciti che si erano dato il cambio: elmetti e scarpe egiziani, libri e giornali ebraici, scatolette di carne vuote, giornali francesi, pacchetti di sigarette inglesi. Gli arabi apparivano come fantasmi tra i ruderi: raspavano tra i relitti alla ricerca di qualcosa ancora utilizzabile.

Oltre all'autocarro bruciato che segnava il limite percorribile, la strada era maciullata e impercorribile: bisognava tornare. Ma in quel momento sopraggiunse una jeep proveniente dall'interno con a bordo, in posa stanca e infastidita, il generale Burns che tornava dalla visita agli avamposti. Gli domandammo se era possibile proseguire, ma il comandante delle forze dell'ONU non rispose.

Appena partito il gen. Burns, sopraggiunse un'altra jeep guidata da militari jugoslavi. «Volete un passaggio?» disse un ufficiale. Non aveva terminato di parlare che volammo in sette sull'automezzo. Eravamo nove in tutto e stavamo come acciughe, aggrappati l'uno all'altro, grappolo sempre pronto a cadere. Il soldato jugoslavo guidava cantando sulla pista ineguale tra strada e ferrovia Ismailia-Gaza. Si chiamava Vlada Todorovic, un bonaccione che scherzava volentieri con il suo ufficiale capitano Ahmed Dedic.

Avanzammo lungo quella pista per circa quindici chilometri. Da un lato avevamo la strada, piccoli frantumi d'asfalto simili a neri cristalli sfaccettati sotto il sole violento; sulla sinistra la ferrovia coi binari divelti che in alcuni tratti si alzavano come nere braccia contorte nel cielo battuto dal vento del deserto. I pali telegrafici segati allungavano le pietose chiome dei loro fili inutili, altri pali recinti da filo spinato indicavano i campi di mine. I tecnici jugoslavi lavorano otto ore al giorno per rimuovere le mine; le loro truppe avanzano alla velocità massima di sei chilometri al giorno.

Giungemmo all'avamposto di Bir Nagia, distante ventiquattro chilometri dal Canale, penultimo caposaldo jugoslavo. I soldati dell'avamposto, al nostro apparire fecero festa perché c'era con noi una signorina della Radio svizzera. Improvvisarono una danza cantando un motivo slavo che parla di alte montagne bianche e di neve, un canto strano in quel paesaggio lunare, giallo e allucinante, in cui tutto si assorbiva, persino la bandiera azzurra dell'ONU schioccante frenetica alle raffiche del vento del deserto.

Domandammo ai jugoslavi se avessero visto qualche volta gli israeliani. «Mai» risposero. Forse sono a Bir Masar, forse a Bir Mosseifg, a otto chilometri da Bir El Abd, ultimo avamposto jugoslavo, ma nessuno li vede. Pare che il deserto li abbia ingoiati.

E' ora di rientrare: il sole incomincia a declinare sull'orizzonte scarlatto. Per il piccolo villaggio — sei tende con grande bandiera azzurra — si prepara un'altra notte nel deserto. Sei guardie di frontiera egiziane passano lente sui cammelli; sullo sfondo del cielo purpureo i soldati jugoslavi salutano tristi. Certo pensano alle loro montagne fitte di abetaie già innevate. Quando arriviamo al ponte di Ismailia l'ultima sorpresa: come ogni notte, è stato tagliato il ponte per timore di attacchi improvvisi. Alle nostre grida qualcuno accorre, sistema tavole provvisorie, transitiamo lentissimi e rientriamo a Ismailia. Senza avvedercene, in poche ore abbiamo lasciato l'Africa, siamo entrati in Asia e ritornati in Africa, piccolo viaggio intercontinentale dinanzi da stretto corso d'acqua su cui scorre l'avvenire del mondo, il Canale di Suez.

f. r.

Ancora freddi i rapporti tra Eden ed Eisenhower

Il premier inglese atteso per venerdì a Londra dalla Giamaica

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 dicembre.

Il Lord del Sigillo privato Richard Butler, ha dichiarato oggi pomeriggio alla Camera dei Comuni che il Primo ministro Eden «non intende fare alcuno sforzo particolare» per incontrarsi con il presidente Eisenhower, prima del ritorno dalla Giamaica che avverrà venerdì. Sembra invece accertato che sarebbe proprio Eisenhower a non desiderare un sollecito incontro con Eden. Va ricordato che, mentre Eden partiva per la vacanza impostagli dai medici, i portavoce del n. 10 di Downing Street sottolineavano che il Primo ministro di Gran Bretagna avrebbe accettato molto volentieri un invito a far tappa, durante il viaggio di ritorno, a Washington. Insomma, sia accadendo qualcosa di analogo alla favola della volpe e dell'uva.

Il deputato laburista che aveva posto l'interrogazione a tale proposito ha allora ironicamente suggerito che il viaggio a Washington potrebbe essere compiuto dallo stesso Butler (il quale era notoriamente a capo del gruppo dei ministri contrari all'azione di Suez) dato che Butler «avrebbe maggiori probabilità di successo che non Eden o Selwyn Lloyd».

Il dibattito parlamentare, naturalmente, aveva soltanto lo scopo di sottolineare come, nonostante il lungo incontro che si è svolto oggi a Parigi fra il Segretario di Stato americano Dulles e il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, i rapporti personali fra dirigenti americani e britannici sembrano ancora su un piano di freddezza.

Alla Camera dei Comuni si continuano ad avere, quasi ogni giorno, riflessi della tepidezza fra inglesi e americani. Oggi un deputato conservatore ha dichiarato che «visto che gli Stati Uniti non hanno voluto aiutare la Gran Bretagna nei suoi problemi» bisognerebbe riprendere in considerazione la presenza in Gran Bretagna di basi aeree americane.

Il Parlamento è poi passato a discutere l'aumento della tassa sulla benzina, aumento che (il Cancelliere dello Scacchiere lo ha ripetuto anche oggi) è del tutto temporaneo. Egli ha riaffermato che l'aumento complessivo di 24 lire per litro non dovrebbe avere che un effetto minimo sul costo della vita. Nonostante le sue assicurazioni, la lista dei prezzi che salgono si allunga quotidianamente. Dopo l'aumento del costo di quasi tutti i biglietti di viaggio in autopullman e in autobus e delle tariffe dei trasporti stradali, l'aumento del pane e di dozzine di altri generi, oggi è la volta di un genere fondamentale in Gran Bretagna: il carbone.

Insieme a quelli dei prezzi cominciano ad essere ora richiesti anche aumenti salariali. Due grandi sindacati ferroviari hanno oggi annunciato domande di aumenti.

r. a.

Monito americano alla Russia per Berlino

Berlino, 10 dicembre.

L'ambasciatore degli Stati Uniti nella Germania occidentale, James D. Conant, ha dichiarato durante una conferenza-stampa a Berlino che il governo americano non abbandona il principio secondo il quale «qualsiasi minaccia all'integrità di Berlino sarà considerata come una minaccia agli stessi Stati Uniti».

Tale dichiarazione non è stata fatta a caso: da tre settimane i sovietici frappongono qualche difficoltà al traffico ferroviario degli alleati fra Berlino e il resto della Germania Occidentale: l'esercito sovietico ha fatto tornare indietro un convoglio statunitense e un treno militare britannico ed ha notevolmente ritardato altri treni americani, con il pretesto di controllare dei documenti.

Conant ha precisato che vi sono discussioni in corso fra rappresentanti degli eserciti di occupazione alleati e dell'esercito sovietico, per esaminare il problema della nuova regolamentazione instaurata dai sovietici sul traffico ferroviario.

Mosca riconosce i diritti del Marocco su Tangeri

Londra, 10 dicembre.

Radio Mosca, ascoltata a Londra, ha detto stasera che l'Unione Sovietica ha ufficialmente riconosciuto i diritti sovrani del Marocco su Tangeri.

Uccide per gelosia la moglie il presunto amante e il cognato

Colpisce la donna a fucilate, poi strappa la rivoltella all'avversario che si difende e gli spara al fianco - Accorre il fratello della prima vittima e viene mortalmente ferito

Matera, 10 dicembre.

Una spaventosa tragedia è avvenuta oggi in un solitario casolare in contrada «Caporotondo». Un giovane contadino, Salvatore Viggiani di 33 anni, ha ucciso, a colpi di fucile e di rivoltella, la moglie, il suo presunto amante ed un fratello della donna.

Nel pomeriggio, il Viggiani sorprendeva la moglie, Vittoria Di Leo, di 26 anni, a colloquio con un uomo di 30 anni, Gino Ingrosso. Accecato dall'ira e dalla gelosia, il contadino imbracciava un fucile da caccia e si metteva a sparare all'impazzata. La donna cadeva fulminata sotto i colpi. Contemporaneamente l'Ingrosso si scagliava armato di pistola sul folle sparatore cercando di disarmarlo. Una violenta colluttazione si iniziava tra i due, ma alla fine la meglio l'aveva il Viggiani che riusciva a disarmare l'avversario e lo uccideva con la sua stessa arma, colpendolo ripetutamente al fianco.

All'echeggiare degli spari, giungeva dalla campagna dove lavorava, il fratello della Di Leo, Domenico, di 18 anni. Ma il poveretto non faceva in tempo a varcare la soglia della casa, che veniva raggiunto da alcuni proiettili, che lo ferivano mortalmente. Egli è poi deceduto poche ore dopo il ricovero all'ospedale di Matera.

Compiuta la strage, il Viggiani si dava a vagare per i campi, ma dopo non molto si è costituito alla direzione delle carceri di Pisticci. Egli ha dichiarato di aver avuto notizia della relazione della moglie con l'Ingrosso. Per questo egli era rincasato improvvisamente, ed a conferma dei propri sospetti aveva trovato la donna a colloquio con l'uomo. Il contadino ha conchiuso la deposizione dicendo di «essere contento della strage».

Per vendicare il fratello uccide il padre dell'omicida

Catanzaro, 10 dicembre.

In tutto il territorio di Sambiase notevoli forze di carabinieri rastrellano il terreno per acciuffare i protagonisti di un dramma avvenuto fra le 14 e le 16 di ieri, nelle vicinanze del paese, e conclusosi con due morti e tre feriti; tutte le battute condotte finora, però, son rimaste infruttuose come se i due assassini, il trentunenne Domenico Cuda, e il ventunenne Rizieri Mastroianni, avessero avuto le ali.

Sui motivi che hanno dato origine alla triste vicenda ancora nulla di preciso si è potuto apprendere; certo è che poco dopo le 14 di ieri, all'altezza della contrada Cafarello, appostatosi dietro un muretto, il Cuda sparava numerosi colpi di fucile da caccia contro l'agricoltore Guerino Mastroianni, di 42 anni, che stava accompagnando allo scalo ferroviario una parente in partenza per il Canada, insieme alla moglie Filippina Raso, ai figli Gennaro e Giovanna e ad altri familiari. Raggiunto in parti vitali dalle fucilate del Cuda, il Mastroianni decedeva quasi subito, mentre la consorte e i due figli, colpiti da alcuni pallini, venivano ricoverati all'ospedale civile di Nicastro, ove i sanitari di guardia li dichiaravano guaribili fra 15 e 30 giorni.

A distanza di un paio d'ore dal fatto, dopo avere inutilmente inseguito il Cuda sulle montagne circonvicine, un fratello dell'ucciso, Rizieri, tornava sui propri passi e nei pressi della località Acqua di Anzaseo, imbattutosi nel genitore dell'omicida, il contadino Giovanni Cuda, di 73 anni, gli sparava a bruciapelo un colpo di fucile uccidendolo e rendendosi quindi anch'egli uccel di bosco.

A Sambiase e nei paesi limitrofi, dove il duplice fatto di sangue ha prodotto vivissima impressione, si è dell'avviso che gli assassini cercheranno di eliminarsi a vicenda al primo incontro. Intanto il maggiore dei carabinieri Catania e il capitano Pisani, che comandano le operazioni in corso per l'arresto dei due omicidi, avrebbero proceduto stasera ad alcuni fermi per il reato di favoreggiamento.

Un bimbo si avvelena con una matita copiativa

Milano, 10 dicembre.

Un bambino, avvelenato da una matita copiativa, ha dovuto esser ricoverato all'Ospedale Maggiore per essere sottoposto a lavatura gastrica. L'insolito incidente è avvenuto ieri mattina a Desio, e ne è rimasto vittima il piccolo Franco Milano, di 2 anni.

Messosi a disegnare con una matita copiativa, il bimbetto per ottenere i segni più vivi, bagnava la punta del lapis con la lingua, ma, dopo circa un'ora, veniva colto da gravi dolori al capo e addominali per cui i genitori impressionati si affrettarono a chiamare un medico. Il sanitario diagnosticò che il piccolo Franco s'era intossicato con la matita copiativa, e ne ordinava il ricovero in ospedale.

In lieve diminuzione il debito pubblico

Roma, 10 dicembre.

L'«agenzia economica finanziaria» informa che al 31 ottobre 1956 il debito pubblico interno italiano (Consolidato, Redimibili, Biglietti di Stato, Debito fluttuante) è asceso a 4578 miliardi e 716 milioni di lire con una diminuzione — in confronto al 30 settembre 1956 — cioè in un mese, di 31 miliardi e 457 milioni di lire. In confronto al 31 ottobre 1955, cioè in un anno, il debito pubblico italiano risulta aumentato di 213 miliardi e 678 milioni di lire.

Tre petroliere cariche sono giunte a Napoli

Napoli, 10 dicembre.

Tre petroliere sono giunte oggi in porto: da Konakry, nella Guinea francese, è giunta la *Robert Stown*: con un notevole carico di petrolio; da Curacau è arrivata la *Kopionella*, battente bandiera liberiana, con 4500 tonnellate di petrolio grezzo, mentre altre 1100 tonnellate sono state scaricate dalla *Ettore Visoni*.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

ULTIME DI CRONACA

Un pesante autocarro sbanda e sfonda l'ingresso di un negozio

Alle 17,30 di ieri un gigantesco autotreno guidato dal ventisettenne Ermenegildo Versari, abitante in corso Giulio Cesare 201, stava percorrendo a discreta velocità via Cossa da corso Francia verso la Pellerina. La strada è molto scarsamente illuminata e ad un tratto un automobilista che veniva in senso opposto accendeva addirittura i fari abbaglianti. Il Versari, accecato, poggiava istintivamente sulla destra sradicando un paracarro.

Il colpo era così violento che l'autista perdeva il controllo dello sterzo. L'autotreno piegava bruscamente e andava contro la casa (stabile n. 50, nuovissimo, di cinque piani). Con tremendo fracasso il lungo cofano della motrice lacerava, come fosse cartone, la pur robusta lamiera della «saracinesca» di un negozio e penetrava nell'interno.

Il negozio era completamente vuoto, non ancora affittato. Nel locale vi era una sola persona, l'operaio Giacomo Martello di 25 anni, che vi aveva trascorso il pomeriggio per eseguire lavori di rifinitura. Il Martello, scorgendo avanzare nella stanza il «muso» del camion, spiccava un balzo prodigioso e si metteva in salvo: nessun danno personale all'infuori di una forte, comprensibilissima emozione. Anche il Versari, benché sbigottito e stordito, rimaneva illeso. I vigili del fuoco provvedevano ad estrarre l'autotreno e a rimetterlo in istrada.

— Una «1400» blu scuro, targata TO 148690, è stata rubata ieri sera in via Fabro 3, dove il proprietario, Mario Perrone Capus, l'aveva lasciata momentaneamente incustodita davanti alla propria abitazione. Un'altra macchina, una «600» verde chiaro targata TO 206624, è stata asportata in via Principe Amedeo al commerciante Bernardo Bertolino. La macchina è poi stata ritrovata, in borgo San Paolo.

Al ritorno dalla caccia trova l'auto svaligiata

L'industriale torinese Giuseppe Mancia si è recato ieri con un gruppo di amici per una partita di caccia presso Lombardore ed ha lasciato la propria macchina — una «giardinetta» — incustodita in località Campo.

Due zingari, dopo aver forzato lo sportello, hanno cercato di metterla in moto, ma ne sono stati impediti dal dispositivo antifurto. I due, allora, hanno asportato tutto quanto hanno trovato a bordo: una giubba con dentro una tasca 50 mila lire, due paia d'occhiali cerchiati d'oro e i documenti di circolazione. Quindi sono fuggiti.

Sono poi stati raggiunti e fermati dai carabinieri di Leinì mentre cercavano di nascondersi nel loro accampamento. Sono i fratelli Augusto e Francesco Della Bard, rispettivamente di 38 e 31 anni.

Il 7 dicembre, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è serenamente spirato, all'età di 78 anni, il

COMM.
Avv. Cesare Buscaglino

A funerali avvenuti ne danno la dolorosa notizia:
la moglie **Margherita Soldati**;
i figli dott. **Carlo** con la moglie **Maria Teresa Mondino** e le figlie **Margherita** e **Gabriella**;
Maria Irene col marito ing. **Sergio Allaria**;
i fratelli: gen. dott. **Augusto** e avv. **Mario** con le rispettive famiglie;
il cognato, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti.
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere ed esprime un particolare ringraziamento al dott. Antonio Vercellone per l'affettuosa assistenza prodigata al congiunto.

Si uniscono al dolore della famiglia: **Matilde Allaria Abegg** e **Tullia Allaria** col marito ing. **Fosco Cecila**.

I Magistrati e Segretari della Procura della Repubblica di Torino partecipano vivamente al dolore che ha colpito il sostituto dott. Carlo Buscaglino.

S.A.C.A.T. e famiglia **Diena** prendono viva parte al lutto della famiglia.

La **Soc. S.I.G.A.F.** partecipa con dolore al lutto per la perdita dell'Avv. CESARE BUSCAGLINO Sindaco della Società.

La Società Idroelettrica di Borgofranco - Torino - partecipa vivamente al dolore per la perdita del suo membro del Collegio Sindacale Avv. CESARE BUSCAGLINO.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** ed il **Personale** tutto della **Metalli duri «Adamas» S. p. A.** esprimono il loro vivo dolore per la dipartita dell'Avv. CESARE BUSCAGLINO da oltre vent'anni Sindaco della Società.

Partecipano al dolore di Irene e di Carlo gli amici:
Marisa e Mario Dotti
Rosj e Edo Mariel
Annamaria e Michele Peddighe
Bina e Vittorio Teppati.

Gli avv. **Rodolfo Sacerdote** e **José Benedetti** prendono viva parte al dolore della famiglia Buscaglino.

In seguito ad incidente stradale e dopo lunghe sofferenze, mancava cristianamente all'affetto dei suoi cari

Eugenia Cariglio ved. Bajetto
di anni 78

Angosciati la piangono i figli: **Giuseppe** e consorte **Luigina Mastracchio** e la piccola **Milena**; **Francesco** con la moglie **Mariuccia Galfredo** e bimbi **Maria, Mauro, Giovanna** e **Carlo**; le adorate sorelle **Lina** e **Pina**; fratelli, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 11 c. m. alle ore 14,30 partendo da c. S. Maurizio 26. Non fiori ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Suor **Vincenza Lovera** e la famiglia **Autino** prendono vivissima parte al dolore dei cugini Bajetto e Cariglio.

I fratelli **Luigi**, **Francesco** e famiglie, partecipano addolorati la morte della carissima EUGENIA.

Il 9 corrente è mancata improvvisamente ai suoi cari l'anima buona di

Luciano Battagliotti

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio l'angosciata moglie con i figli, i fratelli, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. Si dispensa dalle visite.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Susa 27.

Il nipote **Giuseppe** e famiglia profondamente addolorati sono vicini agli zii e cugini.

Cristianamente, dopo una vita esemplare dedicata unicamente ai suoi cari, è mancato il

Cav. Michele Verga
Maresciallo di F. S. a riposo

raro esempio di onestà e rettitudine. Ne annunciano il doloroso trapasso i figli:
Jetta col marito **Giuseppe Ciastellardi** con i figli **Claudio, Stefania, Fiorenza**;
Nino con la moglie **Onelia Bego** e il piccolo **Renato**;
i nipoti **Verga** e la dev.ma **Ada Ascani**.
La sepoltura oggi martedì ore 16 da via Giuseppe Verdi 30.

Munita dei Conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze, è mancata ai suoi cari

Elena Baldi
di anni 61

Ne danno la dolorosa partecipazione: il fratello **Carlo**; le sorelle: **Rosa** in **Francia**, **Felicina** in **Ogliari**, **Ermelinda** e le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 11 dicembre alle ore 14,30 partendo da via Fossata 7.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Iseglio (Nino)
Tabaccaio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio **Francesco** e consorte, le sorelle **Emma** e **Irma** con le rispettive famiglie, il cognato **Antonio Carlotti** e famiglia e parenti tutti.
I funerali oggi 11 corr. alle 14,30 da c. Cairoli 26. La presente serve di ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Oreste Artusio

A funerali avvenuti, addolorati lo partecipano: la moglie **Bianca Fairigazzi** con la piccola **Silvia**, il papà, fratello, sorella, suoceri e parenti tutti.
Si ringraziano tutti coloro che presero parte alla triste cerimonia. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 5 gennaio 1957 alle ore 8,30 nella basilica del Corpus Domini.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Onorina Rocca nata Allegranza

Inconsolabile il marito **Carlo**, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. alle ore 9 partendo da via Enrico Giachino 44, indi la cara salma proseguirà per Aramengo. Con servizio di autopullman.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo brevissima malattia, improvvisamente decedeva munita dei Conforti religiosi

Isabella De Nicolini

La ricordano con affetto le amiche ex-colleghe. I funerali il 12 c. m. alle ore 14.30 partendo dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.
Torino, 10 dicembre 1956.

Stamane 11 dicembre nel primo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Isidoro Bonini

saranno celebrate alle ore 8, 8.30, 9 Sante Messe di suffragio nella chiesa della Crocetta. La famiglia è grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Il **Circolo degli Scacchi** partecipa con dolore la perdita dell'amico

Ing. Carlo Fumarola

L'8 dicembre coi Conforti religiosi ha chiuso la sua lunga e nobile vita terrena, tutta dedicata ai suoi cari

Caterina Rocca ved. Dana
di anni 83

A funerale avvenuto ne danno il triste annuncio i figli:
Angela col marito **Agostino Varano** e le figlie **Maria Angela** col marito rag. **Arturo Lupo** e il piccolo **Massimo**; e **Rosalba**;
Caterina col marito **Piero Luisi**;
Domenico con la consorte **Anna Lucia** e i figli **Roberto** e **Carlo**;
Bartolomeo con la consorte **Elia Zamberardi**; e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare è rivolto al dott. Pietro Mondini per le amorevoli cure prestatele.
La Messa di trigesima avrà luogo lunedì 14 gennaio alle ore 8 nella Chiesa di S. Gioacchino (corso G. Cesare).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte, con sincero cordoglio, al dolore della famiglia Dana:
Carla e Fausto Ferrero
Margherita e Piero Trapani
cav. **Pietro Cresto** e famiglia.

Il **Personale della Ditta Ital. moda** prende parte al dolore del suo contitolare sig. Domenico Dana.

Il **Personale della Ditta Consorzio Tessile Piemontese** prende parte al dolore del suo contitolare sig. Domenico Dana.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Pregno nata Rolfo

Ne danno il triste annuncio:
il marito **Mario**;
la figlia **Rita** col marito **Elio Rodes** e l'adorata nipote **Graziella**;
il fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Maria**.
Un sentito ringraziamento al dott. Dino Zenone per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo da corso Principe Oddone 20.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Follini** addolorata partecipa.

Cristianamente è mancato ai suoi cari a 80 anni il

Cav. Eugenio Rinaldi
Ex-archivista Ispettorato Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Maria**, col marito **Bruno Lippi** e figlio **Mario**, il fratello **Cesare** con la figlia **Ada**, la sorella **Argia**, il cognato **Antonio Ferro** con la moglie **Maria Miravalle** e figlia **Lucia**, nipoti e parenti tutti.
Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto e i funerali — senza fiori — avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Civile di Moncalieri, indi la cara salma proseguirà per Montafia ove verrà tumulata accanto a quella della moglie.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento
Un ringraziamento particolare al dott. Angiolo e al personale tutto dell'ospedale che tanto amorevolmente lo assistettero.

Serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Beltramo nata Trivelli
di anni 68

Ne danno il triste annuncio le figlie: **Mariuccia** col marito **Giuseppe Giunta** e figlia **Mariella**; **Tina** col marito **Luigi Butera**; sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Rivoli martedì 11 corrente alle ore 15,30 partendo da via Alpignano 15. Un vivo e sentito ringraziamento vada al dott. Turrione che amorevolmente l'assistette.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Rivoli, 11 dicembre 1956.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maria Scavarda v. Giacoma

La piangono addolorati:
la figlia **Rosalba** col marito dottor **Domenico Scala** e bimbi **Piero** e **Natalino**;
la sorella **Ida**;
cognati, cognate, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 16.
Castellamonte, 10 dicembre 1956.

Dopo una vita di onestà e di lavoro ha chiuso la sua esistenza

Giuseppe Castelli

lasciando nel dolore la moglie, le sorelle **Pierà** e **Giuseppina** col marito rag. **Mario Moriel** e figli **Sergio** e **Silvia Maria**, la cugina prof. **Adele Feyrache**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in forma civile mercoledì 12 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Germanasca 18.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Domenica 9 u. s. è cristianamente mancata ai suoi cari

Agnese Cattaneo v. Omedè

Desolati lo partecipano: i figli, il genero, nipoti e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo oggi 11 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Istituto Riposo e Vecchiaia corso Unione Sovietica 220. La presente serve di ringraziamento.

E' mancato serenamente

Pietro Boria-Cart
di anni 83

La moglie, le sorelle, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti angosciati partecipano la dolorosa perdita.
I funerali avranno luogo a Usseglio (frazione Piazzette) mercoledì 12 corr. alle ore 9,30.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Boccalatte n. Baio

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Umberto**, la figlia, il genero, la nipote, i fratelli e parenti tutti.
I funerali domani 12 corr. alle ore 9 partendo da via E. Giachino 53. La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Caglieris
di anni 83 - ex-Macellaio

Ne dà il triste annuncio la famiglia, a funerali avvenuti, secondo la volontà dell'Estinto.
Chi ritiene ricordarlo nella sua qualità di benefattore, devolga opere di bene.
Torino, c. Reg. Margherita 140.

Tutti gli allievi e gli amici di

Egidio Visca

piangono la scomparsa del caro grande impareggiabile Maestro, spentosi in Casale l'8 dicembre '56.
Casale, 11 dicembre 1956

1952-1956 1953-1956
Vivono indimenticabili nel cuore dei loro cari

Luigi Arduino
e
Teresa Giuliani nata Bauchiero

Un ricordo e una preghiera.

12-12-1955 12-12-1956
Domani, mercoledì alle ore 10 nella chiesa di via S. Teresa 5 sarà celebrata Messa in suffragio di

Paolina Forro ved. Ricci

I figli ing. **Dario Ricci** e **Rosetta Camerlinghi** ringraziano quanti vorranno intervenire.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ANGOLARE [illegible] mercato ortofrutticolo, 60 locali, termo bagni, ascensore, [illegible] milioni oltre mutuo. [illegible], Settembre 58

ANTICIPANDO 900.000 rimanenza rateazioni pari [illegible] diverrete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. [illegible] 71.

APPARTAMENTI centralissimi, modernissimi, assolati, 4-5 camere vendo. Telefonare 47-387. T8276

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi. Facilitazioni, vendonsi. 6839

APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, corso soleggiatissimo, 7 camere cucina doppi bagni vendesi. Telefonare 51-400.

APPARTAMENTO signorile centrale angolare 5 camere doppi servizi 55.000 al mq. Campra, telefon. 48-670. 768-143.

APPARTAMENTO via Maria Vittoria, 8 camere e servizi, vendesi 40.000 mq. Telefonare 44-064. F8967

AREA subito fabbricabile zona corso Dante, possibilità camere 90, vendo. Telefonare 527-069. 14609

ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.

AUTORIMESSA in costruzione mq. 1150, completa ogni attrezzatura, volendo affittata 300.000 mensili, vende 38 milioni. Gabetti. XX Settembre 17. T4434

AUTORIMESSA nuova costruzione zona popolatissima vendo muri, capienza 250 macchine, mq. 2000, 90.000.000. Telefonare 53-912. B3132

AZIENDA avviatissima commercio radio televisione elettrodomestici ecc. comprendente due negozi modernissimi vendesi compreso merci 14.000.000, volendo muri, reddito dimostrabile un negozio solo 800 mila mensili. Scrivere cassetta 6238. SPI, Torino. B3196

BARETTI 7 vendo ultime camere libere sblocco, negozi. Visite pomeriggio.

BARRIERA Nizza vendo 2 camere, tinello cucinino di reddito IV piano 2.300.000. Telefonare 50-077. T4517

BELLISSIMI alloggetti, 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore, prezzi convenientissimi, definizione frazionamento, pagamento 35 % mutuo più 40-50 mesi, vendo o affittasi. Francesca 92

[illegible] 78, vendonsi ultimi alloggi liberi occupati termo centrale, lunghe rateazioni. Visite 14-18. Lunedì, mercoledì, venerdì. 15290

BORGOSESIA 93 vendo ultimi alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Visite 16-17. [illegible]

BUONISSIMO [illegible] capitali proprietario vende terreno prospettante parco pubblico isolato completo lottizzabile progetto approvato oltre 3000 camere. Telefonare 520-016. L5475

CAMERA cucinino entrata bagno ascensore semicentrale 1.300.000 contanti. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino.

CASA angolare, corso, 50 camere, reddito 4.200.000, vendesi 30.000.000 oltre mutuo 14.000.000. Acchiardi, Settembre 56. T6463

CASA centrale, piccoli alloggi, signorile, vende impresa. Telefonare 393-677.

CASA moderna mutuata, reddito [illegible] mensili, vendesi 35.500.000; altra 55 camere negozi 26.500.000. Pietro Micca 8, Bessano. B3321

CASA moderna signorile 34 camere redditizia vendesi. Telefono [illegible]901, 42-063.

CASA, negozi, alloggi, compero fino 10 milioni. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino.

CASA nuova costruzione, [illegible] camere, autorimesse, termo bagno, reddito 2 milioni 300.000, vendesi 25.000.000. Facilitazioni. Acchiardi, Settembre 58.

CASA nuova o bloccata, 10-80.000.000, compero contanti. Angiolo, Nizza 9.

CASA nuova, signorile, paraggi corso Novara, 85 camere, 3.400.000 reddito, 55.000.000 più 23.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

CASA nuova signorile paraggi Stadio, 80 camere, reddito 4.896.000, 72.000.000 facilitando. Rag. Furbatto, piazza Lagrange

CASA, Parella, nuovissima, 24 camere 12 alloggi, termo bagno, vendesi 25 milioni. Telefonare 49-770. T4727

CASA ricostruita centralissima Mutuo San Paolo reddito 10 % vendesi. Tel. 44-064

CASA signorile (corso centrale) 38 vani, negozio, buon reddito 32.000.000; altra capolinea tram 3, 26 camere, 5 libere giardino, 21.000.000. Giletta, portici Barbaroux 4. T5275

CASA tre camere grandi una sopra l'altra con altrettante terrazze, cortile chiuso, tutto nuovo, vendo. Rolandi Giuseppe. Front Canavese 48, Pr. Torino.

CASA zona Francia, 45 camere, autorimesse, reddito 4.500.000, vendesi 33 milioni [illegible] mutuo. Acchiardi, Settembre 58. T6463

CASCINA 23 giornate presso Savigliano irrigua, bel fabbricato, vende proprietario direttamente, ottimo affare. Tel. 50-756. Scrivere Costa, Stati Uniti 36, Torino.

CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 21.

CASE per frazionamento prezzi massimi acquistiamo. Doglio, piazza Castello 9, telefono 50-077. T4517

CASETTA 5 [illegible] sopraelevabile, palazzina 3 camere giardino fabbricabile vendonsi. API, via Garibaldi 20.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati, due camere cucina. Madama Cristina 78. Visite 16-18. B5425

CAUSA [illegible] vendesi 3000 mq. terreno via Bottarelli [illegible] corso Giulio Cesare corso Vercelli. Telefono 33-873.

CERCASI terreno per piccola industria zona Mirafiori, San Paolo, Borgata Parella. Telefonare 73-977. F5300

CHIATARI, corso Dante, vendesi area mq. 1400 circa, edificabilità massima anche albergo. Antico, via Terzo Grazie, Genova, telef. 290-717. 16094

CINQUE alloggi nuovi già effettuati più due negozi in casa nuova mutuata zona Stadio vendesi anche in blocco. Telefonare ore ufficio 562-351. 16104

COLLINA Moncalieri magnifica posizione villa con parco 14 giornate terreno, 17 milioni. Scrivere cassetta 8216. SPI, Torino. B3035

COMPREREI alloggio conveniente 3 camere, specificare superficie e prezzo. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino. F5164

COMPRO contanti 2-3 camere servizi centrali. Telefonare 556-827, ore pasti.

CONTANTI acquisterei alloggio libero due camere accessori zona San Salvario. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. B4056

CONTANTI acquisterei esentasse convenientissimo alloggetto 3 camere termo bagno soleggiato indicare prezzo. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. L8708

CONTANTI, acquisto da privato terreno ottima posizione anche 100 milioni. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino.

CORSO Agnelli 84, Com. F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi

CORSO Ferrucci angolo Moretta vendesi ultimo alloggio piano rialzato tre camere cucina termo bagno, pronto subito. Telefonare 773-486, ore ufficio. T6139

CORSO Francia 255, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554

CORSO Palestro 9, vendo alloggio signorile 5 camere cucina, ripostiglio, doppi servizi, rimesso nuovo, ascensore, termo. Facilitazioni pagamento. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 16-17. Telefono 683-228. T4767

CORSO Svizzera 29. Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554

CORSO Lecce 20, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554

CORSO Regina Margherita vendo magnifico negozio, reddito 11 %. Telefonare 41-131. M2317

CORSO Rosselli angolo Largo Orbassano vendo alloggi 4 camere cucina servizi, termo centrale, terrazzo, primo piano e piano rialzato, affittati alto reddito, esentati, mutuo S. Paolo. Telef. 683-228.

CORSO Unione Sovietica 169, Com.F.A.I. vende facilitando [illegible] signorili alloggi due, tre, quattro, cinque camere servizi. T2554

CORSO Vittorio vendonsi tre saloni ingresso servizi garage magazzino. Telefonare 44-730. 16161

CRAVENZOLA, Cernaia 40, 1.350.000 vendo 2 camere servizi terrazzo libero.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vendo 4 camere servizi, due camerette servizi, piazza Solferino, 7.800.000. T4861

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vendo, Gran Madre, 9 camere, 3 magazzini 4.500.000, reddito 248.000. T4861

CROCETTA, alloggio lussuoso, libero, 5 camere, cucina, tripli servizi, giardino, 19.000.000, facilitando. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. T6028

DISPONENDO terreno precollinare, corso Moncalieri, progetto approvato, cerco condomini per costruzione alloggetti. Telefonare 61-579. M2815

FILADELFIA fronte Campo Torino vendonsi alloggi signorili. Visite 14-17.

FIN-VAI vende ultimo lotto terreno metri 1350, angolare, buona esposizione, zona corso Novara. Telefonare 527-411, 527-410, Monte Pietà 2. T4352

FIN-VAI vende terreno semicentrale comodità tacendo FF.SS. ampio fronte apriendo via metri quaranta, netto oltre tremila metri, prezzo conveniente, uso industriale. Telefonare 527-410. T4353

FIN-VAI vende ultimi alloggetti signorili, corso Novara, abitabili subito. Comodità tranviarie, telef. 527-411. T4352

FREJUS 156. Vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati. Termo, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite 17-19.

GARANZIA ipotecaria cerasi abbisognami 1.500.000-2.000.000. Scrivere cassetta 8266. SPI, Torino. B3285

[illegible], alloggio angolare 3 camere, servizi, vendo 2.500.000. Telefonare 539-222. G1307

GATTICO angolo via Gubbio alloggi 2-3 camere servizi comodità moderne, prezzi convenienti, vende Impresa Bellei.

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53.008.

IMPIEGATE vostri capitali acquistando alloggi finitissimi su ampio corso pronti marzo entrata bagno piastrellato 1-2 camere tinello cucinino agibuzzino tappezzerie termomatte pavimenti incidati a piombo scala marmo bicolore marmette facciata carreau cassè mutuo S. Paolo e facilitazioni pagamento volendo ai dianno affittati. Rivolgersi cantiere corso Traiano angolo via Sette Comuni.

IMPRESA Asciaio Segarelli, costruzioni riparazioni case villette in genere. Telefonare 298-784, 896-867. B3237

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere servizi, prezzi [illegible], Corso Potenza angolo via Foligno. Telef. 289-310.

IMPRESA vende convenientemente alloggi 1-2 camere servizi. Corso Venezia 51.

IMPRESA vende, S. Paolo, alloggetti 1-2 camere tinello servizi, magazzino. Telefonare 651-336. T4525

IMPRESA vende ultimi alloggi prezzi eccezionali. Frejus 102, telef. 22-273.

INDUSTRIALI: terreni fabbricabili di [illegible] Torino, capolinea tram, da 1000-5000 mq., vendonsi da 2500 mq. Gilotta, portici Barbaroux 4. T5275

LEVANTO. Pronti appartamenti centrali, tutti comfort, prezzi modicissimi. Impresa Dino Agnelli. 16243

LINGOTTO casa ascensore bagni 30 camere, negozi, 7.400.000 reddito, 80 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T6028

LOANO, villetta libera, signorile, due alloggi, otto camere, giardino, garage, 7.500.000, eventualmente anche frazionatamente. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. T6028

MACELLERIA Spotorno, casa, giardino, malattato vendesi. Bersanino, Cernaia 2, Torino. Telef. 50-524 (ore 11 oppure 18).

MEDICO acquista casa semicentrale signorile preferenza buon reddito urge impiegare 30-40 milioni. Telef. 47-387.

MINIMO anticipo lunghe rateazioni corso Vigevano 50, 1-2 camere cucina servizi liberi occupati vendo. Visite 16-17.

[illegible] 41 alloggi nuovi in [illegible] palazzina 1-2 camere servizi, finiture accurate, facilitazioni pagamento, vendonsi.

MONCALIERI vendonsi terreni civili, industriali, ottima occasione. Telefonare mattino 81-563. F5389

MURI negozi nuovi semicentrali mq. 230, annue 1.250.000, vendonsi. Tel. 71-832.

MURI negozio libero, annesso grande magazzino, nonché alloggio signorile 2 camere cucina bagno 11.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

NAPOLI vendesi suolo edificatorio zona Pozzuoli 16.000 mq. adatto industria costeggiato ferrovia. Rendano, Santa Lucia 39, Napoli. 16338

NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T2554

NEGOZI nuova costruzione via grande traffico vendonsi affittansi. Tel. 42-083.

[illegible] una apertura più 3 camere abitazione bloccata vendiamo 2.600.000. Impresa STIE, Giolitti 1, pomeriggio.

[illegible] Alloggi 1-2-3 camere più servizi pronti fine dicembre, convenienti. Visitateli. Edilquima, via Santorre 10, Gonervi. 16095

OCCASIONE vendesi per trasferimento appartamento signorile con giardino ogni comfort, zona Crocetta. Telefon. 587-878.

OCCASIONE vendo camera cucina servizi nuovissime due arie soleggiatissimo terzo piano, ascensore, mutuo, Buenos Aires. Telefonare 682-321, pasti. Parietti, Rocca 32. F5165

PERMUTO alloggio occupato con uno libero, pagando differenza. Tel. 61-221.

PORTA Nuova, Montevecchio 31/7, vendo alloggi liberi e occupati. Visite 14.30-16.30

POZZO Strada casa signorile 30 camere termo bagni ascensore 30.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PRIVATO permuta terreno progetto approvato 90 camere affarone. Tel. 41-348.

PRIVATO svende casa ultima costruzione 800.000 camera. Telefono 41-348. L8732

PRIVATO vende alloggio centrale 4 camere cucina quarto piano termo bagno. Telefonare 275-959. L5279

PRIVATO vende alloggio 2 camere, tinello servizi Barriera Milano. Telefonare 774-703. 793-319. L8762

PROF. Chirurgo, acquista direttamente case centrale Torino signorili anche affittati/bloccati 100-150 vani, non saranno prese in considerazione le offerte non dettagliate. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino.

PROPRIETARIO vende affitta alloggetto centrali nuova costruzione camera tinello cucinino. Scrivere cassetta 93-C, Sipra, Torino. 16256

PROPRIETARIO vende direttamente 4 alloggetti ottimo reddito zona Francia. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino.

RIVIERA. Vendita terreno fabbricabile mq. 6000, comodità, posizione incantevole. Rivolgersi Richero, Ceriale (Savona).

SAN Massimo, vera occasione, [illegible] vendere 3 camere semiabitabili 2° piano. Telefonare 50-077. T4517

SAN Salvario, parte di casa, 27 camere, due negozi, 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58. T5463



tradizionale nella solidità e nella durata

nuova nella linea

nuovissima nelle soluzioni tecniche



il suo motore a 4 tempi
garantisce
una marcia sicura
silenziosa
brillante

"lodola" 175 cc

L. 249.000 franco Concessionario

MOTO GUZZI

S.P.A. MANDELLO DEL LARIO E MILANO - CONCESSIONARI DI VENDITA IN TUTTA ITALIA

CERCO affittare due locali centralissimi studio ingegneria. Telefonare 398-581.

CROCETTA, ampi locali affittansi. Telefonare 583-546. 11844

[illegible], via Viterbo, affittansi. Telefonare 391-003, preferibilmente ore [illegible].

LOCALE 150 metri Mercati Nuovi affittasi. Telefonare 592-054. B3133

LOCALI ammezzati centralissimi, telefono, luce, impianti igienici, via [illegible], mq. 200 circa cedonsi in affitto, locazione quinquennale. Scrivere cassetta 1097 SPI, Torino. 6240

NEGOZI Crocetta nuovi posizione commercialissima affittansi subito, condizioni accessoriali. Visibili Colombo angolo Pigafetta. M2592

NEGOZIO nuovo centrale affittasi 15 mila telefonare 527-343. L8720

NEGOZIO vuoto semicentrale, buon passaggio, proprietario affitta. Tel. 71-851, pasti. G0180

PRIVATO affitta negozio angolare anche artigiano, Francia. Telef. 791-442.

PROPRIETARIO affitta bel negozio, retro corso Giulio Cesare. Telef. 50-758.

SANTA Rita affittansi negozi posizione commerciale, prezzi modici. Tel. 49-770

SEMINTERRATO luminoso mq. [illegible] circa affittasi. Rivolgersi corso Svizzera 78, int. 7. B3078

ULTIMI negozi casa nuova via S. Ottavio 27 angolo corso S. Maurizio, affittansi. Facilitazioni. [illegible]

ULTIMI negozi casa nuova affittansi via Nizza 209 angolo via Varazze, via Stellone 2. Facilitazioni. 12825

[illegible] Caluso 18 affittansi 2 negozi nuovi, ampia vetrina, retro, eventualmente uniti, anche adatti rappresentanze

ZONA industriale, vicinanze scalo Dora, affittasi angolare magazzino laboratori e uffici, due portoni carrai mq. 1010. Telefonare [illegible]. L8714

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone [illegible] affitto alloggi 1-2 camere servizi [illegible] subito zona Fanchiglietta 14.500-17.000. Boccelloni, telefono 792-568. T3376

A capolinea 5, signorili due camere più servizi affittasi 16.000. Telef. [illegible].

A condizioni ottime affittansi alloggetto 1 camera tinello servizi presso Orbassano. Telefonare 275-482 ore pasti. F4725

ABBIAMO alloggi 10.000, 13.000, 14.000 15.000 varie zone. Telefonare 41-131.

ABBIAMO camera 6000, camera cucina 10.000, 12.000. Carandina, Di Nanni 61.

ABBIAMO centrale camera cucina servizi 10.000, soffitta 6000, camera cucina ammobiliata 17.000, due camere cucina 15 mila. Telefonare 551-191. B3381

ABBIAMO pronto subito camera tinello servizi termo ascensore. Arbe 24, pullman 3. F5302

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L5403

ABBISOGNANDOTI alloggi 10.000-12.000-15.000-16.000-18.000-25.000. Sacchi 14.

ABITABILE subito affittasi 2 camere tinello cucinino servizi via Oropa. Telefonare 73-297. G1308

ADIACENTE capolinea 5 affittasi 18.000 signorili 2 camere tinello [illegible] termo. Telefonare 750-382. L5507

ADIACENTE capolinea 5, signorili tre camere più servizi terrazzo, affittasi 23.000. Telefonare 750-382. F5128

AFFITTANSI alloggi due camere cucina cucinino bagno, termosifone, ascensore, zona Porta Palazzo. Telef. 589-765.

AFFITTANSI alloggi nuovi signorili due camere cucina bagno termo ascensore. Brusetti 115/3 A. Telefonare 586-043.

AFFITTANSI corso Bramante 10-12-14 rimpetto filiale Fiat nuovo stabile ottime finiture pronti subito alloggi 2-3-4 camere, uffici, negozi, magazzini. Rivolgersi cantiere oppure telef. 51-549. L7500

AFFITTANSI alloggetti due camere, cucina, S. Rita, corso Tassoni; altro camera cucina via Cigna. Telef. 47-374.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino grande. Vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere cucina terrazzo, termo bagno ascensore, Santa Rita, via Benevagienna 16 angolo via Emanuel. Visite dalle 15 alle 17. [illegible]

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Goito 2. T6424

AFFITTANSI signorili alloggetti 1-2 camere cucina 15-16-20.000 zona Francia, [illegible] centrale. Telefonare 778-336.

AFFITTANSI subito alloggi signorili 2-3 camere servizi. Corso Montecucco 21.

AFFITTANSI subito alloggi 1-2 camere servizi via Lera angolo via Rubiana.

AFFITTANSI To-Esposizioni alloggi signorili. Visite 15-17. Petrarca 30.

AFFITTASI alloggetto per persona sola tutti comforts, zona Stadium. Tel. 42-101.

AFFITTASI alloggetto via Salabertano camera tinello cucinino termo centrale 13.500 mensili. Telefonare 51-410.

AFFITTASI alloggio centrale signorile interamente rimesso nuovo quattro camere grande cucina doppi servizi moderni, scala marmo, secondo piano. Telefonare 48-710 oppure portinaia via Verdi 15.

AFFITTASI alloggio libero nuovo due camere tinello cucinino grande servizi. Dotarra, via Viverone 16 (Parella).

AFFITTASI alloggio libero 4 camere servizi. Via Martiri Libertà 23 bis ore 15-16 (Milvero). L5441

AFFITTASI alloggio piano rialzato uso abitazione o ufficio 5 camere accessori termo bagno, [illegible] Rayneri. Telefonare 70-472. [illegible]

AFFITTASI alloggio piano terreno 3 camere et servizi anche uso ufficio [illegible] signorile. Telefono 761-896, via Donizetti.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina magazzino Barriera Milano. Telef. 390-514.

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi Re Umberto 140. [illegible]

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina via Vela. Telefonare 684-072. B2983

AFFITTASI ammobiliato 2 camere cucinino ingresso gabinetto palazzina Borgata Vittoria, volendo locale magazzino giardino. Telefonare 777-276. B3011

AFFITTASI camera cucina 9000-10.000, alloggetti 12.000, Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI camera vuota cosbilarione comodità riscaldamento, piazza Bengasi. Telefonare 671-137. B2871

AFFITTASI, corso Francia, 2 camere cucina terrazzo. Telefonare 682-622.

AFFITTASI corso Francia panoramico due camere servizi terrazzo. Telefonare 551-565 L5401

AFFITTASI Crocetta alloggio nuova costruzione piano rialzato 3 camere servizi riscaldamento assicurato. Telef. 583-301.

AFFITTASI due camere cucina disimpegni, Lingotto 17.000 mensili. Tel. 521-046

AFFITTASI, Emilia 17 bis, alloggetto camera cucina termo. Telefon. 50-359 ore ufficio. L5130

AFFITTASI grande camera (tappezzata) piazza Madama Cristina. Telef. 654-315 ore ufficio. G1179

AFFITTASI libero aprile Mercati Nuovi alloggio camera tinello servizi. Telefonare 673-396 ore 19-20. G1215

AFFITTASI piano rialzato alloggio due grandi camere, tinello, cucinino, adatto pettinatrice, ufficio, abitazione, via Lera 9. Telefono 683-226. T4767

AFFITTASI piano rialzato due camere accessori volendo giardino. Tel. 48-652.

AFFITTASI Porta Nuova 3 camere primo piano uso ufficio, riscaldamento. Telefonare 520-686. L5349

AFFITTASI quinto tre camere cucinino [illegible] termosifone bagno 19.000 complessive. Pomeriggio, Paolo Sarpi 88. Telefonare 594-701. G1213

AFFITTASI S. Paolo alloggio nuovo due camere tinello cucinino ampia entrata, ripostiglio termo bagno. Telef. [illegible].

AFFITTASI rialzato 14.000 camera cucina servizi Chiesa Salute. Telefonare 200-657.

AFFITTASI salone mq. 100 più alloggio 4 camere servizi primo piano. Via Bava 18

AFFITTASI signorile su corso centrale 4 camere cucina doppi servizi. Scrivere cassetta 2280. SPI, Torino. F5289

AFFITTASI subito alloggio due camere e cucina, tutte comodità, via Piedicavallo angolo corso Francia. Telefonare 520-897. [illegible]

AFFITTASI subito camera cucina centrale. Telefonare 551-969. F5294

AFFITTASI subito comodo alloggio adatto anche ufficio, piano rialzato, 3 vani, cantina. Visibile lunedì, mercoledì, venerdì e sabato mattina. Martedì e giovedì ore 9-17. S. Tommaso 4.

AFFITTASI subito, inizio Crocetta, alloggio 2 camere cucina termo bagno. Telefonare 272-851. T5142

AFFITTASI via Cherubini 27, modicamente, appartamento nuovo 3 camere cucinino termo ascensore. Telefon. 43-656 ore ufficio. [illegible]

AFFITTASI, via Legnano 29, preferibilmente uso ufficio alloggio piano terreno 2 camere e servizi. Rivolgersi custode.

AFFITTASI vicinanze Porta Nuova una camera 7000 mensili; altri paraggi, camera cucina 12.000; due camere servizi 18.000 a 20.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 13066

AFFITTASI zona Matteotti alloggetto due camere servizi. Telefonare [illegible] ore 13 a 20. F5217

AFFITTASI 1° dicembre Vassalli Eandi 30, tre camere cucina servizi. 7095

AFFITTASI, 1° gennaio '57, alloggio centralissimo 3 camere e servizi 25.000. Telefonare 46-061. L6195

AFFITTASI 2 camere servizi termo ascensore, Rosine 8, esclusi intermediari. Rivolgersi portineria. L8794

AFFITTASI 3 camere cucina ripostiglio entrata lire 13.000, rilevando mobilio. Telefonare 531-164. [illegible]

AFFITTASI 3 camere cucina terrazzo termo vicinanze Statuto. Tel. 526-092.

AFFITTASI 4 camere cucina servizi centrale 28.000 mensili. Telefonare 521-048.

AFFITTO alloggi 2 camere servizi via Cigna, via Cervino, corso Racconigi. Telefonare 528-814. T4381

AFFITTO moderno appartamento Pino Torinese tre vani servizi scala particolare. Telefonare Rassello 881-131, Pino.

AFFITTO oppure vendo lussuoso appartamento centralissimo 6 locali tripli servizi. Tratta geom. Lucinio, « Lux », Arcivescovado 5. 15383

AFFITTO privatamente Francia Statuto panoramico modernissimo appartamento quattro stanze servizi, 32.000 mensili. Telefonare 570-520. B3345

ALLOGGETTI [illegible] via Rovigo 22, angolo Fortino. Rivolgersi Brezzi.

ALLOGGETTI moderni liberi 2-3 vani servizi completi. Telefonare 48-391.

ALLOGGETTINO casa nuovissima, comforts, zona Borinsghieri, affittasi subito. Telefonare 553-486. B3109

ALLOGGIO adiacenze corso Francia luce riscaldamento telefono, quarto piano tre camere cucina stanzino disimpegni più cantina e camera soffitta con luce e riscaldamento affitto 23.000. Tel. 74-324.

ALLOGGIO centrale signorile soleggiato 2 camere grande cucina divisibile doppi servizi, disponibile. Telefonare 24-411.

ALLOGGIO due camere servizi soleggiatissimo panoramico ottimo riscaldamento paraggi Borinsghieri, affittasi subito. Telefonare 773-252 ore 14-17. L8804

ALLOGGIO signorile 2 camere cucina, servizi 2° piano affittasi. Rivolgersi Piazza Gen. Perotti 1. B3080

ALLOGGIO, via Borgone, 3 camere accessori termo, volendo garage, libero 1° gennaio. Telefonare 794-321. M2172

ALLOGGIO 3 vani doppi servizi libero affittasi corso Ferraris. Telefon. 582-210 ore ufficio. 16384

ALLOGGIO 5 camere servizi affittasi corso Dante. Telefonare 234-293. B3155

AMMOBILIATO signorilmente, precollinare, panoramico, tutte comodità, termo centrale. Telefonare 54-962. L5573

APPARTAMENTO villetta precollinare capolinea 3, 2 camere cucina termo bagno terrazzi. Telefonare 694-286. M2257

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220. 14771

AUTOTRASLOCHI Feirani, via Massena 31, telef. 638-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10947

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino-provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cigoiart. T8181

[illegible] affittasi appartamento ammobiliato 2 camere letto, soggiorno, cucina, termo bagno. Gangeri, via Romana 15. M2137

BORGATA Vittoria affittasi camera cucina bagno accessori 14.000. Tel. 894-388.

BORGO Po Vanchiglia necessitami rialzato tre servizi termo. Telef. 61-787 ore pasti.

CAMERA cucina soleggiata, [illegible] corso Vercelli, affittasi 11.000. Telef. 51-844.

CEDO grande appartamento ammobiliato adatto pensione centralissimo libero gennaio. Telefonare 86-300. F5341

CENTRALISSIMO affittasi 3 vani servizi libero subito. Telefonare 554-412.

CERCASI affittare villetta giardino possibilmente da ammobiliare, collina [illegible] preferibilmente Pino. Scrivere cassetta 6214. SPI, Torino. B3026

CERCASI alloggetto [illegible] collinare preferibilmente Val S. Martino. Tel. 858-888.

CERCO affittare, acquistare [illegible] cucina servizi, qualunque zona. Telef. 60-519.

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, serietà (piemontesi). Tel. 41-078.

CERCO affitto alloggio minimo 5 camere permesso subaffitto. Telefonare 580-733.

CERCO alloggio minimo 5 camere permesso subaffitto qualunque zona, massime referenze. Telefonare 761-805. B3349

CERCO camera ammobiliata due letti, cucina, con senza bagno. Scrivere cassetta 9163, SPI, Torino. G1173

CONIUGI cercano camera cucina servizi preferibilmente Bengasi-Carducci costruzione seminuova. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. L5295

CONIUGI distinti cercano ammobiliata matrimoniale, tinello cucinino, termo, possibilmente telefono. Scrivere De Marchi, Salto Canavese. L5392

CONIUGI soli cercano affitto centrale camera cucina gabinetto interno. Telefonare 287-611. M2387

CORSO Giovanni Agnelli 104, alloggi signorili due camere cucina, bagno, termo, ascensore, liberi subito vendonsi o affittansi. Telefonare 760-961. L3749

DI fronte Maffei affittansi alloggi signorili tre quattro cinque camere servizi, uffici grandiosi negozi, nuovo palazzo via Principe Tommaso angolo via Bernardino Galliari. T2825

FAMIGLIA 3 persone cerca 4-5 camere doppi servizi zona tranquilla semicentrale. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.

FIN-VAI affitta ultimi alloggetti signorili e un negozio corso Novara, abitabili subito, comodità tranviarie. Tel. 527-410, 527-411, Monte Pietà 2. T4352

GIOBERTI 17 affittasi alloggio 2 camere cucina libere. Rivolgersi portineria.

GIORDANO Bruno 87 affittasi 3° piano alloggio 2 camere tinello cucinino bagno ascensore termo centrale. Telef. 395-428.

LIBERA affittasi subito bella mansarda quarto piano, proprietario. Tel. 56-093.

[illegible] Campagna affittansi alloggi 2 camere servizi 18.000 mensili. Telefonare 291-544. G0203

[illegible] a nuovo affitto 3 camere servizi terzo piano, Andrea Doria, vicino Borsa Merci e Valori e Porta Nuova. Telefonare [illegible], pasti, Parietti, Rocca 32.

(Continua a pag. 11)

RAPALLO appartamenti tutti comforts una, due, tre camere e servizi 1.350.000, 1.900.000, 2.200.000, 2.700.000, 3 milioni 300.000, 3.800.000. Torinese, Maltecci 23, Rapallo. 16105

SANREMO, bellissima proprietà lottizzabile mq. 13.000 zona panoramica mare coltivazione fiori con serre casa padronale, dependance tutto ammobiliato ogni comodità garage casetta colonica stalla ecc., tutto esposto mezzogiorno, escute vicendi contrattuali anche agricoli. 48 milioni trattabili, facilitazioni, intermediari. Scrivere casella 25-C, SPI, Milano.

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Cappoi, Sanremo. 9746

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi, Agenzia Rona, [illegible]. 528

SOCIETA' direttamente acquista terreni irrigui, coltivati frumento-granoturco, Piemonte, per investimento rilevante capitale. Amministrazioni Immobili portici Barbaroux 4, Torino. T5275

STABILIMENTO industriale 600 coperti, 300 scoperti ampliabile sopraelevabile zona Gran Madre vendo. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. F5370

SVENDO San Paolo alloggi 2 camere, tinello, cucinetta. Stillo, Magenta 13.

TERRENI Santa Rita, progetto approvato, vendonsi piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15

TERRENI 8705 mq. verso corso Novara vendonsi, eventualmente con grande gru. Telefonare 22-047. L8276

TERRENO angolare mq. lordi 1000 vendo cambio con alloggio. Scrivere cassetta 8235. SPI, Torino. M3126

TERRENO centrale, semicentrale, precollinare, casa da demolire, impresa acquista contanti. Moncalvo 55. G1180

TERRENO frazionabile mq. 3000, tutti servizi, vendo km. 5 Torino, L. 1500 mq. Telefonare 393-945. L5361

TERRENO industriale fra due corsi, buon avvenire, metri 1500, vendesi. Telefonare 40-165. F5168

TERRENO industriale zona Sassi mq. 20.000 frazionatamente vendesi. Telefonare 527-030. 13631

TERRENO privato vende via Buenos Aires. Telefonare 393-636, 390-171.

TERRENO su corso semicentrale, progetto approvato 290 camere vendesi accettando pagamento camere. Telefon. 49-770.

TERRENO, via della Cacce, Mirafiori, privato vende. Telefonare 557-156.

TERRENO via Filadelfia progetto approvato 67 camere privato vende a privato. Telefonare 670-319. F5162

TERRENO zona corso Vercelli 600 metri angolare vendo a privato contanti. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino.

[illegible] acquisto contanti alloggio signorile su corso soleggiato 8 camere cucina possibilmente doppi servizi. Scrivere SPI, cassetta 49 M, Genova. 16238

TRAPANI 142. Vendonsi alloggi liberi et occupati. Paramano, termo, bagni, eseguiti. Eccezionali condizioni di pagamento minimo anticipo, lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 17-19. [illegible]

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3208

URGE acquistare case per impiego capitali, 60-100 milioni, atto immediato. Telefonare 555-223. T5463

VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti, con mutuo al 20 % rateato da uno a 5 anni, il residuo 30 %. Esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267.

VAGLIO vende alloggi signorili moderni, ottime posizioni. Massime facilitazioni. Corso Peschiera 309; via Bava 26; via Sempione angolo G. Cesare. Rivolgersi: corso Palestro 10, Telef.: 41-479, 524-267

VAGLIO vende alloggi affittati via Bava 26, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni: 41-479, 524-267. 681

VAGLIO vende negozi via Saprone 23, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi: corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 524-267.

VALENTINO, villa lussuosa libera, otto camere, tripli servizi, 500 giardino, grandioso garage, vendesi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. T6028

VENDESI alloggio in corso Peschiera primo piano, cinque vani, servizi, annesso studio dentistico, casa nuova. Contanti minimi. Scrivere cassetta 9174, SPI, Torino. G1275

VENDESI [illegible] casa 8 camere collinare soleggiata con giardino e terreno 4000 mq. fabbricabili. Telefonare 600-436. G1291

VENDESI camera, cucina con servizio, Pietro Giuria 27. Telefonare 535-137.

VENDESI due alloggi in casa signorile riscaldamento centrale ascensore scale in marmo case situate in corso Peschiera vicinanze chiesa Crocetta. Telefonare ore ufficio 562-351. 16104

VENDESI negozio nuovo rendita 10%. Via Asinari Bernezzo 22, Robino.

VENDO, affitto locale adatto negozio, laboratorio, [illegible] 118 bis. Tel. 687-098.

VENDESI, Lingotto, [illegible] o permuta appartamenti fronte metri 36, mq. 1160. Telefonare 660-364. B3335

VENDIAMO alloggi moderni 1-2 camere accessori, via Viterbo angolo via Tiraboschi. Visite 14,30-16,30. T4703

VENDO causa partenza alloggio nuovo camera tinello cucinino bagno, reddito. Telefonare 395-502. [illegible]

VENDO latteria con alloggio litri 115, zona Francia. Telefonare 766-935.

VENDO libero alloggio 2 camere tinello cucinino Principe [illegible] 14, portinaia.

VENDO 4000 terreno, strada asfaltata, Collegno, Alpignano, acqua luce forza 2.400.000. Telefonare 781-311.

VENDONSI affittansi, Vercelli, locali industriali metri 3000 complessivi 900 coperti. Pubblitaan, casella 389, Vercelli.

VENDONSI lotti terreno via Bionaz angolo via Monginevro, tram 5, progetto approvato. Telefonare 582-917. T5819

VENDONSI negozi, alloggi 2-3 camere più servizi già affittati via Spano, via Tunisi. Telefonare 531-389. T2381

VENDONSI via Feletto 54 camera tinello cucinino, 2 camere tinello cucinino termo bagno, negozi. Visite 15-17. 5033

VIA Po vendesi alloggetto due camere servizi completamente decorato libero subito 2.700.000 trattabile, eventuale possibilità di aggregare grande camera con servizi confinante vendibile anche separatamente 1.000.000 trattabile. Telefonare 687-163. F5104

VIA Beaumont 15 e via Drovetti 4 [illegible] angolo corso Francia impresa vende alloggi piccoli e grandi. Telef. 41-507.

VIA Piave 5; alloggi 1-2 più camere libere terzo piano da 650.000. [illegible]

VIDINANZE stazione Dora, capolinea 14 (Madonna Campagna) vendiamo bellissimi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 267-381. L5656

VILLA presso piazza Marcaurelio, 14 camere, 4000 mq. parco, vendesi. Il fabbricato si regala, terreno lire 6000 al mq. Telefonare 393-967. T2071

VILLETTA nuova 4 camere seminterrato mq. 110 terreno mq. 400 vendesi 5 milioni, volendo mutuo. Grugliasco, Lamarmora angolo Colombo o telefono. 781-310.

VILLETTA 3 camere servizi seminterrato libera zona Regina Margherita 3.500.000. Telefonare 761-311. T5682

VISITATE i nostri cantieri, Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni: 527-496, 528-821.

ZONA industriale vendo locale mq. 50 adatto laboratorio. Telefonare 284-072.

850.000 alloggetto 2 grandi camere centro S. Paolo vendo. Telefonare 383-654.

[illegible] contanti rimanenza lunghe rateazioni vendo ultimo alloggio occupato 2 camere cucina termo casa solidissima. Telefonare 527-393. 15290

1.800.000 alloggio libero tre vani termosifone bagno, casetta libera 4 camere 1.850.000; alloggio piazza Vittorio 6 camere 1.800.000. Bassino, Po 21.

2.000.000 alloggetti nuovi ascensore affittati. Tirreno 143/15, pomeriggio, telefono 71-622. L5133

2.800.000 occasione vendesi alloggio angolare su corso, libero subito, 2 camere servizi, termo, bagno, ascensore. Telefonare [illegible]. T6139

5.600.000 [illegible] tre vani locali liberi uso industria, laboratorio, magazzino, zona piazza Crispi. Facilitazioni, via Cervino 5. Visite 16-18. T4082

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO in affitto (presso Porta Palazzo) locali uso negozi laboratori, rappresentanze, depositi, uffici. Tel. 883-765.

AD uso anche laboratorio magazzino negozio retro via Saluzzo 115. Tel. 41-916.

AFFITTANSI due negozi liberi subito, locali intercomunicanti d'angolo, centro Porta Palazzo con sette vetrine complessivamente, retro, cantina e alloggio di n. 4 camere e servizi. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. L5147

AFFITTANSI subito 1-2 camere servizi uso ufficio, piazza Risorgimento. Telefonare 43-591, ore ufficio. [illegible]

AFFITTANSI locali 100 mq. uffici, magazzini [illegible] XI Febbraio 27. Rivolgersi SPRM, telef. 23-696. L5229

AFFITTANSI negozi nuovo isolato corso Regina Margherita 210. Telef. 772-286.

AFFITTANSI ampi locali divisibili centralissimi negozio vetrina laboratorio deposito rappresentanze. Telef. 883-636.

AFFITTASI bellissima officina magazzino su strada m. 70. Telefonare 793-305.

AFFITTASI camera vuota piano terreno uso laboratorio magazzino. Tel. 557-197.

AFFITTASI come alloggio, ufficio, deposito laboratorio silenzioso mq. 100 piano terreno zona oltre Po, tutti servizi. Telefonare 81-880. L8790

AFFITTASI locale bellissimo mq. 100 adatto uffici, laboratorio corso Francia (zona Bernini). Telefonare 78-998.

AFFITTASI locale luminoso mq. 170 S. Paolo, via Moroso 3. L8754

AFFITTASI subito 2 locali e accessori uso negozio o abitazione, corso Ferrucci angolo Monginevro. Telefonare 50-108.

AFFITTASI libero per ufficio od alloggio 2 camere una cucina entrata bagno termo piano rialzato. Visibile ogni pomeriggio. Via Vassalli Eandi 10. M3116

AFFITTASI locale mq. 100 uso magazzino, officina, luminosissimo. Tel. [illegible]

AFFITTASI locale mq. 220 entrata carraia D'Azeglio 118. Telefonare [illegible].

AFFITTASI locale sottosuolo 200 mq. Telefonare 72-574, prima delle 9.

AFFITTASI magazzino mq. 280 con laboratorio zona via Padova. Tel. 285-472.

AFFITTASI negozio angolare adatto anche laboratorio mq. 90, riscaldamento assicurato, forza, telefono. Telef. 72-833.

AFFITTASI negozio vuoto con retro corso Racconigi 134. Rivolgersi latteria.

AFFITTASI oppure vendesi locale nuovo zona unica mq. 167 et cortile mq. 110. Telefonare 380-808. B3211

AFFITTASI seminterrati luminosissimi servizi, riscaldati prezzo mite. Telefonare 32-265. 595-192. M3096

AFFITTASI subito negozio vuoto, volendo sotterraneo uso magazzino. Corso Bramante 72. B3126

AFFITTASI subito negozio locale 86 mq. su via Rossini 7. Telefonare 48-710.

AFFITTASI via Cherubini 27, modicamente, negozio nuovo. Telefon. 43-656, ore ufficio. B3196

AFFITTASI 15.000 mensili negozio retro Novara 12. Telefonare 56-366. B3188

AFFITTASI 16.500 negozio con termo centrale corso Regina. Telefon. 41-131.

AFFITTO, adiacenze via Borgaro, laboratorio con grande cortile e negozio. Telefonare 750-201. B3159

AMPIO negozio affittasi casa signorile corso Francia 54, telef. 776-972.

AVETE licenze disponibili? Gratuito alloggio negozio mesi 3. Via Bernezzo 22, Robino. F5364

BELFIORE 1, Maria Vittoria 46, affittiamo vendiamo locali uso negozio laboratorio deposito. Telefonare 44-730.

CASCINA collina canavesana 15 giornate affittasi subito. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. L5221

CEDONSI 3 uffici centralissimi adatti professionista o rappresentanza. Tel. 49-374.

CENTRALE negozio con grande laboratorio annesso zona commerciale, nuova costruzione, affittasi. Telef. 50-795.

CENTRALE negozio con retro e sotterraneo, portici, affittasi. Telefon. 84-406.

CERCASI affittare locale industriale mq. 600-1000. Telefonare 537-591. [illegible]

CORSO Regina Margherita 227 affittasi negozio con retro, libero subito. Telefonare 887-682. 14865

ABILE dattilografa assume lavori dattiloscritti, calligrafici, proprio domicilio. Telefonare 528-590. T5424
BALLO moderno, distinta signora impartisce lezioni collettive individuali. Telefonare 883-749 B2944
CORRISPONDENZA traduzioni tecniche commerciali ecc., conversazioni anche domicilio lingua tedesca. Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino. M2291
DISEGNATORE meccanico cerca lavoro a domicilio. Telefonare 299-565. B3162
DONNA pratica bambini accetta in custodia bambini sani. Telefonare 587-518.
[redacted] desidererebbe conversare tedesco oppure francese. Impartisce anche lezioni lettere, matematica. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino. B3279
LEZIONI dogistari, segretarie albergo: metodo rapido, pratico Lingue B-idori. Nizza 65. T4567
PER lezioni lingua russa traduzioni letterarie, scientifiche tecniche. Telefonare 596-828. B8004
TECNICO [redacted] disponibile per consulense. Telefonare 391-589. L5585
TECNICO specializzato stampi e attrezzature lavorazione lamiere in genere offresi per consulenza tecnica. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. B3051
TEDESCO traduzioni scientifiche tecniche commerciali accurate e convenienti. Telefonare 684-091. B5161

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A donne sole offresi pensione zona Lucento. Telefonare pomeriggio 298-516.
A industriale, professionista, [redacted], commerciante, coniugi soli, distinti, desidero in affitto bella camera mobiliata tipo studio, primo piano, casa signorile, semicentrale, bagno, telefono, termo, comodità, unico inquilino, non affittacamere, uso saltuario, recapito. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino. [redacted]
A prezzo convenientissimo affittansi camere centrali, tutte comodità. Tel. [redacted]
A stabile serio [redacted] ogni conforti, paraggi piazza [redacted]. Telefonare 42-977. M3078
AFFITTANSI camera e cucina ammobiliata, zona centrale. Telefonare 47-918.
AFFITTASI ammobiliata a studentessa, impiegata. Telefonare 298-470. B3180
AFFITTASI ammobiliata soffitta grande L. 10.000. Telefonare 42-105. L5559
AFFITTASI bella ammobiliata tutte comodità riscaldamento prezzi convenienti. Telefonare 371-018. [redacted]
AFFITTASI bella camera ammobiliata a unico inquilino zona S. Paolo. Telefonare 376-001. L5267
AFFITTASI bella matrimoniale 2-3 letti volendo pensione zona Parella. Telefonare [redacted]. [redacted]
AFFITTASI bella camera 1-2 letti. Via Nizza 32, Vercellone. G1327
[redacted] signorile 26.000 mensili seri impiegati, zona Statuto. Telef. 760-009.
PIED-à-terre ammobiliato, corso Racconigi, termo, comfort, affittasi. Telefonare 386-321. F5895
PORTA Nuova ottima Pensione 25.000 [redacted]. Telefonare 61-979. L5764
[redacted] sola affitta camera ammobiliata, via Le Chiuse [redacted]. F5321
SIGNORINA dividerebbe camera ammobiliata con brava signorina zona Statuto. Borda, via M. Ausiliatrice 52, ore 19-21.
SIGNORINA impiegata cerca ammobiliata presso seria famiglia non affittacamere zona Castello, S. Carlo. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. F5309
ZONA Cairoli affittasi ammobiliata volendo pensione, non affittacamere. Telefonare 81-524. B3309
ZONA Statuto offresi seria signorina alloggio ammobiliato termo bagno ascensore uso cucina. Telefonare 570-027.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben abile cameriera tuttofare fissa, [illegible] preto. Gillio, Passalacqua 8.
ABBISOGNASI signorine aspiranti ballerine, aspiranti cantanti ambosessi. Insegnamento gratuito. Abc. Po 37. L5045
ABILE cameriera piani cercasi per fine marzo. Moralità, presenza. Scrivetei Albergo Solemare. Alassio. 16246
AD un mese dato assumonsi manovali [illegible] 200 mila. Scrivere cassetta 5158, SPI, Torino. L5728
[redacted] facile cucito [redacted]. Buon guadagno. Manufatti, 5. Caterina 2, Trieste. 16233
AGGIUSTATORI, attrezzisti abilissimi, stampisti cercansi, massima paga. Via Isonzo 30. B3365
AIUTANTINA [redacted] cercasi. Tel. 767-175.
APPRENDISTA pratico rettifica cilindri auto cercasi. Breda, via Baltimora 11.
ASSISTENTE edile espertissimo assumesi importanti lavori. Indispensabili ottime referenze. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B3492
AZIENDA commerciale ingrosso alimentari e coloniali cerca dirigente competente nel ramo per mansioni amministrative. Dettagliare referenze e posti occupati. Cestinansi offerte senza requisiti predetti. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. L5151
BAMBINAIA cercasi disposta aiutare qualche lavoro. Telefonare 588-720. G0228
BATTERISTI [redacted] diventerete prestissimo frequentando moderna scuola. Telefonare mattino 88-735. [redacted]
BORDATRICI pelletteria et apprendiste 16-20 anni domiciliate Moncalieri oppure dintorni cercansi. Telef. [redacted] oppure presentarsi Società Iris, Torino, corso Umberto 141, dalle 14 alle 16.
CARTOTECNICA cerca apprendisti ambo sessi 14 anni. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. B3214
DROGHERIA barriera Milano assume praticissima commessa serie referenze. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino.
DUE camerieri albergo cercansi. Telefonare 41-785. [redacted]
ENTE Stato assume ambosessi, presenza, facile parola, possibilità carriera, lavoro organizzato Asti e provincia. Scrivere cassetta 204 L., Pubbliman, Asti.
FAMIGLIA argentina cerca cameriera. Rivolgersi corso Inghilterra 41, portineria.
FAMIGLIA di 3 persone cerca fidato elemento per servizio completo o anche [redacted] sera. Richiedonsi serie referenze. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. L5531
FAMIGLIA svizzera (1 uomo e 1 donna) residente nel Ticino cerca fare conoscenza con signora sola di circa 50 anni, che sappia cucinare, disposta a fare vita di famiglia. Trattamento familiare senza distinzione. Offerte con referenze a: Cifra T-24318-Bz, Publicitas, Bellinzona (Svizzera). 16253
FONDITORE mansioni direttive formatura a mano bronzo cercasi. Tel. 283-900.
FREQUENTANDO rapidi corsi complementari avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. T1866
GIARDINIERE esperto 55-65enne coniugato con o senza figli cercasi per custodia villa con parco provincia Novara. Referenze. Dettagliare. Scrivere cassetta 9173, SPI, Torino. G1271
GUADAGNERETE [redacted] giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli. Redi 33, Firenze. 16153
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Benci 23 r Firenze 16222
IMPARATE seriamente praticamente, rapidamente paghe, contributi da Autorizzata Ispettorato. Telefonare [illegible] 657-570. T4567
IMPORTANTE Azienda provincia Savona cerca esperto contabile laureato scienze economiche commerciali o diplomato ragioniere. Età massima 35 anni. Scrivere SPI, [redacted] G. Savona. [redacted]
IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca provetti tornitori pratici alesatrice, aggiustatori stampisti 1ª categoria. Scrivere cassetta 9096. SPI, Torino. G1183
IMPORTANTE stabilimento dintorni Venezia cerca ingegnere esperienza manutenzione macchinario ed impianti massimo 45enne. Citare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 66 C. SPI Milano. 16251
PORTINERIA affido donna, marito [redacted] teribilmente muratore, oppure [illegible]. Referenze. Scrivere cassetta [redacted]. SPI, Torino [redacted]
[redacted] operaia 14-15enne adibirla facili lavori magazzino, pratica necessaria. Rivolgersi [redacted] subito [redacted], via [redacted] 15. [redacted]

CONIUGI soli mezza età piemontesi ampiamente referenziati offronsi custodia stabile stabilimento villetta eventuali lavori giardinaggio. Telefonare 551-212.
DATTILOGRAFA 19enne offresi anche cassiera [redacted]. Telefonare 550-056
DICIOTTENNE falegname ebanista pratico macchine offresi. Telefonare 332-769 qualsiasi ora. G1175
DICIOTTENNE licenza media esente militare offresi qualsiasi lavoro, pratico Vespa. Telefonare 40-356. B3189
DICIOTTENNE stenodattilografa cerca primo impiego. Telefonare 395-103.
DIPLOMATA 21enne [redacted] lavoro decoroso. Telefonare 763-007. F5035
DIRETTORE amministrativo economo-ragioniere importante sanatorio che privato disposto trasferirsi ovunque scopo miglioramento competenze. Scrivere patente auto 137909/1933, fermo posta, Messina.
DISEGNATORE progettista meccanico occuperebbesi scopo migliorare. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. 16266
DONNA tuttofare media età offresi giornata. Telef. 769-241 ore pasti (preferenza Campidoglio). [redacted]
EX agente polizia investigativa cerca sistemazione, disposto trasferirsi ovunque, referenze. Scrivere [redacted] 6248, SPI, Torino. B3110
EX appuntato C.C. [redacted] 49enne offresi incarichi fiducia, [redacted], portiere, magazziniere. Scrivere cassetta 6207 SPI, Torino. B2859
EX dirigente pensionato giovanile dinamico pratico tecnica elettrotecnica elettronica telecomunicazioni capacità amministrative, ottime referenze, cerca sistemazione. Scrivere [redacted] 6249, SPI, Torino
FARMACISTA torinese [redacted] capacità serietà onestà assolutamente ineccepibili occuperebbesi. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino. M3114
GIOVANE [redacted] militare patente 2ª offresi autista commesso cameriere fattorino operaio, disposto trasferirsi. Scrivere fermo [redacted] Rivarolo Canavese, patente n. 882460. B2725
GIOVANE signora offresi commessa o altro lavoro [redacted]. Telefonare 397-827.
GIOVANE 22enne pratico lavori ufficio volenteroso dattilografo offresi presso seria ditta qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino. M2271
GUARDIANO notturno sottufficiale pensionato piemontese offresi, miti pretese. Telefonare 536-837. L6305
INGEGNERE quindicennale pratica utensileria produzione meccanica controllo produzione eventualmente tecnico commerciale esamina offerte seria ditta. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino.
LAUREATA stimata pura, nubile, 28enne pratica laboratorio, referenziata, bella presenza, offresi a seria ditta, miti pretese. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino.
LAUREATO ingegneria Politecnico [redacted] offresi Torino mansioni tecniche o commerciali. Scriv. cassetta 5121 SPI, Torino.
MECCANICO motorista, pratico garagista, qualsiasi riparazione, offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. B3210
ORTICULTORE vignaiuolo, razionali trattamenti stagionali frutteti pollami esso temporaneo occuperebbesi. Sassetta Giovanni, Borgolavezzaro (Novara).
PIEMONTESE media età offresi fattorino, magazzino, persona fiducia. Tel. 531-005.
PIEMONTESE 43enne robusto pratico magazzino, commercio, provetto autista benzina pratico Torino offresi qualsiasi lavoro. Telefonare [redacted]. L5326
PRATICA paghe dattilografa comptometer [redacted] offresi. Telefon. 550-153.
PROPRIETARIO giardinetta cerca combinazione lavoro, commissioni qualsiasi tipo, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. B3217
QUALUNQUE lavoro, volenteroso, ventiduenne offresi, esente militare, terza ragioneria, miti pretese. Telef. 384-704.
QUARANTENNE capace cuoco altro occuperebbesi pomeriggio presso seria famiglia. Scriv. cassetta 9167, SPI, Torino.
QUARANTENNE robusto pratico pulizia negozio laboratorio commissioni referenziato offresi miti pretese. Tel. 686-114.
RAGAZZO 17enne, 2ª tecnica, offresi aiuto ufficio, referenze. Telefonare 697-485.
RAGIONIERE computista primo impiego offresi. Scriv. cassetta 6210, SPI, Torino.
RAGIONIERE, dattilografo, esente militare, primo impiego, offresi, anche mezza giornata, ottime referenze. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino. B3267
SEDICENNE stenodatti-comptometer commerciale, presenza, offresi primo impiego. Telefonare 880-518 ore 9-11. L6453
RAGIONIERE 24enne volenteroso, capace, piemontese cerca impiego presso seria ditta. Scrivere cassetta 9158, SPI, Torino. G1135
RETTIFICATORE 1ª [redacted]. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino. B3173
SARTA offresi anche lavori per negozi. Telefonare [redacted]-080. F6036
SARTO occuperebbesi subito presso sartoria o privati. Telefonare 285-212.
SIGNORA [redacted] ufficio paghe contributi [redacted] mezza giornata. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino. B3251
SIGNORINA diplomata, distinta, serietà, offresi istitutrice, governo casa, guardarobiera, qualunque impiego. Scrivere cassetta 5155, [redacted], Torino. L6704
[redacted] pratica ufficio offresi oppure accetterebbe [redacted] domicilio. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino.
SIGNORINA occuperebbesi studio medico, cassiera, governo bimbo, anche ore serali. Telefonare 551-926, 51-154. [redacted]
SIGNORINA [redacted] occuperebbesi commessa, presso laboratorio o lavoro domicilio. Telefonare 43-382 mattino.
TIPOGRAFO compositore 1ª categoria offresi. Telefonare [redacted]. F5279
TORINESE referenziatissimo cerca impiego persona fiducia, [redacted], fattorino. Telefonare 46-001. L5105
TRENTENNE colto già impiegato amministrativo, paghe, operazioni bancarie, massima fiducia, referenze, offresi. Telefonare [redacted] 554-771. B3003
TUTTOFARE offresi mezza giornata o ad ore. Scrivere Delmondo, via [redacted] 28, Torino. L6293
TUTTOFARE [redacted] referenziata cerca lavoro ore o giornata. Telefon. 43-964.
VEDOVA 50enne con figlio [redacted] portineria Torino. Telef. [redacted]
VENTITREENNE [redacted] diplomata steno-dattilo-comptometer, conoscenza francese, [redacted] anche cassiera. Telefonare 88-697. F5333
VENTUNENNE steno-dattilografa fatturista, pratica lavori ufficio, cerca impiego presso grande ditta. Telefonare 775-367.
[redacted] 1ª categoria [illegible]. Telefonare 701-103, Torino.

(Continua a pag. 12)

AFFITTASI camera ammobiliata, termo, bagno, casa nuova, zona Porta Susa. Telefonare 703-637. [redacted]
AFFITTASI camera ammobiliata anche due amici termo. Telefonare 83-619.
AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina. Telefonare 22-180. B3137
AFFITTASI camera signorile, comodità, persona stabile, zona Statuto. Tel. 774-433
AFFITTASI camera 1-2 persone termo. Telefonare 778-672 mattino. B2883
AFFITTASI cameretta mobiliata zona Vanchiglia operaio impiegato, via Buniva 4, telef. 886-634. G1127
AFFITTASI elegante pied-à-terre. Telefonare 387-277. B3190
AFFITTASI matrimoniale oppure due letti [redacted] corrente termo. Telef. [redacted].
AFFITTASI persona distinta centrale riscaldata. Telefonare 527-583 ore pasti.
AFFITTASI subito bella stanza ammobiliata paraggi Fiat Mirafiori. Telefonare 360-632. B3084
AFFITTASI subito camera ammobiliata con pensione vitto abbondante. Telefonare [redacted]-900. L5585
AFFITTASI subito camera igienica, un letto impiegato stabile, corso Vinzaglio, primo piano. Telefon. 48-704 ore pasti.
AFFITTO camera matrimoniale con due letti, riscaldata. Telefonare [redacted].
AMMOBILIATA matrimoniale Porta Nuova, uso cucina, due ingressi. Tel. 687-926.
AMMOBILIATA signorile a distinti, uso cucina, centrale, comodità. Tel. 60-330.
CAMERA ammobiliata casa nuovissima confortevole affittasi zona Borighieri. Telefonare 553-486. B3107
CAMERA signorile 2 [redacted] termo bagno [redacted] Orbassano. [redacted] 595-727.
CASA [redacted] tutte comodità ammobiliata volendo due letti 8000. Telefon. 762-675.
CENTRALE matrimoniale [redacted] calda, pagamento giornaliero. Mobili. Telefonare 528-963. G1279
CENTRALISSIMA camera 1-2 letti con pensione. Corino, S. Secondo 31.
CERCO camera ammobiliata bellissima, ogni comfort, escludo affittacamere. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino.
DISTINTA famiglia affitta camera tutte comodità impiegato stabile. Telefonare 885-597. [redacted]
DISTINTA [redacted] darebbe pensione (solo pasti) serie signore, signorine. Ottimo ambiente. Corso Francia, piazza Rivoli. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino.
DISTINTA signora forestiera cerca tranquilla signorile confortevole grande camera non affitta camere. Porta Nuova. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino.
DISTINTI affitterebbero ammobiliata [illegible] signore oppure signorina riscaldamento vicinanze ponte Regina Margherita. Telefonare 884-070. M0926
DISTINTO cerca coinquilino condividere camera centro, riscaldamento, comodità. Telefonare 43-000. B3260
ELEGANTE pied-à-terre centrale volendo due amici. Telefonare 553-756. F5190
GIOBERTI signora dividerebbe camera con donna sola. Telefonare 51-700. B3213
GIOVANE cerca pensione presso famiglia non affittacamere zona Accademia Albertina. Telefonare 883-678 ore di lavoro.
IMPIEGATO cerca ammobiliata Madonna Campagna (resa) capolinea 10. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. B3037
LIBERA subito affittasi ammobiliata comodità telefono bagno. Telefon. 380-687 pomeriggio. F5348
PENSIONATO casa riposo [redacted] pagamento, preferibilmente con direzione religiosi, desidera conoscere signore solo ad [illegible] benestante. Scrivere cassetta 37 A Pubblibiellese, Biella. 16180
CAMERIERA tuttofare cercasi località Riviera. Precisare capacità, referenze, pretese. Scrivere: Famiglia Diamonti, Alassio. 16247
CAMERIERA 20enne pratica servizio ristorante cercasi per fuori Torino. Presentarsi via Nicola Fabrizi 75, scala 45, Gioccardo. F5897
CERCANSI ragazzi ragazze 14-15 anni per lavori tipografia. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. L5109
CERCASI abile aiuto [redacted]. Telefonare 583-587 16108
CERCASI abile commessa salumeria per solo mattino. Telefonare 32-810.
CERCASI [redacted] sarta uomo. Telefonare 582-837. F5321
CERCASI autista per motocarro, via Giuseppe Timermans 6. F5890
[redacted] media età robusta fidatissima senza impegni per assistenza continua convalescente e andamento casa tre persone. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. F6285
CERCASI famiglia per gerenza negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. L4715
CERCASI fresatori provetti. [illegible], Tolmino 14. F5363
CERCASI giornalisti, collaboratori, corrispondenti, novellisti, poeti, fotografi, occ. Scrivere a «Stampa Internazionale», via Padova 45, Milano. 16146
CERCASI operaio specializzato lavorazione banchi bar acciaio inossidabile. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. B2510
CERCASI perito industriale conoscenza inglese esperienza campo frigorifero esente militare. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. M3152
CERCASI ragazza lavori domestici, referenze. Telefonare 719-156. [redacted]
CERCASI ragazzo 14enne onesto volonteroso. Presentarsi Cibrario 23, pasticceria.
CERCASI tecnico acciaio forni elettrici preferibilmente laureato. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. B3094
CERCASI verniciatore a stoppino. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.
CERCASI 25enne solo se veloce steno-dattilografa pratica mansioni ufficio e disbrigo corrispondenza. Telefonare orario ufficio [redacted] 790-500. G1087
CERCO donna mezza età affidare casa tuttofare coniugi [redacted]. Telefon. 293-183, 56-183. L6427
COMMERCIALISTA cerca segretaria collaboratrice 20-25enne, colta, bella presenza. Telefonare 521-752. L5493
COMMESSA, magazziniere materiale elettrico, apprendista cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino.
CONIUGI soli [illegible] cercano ragazza giovane tuttofare fissa. Telefon. 293-292.
DATTILOGRAFA corrispondente francese inglese cercasi. Referenze. Scrivere cassetta 8255, SPI, Torino. [redacted]
DISEGNATORE attrezzature stampistica [illegible] officina, referenze, pretese. Scriv. cassetta 8245, SPI, Torino.
DISEGNATORE mobili capace, [illegible] trattative riservate, assume seria ditta. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino.
FABBRICA confezioni cerca giovane 22-30enne volonteroso, presenza, esente militare, preferibilmente pratico visita periodica clientela Piemonte con furgone Romeo. Richiedesi patente 2ª, licenza scuola media inferiore. Specificare pretese, referenze. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino. M2305
FALEGNAME, provetto macchinista serramenti, tracciatore [redacted], eventuale alloggio. Periodo prova. Scrivere solo se specializzato. SPI, cassetta 22 G, [redacted]
PRIMARIA casa impianti frigoriferi assume [redacted] preferibilmente diplomato possegga spiccata attitudine commerciale destinandolo vendita Piemonte. Esigesi elemento energico, libero impegni nel campo dopo adeguata preparazione tecnica. Stipendio, provvigione, auto. Discrezione. Scrivere curriculum dettagliato a cassetta 1101, SPI, Torino. 16145
RAGAZZA 14-15enne apprendista cercasi. Presentarsi 808, Garibaldi 17. B3343
RAGAZZO tuttofare, cameriere anche non pratico, cerca Albergo Villeggianti, Bardonecchia. L6703
RAGIONIERE trentenne cercasi per magazzini pratico magazzini spedizioni. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino.
RETTIFICATORI meccanici diventerete frequentando corsi rapidi. Via Nizza 36, Torino, telef. 682-962. F5278
SERIA ditta cerca fattorino bicicletta 14-16 anni, referenze. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. F5313
SIGNORA cerca signorina governo casa in cambio vitto alloggio. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. B9055
SIGNORA sola, impegni professionali, cerca tuttofare fissa, capace, onesta. Telefonare 889-460. M2337
SOLO, anziano, cerca governante [redacted] anni, sana, distinta, referenze. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino. L6547
TECNICO profondo conoscitore saldatura ossiacetilenica et elettrica cerca quale dimostratore importante azienda industriale. Scriv. cassetta 3023, SPI, Torino.
TORNITORE media torneria cercasi mezza giornata. Telefonare 661-852. 16161
TORNITORI ed aggiustatori meccanici prima categoria cercansi. Indicare età, paga, [redacted] occupati. [redacted] cassetta 6360, SPI, Torino. B3353
TRACCIATORE carpenteria metallica desideroso migliorare assumesi, inutile presentarsi se non abilitato. Tel. 287-103. SIMAC. B2846

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

A industria, casa editrice, ufficio pubblicità, per lancio prodotti offresi giornalista [redacted] mese. Rivolgersi telefono 381-368. Scrivere cassetta B. 4, SPI, Torino. M3094
A persona sola offresi 40enne referenziata. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino.
ABILE montatore cucine stufe forni elettrici offresi. Toro, via Pomaro 4, Torino.
ABILE verniciatore a spruzzo offresi. Ciro, Salice d'Ulzio ([illegible]), Torino.
AGGIUSTATORE attrezzista 25enne disegno macchine, offresi mansioni [redacted]. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino. M2283
ASSISTENTE edile piemontese pratico costruzioni civili e industriali in cemento armato offresi seria impresa. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. L5143
CAPO officina tecnico lunga esperienza costruzioni meccaniche precisione, macchine utensili, attrezzature, cicli, tempi, preventivi offresi. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. F5204
CINQUANTENNE praticissimo contabilità anche ricalco occuperebbesi anche ore fisse. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
COMMESSA [redacted] praticissima pasticceria e abbigliamento, offresi. Telefonare 385-660. F5031
CONIUGI cercano portineria possibilmente [redacted] Torino. Telefonare [redacted]-659.
CONIUGI [redacted] cercano portineria. Telefonare 694-060. F6061

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

PIANO rialzato affittasi 8 camere doppi servizi. Telefonare 580-491. L5581
PIAZZA S. Rita affittansi [redacted] costruzione alloggi signorili 2 camere cucina bagno termo centrale [redacted]. Telefonare 590-941. M2146
PIEMONTESE pensionato cerca camera anche uso cucina non ammobiliata anche periferia. Referenze. Scrivere cassetta 6272, [redacted], Torino. B3323
PIEMONTESI urge alloggettino soleggiato possibilmente manutenzione scale, mansioni fiducia, custodia villa vicinanze [redacted]. Scriv. cassetta 5170, SPI, Torino.
PRIMO gennaio affittasi via Scapello 141 alloggetto 2 camere grandi, cucinino bagno, entrata, termosifone, ascensore cantina. Rivolgersi Ravizza. L5165
PRIVATO affitta alloggio, Re Umberto, 4 camere servizi. Telef. 681-947, 23-671.
PRIVATO affitta subito zona Pozzo Strada 3 camere [redacted] volendo garage. Telefonare 30-508. B8112
PRONTI subito, riscaldamento assicurato, garage, affitto alloggi signorili, piazzale corso Lecce, Regina, Potenza. Telefonare 206-431. L5159
PROPRIETARIA affitta camera cucina entrata cantina in ordine liberi subito Barriera Milano e centro S. [redacted]. Telefonare 54-518. F5367
PROPRIETARIO affitta a settentrionali due camere centralissime 13.000 cauzionando. Telefonare 271-433. B3287
PROPRIETARIO affitta S. Rita alloggetto 7º piano bella camera cucinetta terrazzo servizi comodità. Telefonare 390-328.
PROPRIETARIO affitta subito camera cucina grande prezzo mite. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. F5298
PROPRIETARIO affitta subito 3 camere cucinino servizi termo, largo Luca della Robbia 35. Telefonare [redacted] G1225
PROPRIETARIO affitta subito [redacted] camere servizi 16.000, Aeronautica. Telefonare 592-937. G0098
PROPRIETARIO [redacted] Murialdo alloggi 1 e 2 camere servizi pronti [redacted] e [redacted] mese. Telefonare 386-647.
RAPALLO affittasi appartamento ammobiliato, prezzo mite. Scrivere SPI, casella 10 B, Rapallo. 16142
SAN Paolo cercasi affitto alloggio 2 camere servizi, altro una camera servizi vicinissimo al precedente. Telef. 523-099.
[redacted] Margherita Ligure affittasi villa signorile, veranda e terrazze, ottima posizione, 6 o 10 letti. Scrivere Pubblimann, casella 31 D. Alessandria. 15837
SANTA Rita affittasi alloggio 2 camere cucina termo bagno Monfalcone 90. Telefonare 397-445. F5348
SANTA Rita camera cucina tutti servizi, terrazza panoramica, 16.000. Telefonare 520-232. G1309
SANT'ANTONINO 32, affittasi appartamento lussuoso quattro camere cucina. Telefonare 44-780. 18161
SOFFITTA cucinino ammobiliati piazza Statuto affittasi 9000. Telefonare ore pasti 524-382. F5273
SPOSANDOMI cerco subito alloggio moderno Vanchiglia comodo tram 3. Telefonare 54-227. L8740
TRE camere cucinetta termo bagno affittansi 20.000, Monginevro 152. Telefonare 52-330. G0220
VAGLIO affitta quattro camere angolare, primo piano, via Po angolo via Rossini, adattissimo [redacted] professionali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-367
VIA Pinelli affitto gennaio signorile 2 camere [redacted] 1º piano. Telefonare 579-012. M2253
ZONA Bernini affittasi signorile nuovo libero due camere salone cucina servizi. Telefonare pomeriggio 772-027.
ZONA Gran Madre 3 camere servizi liberi, affittasi subito. Telefonare [redacted].
ZONA Monterosa, trasferendomi, cedo contratto bellissimo 2 camere tinello cucinino bagno termo 17.000. Telefonare 21-304.
6000 bella soffitta; due 11.000 piazza Rivoli, affittansi. Telefonare 81-534.
6000 mensili libera subito soffitta con accessori indipendenti. Telef. 553-486.
13.000 panoramico moderno camera cucina servizi [redacted]. Telefonare 579-814.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO [redacted] mesi invernali appartamentino ammobiliato centrale, comodità. Telefonare 695-170. G1295
DIANO Marina affittasi villetta ammobiliata mesi invernali. Telefonare 54-415, Torino. L5501
SANREMO affitto belle camere con privata [redacted], vicinanze Hotel Royal. Kreibig, Nuvoloni 45. 16243
SANREMO, Villa Damico, pensione confortevole, ottimo trattamento, prezzi convenienti. Eventualmente regimi speciali.
SPOTORNO vendesi appartamento nuovo esente 3 camere servizi terrazzo, sesto piano, ascensore. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. [redacted]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO Pensione Marcella riapertura Natale, ogni comfort, combinazioni per famiglie, prezzi modici. G0130
FINALMARINA, pensione soleggiata, riscaldamento, trattamento familiare ottimo, 1200 tutto compreso. Guidi, San Carlo 6. 16241
LOANO Hôtel Europa, soggiorno ideale per vacanze [redacted]. Tel. Rivera [redacted] Torino. L5097
RAPALLO. Pensione delle Palme [redacted] corrente, riscaldamento, soleggiata, trattamento familiare, 30 metri mare.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» 7 [redacted] iniziano corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Comptometria, Lingue, Contabilità. Via Roma 254, telefono [redacted] T1868
[redacted] 10 per classe iscrive Istituto-Convitto «Archimede» (Genova, via Sturla 49, telef. 39-044). Corsi [redacted] esami Scuola media, Ginnasio, Liceo classico-scientifico, Istituto Tecnico Ragionieri, Geometri, Istituto Nautico. Esperienza ventennale, specializzato ricupero anni e mutamento ordini studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, prezzi modici. 12631
DATTILOGRAFIA, comptometria, stenografia, lingue. Corsi celeri ed accurati. Facilitazioni. «Studium», via della Rocca 14, telef. 85-655 10623
LONDON Schools of English, 20/21 Princes Street, Hanover Square, London, W. 1. Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizione in qualsiasi momento.
SIST inizia nuovi corsi [redacted] serali stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-572.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Scrivere [redacted] 2264, SPI, Torino.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

A ben conosciuto viaggiatore bar drogherie bottiglierie affiderei vendita unico liquore specialità. Referenze. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. B3032

A rappresentanti che acquistano in proprio concediamo esclusiva novità «Ca-Fra» caramella con francobollo per collezione. Offerte «Ca-Fra» casella postale 33-55, Milano. 16149

AGENTI, rappresentanti, produttori, cerca primaria fabbrica torinese, frigoriferi, impianti industriali, commerciali, per province Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino. 15991

ASSICURAZIONI società recente costituzione assume collaboratori rami elementari territorio Provincia. Tariffe extra concordato. Provvigioni adeguate. Assicurasi riservatezza, richiedesi serietà, referenze. Pregasi indirizzare cassetta 6219, SPI, Torino. B3043

ASSUMIAMO elemento volonteroso vendita risi e paste, alimentaristi Torino. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino.

ASSUMIAMO produttore competente legnami veramente introdotto grandi falegnamerie Torino e Piemonte, munito automezzo. Inutile scrivere senza requisiti. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino.

[redacted] Biellese cerca agente per vendita tessuti uomo donna seterie, impermeabili direttamente a privati contro assegno e ratenie. Diaria, provvigione, automezzo, libera scelta zona. Indispensabile clientela propria e provenienza da ditta analoga lavoro. Scrivere: P 424, Pubblicità Oliva, Biella. 16311

BERKEL, potenziando vendita offre buone possibilità di rapida carriera ad elementi volonterosi, capaci, anche residenti provincia. Referenziare. Scrivere cassetta 1105, SPI, Torino. 7084

CERCANSI esclusivisti di zona per frigoriferi produzione germanica. «Gastronom», Bolzano, via Garibaldi 2.

CERCANSI piazzisti tende alla veneziana. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino.

CERCASI introdottissimo drogherie e alimentari per vendita vini in fiaschi e bottiglioni. Telefonare 767-094. F5083

CERCASI produttori campo Automobilistico, massimo trentacinquenni. Scrivere cassetta [redacted], SPI, [redacted] T4524

CERCASI rappresentanti concessionari introdotti per brevetto antinfortunistico motocicli. Saba, Cosmo 5, Torino.

COMMERCIALISTA disponendo abbonamento ferroviario accetta incarichi ispettivi commerciali organizzativi. Scrivere cassetta 2379, SPI, Torino. F5259

DEPOSITO importante industria nazionale lucidi, cere affini assume con regolare trattamento sindacale abilissimo piazzista zona Torino preferibilmente introdotto drogherie se pratico articolo, dando referenze e curriculum vitae. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino.

DISPONENDO vettura 103 assumerei incarichi, lavoro adeguato, solo mattino. Telefonare 693-030. B3891

DISPONGO camioncino 615, cerco lavoro città provincia. Telefonare 50-924, Cinti. B3311

DISPONGO grande ufficio centrale arredato, cerco combinazione. Telef. 48-895.

DISPONGO negozio centrale grande retro farei combinazione deposito esposizioni liquidazioni rappresentanze, oppure cederei fitto mite. Telefonare 44-142.

DISTINTO preferibilmente chimico farmacista cercasi per propaganda medica Piemonte. Indirizzare curriculum precise casella 65, SPI, via Parlamento 9, Roma.

DITTA fama mondiale offre sistemazione lucrosa ad elemento primo ordine capacità organizzative e vendita. Referenziare. Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino.

DITTA importanza mondiale esaminerebbe abili venditori preferibilmente muniti automezzo per affidare redditizio lavoro zona Torino città e Piemonte. Indispensabile bella presenza, referenziare. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino.

ESERCENTE trentenne con vettura cerca seria rappresentanza Torino o provincia. Telefonare 780-702. B3110

FABBRICA articoli pelletteria cerca produttore per zone Piemonte Liguria, competente ramo, clientela ottima, disponga automezzo, compenso provvigione. Scrivere cassetta 2/8, Sicap, Ancona.

GIOVANE disponendo 600 offresi per trasporti o incarichi del genere. Tel. 395-569

IMPORTANTE fabbrica articoli casalinghi torinese affiderebbe rappresentanza Milano persona competente referenziata. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica articoli casalinghi torinese affiderebbe rappresentanza Sardegna persona competente referenziata. Scrivere cassetta 8228, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società italo-svizzera cerca Agenti, uomini o donne concedendo esclusività per vendite rateali privati consumatori tessuti, biancheria personale, corredi, paletots, impermeabili, maglieria ecc. Specificare posti occupati. Inutile scrivere se non forniti buona preparazione. Assicurato appoggio propaganda cinematografica ed altro genere. Scrivere cassetta 32-G, Sicap-Bologna. 16164

INDUSTRIA cartotecnica milanese necessitano fogli mobili cerca rappresentante Piemonte Liguria introdotto cartolerie istituti ecc. Scrivere casella 58 C, SPI, Milano. 15997

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale offre vettura provvigione serio veramente capace venditore Torino, piccola cauzione. 2° grado. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. B3164

INGEGNERE industriale, disposto viaggiare ovunque, offresi subito. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. B3021

INTRODOTTISSIMI edilizia cercansi piazzisti vendita persiane avvolgibili in plastica (brevettate). Buona provvigione. Presentarsi 18-19: ANCORA, via Napione 27.

INTRODOTTO ingrossi mercerie Piemonte rappresentante cercasi da casa confezioni biancheria abbigliamento uomo donna. Scrivere cassetta 49 V, Sicap, Firenze.

LA Ditta Antonio Ossenigo di Figlino Serenza (Como) costruttrice di macchine e attrezzi edili, cerca rappresentanti introdotti per le province del Piemonte.

LITOGRAFIA attività trentennale cerca rappresentanti tutto il Piemonte. Scrivere cassetta 9160, SPI, Torino. G0140

NOTA ditta produttrice estratti liquori sciroppi prodotti cosmesi profumeria cerca rappresentanti effettivamente introdotti Aosta Ivrea, ottima provvigione. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 320, Sicap, Livorno. 16135

ORGANIZZAZIONE cerca giovani attivi, capaci trattazione sviluppo affari. Adeguato trattamento provvigionale. Carriera professionale elementi idonei. Richiedesi assoluta serietà, iniziativa, referenze. Rag. Selvaggio, Boli 4. B3041

PIAZZISTA Torino città assumesi da importante fabbrica articoli casalinghi. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino.

PIAZZISTA vendita buste sacchetti plastica cercasi. Scrivere referenziando cassetta 2271, SPI, Torino. F5197

PRIMARIA industria estratto malto e condimenti panificazione cerca attivo agente seriamente introdotto panifici città e provincia. Scrivere casella 56-C, SPI, Milano. 16148

RAGIONIERE 31enne, conoscenza varie lingue, già svolto pluriennale attività commerciale Argentina, disposto viaggiare o rappresentare seria ditta. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino. B3215

SOCIETA' con ufficio, magazzino, auto, cerca rappresentanze esclusive materie plastiche per Piemonte. Scrivere cassetta 2388, SPI, Torino. F5207

ACQUISTANSI bottiglie damigiane ferro libri dischi soprammobili oggetti vari. Telefonare 290-629. 2863

ACQUISTEREI occasione enciclopedia possibilmente Treccani, dizionario inglese. Telefonare 772-933. G1316

ACQUISTO antichità mobili specchiere quadri argenterie soprammobili anticaglie, oggetti vari. Telefonare 694-537.

AFGAN Bokara mq. 6 perfetto vendo privato. Scriv. cassetta 5167, SPI, Torino.

ALASIA, corso Vinzaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie ogni tipo, camerette per albergo. Richiedete cataloghi. 5394

AMATORE vendesi dizionario scienze naturali 30 volumi, 1200 incisioni colori, edito Firenze 1830. Telefonare 270-765.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, [redacted] 20%. Rateazioni. 811

ANTICAMERE impero, barocco veneziano, chippendal moderne e ad armadio, console, specchiere, medaglioni. Rappresentanza, corso Racconigi 124 bis.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTENZIONE! Volete vincere una «600» ed avere in omaggio un buon panettone? Acquistate per Natale da Gaidano, via Lagrange 8, le calzature che occorrono a Voi ed ai vostri familiari. Facilitazioni di pagamento, approfittatene! 9850

AVVERTIAMO esser giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Arte Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-544. 1815

MACCHINA pellicceria Rimoldi come nuova altra Singer sartoria vendo occasione. Conte, Racconigi 125 bis.

MACCHINE scrivere, calcolatrici. Compra, vende, cambia, ripara, noleggia. Mayo, Botero 4 e Galleria cinema Nazionale. 10429

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Casse, San Quintino 4. T1864

MOBILI artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5200

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 3 (lungo Po). 5636

MOBILIFICIO Grap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO, Pio Quinto, 14 (cortile) camere 120.000, 150.000, 190.000 in più. Tinelli, cucine. Rateazioni. 1215

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 16, camere 85.000, tinelli 25.000, cucine, sale, soggiorni, sommiere, divani letto, mobili letto, poltrone letto acciaio 18.000. 2018

OCCASIONE causa trasloco vendo camere dei letti completi. Rivolgersi portinaia, via della Rocca 12. Tel. 80-444.

OCCASIONE pelliccia persiano Breitschwanz stola visone 180.000. Tel. 86-042.

OCCASIONE vendo acquario completo accessori. Telefonare 40-313. B3075

OCCASIONE vendo giacca volpe azzurra. Telefonare 750-784. F5277

OCCASIONISSIMA pelliccia persiano svendo 80.000. Telef. 767-788, 9-17 feriali.

PALETO', tailleurs, soprabiti signora elegantissimi, 14.000-30.000. Roggero, Sacchi 54. 6073

STENDIAMO radio, frigoriferi nuovi, garanzia. Assortimento lampadari. Minazzo, Peschiera 177. 14470

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusto, via Cavour 6. [redacted]

TELEVISORI gran [redacted] originali «Condor» 17 pollici 118.000, 21 pollici 168 mila. Superradio, Arcivescovado 5.

UN panettone e la possibilità di vincere una «Seicento»: questi gli omaggi offerti da Gaidano agli acquirenti delle sue calzature. Approfittatene! Lagrange 8. Gaidano. 9650

VENDESI coppia Sanbernardo 18 mesi. Scrivere SPI, cassetta 50 M, Genova.

VENDESI o affittasi macchina maglieria 12x90 seminuova. Caldo, corso Firenze 43 dalle 19-21. 15161

VENDO mattoni usati consegna franco cantiere. Scrivere cassetta 8229, SPI, Torino. B3092

[redacted] pianoforte moderno come nuovo, violino. Fossimo, via Nizza 9.

VERA occasione svendo come nuova [redacted]china maglieria 14/100 e 12/100 con dipanatore due fusi. Dettagliare offerte. Scriv. cassetta 5161, SPI, Torino.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 5018

VIOLONCELLO bella voce buono strumento acquisterebbe privato. Scrivere cassetta 1480 L, SIP, Genova. 16182

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 1400 metano, 1100 E, 103, Appia, Ardea, Cavalieri Brescia 18.

ABA, vende permuta: Familiare 3000 km., Appia, 500, Alfa, Belvedere, 103, corso Regina 153. T4225

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ANTICIPAZIONI per acquisto o finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. «Mitauto», San Quintino 4 bis.

APRILIA 1350 perfetto ordine batteria nuova economizzatore benzina vendesi. Telefonare 760-496. B2877

AUTOAGENZIA «Centale» via Groscavallo 3. Telefono 774-225: Volkswagen seminuova, 1400 Diesel, 1400 Giardinetta Monterosa, 1900 Viotti, 103 Spider, 103, 1100-E, Ardea '52, autocarri 615 '55, Lancia Beta nafta, furgone 1100-F, Corinavo. T3756

AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7, telef. 46-681. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, presenta vende autovetture nuove ed elettrodomestici Fiat, consegnando celermente. Rateazioni convenientissime. Telef. 60-000. 683-074.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, dispone vasto assortimento vetture occasione che vende con garanzia 6 mesi. 600 belvedere, 103 tutte tinte. 1400-1900 benzina e metano. Aurelia B 20, B 21, Alfa 1900 e turismo internazionale. Furgoni Ardea e 1100 ELR diverse 600. Facilitazioni massime, convenientissime. Telefonare 60-000, 683-074.

AUTOCARRI Leoncini, 615, 1100 E L R, 1100 quintali sette, belvedere. Autorimessa Traiano, corso [redacted] 170. [redacted]lefono 661-470. 7860

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399

AUTONOLEGGIO: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3, telef. 80-840, 880-060. 440

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apex, San Massimo 47. Telefonare 86-104. T3316

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400-A, 103, 600, Belvedere, 1100-E. Telefonare 773-985. 278

AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 26-931. [redacted]

AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telef. 86-104, 838-036. 6477

BELLA 500 C ottima 280.000, Topolino 70.000, Balilla 60.000. Corso Vittorio 117

BELLISSIMA 500-C, 1100-E, seminuova. Ardea 1948), Aprilia (1949), camioncino (615). Facilitazioni. Telefonare 73-575.

BELLISSIMO furgone 500 C cabina avanzata reclamistico, perfetto, vendo. Telefonare 396-054. L3710

BELVEDERE 500 acquisto da privato ultimissime, ottimo stato. Telef. 555-255.

CAPELLO, Lagrange 17. Compra, cambia, vende, auto moderne. Assortimento 1400, 103, 600, Appia, Giulietta berline, sprint, nuove. Occasioni. T1046

COMMISSIONARIA - Fiat-Sava, via Nizza 30, autocarri usati: 640-N, 680-N ribaltabile, 642-N conto terzi, 626 ribaltabile conto terzi. Leoncino lungo, 615 camioncino furgone, 1100 ELR camioncino, Ardita 10 quintali, motocarro Macchi 15 quintali. Diversi camioncini, furgoncini 1100 Ardea. Qualsiasi Modello vettura. Permute, rateazioni. 11222

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Sasso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14350

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 15, telef. 592-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline 1400 B. 15137

FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia Lagrange 13, Roberto: compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telefonare 529-652. 13458

[redacted] giardinetta speciale Fiat 1100 ELR adatto molti usi, anche trasformazione carro funebre, vende cambia Bisozzi, Galleria S. Federico 6, tel. 43-391.

GIULIETTA berlina con contratto immediata consegna. Telefonare 46-723.

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica [redacted] di apparecchiature. Nuovi prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26. Telefonare 20-353. 1316

MULTIPLA 600 perfetta vende privato km. 5500. Telefonare 771-129. L5096

NUOVISSIMA 1100 beta vendesi. Telefonare 271-151. G1165

OCCASIONI: Appia, Ardee, 103, 600, 1100 A B E, 500 vetture, Belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, Tel. 60-494.

OCCASIONISSIMA 500-C, molto bella, accessori, facilitazione pagamento. Vercelli 111. G0134

PRIVATO vende furgoncino 500 A robusto buon stato 180.000. Telef. 660-382.

PRIVATO vende Furgone 500 C buone condizioni. Telefonare 851-501. F5158

PRIVATO vende Isomoto, Ape 150, telone e cabina, come nuovi. Telef. 40-153.

PRIVATO vende ottime condizioni [redacted] E 1952. Frejus 7. Telefonare 383-352.

PRIVATO vende privato 1100-103 blu scuro gomme bianche, nove mesi. Telefonare 693-244 ore pasti. L5537

PRIVATO vende 600 azzurra sei mesi. Telefonare 81-968. F6037

PRIVATO vende 600 km. 5000. Telefonare 387-182 ore 19-21. B3863

PRIVATO vende 1100 E bandierina stato. Rivolgersi Piglia via Macedonia 5, Grugliasco. L8783

PRIVATO vende 1100-103 ultimo tipo, sei mesi, km. 3800. Telefonare 554-378.

RENAULT rapida consegna Dauphine, 4 cv. Occasionissime automobili ogni tipo. Autosalone Rubeo, Gioria 54. Telefono 587-872. 12702

STELLA Alpina vendo bellissima perfetta anche cambio motoscooter. Tel. 694-005.

SUPER Taunus 642 recentissimi acquisto occasioni. Scrivere: ing. Capello, Boves, Rivoira. 16160

TRABALDO, Scano 4, barriera Milano. Ricambi occasione autoveicoli nafta benzina italiani esteri. M3142

VENDO Balilla quattro marce vettura ottimo stato. Telefonare 368-580.

VENDO Dodge metano portata q.li 24. Telefonare [redacted] feriali [redacted].

VENDO furgone B causa decesso. Telefonare 22-217 mattino. L5347

VENDO 500 e 500 C fine 1952 bellissimo. Sarmenti, Tolmino 16/5. L5317

VENDO 600 trasf., 6 mesi, grigio [redacted] gommata con fasce bianche. Tel. 791-081 ore 19-21. B3296

VOLETE posteggiare la vostra vettura a prezzo conveniente per il periodo invernale? Telefonate 21-841. G1207

500 C ottimo '51 vendo o cambio con 500 A o B. Telefonare 557-196.

500 C '51 perfetto vendo. Calvo, Unione Sovietica 40. B3090

500 C. 1100 E recente perfetta acquisto pagando collezione francobolli. Telefonare mattinata 580-600. L6209

600 grigia mesi sei, km. 3200, vendesi. Telefonare 553-386 ore ufficio. B3087

600 grigia sei mesi vendesi. Telefonare 302-771 ore pasti. G1263

600 Multipla 6 posti, km. 4500, 6 mesi vendo. Telefonare 360-058. F5214

600 sei mesi azzurro cenere vendo, Araja 16, telefono 554-863. L5187

600 semestre azzurra terzo tagliando, km. 3400 vendesi 525.000. Telef. 394-634.

600 verde pisello fasce bianche privato vende a privato, qualsiasi prova. Telefonare 673-327. F5295

1100 ultima serie sei mesi blu, gomme bianche, vendesi. Telefonare 500-347.

1400 metano, ottimo, fabbricazione 1951, gommatissimo, vendo, permuto, Galliari 35. 13889

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO camioncini Beta metano, Chevrolet 18 quintali metano. 1100 7-10. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-805.

ABBIAMO camioncino Lancia Beta, 1100 10 quintali, ELR furgone 103, furgone Appia, camioncino Ardea, furgone Ardea, appia II serie, 1400, Belvedere 500, furgone 1100 10-7 quintali, cambi, rateazioni. Autosalone Statuto, Principe Oddone 1.

ABBIAMO rateamente 1100-103, 1100 E 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462: Appia I serie, Appia II serie nuova, Aurelia B-10 seminuova, 103 diversi, Ardee ultime, 600 nuova, 1400, 1100-E 1952, Belvedere 1954, 500-C, cambi rateazioni. T3623

ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3: 1400, 103, Belvedere, 500 C-A, 1100-E, furgone 103. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Roberto: Giulietta nuova, TV Spider, 1400 '53 bellissimo, 103 familiare ultime, TV seminuova, 600, Belvedere, 500-C. Rateazioni, telefonare 528-652. 13463

ALL'AUTOSALONE Bonfese, consegna immediata a prezzi di listino di autovetture nuove Fiat 600, 1100, 103, 1100, 103 TV, 1400 B, Lancia Appia seconda serie, Alfa Romeo Giulietta normale. Vasto assortimento vetture usate. Esposizione permanente modelli Vignale elaborate e fuori serie. Via Nizza 31. Telefono 683-313. 6074

ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, la nuova 600 fuoriserie Viotti 4 posti. Esclusivo Sunbeam, Hillman. Assortimento vetture usate, cambi, rateazioni. Telefonare 882-592. T4735

ALL'AUTOSALONE «Tessitore», Roma n. 337 bis, telef. 42-535, occasionissime: Alfa 1900 super, Appia, 1400 A, 103 TV bimestre speciale Allemano, 103 TV spider, 103 TV, 103 familiare ultime, 103, belvedere diverse, giardinette. Cambi, rateazioni. 10976

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21. Telefonare 882-907. 12503

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 8303

APE 150-125 rimesse a nuovo, occasionissime, vendite anche rateali. Cosulo, Giulio Cesare 156, tel. 21-135. T4527

ASPIRANTI automobilisti: Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

DUCATI, Itom, [redacted], tutti i modelli dal Concessionario diretto, «Motosport», via Di Nanni 110. 8595

ITOM. Esposizione nuovi modelli, prezzi ribassati dal primo gennaio. Motocarro. Prenotazioni. Romero. Pinerolo 51.

ITOM esposizione permanente ultimi modelli, agevolazioni speciali prenotando per feste natalizie, ritirando anche in primavera. Sillano, Varazze 11. 16163

MOTOFURGONCINI nuovi, usati, rateali, carrozzerie cabine. Cavallero via Nizza 35, Cavallero corso Francia 21. T5931

RIMORCHIETTI Riachi per auto, [redacted] scooters, lire 58.000. Cosulo, Giulio Cesare 156, Torino. Telefonare 21-135.

VENDO motofurgoncino Lambretta rimesso a nuovo. Audino, via Sestriere 33, Moncalieri. B3353

VESPA, Ape, nuovi [redacted], rateazioni, cambi occasioni. Gastaldelli Peschiera 173.

BRILLANTI oro argento compra candida via Barbaroux 28, Italo-Svizzera.

CAMBIANSI vecchi apparecchi con nuovissimi per sentire televisione. Televisori Admiral, Dumont, Telefunken, CGE ecc. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 15121

CENTINAIA camere e sale ogni [redacted], prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione via Bolero 15 interno. 13964

CIMITERO generale vendonsi due loculi. Telefonare 652-330. B3220

COPPIA cuccioloni Alani vendonsi o cambiansi con adulto. Telefonare 693-855.

CUCCIOLI barboncini dobermann pedigree, bellissimi. Catarini, cocorite natalizie. Telefonare 682-300. L5800

CUCINE Gasfire, Federal, Triplex, Kreft, Forme, ecc., rateazioni, assortimento, massima valutazione fornello, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento).

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Bozino 5, telef. 528-030, Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-31. 11014

ELETTRODOMESTICI: frigoriferi Bez, lavatrici Castor, Klawer, ecc., cucine elettriche. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 15121

FISARMONICHE nuove ed occasioni prezzi convenienti. Boario Musica, Bertola 28.

FRANCOBOLLI collezione anche importante acquisto da privato, Pagamento contanti. Scrivere casella 117, Pubblitor, Varese. 16190

FRANCOBOLLI collezioni acquisto Marchetti Appiani 12, Milano, Tel. 666-859.

FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telefonare 29-850. 7191

LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni. Bertola 31, Rimpetto Elettricità Municipale. 4058

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere radio, riscaldamento, vasto assortimento grandi marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Concorrerete Torino Natale, corso Vittorio 86 (monumento). 7053

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali ultimi modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 553-978 531-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 14315

PELLICCE assortimento modelli trasformazioni riparazioni convenientissime e facilitazioni, Costa, Mazzini 38. 4221

PELLICCE pelli persiano, taurmel, castoro, ocelot, visoni ecc. Prezzi imbattibili. SIC, via Lagrange 24 B. 15119

PIANOFORTE d'occasione per primi anni studio, compro contanti. Telef. 882-354.

PIANOFORTE tedesco incrociato ottime condizioni, vendo. Boario Musica, Bertola 33. 15605

PIANOFORTI Cucusato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI lire 50.000, regalo [redacted], noleggi, Via Nizza 71. L5301

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo, Comoglio, Po 30, telef. 882-788.

POLTRONE Relax nuove, Resinflex grafiata, vendo occasione. Mobilificio, Berthollet 16. 12128

PRIVATO causa partenza vende matrimoniale ingresso. Telefonare 773-220.

PRIVATO vende a privato bellissima cassapanca rinascimento finemente scolpita, un sofà e due poltrone velluto marron, un armadio intarsiato ed una bella scrivania. Telefonare 62-433 dalle 10 alle 13.

PRIVATO vendo a privato bellissimo salotto Luigi XVI quadri, poltrone antiche, consolle. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. B3060

RADIO televisione radiogrammofoni Isolar vasta scelta. Comode rateazioni, De Mango, Consolata 9. F5200

REGISTRATORE Geloso tipo famiglia nuovissimo, vendo. Telefonare 899-600.

RISCALDAMENTO: Combustibili liquidi illimitati; Acquistate termoconvettore Bornum Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante economico, pratico. Sconto rivenditori. Scribante, Principi d'Acaja 61, telef. 73-774, 70-600.

SALA pranzo impero moderno, nuova, vendesi urgenza causa dissesto. Tenei, Modena 31. L3604

SETTER femmina quattrenne ottimo vendesi. Scrivere: Salvano Alfredo, Poirino.

SINGER, Norman, altre marche, prezzi convenienti, applicazione mobiletti, motorini. Angeliste, Gioberti 1. T5717

STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telefono 520-010.

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 2484

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11976

A ottimo trentenne affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242

A privato vendo quadri 800 e telone dipinto. Telefonare 570-827. L3750

A Torino, visitate la Grande Esposizione permanente «Mobili di Cantù», via San Francesco da Paola 17 angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. T5558

ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica, Orlando, via Cavour 6. T5340

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavoli, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, ovunque cura: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100. 521-549

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Lagrange 5 telefono 521-181. 4266

ACQUISTASI flipper fuori uso. Telefonare 85-354. G0174